IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 8 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledì 8 settembre 1915 — N. 92

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

R. BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

7 settembre 1915

Nell'alta Valcamonica la nostra artiglieria aprì il fuoco contro i baraccamenti nemici nella conca di Presena distruggendoli in parte, obbligando alla fuga le truppe che li occupavano ed inseguendo queste poi con tiri a srhapnels.

In val di Concei (valle di Ledro) nella notte sul 5 un nostro distaccamento eseguì un ardito colpo di mano sulla segheria e sulla centrale elettrica di Lenzumo a nord di Bezzecca, distruggendole entrambe.

Nel settore di Tolmino durante la notte sul 6 l'avversario dopo violento fuoco di artiglieria e fucileria attaccò le nostre posizioni sulle pendici del Mrzli Vrh (Monte Nero). Benchè la nebbia e l'oscurità favorissero l'attacco, questo venne completamente respinto con gravi perdite per l'avversario.

Sul basso Isonzo il nemico ha bombardato S. Pietro d'Isonzo, Casseriano e Monfalcone facendo qualche vittima tra la popolazione.

Nella corrente del fiume vennero pescate due mine galleggianti.

CADORNA

Il sottomarino tedesco "U 27„ perduto

GINEVRA 7. - Si ha da Berlino:

Il sottomarino tedesco "U 27„ non ritornato dopo una lunga assenza è considerato come perduto.

Idrovolante austriaco affondato dalle nostre artiglierie.

ROMA 6.

Due idrovloanti austriaci hanno ieri lanciato bombe sulla lacuna veneta senza produrre alcun danno.

Uno di essi colpito dalle nostre artiglierie dovette posarsi sul mare. I due ufficiali che lo guidavano furono fatti prigionigri da nostre torpediniere. L'apparecchio affondò.

Le condizioni finanziarie italiane

ROMA 7.

Nel primo bimestre del corrente esercizio finanziario le entrate principali dello Stato escluso il dazio sul grano, paragonate a quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 1914 15 dànno per risultato un aumento di milioni 38708. Tutti i cespiti sono in aumento. Le tasse sugli affari per milioni 1527. Le imposte sui consumi per milioni 3423. I redditi delle privative per milioni 17121. Le imposte dirette per milioni 12297. I proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni per milioni 3710. Codeste cifre contengono una prova delle migliorate condizioni economiche del paese di che si ha conferma nel fatto che nel mese di agosto testè decorso i depositi presso le casse di risparmio postali e ordinarie superarono i rimborsi. Fervono i lavori per la preparazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1914-15. L'On. ministro del tesoro segue assiduamente lo svolgimento dei lavori, stessi presso le singole amministrazioni centrali in modo da assicurare l'esatto adempimento dell'obbligo fatto dalla legge di contabilità di presentare al Parlamento entro il novembre l'indicato documento essendo da tutti riconosciuto che la tempestiva resa dei conti è condizione indispensabile di rigorosa e sana finanza e giova alla saldezza del credito dello Stato, altro dei fattori essenziali al compimento dei destini della patria.

Il siluramento del Dictator

LONDRA 9.

Il vapore Dictator di 4000 tonnellate è stato affondato.

L'equipaggio è salvo.

Scambio di telegrammi tra lo Czar e Poincarè

PARIGI 7.

Lo Czar diresse il 6 corr. al Presidente Poincarè il seguente telegramma:

" Ponendomi oggi alla testa dei miei valorosi eserciti, ho particolarmente a cuore rivolgere i più sinceri voti per la grandezza della Francia e per la vittoria del suo glorioso esercito. „

Poincarè così rispose:

" So che assumendo da sè stesso il comando dei suoi eserciti V. M. intende continuare energicamente sino alla vittoria finale la guerra imposta alle nazioni alleate. Rivolgole a nome della Francia i più calorosi augurii. „

Per la corrispondenza e le informazioni riguardanti i nostri prigionieri di guerra.

ROMA 6.

E' stato reso di pubblica ragione un comunicato del comitato di soccorso di Berua contenente queste inesattezze.

1. Che tutti i prigionieri italiani sono concentrati nel campo di Mautausen. 2. Che per ottenere informazioni sui nostri prigionieri in Austria conviene ricorrere al Gemainsamen Zentralnac Wiesenbureau.

Sul primo punto devesi avvertire che varie sono le località tanto in Austria come in Ungheria ove i pochi prigionieri italiani si trovano internati. Sul secondo è bene notare che nessuna corrispondenza postale può essere inoltrata per l'Austria; ma dato il caso che per vie indirette (come già si è verificato) qualche domanda di informazioni giungesse al Gemainsamen di Vienna, la relativa risposta arriverebbe, come di fatto arriva, al comitato della croce rossa italiana, commissione dei prigionieri di guerra, la quale non conoscendo il nome e l'indirizzo del richiedente, non può in alcun modo trasmetterla agli interessati. Nell'intento di evitare inutili e dispendiose corrispondenze ai cittadini, vivamente provati colla prigionia dei loro congiunti e poichè con criteri di organicità l'importante servizio di informazioni pei prigionieri di guerra fu affidato alla croce rossa italiana dal governo, si richiama l'attenzione del pubblico per l'inesattezza del comunicato di Berna e si avverte che la commissione dei prigionieri di guerra è presso il comitato della croce rossa in Roma (N. 115; piazza Montecitorio) l'unico ente a cui devono essere rivolte le richieste di informazioni o notizie su militari prigionieri di guerra o presunti tali come anche devono essere appoggiate le corrispondenze da essere trasmesse a destinazione dei prigionieri medesimi.

Come furono presi i colli di Santa Lucia e Santa Maria.

Una lettera giunta al *Giornale di Vicenza* reca in data del 3 settembre alcuni particolari nuovi e interessanti intorno a questi combattimenti.

Intensamente aspra fu la lotta durata dal 15 al 18 agosto avendo per obiettivo l'occupazione delle due colline di Santa Maria e di Santa Lucia che possono ritenersi le vere chiavi di Tolmino perchè la dominano. Il loro possesso però non dà piena padronanza della fortezza, perchè gli austriaci hanno altre alture dalle quali far parlare le loro artiglierie su Tolmino: tuttavia chi possiede Santa Lucia e Santa Maria riesce certamente ad impedire la tranquilla abitabilità della città.

All'azione partecipvaono fanteria, artiglieria da montagna, artiglieria campale e pesante e furono adoperati anche alcumi pezzi detti *prolungati* perchè possono tirare sino a 18 chilometri di distanza.

Le due colline distano circa tre chilometri dalla città e sono al di qua dell'Isonzo, mentre la città si trova al di là del fiume in un verde avvallamento.

Preparativi per l'attacco

Le due alture apparivano pressochè inespugnabili, tanto la natura favoriva l'arte fortificatoria usata con ogni mezzo dagli austriaci. Tuttavia i nostri non disperavano della riuscita.

Già nei giorni antecedenti le nostre fanterie avevano potuto trincerarsi solidamente nella pianura a circa duecento metri dalle radici delle colline; su quei duecento metri vigilava però il fuoco delle trincee nemiche, mentre i nostri avrebbero dovuto precipitarsi sulle radici dei due monti, protetti da due file di trincee austriache in cemento, davanti alle quali stavano quattro file di fortissimi reticolati piantati su solidissimi pali di ferro: superato anche questo ostacolo si sarebbe dovuto dar la scalata ai due monti. Ciò malgrado e malgrado l'insuccesso di precedenti tentativi — cui aveva partecipato un reggimonto composto in gran parte di vicentini — la nuova azione venne decisa.

L'artiglieria pesante iniziò la lotta con dei tiri magnificamente aggiustati e durati tutta la giornata. Nel dì seguente al concerto s'unirono anche i cannoni da montagna, indi quelli da campagna. Furono sparati migliaia di colpi: una sola batteria da montagna in pocchissimo tempo ne sparò 750. I muri di cemento delle trincee saltarono: molti colpi caddero in pieno ed i nemici superstiti si diedero in gran parte alle fuga.

Si trattava ora di districare i reticolati e nella notte del 15 partiva all'uopo un reparto del Genio con alcuni soldati di fanteria. Essi avevano percorso appena metà del terrene che divide le trincee quando da quelle nemiche vennero innalzati razzi illuminanti, mentre i fucili e le mitragliatrici col loro incessante attacco obbligarono il riparto a retrocedere. All'appello mancarono due degli ottocento vicentini che compongono quel reggimento di fanteria: ma alla prima luce dell'alba eccoli ritornare portando con loro un fascio di reticolato nemico lungo cinquanta metri. I due si erano nascosti in una buca e, cessato il fuoco nemico quietamente erano usciti dal nascondiglio ed impresero a tanagliare con calma il reticolato per farvi una breccia proprio innanzi la callina di Santa Lucia.

L'attacco a questa posizione, causa la nebbia e la pioggia dovè essere rimandato ad altro giorno: tuttavia l'artiglieria continuò la sua opera formidabile. Alla notte, cessato il fuoco, il nemico aveva tentato di sistemare le posizioni bombardate; ma una ripresa di cannoneggiamento rese vano il tentativo.

L'avanzata vittoriosa

Alle 5 ant. dei giorno 16 il bombardamento cessò e venne dato ordine alla prima compagnia del reggimento dei vicentini di prepararsi all'assalto. Alle 6 l'avanzata è ordinata. Al grido « Viva Savoia! » tutti balzano dalle trincee a baionetta in canna e via di corsa all'assalto, malgrado la furia del fuoco nemico. La compagnia eccola, é presso i reticolati. Ma in quel frattempo ecco verificarsi l'inatteso. Le altre compagnie, non potendo più esser trattenute, balzano fuori colle baionette e gridando: « Viva Vicenza! viva Savoia! viva Piacenza! » (nel reggimento vi sono anche molti piacentini) s'avventano contro le linee nemiche, traverso il vano del reticolato. La mischia col nemico si fa subito furcnte. Una mitragliatrice nemica grandina sui nostri; un gruppo di vicentini si precipita, assale i serventi, conquista l'arma, inchioda gli austriaci che non volevano arrendersi; intanto altre truppe s'aggiungono ai fianchi dei nostri; l'assalto furibondo dura un'ora, il nemico tenta un terzo estremo forzo, poi la sua resistenza tentenna.... i nostri scavalcano le trincee ed il glorioso reggimento di vicentini e piacentini sale la collina e raggiunge la vetta facendo i 561 prigionieri di cui ebbe a parlare il comunicato di Cadorna e conquistando inoltre quattro mitragliatrici, due grandi riflettori, nonchè molto materiale da guerra.

Le perdite del reggimento non furono gravi i soldati avendo saputo magnificamente offendere difendendosi efficacamente.

Così fu conquistato il colle di Santa Lucia; quello di Sauta Maria — a quanto afferma la lettera del giornale vicentino — fu conquistato con simile azione da un altro reggimento di fanteria e truppe sussidiarie.

Alla sera i nemici tentarono invano un contrattacco: i nostri in tale occasione guadagnarono anzi nuovo terreno e fecero altri centoventi prigionieri.

Il reggimento che conquistò Santa Lucia è ora ammirato dalle truppe. Tre vicentini, che vi appartengono. sono proposti per la mediaglia al valore.

Come annunciò il generalissimo, i nostri proseguirono ad avanzare ancora il 17 (nel qual giorno fecero anzi prigionieri alcuni ufficiali superiori) ed il 18. Santa Lucia e Santa Maria sono ora in mano nostra e vi rimangono; il nemico vi si è rassegnato.

Il ferimento del console inglese a Ispattan

THERAN 6.

Grahame, console generale d'Inghilterra a Ispahan, fu aggredito e ferito mentre tornava da una passeggiata; un soldato indiano di scorta è stato ucciso. L'aggressione, come il recente assassinio del vice console di Russia a Ispahau e gli attacchi contro Bouthire, è attribuita al fatto che il governo persiano non ha osservato i doveri della neutralità. Gli agenti tedeschi prodigano denaro e munizioni alla Persia occidentale. Alla legazione e ai consolati tedeschi a Theran e a Isphan sono i veri capi armati e costituiscono una una reale minaccia contro la forza armata persiana.

Il programma politico del nuove ministero Russo

PIETROGRADO 7.

Il programma politico comune ai blocchi progressisti della Duma e del consiglio dell'impero é ora completo.

Oltre alla formazione del ministero di fiducia pubblica il programma comprende una serie di riforme amministrative politiche sociali religiose.

Sul fronte occidentale

Offerte di sangue e d'oro

PARIGI 6.

Fra gli eroi oscuri, ma non meno ammirevoli della grande guerra vanno segnalati i cittadini di Lione, che come proclama la *Presse Medicale* accorsero ad offrirsi spontaneamente per la trasfusione del loro sangue ai feriti. In seguito a un manifesto pubblicato sui giornali locali all'inizio della guerra 150 lionesi si iscrissero all'Ospedale Centrale per offrire il loro sangue. Il primo fu un notissimo medico di Lione. Da sei mesi a questa parte il corpo sanitario dell'Ospedale non si serve per la trasfusione che delle donne. Così numerose vite pericolanti di valorosi furono salvate.

L'appello al pubblico per la consegna dell'oro alla Banca di Francia ha dato luogo ad innumerevoli episodi commoventi, specialmente nelle campagne. Ora si narra un caso veramente singolare di fervore patriottico provocato da quell'appello.

Tre giorni addietro i comunicati francesi annunciavano una violenta ripresa del bombardamento di Soissons. Lo stesso giorno un agente della Banca di Francia giungeva da Parigi a Soissons in automobile. Mentre egli si trovava nell' uffirio succursale della Banca, e negli intervalli del bombardamento, numerosi abitanti uscirono dalla cantine, portandogli quindicimila franchi in oro. Tutti ebbero la fortuna di poter compiere il gesto patriottico senza restar feriti.

Azioni di artiglieria sul fronte francese — Aereoplani tedeschi a Luneviile fugati, dei qnali uno abbattuto. Gli aviatori fatti prigionieri. Le officine e gli stabilimenti di Serrebrucch bombardati dai nostri aviatori.

PARIGI, 6. (Comunicato ufficiale delle ore 24).

Combattimenti di artiglieria continuano su tutta la fronte. Nel settore a nord di Arras le nostre batterie hanno causato gravi danni alle trincee tedesche.

Nella regione di Roye, in Champagne, sulla fronte Perthes-Besusejur nella foresta di Apremont e a nord di Cirey il duello di artiglieria è stato specialmgnte vivo. Nei Vosgi, a Schrtzmaennele e all'Artmansweilerkpf ci è stata lotta a colpi di grosse bombe. Il 1. corrente annunciammo il giorno stesso nel comunicato delle ore 23 che quattro aereoplani tedeschi erano venuti a bomaardare Luneville, città aperta ove non esiste assolutamente alcuna istallazione militare da distruggere.

I nostri nemici avevano spinto il loro raffinamento a prender di mira nettamente i quartieri popolari, fino a scegliere per effettuare le loro operazioni il giorno e l'ora del mercato. Così le vittime disgraziatamente troppo

ca. Durante la giornata di ieri furono bombardate Lampernisse e Reminghe.

Non furonvi azioni di fanteria.

Sul fronte orientale

Gli attacchi tedeschi tutti respinti I Russi prendono 700 prigionieri

PIETROGRADO 6.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Sul fronte di Riga Divinsk e in direzione verso Divinsk niente di essenziale.

Tra lo Sventa e la Vilia e tra la Vilia e il Niemen la situazione è immutata.

Sul medio Niemen e nelle regioni dei villaggi Merept e Peski i tedeschi; durante la notte sul 5 e nella giornata del 5 fecero tentativi per sviluppare la loro offensiva. In questa località i combattimenti continuano. Dal Niemen verso sud fino al Pripiat i nostri eserciti occupano le posizioni precedenti. Il nemico ha cominciato i tentativi di offensiva più importanti dalla mattina del 5 nella regione di WolkoWysk lungo la ferrovia da Sevlepg per Assella nella regione di Khonsk e lungo la ferrovia che va da Tinsk fino alla regione di Drogotchine.

Tutti questi tentativi sono stati fatti fallire dalle nostre truppe. Sul resto della linea di questo fronte si segnalano soltanto scontri di retroguardia.

A sud di Polesie il nemico continua a concentrare i suoi sforzi principali sulle strade della regione di Loutgk verso Doubno e Rovno. Quivi la situazione generale è immutata.

Durante un nostro attacco locale eseguito il 5 presso un villaggio di Vordino abbiamo fatto prigionieri otto ufficiali e 300 soldati. Sul Sereth si segnalano soltanto tentativi di offensiva tanto da parte nostra che dal nemico.

I tentativi del nemico non hanno avuto alcun risultato apprezzabile. Il 4 corrente abbiamo presa in questa regione 4 mitragliatrici e 400 soldati.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 7. (Vienna 6. Comunicato ufficiale).

Sulla frontiera della Bessarabia ad est della foce del Sereth i russi hanno rinnovato ieri violenti attacchi. Il nemico è stato dovunque respinto con notevoli perdite. Sulla fronte di Sereth e sulle nostre linee ad est di Brody come pure ad ovest di Budno l'attività si è rallentata in confronto dei giorni scorsi. Nella regione di Tarnofoll abbiamo preso ai russi una località trincerata. Le nostre truppe avanzando ad est di Lout nell'inseguimento a nord di Olyt hanno oltrepassato in condizione difficile la depressione paludosa ed inondata la pianura di Utlovy. Le nostre forze che combattono sulla Jasiowwa superiore hanno respinto il nemico dai suoi ultimi trinceramenti a sud del fiume raggiungendo in diversi punti la riva settentrionale.

Le vittime dell'Hesperian

PIETROGRADO 7,

A Londra prevedesi che parecchie persone perirono per l'affondamento dell' Hesperian.

Si raccolse il cadavere di una giovanetta viaggiante in prima classe.

La cifra esatta delle vittime si conoscerà soltanto dopo l'arrivo del capitano del piroscafo a Liverpool

L' appello di una donna

Una gentile e colta signora, che desidera serbare l'incognito, che tutti conoscono per la bontà del cuore, e per i sentimenti patriottici che l'animano, che lungi si mantiene dal chiasso della vita mondana, una cara donna nostra, che alla Patria ha già dato il suo tributo, e che come una spartana, non ha versato una lagrima, rinchiudendosi muta nel suo dolore, mi ha inviata la seguente lettera, che non ha bisogno di essere comentata, poichè in essa sono cuore, anima, sentimento.

Ed io questa lettera la pubblico, perchè tutte quelle cui finora non é giunta l'eco dei miei appelli la leggano e meditino su di essa. *udem*

* * *

e sciarpe ricamate ne l'ansia de l'attesa.

. . . . . .

« Questa guerra più grande di qualunque altra la storia ricordi investe e trasporta nel suo turbine non solo i combattenti ma tutti coloro che restano.....

Chi alla Patria non dà il braccio, deve dare la mente, i beni, il cuore, le energie, i sagrificii ».

Queste parole che nella loro semplicità pur dicono tanto, e riassumono l'ora presente, furono pronunziate dal nostro supremo duce politico, Antonio Salandra, nel superbo discorso del 2 Giugno, in Campidoglio.

Ma non tutti, forse, hanno ancora compreso che se non possono dare il braccio alla Patria, hanno il dovere di concorrere alla vittoria diversamente, con i mezzi di cui dispongono.

Noi donne, non potendo certamente combattere, dobbiamo provvedere a tutte quelle cose a cui il Governo non basta da solo, se tutta la Nazion e non si riunisce in un supremo sforzo di energie.

Mentre lo Stato provvede i combattenti di armi, vitto e munizioni, noi dobbiamo mandare ad essi altri conforti: principali fra questi, gli indumenti di lana, come sciarpe, berrettoni, calze, perchè i nostri fratelli possano, così, combattere contro il torribile generale Inverno, che si appressa a grandi giornate minaccioso per tutti gli eserciti.

Noi allora saremo raccolte con i nostri cari in camere ben riscaldate, alla luce della domestica lampada e delle fiamme crepitanti nel caminetto, mentre milioni di giovani, il fiore d'Italia, saranno nelle trincee scavate fra le nevi, con unico tetto il cielo, ed unica luce quella dei lampi fra lo scrosciare della pioggia dirotta e sotto la furia della tormenta.

Ci sarà di conforto allora il pensare di aver lavorata la lana destinata a difendere dal freddo chi veglia sulle Alpi a guardia della nostra casa e per la grandezza pella nostra Patria.

E continueremo allora, nel caldo dei nostri nidi, a lavorare, *giacchè non si deve smettere mai*, mentre là, fra le neve, essi, i soldati invitti d'Italia, vigili alla difesa, e pronti alla riscossa, pensano al loro nido lontano, che forse tanti non vedranno mai più.

Non forse quelle sciarpe, quelle calze, quei berrettoni, lavorati fra le ansie de l'attesa, porteranno con sè, fino nelle fredde trincee, un poco del caldo dei nostri nidi? Non proveranno, forse, quei giovani, nel solo toccare i caldi indumenti, inviati loro dalla grande famiglia italiana, un senso di dolce benessere, una commozione, una gioia? E non vorremo noi sagrificarci in ogni modo, pur di procurare loro tale gioia, tal commozione, tale benessere, a loro che vivono fra tanti pericoli, fra tanti disagi?

Questa dunque dove essere

All'opera, dunque, tutte, senza distinzione di classi, e, se mai, le insidie, le discussioni, i pettegolezzi. le gelosie, possiamo ben rimandarle a dopo la guerra: la virtù di quest'ora consiste nel silenzio e nel lavoro.

I nostri soldati avranno così, o donne, le prove tangibili del nostro pensiero augurale, che li accompagna nell'arduo cimento, e saranno più lieti ancora nel sagrificarsi sull'altare della Patria, saranno più forti di anima e di corpo.

E quando, tornati vittoriosi, ci narreranno le loro gesta, avranno anche una parola di ringraziamento, di riconoscenza per noi che li avremo aiutati a compierle, pensando ad essi, dando per essi, lavorando per essi.

Una italiana

Cronachette bianche

BIGLIETTO

La sottoscritta, a le sue buone lettrici, a quelle che la seguono perdonandole qualche piccolo peccato, porge una umile preghiera, anzi delle umili preghiere.

1.° Tutte quelle che finora hanno lavorato con assiduità le sciarpe, le calze, i berrettoni di lana e le panciere pei nostri soldati siano tanto cortesi di inviarle una carta da visita.

2.° Tutte quelle che finora, per circostanze indipendenti dalla loro volontà non hanno potuto dedicare qualche ora del giorno ai nostri fratelli, che combattono per un patria più grande, inviino anche esse alla sottoscritta una carta da visita col loro indirizzo perchè noi potessimo fare ad esse pervenire quel tanto di lana pel lavoro che desiderano effettuare.

3.° Tutte le donne nostre, le aristocratiche e quelle della borghesia, le ricche e le agiate che fino ad oggi non hanno risposto al nostro santo appello, che fino ad oggi nulla hanno offerto, niente hanno lavorato, ricordino che mentre qui si godono tutti gli agi della vita presso i varcati limiti d' Italia si vive fra i disagi guardando in viso la morte.

Ciò ricordando, unanimi, chiedano lavoro offrano lana, perchè un sollievo arrecheranno col loro lavoro e colle loro afferte ai nostri cari fratelli, che le benediranno.

4.° Tutte le richieste di lavoro e le offerte siano accompagnate da una carta da visita recante l' indirizzo ben chiaro,

5.° Dette offerte si inviino assolutamente alla Direzione del « **Giornale il Quotidiano** » — *Via T. Tasso N. 1.* La direzione del nostro giornale curerà di consegnare la lana a quelle buone signore ed e quelle care fanciulle, che si offriranno spontaneamente a lavorarla.

La sottoscritta ha la certezza che il suo appello ginngerà gradito a tutto le sue lettrici, cui porge fin da ora, anche a nome dei soldati italiani i più cordiali ringraziamenti, le più fervide benedizioni.

Mam'nzelle Nitouche

Felicitazioni.

All'amico d'infanzia dottor Giuseppe Vigorito, che al capezzale degli infermi esplica amorosamente l'alto e nobile suo mandato, giungano le più fervide felicitazioni per la completa guarigione del suo caro figliuoletto Nicolino, che per parecchi mesi ha lottato fra la vita e la morte.

Al caro fanciullo il futuro sia prodigo dei sorrisi più belli.

Una culla.

Domenica, un bel bimbo, cui verrà imposto il nome dell'avo materno, Giuseppe, dette felicemente alla luce l'avvenente signora Armida Rienzi Visciani.

Al pargoletto i più belli augurii di un ridente avvenire, e sia esso la gioia del babbo suo Felice e della sua cara mannima, cui giunga l' augurale nostra parola di florida salute.

La curiosità

è donna, molti lo assicurano, molti credono cosi, altri invece credono però il contrario, perchè, essi dicono, che i segni di questa malattia, si manifestano anche nell'uomo, in modo davvero da impensierire.

Io difatti sere fa ho visto uno di questi tipi seguire con insistenza una elegantissima fanciulla, tutta chiusa in uno di quegli abiti meravigliosi, che destano lo stupore per la correttezza del taglio, per la squisitezza del gusto.

più fer-
eghiere
aiutia-
e fac-
on con

ania in
la imi-
irabile

lia dal
specie
repara-

...ichiuse, avesse fatto il miracolo?

Difatti solamente questa esile fanciulla, questa maga del taglio e del gusto più fine, sa fare certi miracoli, innanzi ai quali si resta stupiti, miracoli che non si può fare a meno di contemplare estasiati.

E si lode a lei.

Ricette e consigli.

Per coloro che cambiano casa e vogliono non solo pulire ma verniciare i loro mobili devono prendere: Cera bianca gr. 50 — Essenza di terebendina gr. 50; olio di lino gr. 60; alcool a 45 gr. 15.

Questa miscela, ben rivoltata si cosparga sui mobili e poi si strofini sui medesimi con un pezzo di flanella.

...che i risultati prodotti sono stati considerevoli. Un aereoplano tedesco è stato costretto ad atterrare a Calais gli aviatori sono stati fatti prigionieri. Aviatori nemici hanno lanciato su Saint Dieu alcune bombe senza causare nè perdite nè danni:

Il comunicato belga.

LE HAVRE 7.

(Comunicato dello stato maggiore belga in data 5).

Debole attività dell'artiglieria nemi-

...artiglieria

BASILEA. Mandano da Costantinopoli. Il comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli nulla di importante. Il nemico bumbardò a intervalli e senza successo le nostre posizioni di Anafarta di Sedulbahr colle sue batterie da campagnà e marina. La nostra artiglieria pesante provocò incendio nelle trincee e posizioni di artiglieria nemica verso Anafarta. Sugli altri teatri delle operazioni nulla di importante.

...preparazione?

Oltre che accompagnare con i ...vidi augurii e le più ardenti pr... i nostri fratelli che combattono, ...moli a combattere ancor meglio, ...ciamo ciò con l'opera assidua, n... vane parole.

Noi, così superiori alla Germa... tutto e per tutto, pure abbiamo ... tarla in una sola cosa: nella m... organizzazione.

E se questa è perfetta in Ita... lato militare, non lo è invece, ... nel mezzogiorno, riguardo alla p... zione civile.

CRONACA

Deputazione Provinciale.

La Deputazione Provinciale è stata convocata per martedì 14 corr.

Giunta Comunale.

La Giunta Comunale che doveva riunirsi mercoledì è stata invece convocata per venerdì prossimo.

Comitato di preparazione civile.

Questo comitato dal giorno 2 corrente a tutt' oggi ha sussidiato 125 famiglie residenti a Salerno per le somme di L. 1182,25.

Per la distribuzione dei sussidi ai richiamati.

Ci giungano continui reclami sul come vengono distribuiti i sussidii alle famiglie dei richiamati. Prima di ogni altro, il locale, adibito alla distribuzione di tali sussidii, e più che mai augusto, e le povere donne che si affollano nei piccoli locali dell'economato, al Municipio, corrono il pericolo di essere soffocati. Certo non è uno spettacolo degno del nostro Municipio, vedere quotidianamente gente seduta sulle scale comunali, in attesa che si aprano gli sportelli per il pagamento alle famiglie sussidiate.

L'orario per il pagamento di detti sussidii si inizia alle ore 11 a. m. con grande danno, specialmente della gente proveniente dalle lontane contrade di Giovi. S' invoca perciò che l'orario si anticipi di qualche ora almeno.

Poi ci viene suggerito, che per provvedere al pagamento dei sussidii alle famiglie dei richiamati bene corrisponderebbero i locali municipali dell'ex cucina economica siti nell'Annunziatella, che sono abbastanza vasti per contenere circa mille persone.

Rivolgiamo viva preghiera all' Ill:mo Comm. Quagliariello perchè provveda.

Cooperativa di sarti per le confezioni militari.

Con regolare contratto notarile si è costituita nella nostra città una Cooperativa fra i migliori sarti locali, allo scopo di corrispondere alla confezione di indumenti militari a norma del relativo decreto luogotenziale. Alla stipula sono intervenuti i noti sarti Indennimeo, Marino, Galdi, Torre, Mucio e i fratelli De Rosa. La Cooperativa, appena espletate alcune pratiche burocratiche si troverà pronta a disposizione del Governo e per esso della locale autorità militare:

Plaudiamo alla ottima iniziativa tanto più che parte da artisti provetti che molto affidano e che ogni giorno danno non dubbie prove della loro abilità. E poichè essi con tanto senno hanno pensato ad istituire la suddetta cooperativa per manifatturare gli indumenti pei soldati, perchè non provvedono pure alla confezione degli abiti per ufficiali? Essi sono tutte persone capacissime e colmerebbero con la nuova istituzione un vuoto nella nostra città. Quando avessero messo in un laboratorio con tutto l'occorrente per le uniformi degli ufficiali di ogni grado metterebbero costoro nella condizione di non recarsi a Napoli per acquistare i loro abiti e di non commissionarli altrove, ma di trovarli qui a prezzi convenienti.

Siamo certi che i sarti riuniti oggi in cooperativa penseranno ad effettuare quest'altra idea.

Condoglianze.

Sabato 4 spegnevasi in Laviano Giuseppe Freda di 84 anni padre del Cancelliere del nostro Archivio penale signor Luigi Freda.

Giungano alla famiglia le nostre condoglianze vive e sincere.

Reclamo.

I cittadini che abitano in via Indipendenza si sono rivolti a noi perchè, a mezzo della stampa, facessimo noto alle Autorità Comunali il fatto del continuo dissipamento del giardinetto di detta via e propriamente quello che va dal palazzo Scaramella all' Uffizio Daziario occidentale.

Non appena i giardinieri vi seminano fiori ed erbe da prato, subito i polli del vicinato vanno a beccare ed a razzolare.

Perchè mai quei bravi operai devono così sciupare l'opera loro?

Forse che gli agenti municipali non hanno l'obbligo di inoltrarsi più là?

Eppure quello è un punto importante di Salerno e se non andiamo errati in quelle vicinanze abita proprio il signor De Concilio brigadiere degli Agenti Comunali. Non potrebbe egli quindi avvertire i proprietari di quei polli di mangiarseli o di venderli e nel caso di ripulsa di elevare verbale di contravvenzione?

Vuole la on. Giunta Comunale creare delle Guardie Municipali onorarie per vedere un poco se Salerno non migliorerà subito per igiene e per nettezza?

Sappiamo che vi è un gruppo di cittadini pronti a farne l'esperimento e non chiedono dall'Autorità nè armi nè compensi, ma solo un poco di simpatia per la loro disinteressata opera.

La causa Turco.

Giovedì 9 innanzi al Circolo ordinario della nostra Corte di Assise si inizierà il dibattimento nella causa di Turco di Serre, imputato di assassinio. Presiederà il cavalier Felice Russo — P. M. il P. G. Barone Genova — Parte Civile avv. Bellelli a Naddei — difensori Mauro e Parisi.

Daremo ogni giorno il resoconto del dibattimento.

L'atto teppistico di ieri

Un tramviere gravemente ferito da uno sconosciuto

Ieri nelle ore pomeridiane la vettura n. 29 che è uscita dal deposito di Pagani era manovrata da Barbato Vincenzo. Fattorino della vettura era Albano Giuseppe. V' era anche la rimorchia n. 12 dove funzionava da fattorino Casciello Salvatore.

Tanto la motrice quanto la rimorchia erano gremite di viaggiatori. Viaggiava anche fuori servizio il tramviere Luigi Falcone, un bravo agente, ritenuto dai superiori in buon concetto, per la sua grande esperienza nel servizio tramviario e per il grande zelo che dimostra a causa del suo ufficio.

Viaggiava nella motrice il povero Falcone per ritornare a casa dopo aver atteso a ben dieci ore di lavoro. Nella stessa motrice viaggiavano parecchi ufficiali medici ed altri viaggiatori fin qui rimasti sconosciuti.

Fra le fermate di S. Clemente e Camerelle, e propriamente quando la vettura per tassative disposizioni di regolamento non poteva fermare, un individuo, rimasto finora sconosciuto, con atti da spavaldo pretendeva che la vettura si fosse fermata.

Non è stato possibile persuadere lo sconosciuto — che si è rivelato un vero teppista in tutte le forme — che la vettura non poteva fermare dove egli pretendeva. Il fattorino della motrice Casciello, con le più docili maniere gli ha fatto comprendere che le fermate sono obbligatorie solamente dove vi è il disco distinto col segno rosso.

Di qui le ingiurie più atroci dello sconosciuto e le minacce gravi che hanno richiesto l' intervento del tramviere Falcone Luigi.

Mentre ancora parlava lo sconosciuto in modo concitato e vivace, si arriva finalmente alla fermata di Villa Savarese. Il teppista mentre discendeva dalla vettura ha rivolto al Falcone un'ultima ingiuria ed estratta di tasca la rivoltella che asportava senza licenza, a bruciapelo ha esploso contro il povero Falcone un colpo all' inguine, rendendolo quasi esamine sulla piattaforme della vettura.

Il teppista compiuto l'atto prepotente e malvagio si è dato alla fuga per le campagne circostanti mentre il tranviere Falcone adagiato amorevolmente nella vettura è stato subito fasciato della ferita dagli ufficiali medici, che trovavansi nella medesima vettura, anch'essi spaventati dell'accaduto fulmineo.

Giunta la vettura Tranviaria a Cava dei Tirreni, il ferito è stato adagiato in una carrozzella e trasportato all'ospedale militare principale.

Il capitano medico Fabbricatore non dispera salvare il Falcone, ma ha prognosticato essere la ferita grave che porta di conseguenza il pericolo di vita.

Vogliamo augurarci che il teppista venga subito identificato e sottoposto ai rigori della legge.

Infanticidio.

Nel 26 agosto certa Stavola Mariangela, allo scopo di salvare il suo onore, ed in complicità di Cuozzo Palma, uccise appena partorito e mediante strangolamento il neonato. L'atroce misfatto avvenne a Sala Consilina.

La P. S. venutane a conoscenza trasse in arresto la infanticida.

Un incendio.

A Montecorvino Rovella alle ore 13,30 del 28 agosto un incendio sviluppossi nella campagna di proprietà di Rago Ciro distruggendo una gran quantità di fieno del valore di lire 2000.

Accorsi prontamente la benemerita arma dei RR. CC. e la truppa dopo non lieve sforzo riuscirono a spegnere il fuoco.

Sfregio.

A Nocera Inferiore il 26 agosto, per ragioni d'interesse Coppola Gaetano con un rasoio produsse a Romanelli Ernesto una lesione al viso guaribile oltre il decimo giorno con sfregio residuale.

Furti.

Nel 29 detto a Futani a sospetta opera di Lombardo Autonio vennero rubate in danno di Violante Marco sette pezze di formaggio e L. 4 in moneta, che erano in casa.

— Il 2 settembre a Pastena ignoti ladri rubarono un carro lasciato sulla via a danno di Santamaria Francesco.

— Nella notte dal 28 al 29 agosto a Polla Di Sio Felice fu derubato da ignoti d'una mula, che teneva nella stalla, del valore di lire 400.

— In Sarno nella notte del 24 agosto diversi ignoti fermarono Di Nicola Agostino e Carrella Giovanni e con minacce a mano armata di rivoltella li depredarono l'uno di L. 50 l'altro di lire 24.50.

Altri furti.

La notte del 23 detto in Nocara Inferiore ignoti ladri penetrarono nel pollaio di Zarrelli Aniello e rubarono nove pollastri del valore di lire 9.

— Nella notte del 28 agosto, diversi ladri, tuttora ignoti, in Nocera inferiore, scassinarono la serratura della rivendita di tabacchi di Bartiromo Vincenzo e ne asportarono sigari, sigarette, sale e fiammiferi più lire 200 in monete di vario taglio, e da un vano attiguo alcuni utensili da cucina e del lardo.

Per misura di P. S.

E' stato arrestato di Maio Pasquale.

Disgrazie.

Il 29 agosto nella vicinanze di Laureana il Sig. Damoscello Agapilo mentre passeggiava sull'argine del proprio fondo fu colto da improvviso malessere e cadde dall'altezza di metri 4 sulla sottostante strada rimanendo cadavere.

— A Sacco il 30 agosto Gibutti Michele Luigi mentre era intento a scavar della sabbia, venne sepolto da un enorme masso caduto dall'alto. Ne fu estratto cadavere.

Saluti dal fronte

... 30 - 8 - 15.

Egregio sig. Direttore
del "*Quotidiano*,,
Salerno

Pur dedicando tutto il tempo libero, nell' inviare nostre notizie e saluti ad amici e parenti, un continuo lamento ci costringe ad incomodarla: Perciò signor Direttore, la preghiamo caldamente a voler dare, a mezzo del suo preg. giornale il Quotidiano, i saluti nostri a tutti gli amici Salernitani.

Grazie sig. Direttore e con stima suoi dev.mi

Cap. magg. Padovano Gino
e cap. Tieri Alfonso

Lettere dal campo

La nobile lettera di un volontario.

Pubblichiamo integralmente, nella sua caratteristica ortografia, la seguente, nobilissima lettera di un volontario, reduce dall'America:

Terre conquistate 3 settembre 1915.

Preg. Sig. Renato Bellelli,

Salerno

Dopo tre anni che passai nella sua incantevole cittadella di Salerno e che Lei ed il Sig. avv. suo fratello fecero tutto il suo possibile a mio riguardo per farmi ottenere di essere stato accettato come volontario per Tripoli, (e malgrado tutto come Le feci sapere non mi fu possibile) ora in questo momento tengo l' occasione di rinnovarle dapprima la mia grande riconoscenza per quanto Loro si sono prestati per me, e poi che finalmente ho avuto l'opportunità di dichiararmi italiano e patriota. Difatti stando in America nella Repubblica di Montevideo appena vidi il telegramma uff. della dichiarazione di guerra del Italia al Austria, mi presentai alle autorità consolari Italiane e poi alla R. Legazione di Italia ed al primo vapore che c'era posto venni verso la mia cara Patria.

Ora da un mese e mezzo che arrivai (e che sono soldato poichè mi presentai al primo giorno d' arrivo) è un mese che (a forza di miei insistenze e di raccomandazione perfino di Sua Ecc.za il Ministro d'Italia in Montevideo) mi fu possibile di esser mandato al fronte, ma non avendo fin'ora appartenuto all' esercito e quindi privo d'istruzione mililari mi fu concesso nel servizio degli automobili cioè con una autoambulanza a condurre feriti ed ammalati che di questo sono competente, ma la mia grande aspirazione sarebbe di venire a qualche servizio più importante e più esposto di modo che più aumenterà il pericolo e più nel mio animo mi sentirei felice, e tengo la convinzione che col tempo o pazienza di poter ottenere tanto il primo passo l'ò fatto e nemmeno fin' ora la guerra non accenna a finire.

Temo di annoiarlo il prolungarmi troppo e perciò Le porgo i miei saluti al Sig. avv. Suo fratello ed i miei più alti rispetti ai di Lei Genitori, e mi creda di Lei dev.mo ed oblig.mo servitore

Marco G. Brancher
Soldato Automobilista

Ospedale da Campo N.° 231 — 2ª Armata Zona di Guerra.

P. S. Sarei desideroso se potessi sapere il nome ed indirizzo del Sig. Commendatore di Potenza che mi raccomandò a Loro 3 anni fa ed anticipo i miei ringraziamenti.

MOVIMENTO del PORTO

1-4 settembre 1915

Arrivi

1-7 Pir. « Corriere di Salerno » proven. da Amalfi con 35 passeggieri.
» Pir. « Annina M. » Napoli-Salerno tonn. 60 filati.
2 Pir. « Corriere di Salerno » prov. da Amalfi 60 passeggieri.
» B. Goletta « Margherita » prov. da Calabernardo, tonn. 65 carubbe.
» Cutter « Vergine Lourdes » prov. da Torre Galuta tonn. 15 pozzolana.
» Cutter « Annina Safatta » prov. da Porto Empedocle, tonn. 70 merce diversa.
» Cutter « Marietta » prov. da Porto Empedocle, tonn. 50 grano.
3 Pir. « Corriere di Salerno » prov. da Amalfi, 60 passeggieri.
4 Pir. « Corriere di Salerno » prov. da Amalfi, 55 passeggieri.

Partenze

1-7 Piroscafo « Corriere di Salerno » ore 15,30 dir. Amalfi, 35 passeggieri.
» Goletta « S. Giuseppe » dir. Messina, tonn. 100 mercanzie e cementi.
2 Pir. « Corriere di Salerno » ore 15,30, dir. Amalfi, 15 passeggieri.
» Bilancella « Papà Matteo » prov. da Napoli, tonn. 55 mattoni.
» Pir. « Annina M. » dir. Napoli, tonn. 50 cotone.
3 Pir. « Corriere di Salerno » ore 15,35 dir. Amalfi 20 passeggieri.
» Goletta « La Maria » dir. Marsala tonn. 60 legname.
» Tartana « Nuova Antonietta » dir. Gioia Tauro, tonn. 60 farina.
» B. Goletta « Corrire di Corone » dir. Granatella, tonn. 60 grano.
4 Pir. « Corriere di Salerno » dir. Amalfi vuoto.
» Bilancella « S. Anna B. » dir. Capitello, tonn. 6 merci.

IN PLATEA

Italia

Martedì 7. Due grandi spettacoli della Compagnia Drammatica *Marchesini* che rappresenterà *Masaniello*.

Seguirà concerto di varietà con *Mimi Maggio* e *Gustavo De Marco*, meravigliosi intepetri della canzone napoletana.

Teatro Luciani

Martedì 7 1° spettacolo. La compagnia *Zeloni Durand* eseguirà *Nu viaggio 'e Nozze*. Poi spettacoli di varietà.

2° spettacolo. La compagnia *Rossi-Girola* darà *La Roffica*. Spettacolo di varietà.

Mercoledì 8 1° spettacolo *Zeloni Durand* con *Nu Bastone Chiaccherone* e varietà 2° spettacolo. Compagnia *Rossi Girola* darà *La cena delle Beffe*. Poi spettacolo di varietà.

Olimpia.

Mercoledì 8, si proietterà:

Per la Patria

grandioso e sensazionale dramma patriottico.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura. Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 8 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Mercoledì 8 settembre 1915 N. 92

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

8 settembre 1915

Dalle sue posizioni nell'alta Val Camonica la nostra artiglieria colpì ripetutamente il rifugio Mondragone alla testata di Valle Genova, cacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

Sull'altopiano a nordest di Arsiero l'artiglieria avversaria si accanì invano contro le nostre posizioni del Monte Maronia, le quali restano sempre in nostro sicuro possesso.

In Valle Adisio il ricovero Nuerudergerhutte e un vicino vasto baraccamento sul versante sud ovest del massiccio della Marmolada furono completamente distrutti dai nostri tiri.

Nel Cadore le nostre truppe avanzarono offensivamente in tutta la zona del passo Montecroce Fomelico vennero occupate alcune posizioni nemiche ed espugnato anche qualche trinceramento.

Tuttavia di fronte al forte assetto difensivo nemico, stabilito su posizioni già per loro natura formidabili, la nostra offensiva dovette essere arrestata.

Una squadriglia di velivoli nemici eseguì ieri delle incursioni a breve intervallo su di un nostro campo di aviazione nella zona del basso Isonzo lanciandovi 37 bombe.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni di sorta, nè alle persone, nè al materiale.

Durante la seconda incursione, tra lo scoppiare delle bombe, i nostri aeroplani si levarono arditamente a volo, ma squadriglia nemica si allontanò rapidamente.

Sulla via del ritorno i nemici lanciarono bombe anche su di un nostro accampamento di truppe uccidendovi tre soldati.

CADORNA

Il telegramma di risposta del generale Cadorna al generalissimo Joffrè.

Al telegramma inviatogli dal generale Joffrè il generale Cadorna ha risposto col seguente telegramma: Generale Joffrè. Comandante in capo dell'armata francese. S. Maestà il Re che ha molto gradito il saluto rivoltogli prima di lasciare l'Italia, mi affida l'incarico di rinnovarvi l'espressione della più alta considerazione. Per parte mia vi assicuro che la Francia ha nel nostro animo una perfetta consonanza di sentimenti. La venuta in Italia del capo supremo del glorioso esercito francese e dei suoi più stretti collaboratori lascia in tutti ricordi incacellabili di alta stima e di calda simpatia i quali risaldano sempre più la fede nei comuni ideali. Oltre la comune frontiera che non divide ma cementa le forze e le aspirazioni dei nostri due paesi il memore mio pensiero ed il fraterno augurio vi seguono verso le belle armate francesi già coronate di vittoria con la più incrollabiie certezza nel finale successo delle armi alleate. Generale Cadorna.

Come avvenne la caduta e la cattura di un idrovoiante austriaco

Milano, 7 settembre

Il *Secolo* riceve da Venezia i seguenti particolari sulla cattura dell'idrovolante nemico:

Ieri nel pomeriggio dagli osservatori antiaerei furono segnalati due areoplani nemici che procedevano a grande velocità dal mare verso la costa. I velivoli nemici seguivano la linea della spiaggia, sorvolarono su Chioggia e procedettero verso est lanciando bombe in acqua per cui non si lamentarono danni.

Intanto una squadriglia di aviatori della piazza forte marittima di Venezia si lanciò tutta all' inseguimento del nemico. Uno degli areoplani nemici accerchiato da una linea di fuoco intenso, efficace e preciso si vide presto precipitaro in basso e adagiarsi sulle onde del mare. Ivi i due aviatori austriaci tentarono di sottrarsi alla cattura preveduta imminente alzando una vela sull'apparecchio.

I nostri aviatori avevano intanto avvertito il Comando della piazza che inviò una torpediniera a raggiungere l'idroplano colpito, il quale, però, poco dopo affondava.

Gli aviatori nemici furono fatti prigionieri.

Le perdite totali austriache

BASILEA 7.

Secondo i calcoli di una statistica ungherese, riportata dalla *Neue Zurker Zeitung*, dalle 239 liste ufficiali delle perdite pubblicate fino al 1. agosto la guerra è costata all' Austria Ungheria 2 milioni e mezzi di uomini, fra morti, feriti e prigionieri.

Sino al 1. agosto, la guerra contro l' Italia era già costata all' Austria 104.418 uomini.

La furia degli attacchi italiani

ZURIGO 7.

Il comando dell'esercito austro ungarico al confine carnico pubblica un giornale per i soldati i quali, scrive il « Neues Wiener Journal », resistono sul fronte a furiosi attacchi italiani.

Il giornale è intitolato « Giornale Giulio Carnico della guerra ». Finora ne sono usciti tre numeri. Quello del 31 agosto contiene fra l'altro una poesia intitolata « I difensori del forte di Hensel ».

La prima strofe dice:

« Le palle piovono fitte. Per sino i monti tremano, ma i difensori del forte Hensel no! ».

« Anche se il nemico manda in frantumi parecchie opere fortificate e incendia parecchie località dei dintorni i difensori del forte Hensel non tremano mai ».

La poesia involontariamente, dice la violenza degli attacchi italiani e le perdite austriache e dice:

« Vi saluto o eroi che già al Predil e a Malborghetto deste la vostra vita per la patria. Gloria a chi muore per lei ».

Il servizio telegrafico pei privati ripristinato nelle provincie di Belluno, Udine e Treviso.

Il ministero delle poste e telegrafi ci comunica.

In seguito ad accordi presi col comando supremo dell'esercito sarà ripristinato dal 10 settembre il servizio dei telegrammi privati e vaglia telegrafici per i privati in tutti gli uffici telegrafici delle provincie di Belluno, Udine e Treviso nei quali il detto servizio fu temporaneamente sospeso.

I telegrammi privati saranno sottoposti a tutte le restrizioni del servizio attualmente in vigore.

LA GUERRA VISSUTA

Tra gli episodii di commovente eroismo la guerra continua - La morte non fa paura - Aspalti formidabili - La lettera di un nemico che fa da talismano.

Il nostro Manlius *fra le dure fatiche non si dimentica dei suoi amici e del giornale. e ci manda queste simpatiche pagine di guerra vissuta. Egli ce ne promette altre che i lettori leggeranno volentieri perchè meritano interesse.*

Da un Ospedale da Campo settembre

La familiarità con la morte

Vi è mai accaduto di vedere un uomo sano e forte sorridere con malizia a la morte? Eppure dove vivo io, non uno, ma migliaia di uomini ho visto gaiamente beffare la lugubre megera con risa e scherni.

Spesse volte, quasi ogni giorno anzi, essa arriva fra noi sotto forma di proiettile e, ogni volta che viene, tutti la salutiamo e gridiamo come si fa ai bambini quando sono stizziti. Se vi fosse in mezzo a noi un estraneo certamente direbbe che noi siamo nati e cresciuti in mezzo alla guerra.

Combattimento vittorioso

Stanotte dalla cima della collina, alle cui falde siano attendati, ho avuto la fortuna di assistere ad un vittorioso combattimento per la conquista di una trincea del monte.... L' azione si è iniziata nelle ore pomeridiane di ieri con un formidabile bombardamento delle posizioni nemiche. Si doveva vedere con quale precisione cadevano i nostri proiettili sulle trincee nemiche. Ad ogni scarica si sollevavano nembi di fumo, cateratte di calcinacci e di terra, saltavano reticolati, scoppiavano le mine nascoste e si scoprivano le bocche di lupo. Quando fu giudicato che gli austriaci dovessero essere bene intontiti, allora uscirono i primi drappelli del nostro genio che andarono fin sotto ai reticolati per tagliarli e farli saltare. Di rincalzo uscirono la fanteria, i bersaglieri e gli alpini con alla testa i loro ufficiali. Sembravano tante formiche; quasi tutti caricati di sacchi di terra per proteggersi dal fuoco nemico. Anche essi — fantaccini, bersaglieri ed alpini — fra lo scrosciare della fucileria ed il battere accelerato delle mitragliatrici, arrivarono fin sotto alla trincea nemica, strisciando in mezzo ai cespugli. All'improvviso la nostra artiglieria tace, non si sente che la fucilata caratteristica degli austriaci e il tac-tac delle mitragliatrici. I nostri, ad un tratto, gettano i sacchi, innestano la baionetta e con altissimo *Savoia* si lanciano alla carica.

Non si vede più nulla, una fitta cortina di nebbia chiude il combattimento e solo il fragore della battaglia giunge a noi.

Verso le 5 del mattino tutto tace, sembra vi sia una tregua, chi ha vinto? — ci si domanda. Ma ecco che cominciano ad arrivare i primi gloriosi feriti che ci portano la lieta nuova e, noncuranti del dolore che strazia le loro carni, gridano osanna per la vittoria ottenuta: un altro passo avanti è stato dunque fatto.

Va, o granata!

E si ripiglia quindi la vita normale e i canti nei campi vicini risuonano più lieti, più festosi. Un aereoplano nostro vola in cielo e compie il mattutino giro di esplorazione, poi ritorna e le batterie si mettono al lavoro mentre augurii si innalzano da tutti i petti e da tutti i cuori. Speciale è l'augurio che accompagna ogni colpo che parte da una batteria situata alla nostra destra su di una verdeggiante collina e che suona così:

Va. o granata, sull'ali d'Italia:
sbaraglia l'austra plebaglia.

E niente avvilisce quassù, nulla, assolutamente nulla. Non le fatiche, non i disagi; neppure i tristi annunzi di morte portano sgomento o depressioni di spirito: all'annunzio un silenzio breve regna in mezzo a noi, un silenzio di raccoglimento, di preghiera: null'altro.

La carta dell' ufficiale austriaco e il racconto di un fuciliere

E' qui al mio ospedale un fuciliere di Caverzano, in quel di Belluno. Ha combattuto da valoroso ed ha avuto vicende emozionanti. E' stato ferito alla guancia destra ed al polso sinistro. Ma ora sta bene; partirà domani per una breve licenza di convalescenza e poi tornerà al fronte.

Se gli si domanda: — dove sei stato ferito? — A S. Michele, risponde ed aggiunge subito: — Ah quella si, è stata una battaglia.,. E così dicendo si fruga nelle tasche.

Ecco qui — aggiunge dopo un momento — una carta di quei luoghi. Apparteneva ad un capitano austriaco. Qui sono anche i più piccoli paesi dell' Isonzo.... (La carta topografica presenta un foro brucciacchiato).

— La tengo come un tesoro. E' il mio più bel ricordo di guerra. E questo — soggiunge — è il ritratto del capitano austriaco. E quel bottino infatti ha una storia.

Il combattimento risale al 10 corrente. Fu una mischia feroce, indescrivibile. Erano in azione l'artiglieria, le mitragliatrici e la fucileria. La nostra fanteria avanzava impavida. Gli austriaci, prevedendo l'assalto, avevano lasciato le trincee. Molti di essi furono posti fuori combattimento. Il bollettino di quel giorno annovera anche parecchi prigionieri.

Durante l'attacco i nostri si spinsero separatamente innanzi. Il nostro soldato di Caverzano si trovò distante dai compagni e s'impadronì di un austriaco mentre un capitano nemico si ritirava nella trincea. Consegnata la preda ad altri soldati il fuciliere entrò d'un salto nella trincea dove era il capitano deciso a non lasciarselo scappare.

La cattura del capitano nemico

L'ufficiale — narra il nostro soldato — aveva in mano la rivoltella. Ma io fui svelto ad afferrarlo e ad impedirgli ogni movimento del braccio. E gli gridai: arrenditi. Lo presi per la giubba, lo avvinghiai come avviene fra gente che è in grave baruffa. Poi riuscii a trascinarlo fuori dalla trincea. M'impadronii di lui e di una busta che egli aveva con sè.

Lo accompagnai ai nostri avamposti: nella busta di pelle erano la carta topografica ed il ritratto che tengo ancora qui con me. Dopo tolti questi due oggetti dalla busta, essa venne colpita da un frammento di *shrapnel*.

Ecco — conchiude il soldato — perchè questo modesto bottino di guerra costituisce per me un gradito ricordo.

E senza dubbio il bravo fantaccino non non ha torto, come credo che non ho torto io se qui faccio punto e basta. Gli episodi di valore e di eroismo che ogni giorno acccadono sono tali e tanti che è impossibile raccoglierli. Questi nostri soldati sono davvero meravigliosi.

Manlius

Cappellano militare decorato della medaglia d'argento

Novara, 7 settembre

Giunge notizia che don Giovanni Barazzone, cappellano militare di un reggimento di fanteria, è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare, « perchè — dice la motivazione — sotto il grandinare dei proiettili, deliberatamente lanciati dal nemico inumano contro feriti e contro medici nell'esecuzione delle loro funzioni, egli si portava ripetutamente, con ammirevole coraggio ed abnegazione, sulla linea del fuoco, trasportando i feriti più gravi al posto di medicazione ».

Giudizii romeni sui successi italiani

BUCAREST 7.

Il critico militare dell' *Universul* mette, in rilievo i notevoli profitti ottenuti dall'esercito italiano in tutti i settori della guerra, confutando gli ingannevoli apprezzamenti della stampa austro-ungarica.

L'Austria istruisce alle armi gli studenti di 16 anni

Zurigo, 7 settembre.

Dietro invito della Luogotenenza della Bassa Austria, il borgomastro di Vienna si è impegnato, a nome del Municipio della capitale austriaca, a far compilare un elenco di tutti i ragazzi che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che sono iscritti nelle scuole di Vienna. Questi ragazzi, per cura dello stesso Municipio, riceveranno d'ora innanzi una istruzione militare per essere pronti, in caso di bisogno, ad essere incorporati nell'esercito.

Lo zelo delle nostre sentinelle

Il Re costretto a presentare il salvacondotto

Bergamo, 7 settembre

Un sottotenente volontario automobllista mi ha raccontato oggi un caso toccato a Sua Maestà in un paesello in zona di guerra. L'automobile reale passava a grande velocità. Arrivato ad un ponte fu costretto a fermarsi dato il segnale di un carabiniere. La vettura si arrestò e il conducente avverti il carabiniere che nell'interno si trovava il Re. La sentinella non parve molto persuasa e senza tante cerimonie rivolto allo *chauffenr*:

— Favorisca i salvacondotti.

— Vi ho detto che è il Re.

— Se è il Re avrà fior di salvacondotti; voglio veder le carte.

Visto che si indugiava, Sua Maestà chiese cosa fosse successo, e lo *chauffeur* lo racccontò. Vittorio Emanuele III si mise a rldere e chiese al carabiniere:

— Non conoscete voi il Re?

— Non conosco che i salvacondotti al mio posto.

Sua Maestà estrasse le carte e le presentò al bravo carabiniere, che, dopo aver letto, si pose sull'attenti, impalato, confuso, timoroso.

Vittorio Emanuele estrasse da una scatola alcuni sigari e li passò al carabiniere, esclamando:

— Bravo, fai sempre così il tuo dovere.

Segnò il nome del carabiniere, montò in macchina, partì lasciando ancora il carabiniere sull'attenti.

Il colera e il tifo si diffondono negl' imperi centrali

Roma, 7 settembre

Si annunzia ufficialmente che il colera ed il tifo esantematice hanno assunto negli imperi centrali una sensibile diffusione.

Secondo dati ufficiali, i casi di colera constatati nell' Impero austro-ungarico negli ultimi 20 giorni del decorso luglio ascendono a 7427 con 2395 decessi. Particolarmente colpita è la Galizia. Casi di colera si sono verificati anche nel territorio di Trieste, nella Carinzia e nella Carniola.

Anche nella Germania, secondo risulta ufficialmente, si sono di recente accesi numerosi focolai di colera e di tifo esantematico. Nel periodo 4 luglio-14 agosto furono denunziati nella sola Austria ben 1885 casi di tifo, mentre in Germania la malattia risulta diffusa sopra tutto nei campi di concentramento dei prigionieri di guerra.

Lettere dal campo

Il soldato Pasquale Desiderio del ..... fanteria così scrive al signor Edoardo Salvatores.

Zona di guerra 29 agosto 1915

Egregio d. Edoardo,

Finalmente ho ricevuto notizie che tanto desideravo, e mi piace sentire che godete ottima salute, come vi assicuro anche della mia. Il giorno 2 luglio il nostro Reggimento incominciò il primo attacco, e riportammo una grande vittoria sul Monte Busi, che era tanto pericoloso ad attraversare, giacchè il nemico vi si era ben trincerato con forti reticolati; ma noi riuscimmo a superare tutti gli ostacoli, facendo anche 500 prigionieri. Dei loro morti non vi parlo, i messi fuori combattimento furono immensi; le nostre perdite furono pochissime, alcuni soldati feriti leggermente, tanto vero che presero di nuovo il loro fratello!... (cioè il modello 1891).

Scrivetemi spesso ch'è il più grande regalo che mi fate.

Salutatemi la cara famiglia di Ferrara.

Con piacere appresi che Mattia Adiletto, il gran caporale ha già dato prova del suo valore; vedendolo ditegli che vorrei vederlo. Abbracciatelo e baciatelo mille volte.

Vi abbraccio e vi bacio

aff.mo amico

Pasquale Desiderio

Sul fronte occidentale

Aeroplani francesi bombardano parecchie stazioni e stabilimenti militari

PARIGI, 7. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

La nostra artiglieria nella regione di Neuport ha cooperato al bombardamento delle batteria contro la costa tedesca di Westende da parte della flotta britannica.

Violento cannoneggiamento a nord e sud di Arras. Le nostre batterie hanno su parecchi punti gravemente danneggiato le organizzazioni nemiche.

Nella regione di Roye e in Champagne intorno ad Auberive e Perthes lotta di artiglieria continuata con la stessa attività dei giorni precedenti.

In Argonne fra Houyette e Fontaine aux Charmes nella Woivre a nord di Plirey e in Lorena, nella regione di Bezantes e di Leintrey, si segnalano alcune azioni di artiglieria nelle quali abbiamo conservato il vantaggio.

Il bombardamento di un quartiere di Raovl l'Etate è stato seguito da un tiro di risposta da parte nostra contro gli accampamenti tedeschi al di là della fronte nella valle di Rabodeax. Per rappresaglia al bombardamento delle città aperte di Saint Diè e di Zerardmer da parte di aeroplani tedeschi una squadriglia francese ha lanciato bombe sulla stazione e su stalimenti militari di Freiburg Imbrisgau. E' stato constatato un focolare di incendio.

Tutti gli apparecchi sono arrivati incolumi. I nostri velivoli hanno pure bombardato le stazioni di Sarrebourg, di Font Favergher di Warneriri, di Tergnier e di Lenz.

Nella notte dal 6 al 7 un nostro dirigibile ha lanciato diverse granate sopra la ferrovia attorno a Peronne.

La squadra inglese bombarda le coste belghe

DUNKERQUE 7.

Stamane la squadra inglese ha bombardato tutte le posizioni della costa belga fino ad Ostenda.

Raid aereo sulle coste inglese

LONDRA 8.

Si annunzia ufficialmente che la scorsa notte vi è stato un raid aereo contro le coste orientali dell'Inghilterra. Furon lanciate bombe. Si ha che vi furono incendii ed alcune vittime, ma mancano particolari.

Il numero delle vittime sarà comunicato alla stampa quando sarà accertata.

Sul fronte orientale

Attacchi tedeshi respinti. I russi fanno 150 prigionieri.

PIETROGRADO, 7. (Comunicato stato maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga nessuna modificazione. A sud di Friedrichstandt il nemico iniziò dalla notte sul 6 un energico attacco. Gli attacchi notturni; sul fiume Lautze son stati respinti. Nelle direzioni di Dvinsk e di Swiniencianv ad ovest niente di essenziale. Fra la Sventa e la Villa e tra la Vilia e it Niemen situazione stazionaria. Gli attacchi dei tedeschi nella giornata del 6 contro la località di Orany e sul corso inferiore della Merecxanka sono stati respinti. Sul medio Niemen il nemico ha continuato il 6 a sviluppare le sue operazioni da Grodno nella direzione est e sudest.

Più lungi a sud le nostre retroguardia hanno avuto dal mattino del 6 a sostenere nn combattimento di particolare tenacia, nella regione di Volkovysk e più a sud sull' insieme della fronte sino alla strada Rozany Slonim. Tra la Iasiolda e la Pina continuiamo mediante combattimenti sulla linea Chomsk Drohuizine a trattenere l'offensiva dell'avversario.

Nella regione della ferrovia Kovel Sarny la nostra cavalleria ha effetuate operazioni contro il nemico operando una serie di audaci cariche le cui più felici sono state presso il villaggio di Voloski nella regione di Kovel e presso la località di Folki sul fiume Styr ove ci impadronimmo di 3 ufficiali e 150 soldati. Sulla destra dello Styr superiore sono impegnati dal mattino del 6 ostinati combattimenti nella regione di Radzwilow tra i fiumi Slonewka e Ikwa. Sotto la pressione delle forze del nemico considerevolmente superiori alle nostre truppe queste indietreggiano con l'ordine di occupare posizioni più salde sui flumi Garynia Stuœel e Ikwa. Sul Serth il nemico che in generale rimaneva passivo ha intrapreso il 6 tentativi replicati ma sterili di pronunciare una offesiva soltanto nella regione di Tarnopo.

Il comunicato tedesco

BASILEA 8 (Berlino, comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. Durante un fortunato attacco per mezzo di mine contro un'opera nemica a nord di Dixmude alcuni belgi sono stati fatti prigionieri ed è stata presa una mitragliatrice. A nord di Souchez un debole attacco nemico con granate a mano è stato respinto. Un attacco francese nei Vosgi non è riuscito.

Nella Champagne e tra la Mosa e la Mosella si sono svolti vivaci duelli di artiglieria durante l'attacco fatto da aviatori nemici contro Lictelveld a nord di Lorres nella Fiandra occidentale; 7 abitanti belgi sono stati uccisi e due gravemente feriti. Aviatori tedeschi in un combattimento costrinsero un aeroplano nemico a prendere terra presso Chapelle a sud est di Saint Avold: coloro che lo montavano sono morti.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Hindenburg, ad est e sud est di Grodno il nemico ha fronteggiato le nostre truppe da occidente di Skydel fino a Awolcowysc.

Le nostre truppe combattendo tenacemente stanno per avanzare sorpassando i settori di Pyra e di Hotra.

Tra il Niemen e Volkowysk l'esercito del generale Gallwitz ha raggiunto in taluni punti di sorpresa la riva sinistra del settore di Lozana.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. A sudest di Volkodysk fino alla regione al sud di Ketana, a 40 km. a sudvest di Slonym il nemico accetta pure di nuovo il combattimento. L'attacco di questo gruppo di eserciti progredisce.

Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Mackensen. L'avversario è stato cacciato dalle sue posizioni di Chonsk e di Drohiszku.

Fronte sud orientale. Continua il combattimento per il possesso del settore del Seletk.

SUL MARE

L'affondamento di un trasporto

BORDEAUX 8.

Il trasporto Bordeaux appartenente alla compagnia Transatlantique è affondato a 12 miglia da Pointecoubre. L'equipaggio è stato salvato.

Ancora per l'affondamento del sottomarino tedesco « U. 27. ».

BASILEA 8.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Secondo le notizie recate da un nostro sottomarino che incontrò in alto mare il sottomarino U. 27½, quest'ultimo affondò verso il 10 agosto u. s. un piccolo e vecchio incrociatore inglese ad est delle isole Ebridi. Il sottomarino U. 27 non è ritornato e siccome esso si trova da molto tempo in mare si può considerare come perduto.

Il 18 agosto verso le 7 del pomeriggio un piroscafo inglese ha di nuovo tirato con cannoni su un sottomarino tedesco che aveva tentato nel canale di Bristol di farlo fermare sparando un colpo per avvertimento.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Cronachette bianche

La piccola posta?

Non ho contate le vostre domande, nè ho avuto la forza di leggere la quarta paginetta della vostra lettera.

Certo è che sarebbe assurdo rispondervi in « *frodi postali* ».

Comincio quindi a rispondervi quí, con questo primo moscone, ripromettendomi di studiare e di rispondere a tutte le domande, anche a costo della perdizione dell' anima mia.

Amarlo? Il miglior mezzo di tener legato un uomo è ancora quello di tenersi attaccato a lui. Con l'abilità si sorveglia, si spia, si..... ferma il cuore di un uomo. Con l' amore lo si dichiara in arresto e lo si traduce in camera di sicurezza.

Parlargli? Si, ma il meno possibile del vostro passato, e fate sì che egli invece vi parli con frequenza del suo, poichè in amore il più forte è quello che meglio conosce l' avversario. Ora chi *sa* ciò che noi siamo, meglio di una persona edotta di ciò che siamo stati?

Per liberarvi di lui? Bisogna che sappiate prima in qual luogo dobbiate colpirlo. Umiliatelo se è un orgoglioso, costringetelo a lavorar, se è un pigro, confiscategli il portafoglio se è un prodigo. Può darsi che vi ami fino al punto da sapersi rassegnare a qualsiasi cosa pur di non perdervi.

E' improbabile tutto ciò, lo comprendo bene, e voi lo comprendete meglio di me. Del resto, raggiungendo l' intento, correggendo cioè l'uomo che amate e che vi ama, del suo maggior difetto, avrete reso a voi ed a lui un inestimabile servizio.

Nitouche

Chi va e chi viene.

A sostituire il dottor Perazzi, ispettore medico delle Ferrovie dello Stato, da Salerno trasferito a Bari, è giunto tra noi il valoroso dottor Raffaele Potenza, da Napoli, quì destinato.

All'amico ed al gentiluomo perfetto il benvenuto.

Nozze.

Domenica, alla presenza di pochi intimi ed affettuosi amici e dei parenti tutti la gentil signorina Filomena Paolillo vide avverato il suo più bel sogno andando sposa allo egregio giovane Alberto Cirillo.

Bei doni e bei fiori si ebbe la sposa ed a tutti i presenti a profusione furono distribuiti dolci, liquori e gelati.

Alla coppia felice giungano anche i nostri fervidi augurii di ogni bene.

Una culla.

Giorni fa la casa del signor Nicola D' Andrea, applicato presso le nostre ferrovie dello Stato, si è riempita dei primi vagiti di una rosea bambina, cui sarà imposto il nome di Isabella ed alla quale i più cordiali auguri di ogni bene porgiamo.

Alla puerpera signora Lorenzina, le nostre felicitazioni.

Frodi postali.

Sig.na Ida — Ho ricevuta la vostra lettera. Grazie della vostra gentile offerta. Non mi attendevo altrimenti da voi fatta tutta di bontà. Manderò anche la lana ed attenderò che tutto vi sia propizio; cielo e mar, terra e monti, compresa la.... tesi, per noiosa che sia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Turco

Domani, come annunziammo ieri, si inizierà davanti la Corte d'assise il grave dibattimento a carico di Biagio Turco di anni 44 proprietario di Serre imputato di omicidio premeditato in persona di tal Nicola Impemba.

Ricordiamo brevemente come si svolse il tragico fatto secondo la sentenza della sezione di accusa.

La sera del 15 settembre 1914 tal Nicola Impenba, anche da Serre, di anni 29, mentre attraversava una via di campagna fu fatto segno ad un colpo di fucile che lo ferì gravemente al torace.

Il ferito sollevato da alcuni contadini disse: *Biagio Turco m' 'a sparato.*

L' Impemba dopo due giorni cessò di vivere.

Il Turco avuto sentore dell' accusa si costituì spontaneamente al Giudice Istruttore, e nel mese di maggio comparve una prima volta dinanzi ai giurati per rispondere del grave delitto.

L'imputato fin dal primo momento ha negato ogni responsabilità; ma il dibattimento per un incidente sorto fu allora differito.

L' imputato è difeso dagli avvocati comm. Mauro, cav. Parisi e cav. Cilento. La p. c. dal cav. Bellelli e avv. Antonio Naddeo.

Da domani pubblicheremo ogni giorno il resoconto del dibattimento.

IN PLATEA

Italia

Questa sera la drammatica Compagnia *Marchesini* darà: *L'infame austriaco* lavoro patriottico d'attualità e *Gustavo De Marco* l'irrequieto comico, interpreterà *O richiamato*. Seguirà il concerto di varietà con *Mimi Maggio* il cantante delizioso napoletano ed *Ines De Marco* la biricchina e graziosa *divette*.

CRONACA

Per la storia

Il Sindaco comm. Quagliariello ci ricorda, con patriottico pensiero, la istituzione presso il ministero della P. I. del Comitato per la storia del nostro Risorgimento, e noi, mentre diamo la maggiore pubblicità alla comunicazione fattaci, invitiamo tutti a concorrere a questa opera patriottica che dovrà servire a ricordare a coloro che verranno tutto quello che si è fatto dai nostri padri e che si sta facendo da tutti gli italiani oggi per la completa redenzione di questa nostra terra che ebbe ed ha tanti martiri e tanti eroi.

Al libro d'oro della storia del risorgimento non s'era potuto mettere la parola fine ed esso era restato inerte e polveroso in attesa che mani coraggiose di uomini degni lo riaprissero per tracciare su le tante pagine ancora in bianco, altri dolori, altri sacrifizii, altri martiri, altri eroismi, che debbono per forza di cose e di eventi, formare la via dolorosa ed eroica che condurrá finalmente questa Italia gloriosa all'apice superbo della sua grandezza, elevandola ai fastigi del posto che le compete.

E questo lavoro che il comitato prepara deve essere come un ammonimento per gli uomini di oggi. Domani i nepoti sapranno le opere nostre e le valuteranno alla stregua della serenità e della giustizia.

Che dunque queste opere siano degne dei nostri padri perchè possano i nostri nepoti dirsi degni di noi.

L'ora che attraversiamo è di quelle che decidono di una nazione e di un popolo. Che tutti concorrano alla grande gesta che stiamo compiendo col ferrore di una razza superba che sopporta il martirio e non la servitù, con lo vigoria di uomini che nella storia hanno lasciate tracce incancellabili e luminose.

Dai sepolcri circonfusi di gloria, vigile s'eleva lo spirito dei nostri martiri e degli eroi, ed aspetta con ansia l'ora per tanto tempo attesa invano, l'ora suprema della grandezza d' Italia.

Ecco intanto la lettera del comm. Quagliariello:

Salerno 6 settembre 1915

Signor Direttore del Giornale
« Il Quotidiano »

Salerno

Come la S. V. Ill.ma non ignora, con Decreto Reale del maggio 1906 fu istituito, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un apposito Comitato Nazionale per la storia del risorgimento, con l'incarico di raccogliere e di ordinare i documenti manoscritti e a stampa del periodo storico in cui fu conseguita la unità politica della Nazione.

Tale Comitato, che ha, finora, perfettamente corrisposto alle aspettative, ha stabilito di estendere il suo compito anche alla raccolta di testimonianze e di documenti riflettenti l'attuale impresa italiana per la compiuta liberazione d'Italia; ed allo effetto, perchè il lavoro sia condotto con unità di metodo e con la necessaria ampiezza di ricerche, si è proposto particolarmente di rivolgere le indagini ai seguenti punti:

1. Preparazione remota nell' opera di scrittori e di pubblicisti che furono assertori dei dritti dell' Italia sulle terre irredente: loro opere e scritti, cenni biografici, precise e compiute indicazioni bibliografiche.

2. Azione patriottica remota e prossima spiegata da privati e da società (Dante Alighieri, Lega Nazionale, Società locali, ecc.).

3. Opera di preparazione politica e diplomatica del Governo: atti parlamentari, legislazione finanziaria, economica, sanitaria, ecc. del periodo di guerra; libri diplomatici e relativa letteratura in opere occasionali e nella stampa quotidiana.

4. Manifesti governativi, ordini del giorno militari, proclami, bandi, ordinanze, manifestini volanti, canti popolari: tutte, insomma, le pubblicazioni effimere (in edizioni originali) rispondenti ad un intento momentaneo e fuggevole o fatte a scopo di larga notorietà e propaganda.

5. Diari e corrispondenze di militari, documenti su atti di insigne valore, schede biografiche dei decorati e dei caduti sul campo dell'onore.

6. Raccolta dei principali giornali quotidiani e dei giornali locali di più notevole importanza.

7. Materiale grafico: ritratti di combattenti caduti e di segnalato valore, istantanee di località e di azioni militari, illustrazioni di propaganda, caricature.

8. Legislazione civile e amministrativa per le popolazioni redente ed altri atti che attestino e confermino l' alto concetto morale che è principio, mezzo e scopo della nostra guerra.

9. Atti, documenti e stampati governativi e privati sulla preparazione e la assistenza civile.

10. Pubblicazioni e giornali stranieri riflettenti, anche indirettamente l'azione italiana nella sua portata politica, diplomatica e militare in relazione con la guerra europea.

Nel farmi pertanto premura di renderla informata degli intenti del Comitato, La prego di prenderne atto e di renderne edotto anche il pubblico, onde si possa da tutti e da ognuno concorrere pel raggiungimento della lodevole finalità cui si aspira.

L'on. Talamo a Salerno.

Oggi mercoledi l'On. Roberto Talamo deputato per Vallo della Lucania, è stato a Salerno per conferire col Sig. Prefetto.

Stasera è ritornato alla sua villa di Cava dei Tirreni.

La Giunta Comunale.

La Giunta Comunale sta studiando il mezzo come poter rimpiantare nei pubblici giardini un fontanino adatto per i bambini. All'uopo sono in corso trattative colla Ditta Matteo Forte di Salerno perchè tale fontana sia al più presto possibile impiantata.

Commissione per gli indumenti militari.

In seguito al decreto luogotenenziale del 20 decorso agosto che ordinava una Commissione per gli indumenti militari, la medesima a Salerno è stata cosi costituita:

Presidente Comm. Michele Spirito Prefetto della provincia; signora Falcone Prof. Adele; signora Ferrara-Rossi Livia; signora Fiorentino Adele; signora Galdo Lucia; signora Moscati-Calvanese Gabriella; signora Negri Giovannina vedova Grassi; signora Nunziante Concettina; signora Nuvoloni-Lomonaco Prof. Emanuela, Direttrice della R. Scuola Normale; signora Petrone Rosina; Quagliariello Comm. Avv. Francesco, Sindaco di Salerno; Mauro Comm. Avv. Clemente, Presidente del Consiglio Provinciale; Lembo Cav. Uff. Dott. Vito, Presidente della Deputazione Provinciale; Scaramella Cav. Domenico, Presidente della Camera di Commercio; Graziadei Cav. Prof. Dott. Vittorio, R. Provveditore agli Studi; Filosa Cav. Francesco, Colonnello della Riserva, designato da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata; Galdo Cav. Avv. Francesco, Presidente della Congregazione di Carità; Mattina Cav. Avv. Giuseppe, Presidente il Comitato di Mobilitazione Civile; Cavaliero Comm. Avv. Lorenzo, Presidente il Comitato Cattolico Pro Richiamati; De Sica Cav. Ottavio, Presidente dell'Associazione della Stampa; Di Capua Cav. Uff. Carlo; Siniscalco Carmine, industriale; Virno Michele, industriale; Segretario: il Capo di Gabinetto dè Dominicis.

Farine per la panificazione.

Siamo informati che alcune Ditte di sfarinati di Salerno hanno rivolto apposito quesito al Ministero, a mezzo del Sindaco, circa l'interpretazione dell'ultimo decreto Luogotenenziale, relativo alla panificazione delle farine abburrattate all'80 o|o.

Per la chiusura degli esercizii pubblici.

Giorni fa ci occupammo della chiusura dei pubblici esercizii alla notte e facemmo notare tutti gl'incovenienti che da quella chiusura derivavano sia per coloro che per ragione di lavoro debbono restare fuori casa a notte inoltrata, sia per coloro che partano o arrivino coi treni della notte, sia per coloro che hanno bene il diritto di divertirsi o di passeggiare nelle cosi dette ore piccole.

Il signor Prefetto prese buona nota delle nostre giuste osservazioni, tanto è vero che ora ha disposto che due locali, uno al C. G. l'altro al C. V. E. restino aperti fino alle ore tre del mattino.

La difficoltà ora è nella scelta tra i diversi locali al C. G. e al C. V. E.

Quale di questi dovrà avere il diritto di lucrare più degli altri, quando è risaputo che tutti questi esercizii guadagnano discretamente solo nella notte? Che male ne verrebbe se le cose ritornassero allo stato primiero acoordando nuovamente la protrazione di orario a quei tre caffè e due trattorie?

Una fiera di beneficenza pro famiglie richiamati.

Per venire in aiuto delle famiglie dei militari richiamati alle armi, alle quali non sempre tornano di completo sollievo i mezzi di cui dispongono le organizzazzioni permanenti, e per rispondere al nobile appello del Governo di fornire in larga misura indumenti di lana ai soldati, l'Associazione fra Impiegati di questa città ha organizzato una fiera di beneficenza, chiamandovi a concorrere l'intera cittadinanza che già tante prove ha dato di abnegazione e di sacrifizio.

Il lavoro ha avuto inizio con la raccolta di premi di ogni valore e natura, al sorteggio dei quali si potrà da tutti concorrere mercè l'acquisto di biglietti.

La morte della vedova signora Bertolani.

Ieri nella frazione Monticelli di Mercato Sanseverino, dopo lunga e penosa malattia è morta la buona e pia signora Maria Prandi vedova del compianto fotografo Giambattista Bertolani.

Ai superstiti figliuoli Italo, capitano degli alpini al fronte, ed Emilio che esercita a Salerno la fotografia Milanese, le nostre condoglianze più sentite.

Il martirio di un soldato.

Riceviamo dal fronte e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore del « Quotidiano ».

Salerno

La prego voler trascrivere nel suo diffuso giornale quanto appresso:

« *Si prega la Signora Corinna Ciaglia di Castelnuovo di Conza di fornire, anche con telegramma urgente, nuove di se e della adorata figliuola al sottoscritto marito e padre, tristemente impressionato per il lungo e periglioso silenzio* ».

La ringrazio sentitamente.

Caporale Pasquale Ciaglia — 2° Reggimento Genio 14 Comp. Zappatori — Truppe Suppletive, 1° Corpo d'Armata Zona di Guerra.

La lettera che abbiamo pubblicato, rivela il martirio di un povero soldato che aspetta invano ansiosamente notizie della sua famiglia.

Anche noi invitiamo la signora Ciaglia di Castelnuovo a volere dare sue nuove al povero marito, che aspetta.

(*n. d. r.*)

Emissione di biglietti da 5 lire per 150 milioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro del Tesoro col quale è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di un quantitativo di biglietti di Stato da lire 5, del tipo attuale, per 150 milioni di lire, occorrenti per i bisogni dell'aumentata circolazione e per rifornire il fondo di scorta per il cambio dei logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione.

Al Commissario di P. S.

La vecchia stazione dei tramvai in via Indipendenza la notte è diventata l'asilo di tutti i vagabondi.

Essi non si accontentano solo di passarvi la notte, ma disturbano i pacifici cittadini con canti sguaiati.

Ed a proposito di questo inconveniente facciamo notare come decine di scugnizzi dormono all'aperto lungo il Corso Garibaldi e più specialmente allo sbocco del vicolo delle colonne: Su questi due sconci richiamiamo l'attenzione del Commissario di P. S. perchè provveda sollecitamente.

Mimì Maggi.

Da più sere il pubblico nostro prodiga a Mimì Maggi, al *Teatro Italia*, i più calorosi applausi. E vien chiamato alla ribalta ogni volta che canta con mirabile dizione, « *Marcia latina* », una canzone schiettamente patriottica, dedicata saggiamente al culto della Croce Rossa.

E Mimì Maggi, cara, vecchia conoscenza dei salernitani, — di questo buon pubblico che sa apprezzare con indicibile gioia i veri artisti —, canta ancora altre canzoni patriottiche che destano il più grande entusiasmo. « *Marcia 'e notte* », cantata da Maggi rappresenta la più bella canzone che si possa mai cantare in questi momenti angosciosi. E' una canzone piena di sentimento, è nostalgica, ed offre tutte le garenzie per essere applaudita in altri centri migliori.

Baie agli oroscopi della mala ventura! Noi diciamo che la canzone napoletana non morrà mai quando vi sono artisti come Mimì Maggi che cantano con sentimento squisito, pieno di dolcezze e di passione.

Per queste altre poche sere, Mimì Maggi ha ancora diritto ai nostri applausi sentiti.

Concerto civico.

Ecco il programma che il nostro concerto civico eseguirà domani sera ai pubblici giardini.

Marcia Sinfonica — Barrella.
Atto 2° Faust — Gounod.
Finale 2° Manon — Puccini.
Gavotta Stefania — Czibulk.
Sinfonia Forza del Destino — Verdi.
Ballo Fata delle Bamaole — Baier.

Il tramviere Falcone.

Il tramviere Luigi Falcone ferito gravemente ieri con un colpo di rivoltella da un teppista, rimasto anaora sconosciuto, passa assai meglio.

Egli è curato amorevolmente dagli ufficiali medici dell' ospedale militare principale di Cava dei Tirreni.

Arresti.

Ieri alcuni agenti della P. S. ha arrestato Petrosino Antonio per contravvenzione all'ammonizione, Taiano Concetta di Pasquale per tentata lesione in danno del marito e per porto abusivo di coltello.

Gambardella Teresina di Andrea da Amalfi per misura di P. S.

Ferimento.

Nel 29 agosto in Pagani Risi Nicola con la complicità di Landi Gennaro venuto a diverbio per frivoli motivi con Verasi Carlo sergente nel 30 reggimento fanteria esplose contro di lui un colpo di rivoltella producendogli lesione al collo guaribile oltre il 30° giorno.

Un raccapricciante delitto al Albanella

Uccide per gelosia

Il ritmo tranquillo e sereno della vita albanellese è stato profondamente turbato dall'impressionante notizia di un efferato assassinio perpetrato da Giuseppe Russo, conosciuto col nomignolo « *scocchiula fava* » contro Rosario Facenda.

La sera del 29 agosto, verso le ore 10, a poca distanza d'una casina, il Russo, armato di fucile in compagnia d'un certo Antonio dal Prete d'anni 16 da Aquara, si mise in agguato aspettando l'arrivo d'un suo rivale in amore tal Facenda Rosario.

Dopo poco questi comparve e si sedette con la fidanzata e la mamma di questa innanzi all'uscio.

Tutto ad un tratto si sentì un colpo sinistro, che colpì il Facenda alla nuca rendendolo cadavere all'istante.

Alcuni vicini udirono nel silenzio della notte delle grida invocanti soccorso e usciti dalle loro abitazioni per accertarsi meglio di che si trattasse videro il povero giovane disteso per terra, tutto intriso di sangue.

Immediatamente ne furono informati i RR. CC. che sollecitamente accorsero sul luogo.

Chi l'assassino? Quale il movente? Interrogata la ragazza, in preda alla più viva emozione, dichiarò che il Facenda era il suo innamorato e che fra poco dovevano sposare. Dichiarò pure che tutti i suoi sospetti cadevano sul suddetto Russo perchè più volte le aveva fatto proposte d'amore, che furono sempre respinte. Anzi narrò particolarmente l'ultimo incontro con lui presso una fontana, mentre attingeva dell'acqua ove il Russo le chiese se in realtà si sposava col Facenda.

La ragazza che non voleva tener celato il forte amore che sentiva per il suo futuro sposo rispose recisamente di si, il Russo allora irritato perchè non poteva in nessun modo conquistare il cuor di lei, le giurò che si sarebbe atrocemente vendicato.

Conosciuta, così, la colpabilità del Russo, le autorità diedero subito le disposizioni necessarie per il suo arresto,

Infatti, poco dopo si presentarono alla sua abitazione col pretesto di chieder delle informazioni e lo trassero in arresto.

Messo alle strette da un abile interrogatorio finì col confessare, dicendo di essere stato coadiuvato nel misfatto dal Dal Prete anzi che questi gli aveva dato l'arme e che aveva commesso l'omicidio per vendetta.

Quasi contemporaneamente in casa sua, fu arrestato anche il Dal Prete, che però negò energicamente di aver partecipato al misfatto, mentre, come abbiamo detto, è stato denunziato dal suo complice.

Inutile dire la impressione enorme suscitata nel paese dal tragico fatto.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 9 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Giovedì 9 settembre 1915 N. 93

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROV.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

8 settembre 1915

Dalle sue posizioni nell'alta Val Camonica la nostra artiglieria colpì ripetutamente il rifugio Mondragone alla testata di Valle Genova, cacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

Sull'altopiano a nordest di Arsiero l'artiglieria avversaria si accanì invano contro le nostre posizioni del Monte Maronia, le quali restano sempre in nostro sicuro possesso.

In Valle Adisio il ricovero Nuerudergerhutte e un vicino vasto baraccamento sul versante sud ovest del massiccio della Marmolada furono completamente distrutti dai nostri tiri.

Nel Cadore le nostre truppe avanzarono offensivamente in tutta la zona del asso Montecroce Fomelico vennero occupate alcune posizioni nemiche ed espugnato anche qualche trinceramento.

Tuttavia di fronte al forte assetto difensivo nemico, stabilito su posizioni già per loro natura formidabili, la nostra offensiva dovette essere arrestata.

Una squadriglia di velivoli nemici eseguì ieri delle incursioni a breve intervallo su di un nostro campo di aviazione nella zona del basso Isonzo lanciandovi 37 bombe.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni di sorta, nè alle persone, nè al materiale.

Durante la seconda incursione, tra lo scoppiare delle bombe, i nostri aeroplani si levarono arditamente a volo, ma squadriglia nemica si allontanò rapidamente.

Sulla via del ritorno i nemici lanciarono bombe anche su di un nostro accampamento di truppe uccidendovi tre soldati.

CADORNA

La ridicolaggine del Dottor Dumba Ambasciatore austroungarico a Washington

WASHINGTON 8.

Il dottor Dumba giunse alle ore 4; prima di recarsi da Lausing dichiarò ad un giornalista che andava a presentare al segretario di Stato, istruzioni del suo governo circa la possibilità di punire gli operai austro-ungarici che presero parte alla fabbricazione delle munizioni destinate alla quadruplice intesa.

Dumba si trattenne 25 minuti presso Lausing; uscendo dichiarò di non aver nulla da dire; sembrava sconcertata.

Per l'affondamento dello Hesperian: Colloquio fra Lansing e Wilson.

WASHINGTON, 8.

La dichiarazione fatta con giuramento dagli ufficiali del transatlantico Hesperian al dipartimento di stato.

Gli ufficiali dicono francamente che gli acciai caduti sul ponte dimostrano indubbiamente che la nave fu colpita da un siluro. Si avvertì forte odore di materie esplosive.

Il segretario di stato Lausing ebbe una conversazione con Wilson.

Credesi che essi abbiano discusso dell'affondamento del piroscafo Hesperian e circa il colloquio che Lansing deve aver con l'ambasciatore austroungarico Dumba.

Il servizio telegrafico pei privati ripristinato nelle provincie di Belluno, Udine e Treviso.

Il ministero delle poste e telegrafi ci comunica.

In seguito ad accordi presi col comando supremo dell'esercito sarà ripristinato dal 10 settembre il servizio dei telegrammi privati e vaglia telegrafici per i privati in tutti gli uffici telegrafici delle provincie di Belluno, Udine e Treviso nei quali il detto servizio fu temporaneamente sospeso.

I telegrammi privati saranno sottoposti a tutte le restrizioni del servizio attualmente in vigore.

Giudizii romeni sui successi italiani

BUCAREST 7.

Il critico militare dell' *Universul* mette, in rilievo i notevoli profitti ottenuti dall'esercito italiano in tutti i settori della guerra, confutando gli ingannevoli apprezzamenti della stampa austro-ungarica.

Il telegramma di risposta del generale Cadorna al generalissimo Joffrè.

Al telegramma inviatogli dal generale Joffrè il generale Cadorna ha risposto col seguente telegramma: Generale Joffrè. Comandante in capo dell'armata francese. S. Maestà il Re che ha molto gradito il saluto rivoltogli prima di lasciare l'Italia, mi affida l'incarico di rinnovarvi l'espressione della più alta considerazione. Per parte mia vi assicuro che la Francia ha nel nostro animo una perfetta consonanza di sentimenti. La venuta in Italia del capo supremo del glorioso esercito francese e dei suoi più stretti collaboratori lascia in tutti ricordi incacellabili di alta stima e di calda simpatia i quali risaldano sempre più la fede nei comuni ideali. Oltre la comune frontiera che non divide ma cementa le forze e le aspirazioni dei nostri due paesi il memore mio pensiero ed il fraterno augurio vi seguono verso le belle armate francesi già coronate di vittoria con la più incrollabiie certezza nel finale successo delle armi alleate. Generale Cadorna.

Come avvenne la caduta e la cattura di un idrovoiante austriaco

Milano, 7 settembre

Il *Secolo* riceve da Venezia i seguenti particolari sulla cattura dell'idrovolante nemico:

Ieri nel pomeriggio dagli osservatori antiaerei furono segnalati due areoplani nemici che procedevano a grande velocità dal mare verso la costa. I velivoli nemici seguivano la linea della spiaggia, sorvolarono su Chioggia e procedettero verso est lanciando bombe in acqua per cui non si lamentarono danni.

Intanto una squadriglia di aviatori della piazza forte marittima di Venezia si lanciò tutta all' inseguimento del nemico. Uno degli areoplani nemici accerchiato da una linea di fuoco intenso, efficace e preciso si vide presto precipitaro in basso e adagiarsi sulle onde del mare. Ivi i due aviatori austriaci tentarono di sottrarsi alla cattura preveduta imminente alzando una vela sull'apparecchio.

I nostri aviatori avevano intanto avvertito il Comando della piazza che inviò una torpediniera a raggiungere l'idroplano colpito, il quale, però, poco dopo affondava.

Gli aviatori nemici furono fatti prigionieri.

LA GUERRA VISSUTA

Tra gli episodii di commovente eroismo la guerra continua - La morte non fa paura - Aspalti formidabili - La lettera di un nemico che fa da talismano.

Il nostro Manlius *fra le dure fatiche non si dimentica dei suoi amici e del giornale. e ci manda queste simpatiche pagine di guerra vissuta. Egli ce ne promette altre che i lettori leggeranno volentieri perchè meritano interesse.*

Da un Ospedale da Campo settembre

La familiarità con la morte

Vi è mai accaduto di vedere un uomo sano e forte sorridere con malizia a la morte? Eppure dove vivo io, non uno, ma migliaia di uomini ho visto gaiamente beffare la lugubre megera con risa e scherni.

Spesse volte, quasi ogni giorno anzi, essa arriva fra noi sotto forma di proiettile e, ogni volta che viene, tutti la salutiamo e gridiamo come si fa ai bambini quando sono stizziti. Se vi fosse in mezzo a noi un estraneo certamente direbbe che noi siamo nati e cresciuti in mezzo alla guerra.

Combattimento vittorioso

Stanotte dalla cima della collina, alle cui falde siano attendati, ho avuto la fortuna di assistere ad un vittorioso combattimento per la conquista di una trincea del monte.... L' azione si è iniziata nelle ore pomeridiane di ieri con un formidabile bombardamento delle posizioni nemiche. Si doveva vedere con quale precisione cadevano i nostri proiettili sulle trincee nemiche. Ad ogni scarica si sollevavano nembi di fumo, cateratte di calcinacci e di terra, saltavano reticolati, scoppiavano le mine nascoste e si scoprivano le bocche di lupo. Quando fu giudicato che gli austriaci dovessero essere bene intontiti, allora uscirono i primi drappelli del nostro genio che andarono fin sotto ai reticolati per tagliarli e farli saltare. Di rincalzo uscirono la fanteria, i bersaglieri e gli alpini con alla testa i loro ufficiali. Sembravano tante formiche; quasi tutti caricati di sacchi di terra per proteggersi dal fuoco nemico. Anche essi — fantaccini, bersaglieri ed alpini — fra lo scrosciare della fucileria ed il battere accelerato delle mitragliatrici, arrivarono fin sotto alla trincea nemica, strisciando in mezzo ai cespugli. All'improvviso la nostra artiglieria tace, non si sente che la fucilata caratteristica degli austriaci e il tac-tac delle mitragliatrici. I nostri, ad un tratto, gettano i sacchi, innestano la baionetta e con altissimo *Savoia* si lanciano alla carica.

Non si vede più nulla, una fitta cortina di nebbia chiude il combattimento e solo il fragore della battaglia giunge a noi.

Verso le 5 del mattino tutto tace, sembra vi sia una tregua, chi ha vinto? — ci si domanda. Ma ecco che cominciano ad arrivare i primi gloriosi feriti che ci portano la lieta nuova e, noncuranti del dolore che strazia le loro carni, gridano osanna per la vittoria ottenuta: un altro passo avanti è stato dunque fatto.

Va, o granata!

E si ripiglia quindi la vita normale e i canti nei campi vicini risuonano più lieti, più festosi. Un aereoplano nostro vola in cielo e compie il mattutino giro di esplorazione, poi ritorna e le batterie si mettono al lavoro mentre augurii si innalzano da tutti i petti e da tutti i cuori. Speciale è l'augurio che accompagna ogni colpo che parte da una batteria situata alla nostra destra su di una verdeggiante collina e che suona così:

Va, o granata, sull'ali d'Italia:
sbaraglia l'austra plebaglia.

E niente avvilisce quassù, nulla, assolutamente nulla. Non le fatiche, non i disagi; neppure i tristi annunzi di morte portano sgomento o depressioni di spirito: all'annunzio un silenzio breve regna in mezzo a noi, un silenzio di raccoglimento, di preghiera: null'altro.

La carta dell' ufficiale austriaco e il racconto di un fuciliere

E' qui al mio ospedale un fuciliere di Caverzano, in quel di Belluno. Ha combattuto da valoroso ed ha avuto vicende emozionanti. E' stato ferito alla guancia destra ed al polso sinistro. Ma ora sta bene; partirá domani per una breve licenza di convalescenza e poi tornerà al fronte.

Se gli si domanda: — dove sei stato ferito? — A S. Michele, risponde ed aggiunge subito: — Ah quella si, è stata una battaglia.,. E così dicendo si fruga nelle tasche.

Ecco qui — aggiunge dopo un momento — una carta di quei luoghi. Apparteneva ad un capitano austriaco. Qui sono anche i più piccoli paesi dell' Isonzo.... (La carta topografica presenta un foro brucciacchiato).

— La tengo come un tesoro. E' il mio più bel ricordo di guerra. E questo — soggiunge — è il ritratto del capitano austriaco. E quel bottino infatti ha una storia.

Il combattimento risale al 10 corrente. Fu una mischia feroce, indescrivibile. Erano in azione l'artiglieria, le mitragliatrici e la fucileria. La nostra fanteria avanzava impavida. Gli austriaci, prevedendo l'assalto, avevano lasciato le trincee. Molti di essi furono posti fuori combattimento. Il bollettino di quel giorno annovera anche parecchi prigionieri.

Durante l'attacco i nostri si spinsero separatamente innanzi. Il nostro soldato di Caverzano si trovò distante dai compagni e s'impadronì di un austriaco mentre un capitano nemico si ritirava nella trincea. Consegnata la preda ad altri soldati il fuciliere entrò d'un salto nella trincea dove era il capitano deciso a non lasciarselo scappare.

La cattura del capitano nemico

L'ufficiale — narra il nostro soldato — aveva in mano la rivoltella. Ma io fui svelto ad afferrarlo e ad impedirgli ogni movimento del braccio. E gli gridai: arrenditi. Lo presi per la giubba, lo avvinghiai come avviene fra gente che è in grave baruffa. Poi riuscii a trascinarlo fuori dalla trincea. M'impadronii di lui e di una busta che egli aveva con sè.

Lo accompagnai ai nostri avamposti: nella busta di pelle erano la carta topografica ed il ritratto che tengo ancora qui con me. Dopo tolti questi due oggetti dalla busta, essa venne colpita da un frammento di *shrapnel*.

Ecco — conchiude il soldato — perchè questo modesto bottino di guerra costituisce per me un gradito ricordo.

E senza dubbio il bravo fantaccino non non ha torto, come credo che non ho torto io se qui faccio punto e basta. Gli episodi di valore e di eroismo che ogni giorno acccadono sono tali e tanti che è impossibile raccoglierli. Questi nostri soldati sono davvero meravigliosi.

Manlius

Saluti dal fronte

2 settembre 1915.

Gentilissimo Sig. Direttore,

Oggi compiendo tre mesi al fronte fiero ed orgoglioso d'aver combattuto per di grandezza d'Italia, rassicuro per mezzo del suo diffuso giornale l'ottimo stato la salute ed invio ai conoscenti i miei più cari saluti. Con stima gradisca i miei ossequi.

suo dev.mo
Barbato Edoardo
Serg. Magg. 63 fant.

Le perdite totali austriache

BASILEA 7.

Secondo i calcoli di una statistica ungherese, riportata dalla *Neue Zurker Zeitung*, dalle 239 liste ufficiali delle perdite pubblicate fino al 1. agosto la guerra è costata all' Austria Ungheria 2 milioni e mezzi di uomini, fra morti, feriti e prigionieri.

Sino al 1. agosto, la guerra contro l' Italia era già costata all' Austria 104.418 uomini.

L'Austria istruisce alle armi gli studenti di 16 anni

Zurigo, 7 settembre.

Dietro invito della Luogotenenza della Bassa Austria, il borgomastro di Vienna si è impegnato, a nome del Municipio della capitale austriaca, a far compilare un elenco di tutti i ragazzi che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che sono iscritti nelle scuole di Vienna. Questi ragazzi, per cura dello stesso Municipio, riceveranno d'ora innanzi una istruzione militare per essere pronti, in caso di bisogno, ad essere incorporati nell'esercito.

Lo zelo delle nostre sentinelle

Il Re costretto a presentare il salvacondotto

Bergamo, 7 settembre

Un sottotenente volontario automobilista mi ha raccontato oggi un caso toccato a Sua Maestà in un paesello in zona di guerra. L'automobile reale passava a grande velocità. Arrivato ad un ponte fu costretto a fermarsi dato il segnale di un carabiniere. La vettura si arrestò e il conducente avvertì il carabiniere che nell'interno si trovava il Re. La sentinella non parve molto persuasa e senza tante cerimonie rivolto allo *chauffeur*:

— Favorisca i salvacondotti.

— Vi ho detto che è il Re.

— Se è il Re avrà fior di salvacondotti; voglio veder le carte.

Visto che si indugiava, Sua Maestà chiese cosa fosse successo, e lo *chauffeur* lo raccontò. Vittorio Emanuele III si mise a ridere e chiese al carabiniere:

— Non conoscete voi il Re?

— Non conosco che i salvacondotti al mio posto.

Sua Maestà estrasse le carte e le presentò al bravo carabiniere, che, dopo aver letto, si pose sull'attenti, impalato, confuso, timoroso.

Vittorio Emanuele estrasse da una scatola alcuni sigari e li passò al carabiniere, esclamando:

— Bravo, fai sempre così il tuo dovere.

Segnò il nome del carabiniere, montò in macchina, partì lasciando ancora il carabiniere sull'attenti.

Il colera e il tifo si diffondono negl' imperi centrali

Roma, 7 settembre

Si annunzia ufficialmente che il colera ed il tifo esantematice hanno assunto negli imperi centrali una sensibile diffusione.

Secondo dati ufficiali, i casi di colera constatati nell' Impero austro-ungarico negli ultimi 20 giorni del decorso luglio ascendono a 7427 con 2395 decessi. Particolarmente colpita è la Galizia. Casi di colera si sono verificati anche nel territorio di Trieste, nella Carinzia e nella Carniola.

Anche nella Germania, secondo risulta ufficialmente, si sono di recente accesi numerosi focolai di colera e di tifo esantematico. Nel periodo 4 luglio-14 agosto furono denunziati nella sola Austria ben 1885 casi di tifo, mentre in Germania la malattia risulta diffusa sopra tutto nei campi di concentramento dei prigionieri di guerra.

Lettere dal campo

Il soldato Pasquale Desiderio del ..... fanteria così scrive al signor Edoardo Salvatores.

Zona di guerra 29 agosto 1915

Egregio d. Edoardo,

Finalmente ho ricevuto notizie che tanto desideravo, e mi piace sentire che godete ottima salute, come vi assicuro anche della mia. Il giorno 2 luglio il nostro Reggimento incominciò il primo attacco, e riportammo una grande vittoria sul Monte Busi, che era tanto pericoloso ad attraversare, giacchè il nemico vi si era ben trincerato con forti reticolati; ma noi riuscimmo a superare tutti gli ostacoli, facendo anche 500 prigionieri. Dei loro morti non vi parlo, i messi fuori combattimento furono immensi; le nostre perdite furono pochissime, alcuni soldati feriti leggermente, tanto vero che presero di nuovo il loro fratello!... (cioè il modello 1891).

Scrivetemi spesso ch'è il più grande regalo che mi fate.

Salutatemi la cara famiglia di Ferrara.

Con piacere appresi che Mattia Adiletto, il gran caporale ha già dato prova del suo valore; vedendolo ditegli che vorrei vederlo. Abbracciatelo e baciatelo mille volte.

Vi abbraccio e vi bacio

aff.mo amico

Pasquale Desiderio

Sul fronte occidentale

Aeroplani francesi bombardano parecchie stazioni e stabilimenti militari

PARIGI, 7. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

La nostra artiglieria nella regione di Neuport ha cooperato al bombardamento delle batteria contro la costa tedesca di Westende da parte della flotta britannica.

Violento cannoneggiamento a nord e sud di Arras. Le nostre batterie hanno su parecchi punti gravemente danneggiato le organizzazioni nemiche.

Nella regione di Roye e in Champagne intorno ad Auberive e Perthes lotta di artiglieria continuata con la stessa attività dei giorni precedenti.

In Argonne fra Houyette e Fontaine aux Charmes nella Woivre a nord di Plirey e in Lorena, nella regione di Bezantes e di Leintrey, si segnalano alcune azioni di artiglieria nelle quali abbiamo conservato il vantaggio.

Il bombardamento di un quartiere di Raovl l' Etate è stato seguito da un tiro di risposta da parte nostra contro gli accampamenti tedeschi al di là della fronte nella valle di Rabodeax. Per rappresaglia al bombardamento delle città aperte di Saint Diè e di Zerardmer da parte di aeroplani tedeschi una squadriglia francese ha lanciato bombe sulla stazione e su stalimenti militari di Freiburg Imbrisgau. E' stato constatato un focolare di incendio.

Tutti gli apparecchi sono arrivati incolumi. I nostri velivoli hanno pure bombardato le stazioni di Sarrebourg, di Font Favergher di Warneriri, di Tergnier e di Lenz.

Nella notte dal 6 al 7 un nostro dirigibile ha lanciato diverse granate sopra la ferrovia attorno a Peronne.

La squadra inglese bombarda le coste belghe

DUNKERQUE 7.

Stamane la squadra inglese ha bombardato tutte le posizioni della costa belga fino ad Ostenda.

Raid aereo sulle coste inglese

LONDRA 8.

Si annunzia ufficialmente che la scorsa notte vi è stato un raid aereo contro le coste orientali dell'Inghilterra. Furon lanciate bombe. Si ha che vi furono incendii ed alcune vittime, ma mancano particolari.

Il numero delle vittime sarà comunicato alla stampa quando sarà accertata.

Sul fronte orientale

Attacchi tedeshi respinti. I russi fanno 150 prigionieri.

PIETROGRADO, 7. (Comunicato stato maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga nessuna modificazione. A sud di Friedrichstandt il nemico iniziò dalla notte sul 6 un energico attacco. Gli attacchi notturni; sul fiume Lautze son stati respinti. Nelle direzioni di Dvinsk e di Swinienciany ad ovest niente di essenziale. Fra la Sventa e la Villa e tra la Vilia e it Niemen situazione stazionaria. Gli attacchi dei tedeschi nella giornata del 6 contro la località di Orany e sul corso inferiore della Merecxanka sono stati respinti. Sul medio Niemen il nemico ha continuato il 6 a sviluppare le sue operazioni da Grodno nella direzione est e sudest.

Più lungi a sud le nostre retroguardia hanno avuto dal mattino del 6 a sostenere nn combattimento di particolare tenacia, nella regione di Volkovysk e più a sud sull' insieme della fronte sino alla strada Rozany Slonim. Tra la Iasiolda e la Pina continuiamo mediante combattimenti sulla linea Chomsk Drohuizine a trattenere l'offensiva dell'avversario.

Nella regione della ferrovia Kovel Sarny la nostra cavalleria ha effetuate operazioni contro il nemico operando una serie di audaci cariche le cui più felici sono state presso il villaggio di Voloski nella regione di Kovel e presso la località di Folki sul fiume Styr ove ci impadronimmo di 3 ufficiali e 150 soldati. Sulla destra dello Styr superiore sono impegnati dal mattino del 6 ostinati combattimenti nella regione di Radzwilow tra i fiumi Slonewka e Ikwa. Sotto la pressione delle forze del nemico considerevolmeute superiori alle nostre truppe queste indietreggiano con l'ordine di occupare posizioni più salde sui fiumi Garynia Stuœel e Ikwa. Sul Serth il nemico che in generale rimaneva passivo ha intrapreso il 6 tentativi replicati ma sterili di pronunciare una offesiva soltanto nella regione di Tarnopo.

Il comunicato tedesco

BASILEA 8 (Berlino, comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. Durante un fortunato attacco per mezzo di mine contro un'opera nemica a nord di Dixmude alcuni belgi sono stati fatti prigionieri ed è stata presa una mitragliatrice. A nord di Souchez un debole attacco nemico con granate a mano è stato respinto. Un attacco francese nei Vosgi non è riuscito.

Nella Champagne e tra la Mosa e la Mosella si sono svolti vivaci duelli di artiglieria durante l' attacco fatto da aviatori nemici contro Lictelveld a nord di Lorres nella Fiandra occidentale; 7 abitanti belgi sono stati uccisi e due gravemente feriti. Aviatori tedeschi in un combattimento costrinsero un aeroplano nemico a prendere terra presso Chapelle a sud est di Saint Avold: coloro che lo montavano sono morti.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Hindenburg, ad est e sud est di Grodno il nemico ha fronteggiato le nostre truppe da occidente di Skydel fino a Awolcowysc.

Le nostre truppe combattendo tenacemente stanno per avanzare sorpassando i settori di Pyra e di Hotra.

Tra il Niemen e Volkowysk l'esercito del generale Gallwitz ha raggiunto in taluni punti di sorpresa la riva sinistra del settore di Lozana.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. A sudest di Volkodysk fino alla regione al sud di Ketana, a 40 km. a sudvest di Slonym il nemico accetta pure di nuovo il combattimento. L' attacco di questo gruppo di eserciti progredisce.

Gruppo degli esereiti del Maresciallo Von Mackensen. L'avversario è stato cacciato dalle sue posizioni di Chonsk e di Drohiszkn.

Fronte sud orientale. Continua il combattimento per il possesso del settore del Seletk.

SUL MARE

L'affondamento di un trasporto

BORDEAUX 8.

Il trasporto Bordeaux appartenente alla compagnia Transatlantique è affondato a 12 miglia da Pointecoubre. L'equipaggio è stato salvato.

Ancora per l'affondamento del sottomarino tedesco « U. 27. ».

BASILEA 8.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Secondo le notizie recate da un nostro sottomarino che incontrò in alto mare il sottomarino U. 27, quest'ultimo affondò verso il 10 agosto u. s. un piccolo e vecchio incrociatore inglese ad est delle isole Ebridi. Il sottomarino U. 27 non è ritornato e siccome esso si trova da molto tempo in mare si può considerare come perduto.

Il 18 agosto verso le 7 del pomeriggio un piroscafo inglese ha di nuovo tirato con cannoni su un sottomarino tedesco che aveva tentato nel canale di Bristol di farlo fermare sparando un colpo per avvertimento.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Cronachette bianche

La piccola posta?

Non ho contate le vostre domande, nè ho avuto la forza di leggere la quarta paginetta della vostra lettera.

Certo è che sarebbe assurdo rispondervi in « *frodi postali* ».

Comincio quindi a rispondervi quí, con questo primo moscone, ripromettendomi di studiare e di rispondere a tutte le domande, anche a costo della perdizione dell' anima mia.

Amarlo? Il miglior mezzo di tener legato un uomo è ancora quello di tenersi attaccato a lui. Con l'abilità si sorveglia, si spia, si..... ferma il cuore di un uomo. Con l' amore lo si dichiara in arresto e lo si traduce in camera di sicurezza.

Parlargli? Si, ma il meno possibile del vostro passato, e fate sì che egli invece vi parli con frequenza del suo, poichè in amore il più forte è quello che meglio conosce l' avversario. Ora chi *sa* ciò che noi siamo, meglio di una persona edotta di ciò che siamo stati?

Per liberarvi di lui? Bisogna che sappiate prima in qual luogo dobbiate colpirlo. Umiliatelo se è un orgoglioso, costringetelo a lavorar, se è un pigro, confiscategli il portafoglio se è un prodigo. Può darsi che vi ami fino al punto da sapersi rassegnare a qualsiasi cosa pur di non perdervi.

E' improbabile tutto ciò, lo comprendo bene, e voi lo comprendete meglio di me. Del resto, raggiungendo l' intento, correggendo cioè l'uomo che amate e che vi ama, del suo maggior difetto, avrete reso a voi ed a lui un inestimabile servizio.

Nitouche

Chi va e chi viene.

A sostituire il dottor Perazzi, ispettore medico delle Ferrovie dello Stato, da Salerno trasferito a Bari, è giunto tra noi il valoroso dottor Raffaele Potenza, da Napoli, quì destinato.

All'amico ed al gentiluomo perfetto il benvenuto.

Nozze.

Domenica, alla presenza di pochi intimi ed affettuosi amici e dei parenti tutti la gentil signorina Filomena Paolillo vide avverato il suo più bel sogno andando sposa allo egregio giovane Alberto Cirillo.

Bei doni e bei fiori si ebbe la sposa ed a tutti i presenti a profusione furono distribuiti dolci, liquori e gelati.

Alla coppia felice giungano anche i nostri fervidi augurii di ogni bene.

Una culla.

Giorni fa la casa del signor Nicola D' Andrea, applicato presso le nostre ferrovie dello Stato, si è riempita dei primi vagiti di una rosea bambina, cui sarà imposto il nome di Isabella ed alla quale i più cordiali augugii di ogni bene porgiamo.

Alla puerpera signora Lorenzina, le nostre felicitazioni.

Frodi postali.

Sig.na Ida — Ho ricevuta la vostra lettera. Grazie della vostra gentile offerta. Non mi attendevo altrimenti da voi fatta tutta di bontà. Manderò anche la lana ed attenderò che tutto vi sia propizio; cielo e mar, terra e monti, compresa la.... tesi, per noiosa che sia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Turco

Domani, come annunziammo ieri, si inizierà davanti la Corte d'assise il grave dibattimento a carico di Biagio Turco di anni 44 proprietario di Serre imputato di omicidio premeditato in persona di tal Nicola Impemba.

Ricordiamo brevemente come si svolse il tragico fatto secondo la sentenza della sezione di accusa.

La sera del 15 settembre 1914 tal Nicola Impenba, anche da Serre, di anni 29, mentre attraversava una via di campagna fu fatto segno ad un colpo di fucile che lo ferì gravemente al torace.

Il ferito sollevato da alcuni contadini disse: *Biagio Turco m' 'a sparato.*

L' Impemba dopo due giorni cessò di vivere.

Il Turco avuto sentore dell' accusa si costituì spontaneamente al Giudice Istruttore, e nel mese di maggio comparve una prima volta dinanzi ai giurati per rispondere del grave delitto.

L'imputato fin dal primo momento ha negato ogni responsabilità; ma il dibattimento per un incidente sorto fu allora differito.

L' imputato è difeso dagli avvocati comm. Mauro, cav. Parisi e cav. Cilento. La p. c. dal cav. Bellelli e avv. Antonio Naddeo.

Da domani pubblicheremo ogni giorno il resoconto del dibattimento.

IN PLATEA

Italia

Questa sera la drammatica *Marchesini* darà: *L'infame austriaco* lavoro patriottico d'attualità e *Gustavo De Marco* l'irrequieto comico, interpreterà *O richiamato.* Seguirà il concerto di varietà con *Mimi Maggio* il cantante delizioso napoletano ed *Ines De Marco* la biricchina e graziosa *divette.*

CRONACA

Per la storia

Il Sindaco comm. Quagliariello ci ricorda, con patriottico pensiero, la istituzione presso il ministero della P. I. del Comitato per la storia del nostro Risorgimento, e noi, mentre diamo la maggiore pubblicità alla comunicazione fattaci, invitiamo tutti a concorrere a questa opera patriottica che dovrà servire a ricordare a coloro che verranno tutto quello che si è fatto dai nostri padri e che si sta facendo da tutti gli italiani oggi per la completa redenzione di questa nostra terra che ebbe ed ha tanti martiri e tanti eroi.

Al libro d'oro della storia del risorgimento non s'era potuto mettere la parola fine ed esso era restato inerte e polveroso in attesa che mani coraggiose di uomini degni lo riaprissero per tracciare su le tante pagine ancora in bianco, altri dolori, altri sacrifizii, altri martiri, altri eroismi, che debbono per forza di cose e di eventi, formare la via dolorosa éd eroica che condurrá finalmente questa Italia gloriosa all'apice superbo della sua grandezza, elevandola ai fastigi del posto che le compete.

E questo lavoro che il comitato prepara deve essere come un ammonimento per gli uomini di oggi. Domani i nepoti sapranno le opere nostre e le valuteranno alla stregua della serenità e della giustizia.

Che dunque queste opere siano degne dei nostri padri perchè possano i nostri nepoti dirsi degni di noi.

L'ora che attraversiamo è di quelle che decidono di una nazione e di un popolo. Che tutti concorrano alla grande gesta che stiamo compiendo col fervore di una razza superba che sopporta il martirio e non la servitù, con lo vigoria di uomini che nella storia hanno lasciate tracce incancellabili e luminose.

Dai sepolcri circonfusi di gloria, vigile s'eleva lo spirito dei nostri martiri e degli eroi, ed aspetta con ansia l'ora per tanto tempo attesa invano, l'ora suprema della grandezza d' Italia.

Ecco intanto la lettera del comm. Quagliariello:

Salerno 6 settembre 1915

Signor Direttore del Giornale
« Il Quotidiano »

Salerno

Come la S. V. Ill.ma non ignora, con Decreto Reale del maggio 1906 fu istituito, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un apposito Comitato Nazionale per la storia del risorgimento, con l'incarico di raccogliere e di ordinare i documenti manoscritti e a stampa del periodo storico in cui fu conseguita la unità politica della Nazione.

Tale Comitato, che ha, finora, perfettamente corrisposto alle aspettative, ha stabilito di estendere il suo compito anche alla raccolta di testimonianze e di documenti riflettentì l'attuale impresa italiana per la compiuta liberazione d'Italia; ed allo effetto, perchè il lavoro sia condotto con unità di metodo e con la necessaria ampiezza di ricerche, si è proposto particolarmente di rivolgere le indagini ai seguenti punti:

1. Preparazione remota nell'opera di scrittori e di pubblicisti che furono assertori dei dritti dell'Italia sulle terre irredente: loro opere e scritti, cenni biografici, precise e compiute indicazioni bibliografiche.

2. Azione patriottica remota e prossima spiegata da privati e da società (Dante Alighieri, Lega Nazionale, Società locali, ecc.).

3. Opera di preparazione politica e diplomatica del Governo: atti parlamentari, legislazione finanziaria, economica, sanitaria, ecc. del periodo di guerra; libri diplomatici e relativa letteratura in opere occasionali e nella stampa quotidiana.

4. Manifesti governativi, ordini del giorno militari, proclami, bandi, ordinanze, manifestini volanti, canti popolari: tutte, insomma, le pubblicazioni effimere (in edizioni originali) rispondenti ad un intento momentaneo e fuggevole o fatte a scopo di larga notorietà e propaganda.

5. Diari e corrispondenze di militari, documenti su atti di insigne valore, schede biografiche dei decorati e dei caduti sul campo dell'onore.

6. Raccolta dei principali giornali quotidiani e dei giornali locali di più notevole importanza.

7. Materiale grafico: ritratti di combattenti caduti e di segnalato valore, istantanee di località e di azioni militari, illustrazioni di propaganda, caricature.

8. Legislazione civile e amministrativa per le popolazioni redente ed altri atti che attestino e confermino l'alto concetto morale che è principio, mezzo e scopo della nostra guerra.

9. Atti, documenti e stampati governativi e privati sulla preparazione e la assistenza civile.

10. Pubblicazioni e giornali stranieri riflettenti, anche indirettamente l'azione italiana nella sua portata politica, diplomatica e militare in relazione con la guerra europea.

Nel farmi pertanto premura di renderla informata degli intenti del Comitato, La prego di prenderne atto e di renderne edotto anche il pubblico, onde si possa da tutti e da ognuno concorrere pel raggiungimento della lodevole finalità cui si aspira.

L'on. Talamo a Salerno.

Oggi mercoledi l'On. Roberto Talamo deputato per Vallo della Lucania, è stato a Salerno per conferire col Sig. Prefetto.

Stasera è ritornato alla sua villa di Cava dei Tirreni.

La Giunta Comunale.

La Giunta Comunale sta studiando il mezzo come poter rimpiantare nei pubblici giardini un fontanino adatto per i bambini. All'uopo sono in corso trattative colla Ditta Matteo Forte di Salerno perchè tale fontana sia al più presto possibile impiantata.

Commissione per gli indumenti militari.

In seguito al decreto luogotenenziale del 20 decorso agosto che ordinava una Commissione per gli indumenti militari, la medesima a Salerno è stata cosi costituita:

Presidente Comm. Michele Spirito Prefetto della provincia; signora Falcone Prof. Adele; signora Ferrara-Rossi Livia; signora Fiorentino Adele; signora Galdo Lucia; signora Moscati-Calvanese Gabriella; signora Negri Giovannina vedova Grassi; signora Nunziante Concettina; signora Nuvoloni-Lomonaco Prof. Emanuela, Direttrice della R. Scuola Normale; signora Petrone Rosina; Quagliariello Comm. Avv. Francesco, Sindaco di Salerno; Mauro Comm. Avv. Clemente, Presidente del Consiglio Provinciale; Lembo Cav. Uff. Dott. Vito, Presidente della Deputazione Provinciale; Scaramella Cav. Domenico, Presidente della Camera di Commercio; Graziadei Cav. Prof. Dott. Vittorio, R. Provveditore agli Studi; Filosa Cav. Francesco, Colonnello della Riserva, designato da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata; Galdo Cav. Avv. Francesco, Presidente della Congregazione di Carità; Mattina Cav. Avv. Giuseppe, Presidente il Comitato di Mobilitazione Civile; Cavaliero Comm. Avv. Lorenzo, Presidente il Comitato Cattolico Pro Richiamati; De Sica Cav. Ottavio, Presidente dell'Associazione della Stampa; Di Capua Cav. Uff. Carlo; Siniscalco Carmine, industriale; Virno Michele, industriale; Segretario: il Capo di Gabinetto dè Dominicis.

Farine per la panificazione.

Siamo informati che alcune Ditte di sfarinati di Salerno hanno rivolto apposito quesito al Ministero, a mezzo del Sindaco, circa l'interpretazione dell'ultimo decreto Luogotenenziale, relativo alla panificazione delle farine abburattate all'80 o|o.

Per la chiusura degli esercizii pubblici.

Giorni fa ci occupammo della chiusura dei pubblici esercizii alla notte e facemmo notare tutti gl'incovenienti che da quella chiusura derivavano sia per coloro che per ragione di lavoro debbono restare fuori casa a notte inoltrata, sia per coloro che partano o arrivino coi treni della notte, sia per coloro che hanno bene il diritto di divertirsi o di passeggiare nelle cosi dette ore piccole.

Il signor Prefetto prese buona nota delle nostre giuste osservazioni, tanto è vero che ora ha disposto che due locali, uno al C. G. l'altro al C. V. E. restino aperti fino alle ore tre del mattino.

La difficoltà ora é nella scelta tra i diversi locali al C. G. e al C. V. E.

Quale di questi dovrà avere il diritto di lucrare più degli altri, quando è risaputo che tutti questi esercizii guadagnano discretamente solo nella notte? Che male ne verrebbe se le cose ritornassero allo stato primiero acoordando nuovamente la protrazione di orario a quei tre caffè e due trattorie?

Una fiera di beneficenza pro famiglie richiamati.

Per venire in aiuto delle famiglie dei militari richiamati alle armi, alle quali non sempre tornano di completo sollievo i mezzi di cui dispongono le organizzazioni permanenti, e per rispondere al nobile appello del Governo di fornire in larga misura indumenti di lana ai soldati, l'Associazione fra Impiegati di questa città ha organizzato una fiera di beneficenza, chiamandovi a concorrere l'intera cittadinanza che già tante prove ha dato di abnegazione e di sacrifizio.

Il lavoro ha avuto inizio con la raccolta di premi di ogni valore e natura, al sorteggio dei quali si potrà da tutti concorrere mercè l'acquisto di biglietti.

La morte della vedova signora Bertolani.

Ieri nella frazione Monticelli di Mercato Sanseverino, dopo lunga e penosa malattia è morta la buona e pia signora Maria Prandi vedova del compianto fotografo Giambattista Bertolani.

Ai superstiti figliuoli Italo, capitano degli alpini al fronte, ed Emilio che esercita a Salerno la fotografia Milanese, le nostre condoglianze più sentite.

Il martirio di un soldato.

Riceviamo dal fronte e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore del « Quotidiano ».

Salerno

La prego voler trascrivere nel suo diffuso giornale quanto appresso:

« *Si prega la Signora Corinna Ciaglia di Castelnuovo di Conza di fornire, anche con telegramma urgente, nuove di se e della adorata figliuola al sottoscritto marito e padre, tristemente impressionato per il lungo e periglioso silenzio* ».

La ringrazio sentitamente.

Caporale Pasquale Ciaglia — 2° Reggimento Genio 14 Comp. Zappatori — Truppe Suppletive, 1° Corpo d'Armata Zona di Guerra.

La lettera che abbiamo pubblicato, rivela il martirio di un povero soldato che aspetta invano ansiosamente notizie della sua famiglia.

Anche noi invitiamo la signora Ciaglia di Castelnuovo a volere dare sue nuove al povero marito, che aspetta.

(*n. d. r.*)

Emissione di biglietti da 5 lire per 150 milioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro del Tesoro col quale è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di un quantitativo di biglietti di Stato da lire 5, del tipo attuale, per 150 milioni di lire, occorrenti per i bisogni dell'aumentata circolazione e per rifornire il fondo di scorta per il cambio dei logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione.

Al Commissario di P. S.

La vecchia stazione dei tramvai in via Indipendenza la notte è diventata l'asilo di tutti i vagabondi.

Essi non si accontentano solo di passarvi la notte, ma disturbano i pacifici cittadini con canti sguaiati.

Ed a proposito di questo inconveniente facciamo notare come decine di scugnizzi dormono all'aperto lungo il Corso Garibaldi e più specialmente allo sbocco del vicolo delle colonne: Su questi due sconci richiamiamo l'attenzione del Commissario di P. S. perchè provveda sollecitamente.

Mimì Maggi.

Da più sere il pubblico nostro prodiga a Mimì Maggi, al *Teatro Italia*, i più calorosi applausi. E vien chiamato alla ribalta ogni volta che canta con mirabile dizione, « *Marcia latina* », una canzone schiettamente patriottica, dedicata saggiamente al culto della Croce Rossa.

E Mimì Maggi, cara, vecchia conoscenza dei salernitani, — di questo buon pubblico che sa apprezzare con indicibile gioia i veri artisti —, canta ancora altre canzoni patriottiche che destano il più grande entusiasmo. « *Marcia 'e notte* », cantata da Maggi rappresenta la più bella canzone che si possa mai cantare in questi momenti angosciosi. E' una canzone piena di sentimento, è nostalgica, ed offre tutte le garenzie per essere applaudita in altri centri migliori.

Baie agli oroscopi della mala ventura! Noi diciamo che la canzone napoletana non morrà mai quando vi sono artisti come Mimì Maggi che cantano con sentimento squisito, pieno di dolcezze e di passione.

Per queste altre poche sere, Mimì Maggi ha ancora diritto ai nostri applausi sentiti.

Concerto civico.

Ecco il programma che il nostro concerto civico eseguirà domani sera ai pubblici giardini.

Marcia Sinfonica — Barrella.
Atto 2° Faust — Gounod.
Finale 2° Manon — Puccini.
Gavotta Stefania — Czibulk.
Sinfonia Forza del Destino — Verdi.
Ballo Fata delle Bamaole — Baier.

Il tramviere Falcone.

Il tramviere Luigi Falcone ferito gravemente ieri con un colpo di rivoltella da un teppista, rimasto anaora sconosciuto, passa assai meglio.

Egli è curato amorevolmente dagli ufficiali medici dell'ospedale militare principale di Cava dei Tirreni.

Arresti.

Ieri alcuni agenti della P. S. ha arrestato Petrosino Antonio per contravvenzione all'ammonizione, Taiano Concetta di Pasquale per tentata lesione in danno del marito e per porto abusivo di coltello.

Gambardella Teresina di Andrea da Amalfi per misura di P. S.

Ferimento.

Nel 29 agosto in Pagani Risi Nicola con la complicità di Landi Gennaro venuto a diverbio per frivoli motivi con Verasi Carlo sergente nel 30 reggimento fanteria esplose contro di lui un colpo di rivoltella producendogli lesione al collo guaribile oltre il 30° giorno.

Un raccapricciante delitto al Albanella
Uccide per gelosia

Il ritmo tranquillo e sereno della vita albanellese è stato profondamente turbato dall'impressionante notizia di un efferato assassinio perpetrato da Giuseppe Russo, conosciuto col nomignolo « *scocchiula fava* » contro Rosario Facenda.

La sera del 29 agosto, verso le ore 10, a poca distanza d'una casina, il Russo, armato di fucile in compagnia d'un certo Antonio dal Prete d'anni 16 da Aquara, si mise in agguato aspettando l'arrivo d'un suo rivale in amore tal Facenda Rosario.

Dopo poco questi comparve e si sedette con la fidanzata e la mamma di questa innanzi all'uscio.

Tutto ad un tratto si sentì un colpo sinistro, che colpì il Facenda alla nuca rendendolo cadavere all'istante.

Alcuni vicini udirono nel silenzio della notte delle grida invocanti soccorso e usciti dalle loro abitazioni per accertarsi meglio di che si trattasse videro il povero giovane disteso per terra, tutto intriso di sangue.

Immediatamente ne furono informati i RR. CC. che sollecitamente accorsero sul luogo.

Chi l'assassino? Quale il movente? Interrogata la ragazza, in preda alla più viva emozione, dichiarò che il Facenda era il suo innamorato e che fra poco dovevano sposare. Dichiarò pure che tutti i suoi sospetti cadevano sul suddetto Russo perchè più volte le aveva fatto proposte d'amore, che furono sempre respinte. Anzi narrò particolarmente l'ultimo incontro con lui presso una fontana, mentre attingeva dell'acqua ove il Russo le chiese se in realtà si sposava col Facenda.

La ragazza che non voleva tener celato il forte amore che sentiva per il suo futuro sposo rispose recisamente di si, il Russo allora irritato perchè non potevà in nessun modo conquistare il cuor di lei, le giurò che si sarebbe atrocemente vendicato.

Conosciuta, così, la colpabilità del Russo, le autorità diedero subito le disposizioni necessarie per il suo arresto,

Infatti, poco dopo si presentarono alla sua abitazione col pretesto di chieder delle informazioni e lo trassero in arresto.

Messo alle strette da un abile interrogatorio finì col confessare, dicendo di essere stato coadiuvato nel misfatto dal Dal Prete anzi che questi gli aveva dato l'arme e che aveva commesso l'omicidio per vendetta.

Quasi contemporaneamente in casa sua, fu arrestato anche il Dal Prete, che però negò energicamente di aver partecipato al misfatto, mentre, come abbiamo detto, è stato denunziato dal suo complice.

Inutile dire la impressione enorme suscitata nel paese dal tragico fatto.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 9 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Giovedì 9 settembre 1915 N. 93

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

9 settembre 1915

Nella regione del Tirolo-Trentino il nemico limita la propria attività ad azioni di artiglieria cui le nostre rispondono con efficacia.

Così una ricognizione arditamente spinta sin presso le opere nemiche nell'alto Cordevole ha potuto constatare i rilevanti danni prodotti dai nostri tiri sul forte Lacorte e sull'officina elettrica di Renaz.

Nella conca di Plezzo le nostre artiglierie obbligarono una colonna nemica che dal Predil tendeva verso Plezzo, ad arrestarsi e a retrocedere.

Altra colonna che dalla Kashuptle a nord-est del passo di Predil, scendeva verso questa località venne battuta e dispersa.

Sul Carso nessun avvenimento di speciale importanza.

Il nemico lanciò numerose granate sul cantiere di Monfalcone provocandovi di nuovo un incendio; indi con i consueti tiri di interdizione cercò di impedire l'opera di spegnimento che tuttora potè ugualmente essere avviata.

Un nostro velivolo bombardò ieri mattina la stazione ferroviaria di Klause ad est di S. Lucia, colpendola ripetutamente e danneggiando anche il vicino ponte sul Baca.

CADORNA

L'avanzata italiana su Trento

Parigi 8.

L'inviato del *Journal* sul fronte italiano manda da Vicenza una lettera nella quale, fra l'altro, scrive: « L'assedio di Trento è cominciato. La notizia ha l'aria di un paradosso, perchè nessuna informazione ufficiale ce lo ha annunziato, ma, per chi sa leggere fra le righe, il comunicato del generale Cadorna in data 28 agosto, è di una chiarezza meravigliosa: « Nella Val Sugana — egli dice — le nostre truppe che occupavano la linea Monte Civarone-torrente Maso, spinsero la loro occupazione verso ovest, a sinistra e a destra della Brenta, sino alla linea Monte Armentero-Monte Salubio ».

« Gli austriaci hanno ripiegato sul Monte Panarotta, le cui opere fortificate formano ad est il limite del campo trincerato di Trento, 15 chilometri a volo d'uccello dalla grande città ancora irredenta. È' dall'alto del Monte Panarotta (m. 2002) che gli austriaci, furiosi per il loro scacco, hanno bombardato Borgo, piccola città a loro appartenente sino a qualche giorno fa e che oggi trovasi all'interno della linea italiana. Gli italiani avevano pensato bene di non accantonarvi le loro truppe, allo scopo di risparmiare la città da questo bombardamento. Gli austriaci però fecero piovere egualmento i loro proiettili sulla povera città. Ciò indica chiaramente che essi hanno ben poco speranza di riconquistarla ».

La psicologia italiana fatta da un giornalista neutrale

Zurigo, 8 settembre.

La *Zurcher Post* si occupa delle presenti condizioni d'Italia. La vita è rincarata e, oltre che dalle speculazioni, il rincaro deriva dall'impedito commercio coll'estero specialmente cogli stati limitrofi. L'Italia vede ora le lacune della sua produzione industriale, ma ciò ha del buono dando impulso a coprire le constatate lacune. Dopo la guerra i viaggiatori di commercio tedeschi avranno un lavoro più difficile in Italia; l'Italia lotta in questa guerra anche per la sua indipendenza industriale.

Nella politica interna non si muove foglia; l'unità dei partiti è fuori di dubbio e alla Camera. in novembre, se si udranno lagni saranno solo di natura economica. Si può fare l'interessante osservazione psicologica che per gli italiani vi è ormai una sola versione sui precedenti della guerra, quella di essere l'Italia stata forzata alla guerra non essendole aperta altra via. I neutralisti che erano maggioranza tre mesi fa non sono più visibili pubblicamente.

Fu un errore il credere che lo spirito bellicoso cederebbe rapidamente luogo a un pericoloso pessimismo se non vi fosse stato subito il successo. Certo l'avanzata è lenta, ma si tiene conto delle condizioni create dalla natura e dal nemico e non si dubita della vittoria finale. Con questo umore fiducioso si spiega la tranquillità con cui fu accolta la nuova guerra alla Turchia.

Tre dirigibili su Londra

LONDRA 9.

Una nota ufficiosa annunzia che tre Zeplin visitarono iersera i dipartimenti orientali lasciando cadere delle bombe. Furono attaccati dalle nostre batterie antiaeree. I nostri aereoplani innalzaronsi ma fu impossibile distinguere i dirigibili.

Quindici case furono demolite, molte porte e finestre infrante.

Scoppiarono parecchi incendi presto soffocati. Nessun danno serio.

2 uomini, 3 donne, 5 fanciulli uccisi, 13 uomini, 16 donne e 14 fanciulli feriti, 3 altre persone mancano.

Tutte le vittime appartenevano alla popolazione civile eccetto un soldato gravemente ferito.

Come e dove si fabbricano le pellicce dei soldati

MILANO, 8.

Ieri si é effettuata, con un autocarro militare, la nota spedizione di pellicce al fronte, dovuta all'Ufficio VI del Comitato centrale di preparazione: assistenza centrale.

L'attività di questo ufficio, iniziata tre mesi or sono, ha ormai assunto notevoli proporzioni e dà risultati apprezzatissimi dall'autorità militare. Alle circolari distribuite in tutta Italia, specialmente tra i sindaci, i maestri, i parroci e i medici, continuano tuttora a giungere risposte concretate da offerte quasi sempre utilizzabili.

Esiste una sezione dove il materiale viene ricevuto, esamicato ed inviato allo stabilimento comunale di sterilizzazione. Di ritorno da questa purificazione, il materiale stesso viene smistato in un'altra sezione, secondo il suo genere. La parte che risulta inutilizzabile per i lavori dell'ufficio sesto viene donata ai profughi. La sezione terza è formata dai tagliatori, i quali mettono in valore le pelliccie d'ogni qualità, d'ogni proporzione, adattandole ai vari tipi di tuniche, di gabbane, di gambali, di zoccoli, di babbucce, di sopracalze, di sacchi da letto e di mezzi sacchi da trincee. Nella sezione quarta le pelliccie tagliate vengono affidate alle cucitrici. La sezione quinta non è che il magazzeno dove i nuovi indumenti fanno sosta in attesa di essere mandati al fronte.

Il magazzeno costituisce una pittoresca collezione degli svariati tipi di indumenti invernali. Ecco le tuniche formate di cuoio e di lungo pelo di capra. Hanno il medesimo aspetto di quelle che usavano gli antichi pastori. Quando piove i soldati espongono all'esterno la parte cuoiosa; quando il gelo punge espongono il rovescio. Ecco la gabbana esternamente costituita da stoffa impermeabile ed internamente da folta pelliccia. Assomiglia a quelle, per colore e per forma, che portavano i giapponesi in Manciuria.

Gli zoccoli sembrano scarpe da giganti. Sono destinati a ricoprire le scarpe normali: di qui le eccezionali proporzioni. Gli altri tipi di calzature servono ai soldati che soffrono di congelamenti ai piedi. Per evitare i congelamenti alle mani vengono confezionati guanti con tela impermeabile e flanella.

Questi tipi sono stati in parte fatti eseguire dalle signore Ellero De Angeli e Maria Veratti, che sotto la presidenza del dottor Veratti dirigono l'Ufficio sesto in base alle indicazioni avute dell'autorità militare. Il maggior successo è toccato sinora alle tuniche, alle gabbane ed ai sacchi da campo. In questo sacco, impellicciato internamente, impermeabile all'esterno, una persona può immergersi sino al collo e coprirsi il capo con il cappuccio di cui l'ottimo letto da campo è fornito. Il mezzo sacco serve al soldato per avvolgersi la persona fino al petto qnando deve restar seduto in trincea o in posti di guardia lunghe ore.

A creare questi costosi e validi indumenti d'inverno hanno concorso pelli d'ogni genere, ma principalmente di coniglio. I pregi di questa bestiola furono messi in vista tre mesi or sono dall'Ufficio sesto del Comitato di preparazione: e il fatto d'aver iniziato allora la propaganda in questo senso influisce ora ad alimentare quotidianamente di materiale il laboratorio di pellicceria dell'Ufficio stesso.

Già in notevole quantità sono pervenuti tappeti, manicotti, boa, pelli di guanti, pastrani impellicciati, mantelli, coperte da carrozza. Ma il ritorno delle signore dalla villeggiatura, darà occasione a un nuovo più ricco invio d'offerte. Nessuna signora mancherà certo di sguarnire il proprio guardaroba del superfluo; superfluo che, però, è tanto necessario ai nostri soldati.

Colloquio Lausing-Wilson, per la questione dell'ambasciatore austriaco.

Whasington 9.

Wilson si recò oggi al dipartimento di stato e conferì can Lausing.

Credesi che discussero del caso dell'ambasciatore austroungarico Dumba e ammettesi grande importanza a questo colloquio senza precedenti.

Piroscafo inglese affondato

LONDRA 8.

Il vapore Douro è affondato; l'equipaggio è salvo.

I Russi escono dalla difficile posizione nel teatro della Vistola

Lo Zar esprime il suo entusiastico compiacimento alle truppe

In Galizia i Russi, con una formidabile offensiva, sconfiggono completamente gli austro-tedeschi facendo 8000 prigionieri, 200 ufficiali ed enorme bottino - Presso Trembovl sloggiarono l'avversario e fecero 2500 prigionieri e 40 ufficiali - Sul Dniester respinsero il nemico e fecero oltre 1000 prigionieri.

PIETROGRADO 8 (Comunicato dello stato maggiore).

Sulla fronte Riga Dvinsk la situazione generale è senza cambiamento. Il tentativo dei tedeschi del 7 corrente di avanzare verso le stazioni ferroviarie di Echai e di Nenut è stato respinto. Il combattimento sul fiume Lacutz continua. Le nostre truppe per occupare una posizione più coperta si sono un pò allontanate dalla destra del fiume. In direzione di Dvinsk vi sono stati piccoli combattimenti di avamposti. Sulle vie verso Wilna nessun combattimento essenziale nelle regioni di Now Trok; I tedeschi han fatto un violento fuoco e lancio di gaz asfissianti. Presso Bourg e Orany il nemico il 7 corrente ha intrapreso alcuni tentativi di offensiva. Continuano da Grodno gli ostinati attacchi dei tedeschi, nella regione della ferrovia presso la stazione di Crouskeniki e sullo Skidel. In quest'ultima direzione respingendo il nemico ed infliggendogli gravi perdite abbiam fatto alcune diecine di prigionieri. Al sud del Niemen il nemico comincia attacchi estremamente accaniti nella regione di Volkowisch ai due lati della ferrovia che conduce a Slonim. Sulle strade da Loutsk presso Grovno nessun cambiamento. Nella regione di Doubnok e di Revenetz abbiamo occupato nuove posizioni sui fiumi Ikwa e Goryn superiore.

In Galizia presso Tarnopol abbiam realizzato il 7 corr. un gran successo sui tedeschi. La terza divisione della guardia e la 48a div. di riserva tedesca rinforzate da una brigata austriaca con numerosa artiglieria pesante e leggera si preparavano secondo le indicazioni dei prigionieri da parecchi giorni ad un attacco decisivo. Questo venne fissato per la notte dell'8 corr. Prevenendo il nemico, le nostre truppe presero l'offensiva e dopo un'ostinato combattimento sul fiume Dojonka, verso la sera del corr. i tedeschi furono completamente sconfitti.

Alla fine del combattimento il nemico sviluppò un fuoco di artiglieria di forza straordinaria. Soltanto l'impossibilità di opporgli lo stesso fuoco c'impedì di sviluppare il successo ottenuto.

I tedeschi oltre alle enormi perdite in morti e feriti lasciarono in nostre mani oltre 200 ufficiali e 8000 soldati prigionieri. Prendemmo 30 cannoni di cui 14 di grosso calibro, molte mitragliatrici, cassoni ed altro bottino di guerra. Dopo un breve inseguimento le nostre truppe occuparono le primitive posizioni sul fiume Sereth. L'imperatore, ricevuto il rapporto sulla disfatta inflitta al nemico ha ordinato di esprimere alle nostre valorose truppe la gioia e la riconoscenza pel successo riportato contro il nemico stesso e per le gravi perdite che gli sono state inflitte. Più a sud della regione di Trembovl il 7 corr. sloggiammo il nemico da una serie di villaggi e facemmo prigionieri oltre 40 ufficiali e 2500 soldati e c'impadronimmo di 3 cannoni e di una diecina di mitragliatrici.

Fra il Dniester e la sinistra del Seret inferiore gli austriaci durante la giornata del 7 passarono all'offensiva nella regione del villaggio di Govoniatjntze. Con attacchi di fianco di uno dei nostri battaglioni l'offensiva nemica fu arrestata. Facemmo prigionieri 11 ufficiali e oltre mille soldati con mitragliatrici. La felice uscita dei nostri eserciti dalla difficile posizione nel teatro avanzato della Vistola circondato dal nemico comincia a far sentire risultati che si traducono pel momento in successi parziali.

Sul fronte occidentale

Tentativi tedeschi di rompere il fronte francese falliti.

PARIGI, 8. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Lotta di artiglieria sempre attiva ad Arras nella regione di Roye fra l'Oise e l'Aisne e sulla fronte della Champagne. Nella parte occidentale dell'Argonne i tedeschi hanno stamane dopo un'inteso bombardamento con largo uso di proiettili a gas asfissiante pronunciato contro le nostre posizioni un attacco condotto da due divisioni ed hanno in qualche punto messo piede nelle nostre trincee avanzate. Violentemente contrattaccati essi sono falliti nel loro tentativo di rompere la nostra fronte. In seguito al bombardamento di Naney da parte degli areoplani tedeschi una squadriglia francese ha lanciato granate sugli stabilimenti militari di Frescaty e sulla stazione Sablons Metz.

Il comunicato belga

HAVRE, 8. (Comunicato dello stato maggiore belga).

Il 7 l'artiglieria nemica attivissima cannoneggiò diversi settori del fronte per Vyse. Saint Jaquescapelle e Nieuchapelle furon bombardate.

Sul fronte orientale

Il rescritto dello Zar

Mentre lo Zar assume il comando supremo delle truppe nomina il Granduca Nicola vicerè del Caucaso.

PIETROGRADO, 8.

L'Imperatore indirizzò al granduca Nicola il rescritto seguente:

Al principio della guerra motivi di ordine superiore mi avevano impedito di seguire l'inclinazione del mio animo di mettermi alla testa dell'esercito. E' per questo che vi incaricai del comando supremo di tutte le forze armate di terra e di mare. Sotto gli occhi di tutta la Russia, vostra altezza dette prova durante la guerra di valore incrollabile che fece sorgere la profonda fiducia e gli ardenti voti di tutti i russi andarano verso il vostro nome nelle vicissitudini inevitabili della fortuna militare. Mio dovere verso la patria che Dio affidommi, ordinami oggi mentre il nemico penetra nello interno dello impero di assumere l'alto comando delle truppe combattenti e di dividere col mio esercito le fatiche di guerra e difendere con esso il suolo russo contro gli attentati nemici. Le vie della provvidenza sono ignote, ma il mio dovere e il mio desiderio mi rafforzano in questa decisione dovuta a considerazioni relative al bene dello stato. Il punto dell'invasione nemica accentuantesi ogni giorno sul fronte occidentale l'impero richiede anzitutto l'accentramento piú intenso di tutti i poteri civili e militari e l'unificazione del comando durante la guerra e il raddoppiamento dell'attività generale di tutti gli elementi dell'amministrazione governativa, ma tutti questi doveri distraggono la nostra attenzione dal fronte meridionale. In queste circostanze riconosco la neeessità dei vostri consigli e del vostro aiuto su questo fronte; conseguentemente vi nomino Vicerè del Caucaso e comandante capo del valoroso esercito del caucaso. Esprimo a vostra altezza la mia profonda riconescenza e quella della patria pel coraggio e la resistenza con cui sopportaste le fatiche della guerra.

L'ordine del giorno del Granduca Nicola all'esercito e all'armata

PIETROGRADO 8.

Il generalissimo granduca Nicola diresse alle truppe il sèguente ordine del giorno: « Esercito e flotta valorosi. Oggi che l'augusto capo supremo, sua maestà l'imperatore ponesi alla vostra testa mi inchino davanti al vostro eroismo ed esprimovi la mia calorosa sincera riconoscenza. Credo fermamente che dopo che lo Czar cui avete prestato giuramento vi guida, compirete nuove gesta mai finora vedute. Credo che fino da questo giorno l'Onnipotente gli accorderà il suo eletto aiuto e gli concederà la vittoria.

I commenti della stampa russa all'assunzione del comando da parte dello Zar.

PIETROGRADO 8.

L'annunzio che lo Czar ha assunto il comando in capo dell'esercito si è pubblicato troppo tardi, perchè i giornali potessero commentarlo. Soltanto il *Novojevvrenia* nota che lo avvenimento frustra le speranze di pace della Germania. Non puossi più avere l'illusione che l'esercito russo deponga le armi avanti alla vittoria finale. Il *Novoievvrenia* fa poi elogio del Granduca Nicola.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 8. (Comunicato stato maggiore esercito Caucaso in data 8).

Il giorno 5 e 6 fuoco di fucileria nella regione litorale. Nostri esploratori premettero i turchi presso Arkinsk e nella regione Akha. In direzione di Melasguerd nella regione di Metchitla fuvvi scontro fra le nostre avanguardie e i turchi. Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Nei Dardanelli

BASILEA 8.

(Costantinopoli, comunicato ufficiale del giorno 7).

Fronte dei Dardanelli. Nel settore di Anafarta la nostra artiglieria disperse il 6 un forte gruppo nemico verso Kemikliman infliggendogli perdite.

Verso Aribumu nessuno avvenimento importante. Verso Sedulbhar l'artiglietia nemica continua senza successo il bombardamento. Nostri distaccamenti in ricognizione presero 30 casse di munizioni di fanteria. Nostre batterie dell'Antolia bombardarono il 5 l'artiglieria da campo e le officine nemiche verso Sedulbhar. Il nemico rispose violentemente ma inutilmente. Le stesse batterie il 6 bombardarono efficacemente le posizioni di fanteria nemica. Sulle altre fronti nulla di importante:

BASILEA 9. (Comunicato ufficiale).

Sul fronte dei Dardanelli, nel settore di Anaforte, le nostre colonne in ricognizione, inviate verso Mestan Tepè e Azmak, sono penetrate nelle trincee nemiche ed hanno preso due mitragliatrici, 15 casse di munizioni e 20 fucili.

Ad Aribumu nulla di importante è segnalato.

A Seddulbahr torpediniere nemiche, aiutate dalle osservazioni d'un pallone frenato, han bombardato durante alcuni momenti le nostre posizioni dell'ala destra e dell'ala sinistra, senza cagionare danni considerevoli. Le nostre batterie dello stretto han ridotto al silenzio il giorno 7 le batterie nemiche, che cannoneggiarono le nostre posizioni dell'ala sinistra ed han disperso truppe nemiche radunate presso Mortolimar.

Oltre a ciò nulla di importante.

Il comunicato tedesco

I tedeschi confermano il bombardamento di Ostenda

BASILEA 9 (Berlino, Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. Numerose navi nemiche sono comparse ieri mattina dinanzi a Middelkerke ed hanno bombardato al mattino Westende e nel pomeriggio Ostenda. La navi nemiche si sono ritirate dinanzi al fuoco delle nostre batterie costiere. Nessun danno di carattere militare è stato prodotto. Ad Ostenda due abitanti belgi sono rimasti uccisi ed uno ferito.

Sul fronte la giornata è passata senza avvenimenti importanti. Un aeroplano francese armato è stato abbattuto a nord di Lemesnille nello Champagne da un areoplano tedesco di combattimento. Esso è caduto in fiamme e coloro che lo montavano son morti. L'attacco degli aviatori nemici contro Freiburg in Brisgu non ha dato alcun risultato.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindemburg: Nella regione di Qaudsevas i nostri distaccamenti continuano ad avanzare. Le truppe del generale Eichorn hanno occupato, dopo combattimenti alcuni siti paludosi verso Zrokinowe, a sud ovest di Wilna. L'offensiva continua tra Jeziory e Volkowysk. Anche Volkowysk è stata presa come pure le colline ad est e nordest di questa località.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Il nemico è stato respinto nella regione di Jzavelien a sud est di Volkowysw. Più a sud questo gruppo di esercito avanza verso i settori di Zelwianka e Rozana.

Le truppe austro ungariche penetrarono a nordest di Pruzana verso nord attraverso la regione paludosa.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Maxer: I combattimenti continuano sulla Jasiolda e ad est di Vrohiczin.

Teatro sud orientale. Attacchi russi verso Tarnopol sono stati respinti. Più a sud nella regione ad ovest di Ostrow un tentativo di offensiva del nemico è stato arginato da contrattacchi delle truppe tedesche.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 9. (Vienna Comunicato Ufficiale).

Nel territorio delle fortezze della Volinia la situazione è rimasta ieri immutata. Alcuni contrattacchi russi sono falliti sotto il nostro fuoco. Più a sud il successo da noi riportato verso Todkamin o Radziviloff ha costretto il nemico a ritirarsi dietro Likwa, su un un fronte di 90 chilometri. Le nostre truppe lo inseguono. Sul Sereth sono avvenuti combattimenti accaniti.

Il nemico, con forze superiori, si lanciò fuori dei suoi trinceramenti organizzati come teste di ponte presso Arnopol e Strusof. I russi che avanzavano presso Arnopol sono stati respinti da contrattacchi.

Nella regione ad ovest e sudovest di Trembmvla il combattimento continua ancora. Verso la foce del Sereth le truppe austroungariche sotto il comando del generale Benigni e del principe di Schoenbrg han preso d'assalto una posizione nemica a nordovest di Szuparka.

La situazione delle truppe austro ungariche sulle rive della Iasiolda è immutata.

Cronachette bianche

Voci dal fronte.

Signorina — E' doloroso non scrivere proprio dal fronte, non potere aggiungere alla prosa scialba e disadorna, una parola viva, infiammata di vita vissuta, di un nuovo pericolo scampato.

Sono qui invece da quattro giorni, inutile alla grande causa, perchè una caduta sulle balze impervie dei nostri monti superbi mi costringe a letto.

E' doloroso, Signorina, pensare che mentre sulle vette ci è posto e gloria per tutti, devo esser qui di peso agli altri; e questo mi prostrerebbe se non fossi certo che fra brevi giorni potrò tornare al mio posto.

Potrò tornare sulla linea che ammanta d'una superba cortina di ferro e di fuoco le vette eccelse ed i burroni spaventosi; potrò tornare dove ogni italiano dovrebbe essere, per portare il modesto contributo individuale all'avvento della più grande Italia.

Noi, figli dell'Alpe, che forse più degli altri sentiamo l'odio all'Aquila grifagna perchè qui più recente è il ricordo delle sue vessazioni e del suo dominio, attingiamo nuova forza dal conteguo calmo e sereno, anche nel sagrificio e nel dolore, delle nostre madri, delle nostre sorelle, e di tutte le donne d'Italia che, novelle Cornelie, offrono all'ara della patria ciò che hanno di più caro di affetti e di cure. Spero scriverle ancora, Signorina, obbedendo al suo motto « Avanti. sempre avanti per l'Italia e per il Re ».

Demo — Sergente Cacitto Giordano — ..... *Alpini ..... Sezione mitragliatrici.*

P. S. Grazie del berrettone di lana, così utile, così necessario, qui dove le nevi sono perenni, a tutti i soldati d'Italia.

Se tutte, tutte le donne, come voi serbassero un pensiero pei lontani, oh, quanti, soffrirebbero meno i rigori del freddo.

— Io non ho voluto commentare la lettera. La commentino le mie lettrici e meditino su di essa.

E, meditando, inviino lana, chiedano lavoro.

Noi, e lo ripeto, cureremo perchè gli indumenti che si reclamano dai nostri soldati, giungano ad essi.

Nitouche

Dai pensieri.

— Bisogna essere disposti a lunghi e duraturi sacrificii, se vogliamo vedere la nostra Nazione degna delle nazioni avversarie ed amiche, se vogliamo vedere realizzato il nostro voto supremo. *Salandra*

Per essere lieti e tranquilli occorre aver fatto il proprio dovere. Il dovere nostro, finchè duri la guerra, è quello di adoperarci pel raggiungimento del fine. Soccorsi alle famiglie dei soldati, conforti ai combattenti. Tutti debbono contribuire, senza stancarsi, fino al giorno della vittoria, come non si stancano quelli che combattono, fra le nevi e il fuoco nemico.

Dal « Giornale d'Italia »

Frodi postali.

Livia — Il mio appello parla chiaro e parmi sia scritto in discreto italiano.

Siete voi che non volete comprendere.

Una italiana — Mandate, mandate pure. Per piccola che sia la vostra offerta sarà sempre gradita.

Una curiosa — Sono dolente di non potere appagare la vostra curiosità.

Saprete a suo tempo dalla lista che pubblicheremo chi lavorerà la lana ed a suo tempo ove saranno inviati gli indumenti lavorati.

Dalla Provincia

Per il sussidio alle famiglie dei richiamati

Contursi, 8 *(S. Cernera)* Tempo fa, compenetrati delle giuste ragioni espostoci da diverse famiglie di richiamati, scrivemmo una corrispondenza al giornale *il Mattino* non per far valere la nostra modesta voce, ma per ottenere nei limiti del possibile, un equo temperamento verso tante povere famiglie che, prive dell'appoggio morale e materiale del loro capo, assente per servire la Patria, versavano, se non in condizioni miserrime, certo in condizioni di aver bisogno anche di un ben che minimo sussidio.

La nostra corrispondenza fu variamente comentata ed anzi vi fu qualcuno che si rese addirittura *magna pars* nel criticarla dandoci, con una certa sicumera, la taccia di non capire noi certe cose che sono regolate da apposite leggi!

Non siamo avvocati nè legali ed è naturale, confessiamo la nostra ignoranza, che non sappiamo intendere nè di leggi nè di regolamenti, ma poichè ci è di guida un pò di buon senso ritenemmo allora, come riteniamo ora, più che giuste le ragioni avanzate dalle povere famiglie private del sussidio.

In base al buon senso rivolgiamo una semplice domanda:

da quale criterio è stata mossa la Commissione nell'escludere dal sussidio alcune famiglie alle quali in un primo tempo la Commissione stessa lo aveva concesso?

Anche questa volta si è obbedito a tassative disposizioni di legge?

Perchè questa restrizione mentre prima la Commissione, pur tenendo presente la legge, aveva creduto di largheggiare?

Si sbagliò in primo tempo o si è sbagliato ora?

Anzichè fare la critica alle nostre modeste corrispondenze, che sono modeste davvero giacchè noi non aspiriamo nè a cariche nè a prebende, ma semplicemente al bene pubblico, diciamo ai nostri critici che la legge scritta va applicata con equità e giustizia distributiva, criteri questi trascurati, evidentemente, o nell'atto della prima elargizione o nella seconda fase quando cioè si è avverata la restrizione.

E' logico.

Comprendiamo pure che in paese, ove si ci annoia maledettamente, per trovare un diversivo qualsiasi si criticano anche le cose più rette e più genuine. Noi però lungi dal criticare chicchessia abbiamo ascoltato la voce della ragione.

Chi ascolta questa voce difficilmente si sbaglia.

Ci siamo sbagliati noi?

E' la prima volta.

Ne siamo desolati — non tanto per noi — ma per le povere famiglie che son restate e continueranno a restare senza sussidio.

Crediamo di essere stati abbastanza chiari.

La parola ora ai nostri critici; ma che sia critica e non inutile quisquilia alla ricerca del pelo nell'uovo col fine precipco di creare animosità o malintesi che, almeno per parte nostra, non vi sono.

I pettegolezzi non sono per noi.

Se gli altri si ci divertono tanto meglio.

Per lo meno avremo il merito di farli divertire anche con argomenti monotoni come questo del sussidio alle famiglie dei richiamati.

Noi in proposito, se ce lo permettono i nostri critici, la pensiamo diversamente.

E' quistione di opinione!

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

Giunta Prov. Amministrativa.

Oggi giovedì alle ore 15 si è riunita nei locali della Prefettura la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di tutela.

Presiedeva il Prefetto Comm. Spirito. Segretario il Consigliere Pace.

Domani daremo tutto il resoconto.

La commissione edilizia.

In questa città funziona da oltre un anno la Commissione edilizia e già si son notate le benefiche conseguenze.

Difatti il regolamento in vigore ha disciplinato e date norme recise per la costruzione di nuovi fabbricati, modificando e aggiungendosi a quelle esistenti.

Nelle frequenti riunioni della Commissione, in cui figurano i nomi di noti professionisti si provvede ad innumerevoli affari, dato l'incremento edilizio in questa città.

Vada sincera lode al presidente sig. Ernesto cav. Ricciardi ed ai componenti sig. ing. Centola, Santoro, De Sanctis, Toledo, cav. Materasso e cav. De Felice, per l'opera assidua ed indefessa che spendono a pro dell'edilizia cittadina.

La Camera di Commercio per le famiglie dei richiamati.

Nell'adunanza del 6 settembre corrente, la Camera di Commercio, presieduta dal cav. Domenico Scaramella, stabiliva di elargire a favore delle famiglie bisognose dei richiamati alle armi la somma di L. 3000,00.

Nel mentre ammiriamo il gesto nobile ed umanitario della Camera di Commercio, esprimiamo la speranza che gli altri enti cittadini ne seguano l'esempio.

Per la produzione dei generi alimentari e la panificazione.

Il Sindaco nell'interesse della cittadinanza e per l'esatto adempimento rende noto i seguenti decreti riguardanti la produzione ed il commercio dei generi alimentari e la panificazione.

Decreto 22 agosto 1915

Art. 1. — Chiunque contravviene agli ordini che l'autorità competente ha pubblicato, anche prima dell'emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire cento fino a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

Art. 2 — I funzionari e gli agenti a cui è affidata la sorveglianza per l'applicazione delle norme che regolano la produzione ed il commercio dei generi alimentari, hanno obbligo di constatare le contravvenzioni alle norme stesse per denunciare i colpevoli all'autorità giudiziaria.

Il funzionario o l'agente che, avendo acquistato notizia d'una contravvenzione a tali norme, omette o indebitamente ritarda la denuncia, è punito con la multa da lire cinquanta a lire mille.

Alla multa può, in casi di maggiori gravità, essere aggiunta l'interdizione dai pubblici ufficii fino ad un anno.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto avranno vigore per tutto il periodo della guerra, durante il quale ogni altra disposizione è abrogata.

Decreto 23 agosto 1915.

Art. 1. — E' vietato ai mulini produrre, dal frumento, farine destinate alla panificazione, che siano abburattate con una resa inferiore all'80 %.

E' pure vietato togliere elementi normali dalle farine stesse, per aggiungerne altri di valore commerciale ed alimentare inferiore.

Art. 2. — E' vietato di tenere, vendere, consegnare la farina di frumento destinata alla panificazione se non in sacchi piombati.

Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta esercente il mulino, qualità della farina e limite di abburattamento o la dichiarazione che la farina non fu abburattata.

Per tali indicazioni gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette od etichette, piombate, o comunque saldamente assicurate al sacco.

Art. 3. — Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per gli ammalati di cui all'art. 2 del decreto Ministeriale 7 marzo 1915.

Art. 4. — I funzionari ed agenti indicati nell'art. 4 del decreto Ministeriale 7 marzo 1915 constateranno le contravvenzioni alle disposizioni produzione e sul commercio delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudizia.

Art. 5. — I prefetti delle Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che avrà effetto a cominciare dal 15 settembre 1915.

Gli esami di ottobre al Liceo Tasso.

Ecco le indicazioni dei giorni e dei luoghi in cui si dovranno fare gli esami ginnasiali e liceali della sessione di ottobre.

Licenza liceale: Lunedì 4 ottobre, ore 8 ant., Latino-ital., martedì 5 ottobre, ore 8 ant., italiano, nei locali del R. Provveditorato.

Promozione alla II e III liceale: Venerdì 1 ottobre, ore 8 ant., lat. ital.. sabato 2 ottobre, ore 8 ant., componimento, mercoledì 6 ottobre, ore 8 ant., Ital.-lat., nei locati dell'Istituto Genovesi.

Amm. e prom. alla II e III ginn.: venerdì 1 ottobre, ore 8 ant., lat.-ital., sabato 2 ottobre ore 8 ant., componimento, mercoledì 6 ottobre, ore 8 ant., ital. lat., nei locali dell'Istituto Settembrini.

Amm. e prom. alla IV e V ginn.: lunedì 4 ottobre, ore 8 ant., lat.-ital., martedì 5 ottobre, ore 8 ant., componimento, sabato 9 ottobre, ore 8 ant., francese, lunedì 11 ottobre, ore 8 ant., greco, martedì 12 ottobre, ore 8 ant., ital.-lat., nei locali dell'Istituto De Sanctis.

Licenza ginnasiale: mercoledì 6 ottobre, ore 8 ant., lat.-ital., giovedì 7 ottobre, componimento, venerdì 8 ottobre, ital.-latino, nei locali del R. Provveditorato.

Lavori di sistemazione.

Alle ore 13 sulla casa comunale il Sindaco a seguito di gara privata, fra più appaltatori, ha aggiudicato al sig. Antonio Braca l'appalto dei lavori di sistemazioni della fogna al vicolo Ancora, col ribasso del 3 o|o, pel prezzo di lire 1200.

I lavori saranno iniziati fra giorni.

Casse di Risparmio postali.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di luglio 1915.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1914 . .	L.	2.021.501.689,40
Deposito dell'anno in corso	»	288.179.689,58
	L.	2.309.681.328,98
Rimborsi » »	»	431.030.061,17
Rimanenza a credito	L.	1.878.651.268,81

Concorso per medico condotto.

Il Sindaco di Sicignano pubblica un bando di concorso per il posto di medico condotto pel capoluogo del comune di Sicignano.

Annuo stipendio L. 3000. Il termine per la presentazione dei documenti è pel 15 ottobre.

Per chiarimenti rivolgersi a quella segreteria comunale.

Velocità..... tramviaria.

In città, le vetture tramviarie procedono con un'andatura così veloce da mettere in serio pericolo la vita dei pedoni, oltre a sollevare dei nuvoloni di polvere, che costituiscono un fatto nè igienico nè decente.

Richiamiamo su questo incoveniente l'attenzione delle autorità, sicuri che presteranno benevolo ascolto al giustificato reclamo della cittadinanza.

Al Commissario di p. s.

Tutte le notti una turba di vagabondi verso le ore due scorazzano per le vie di Salerno e con canzoni da trivio disturbano la quiete dei pacifici cittadini che a quell'ora, hanno bene il diritto di dormire.

Teatro delle loro gesta sono specialmente le vie salita S. Andrea e salita dei Canali.

Al Commissario di p. s. rivolgiamo il reclamo per un provvedimento sollecito.

Inconvenienti.

Richiamamo l'attenzione del Commissario di P. S. sulle condizioni di qualche teatro. Il Luciani, per esempio, ha le latrine che ammorbano l'aria. A ciò avrebbe dovuto guardare finora l'ufficio d'igiene.

Un vicolo indecente.

Il vicolo che dal largo S. Petrillo mena alla via S. Giovanniello, è ridotto un letamaio indecente. Miasmi, i più terribili, si annidano in quella pozzanghera con grave danno della pubblica salute.

Si voglia provvedere con una certa urgenza.

Furti.

In Tegiano nel 29 al 30 agosto ignoti ladri entrati in un fondo di proprietà del Sig. Giuliani Giuseppe tagliarono ed asportarono le piante di castagne del valore di L. 100.

— Nelle vicinanza di S. Egidio Monte Albino, il 29 agosto ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Angelo Infante, rimasta per poco tempo abbandonata, e ne asportarono parecchi utensili di rame ed una fune del valore di lire 25.

Rezza Carlo Mario intromessosi nella casetta rurale di proprietà del sig. Antonio Torre nel Comune di Capaccio ne asportò un fucile a doppia canna del valore di lire 25.

Disgrazia.

In Eboli, il bambino Lisanti Celeste di anni 4, eludendo la vigilanza materna mentre scavalcava il parapetto del pianerottolo della casa, cadde nella via sottostante rimanendo cadavere all'istante.

Contravvenzioni.

Ieri sera, alle ore 20, alla via Lungo Mare, gli agenti municipali Ventura Giovanni e D'Amato Antonio redassero verbale di contravvenzione a carico di Abate Alfonso di Raffaele di anni 28 da Salerno, perchè smerciava mele acerbe e putride, recando non lievi danni alla salute pubblica.

I suddetti agenti procedettero al sequestro del carretto contenente circa un quintale di mele.

Ieri alcuni agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione Alfonso Sarzano perchè senza debita licenza esercitava una osteria in via Flavio Gioia.

Lesioni.

In Bracigliano vennero a diverbio, per ragioni di giuoco Caputo Emilio ed il soldato del 12 artiglieri Rosario Giordano, i quali passati a vie di fatto, si produsseso con morsi reciprocamente delle lesioni al viso guaribili, oltre il decimo giorno.

Ferimento.

In contrada Cappelleccia del Comune di Campagna Ceriale Vito, per futili motivi ed in seguito a rissa, esplose contro Riviello Alfonso due colpi di rivoltella producendogli lesione alla decima costola destra, guaribile in 10 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO TURCO

(udienza dell'8 settembre)

Stamane è incominciato il processo a carico di Biagio Turco da Serre.

L'udienza si apre alle ore 12, la Corte è presieduta dal cav. Felice Russo. Molto pubblico assiste al dibattimento. P. M. il barone Genova. Al banco della difesa gli avvocati cav. Parisi, cav. Cilento e l'avvocato Andrea Galdo che rappresenta il comm. Mauro assente. La P. C. è rappresentata dal cav. Bellelli e dallo avvocato Antonio Naddeo.

Subito aperta l'udienza il presidente dà la parola all'imputato che in brevissimo interrogatorio nega di essere l'autore del delitto, ma vittima dell'odio di parte di Serre dove è consigliere comunale della minoranza.

Nega di essersi dato alla latitanza, essendosi spontaneamente costituito al Giudice Istruttore.

Dopo alcune domande che i rappresentanti della p. c. rivolgono all'imputato, si passa all'esame della parte lesa, la madre dell'ucciso che visibilmente commossa dice di aver appreso dal figlio, quando fu trasportato ferito in casa sua, che era stato sparato dal Turco.

In seguito vengono escussi i testimoni: Leopoldo Cornetta, Promolla Martino, Cornetta Giovanni e Angelico Peccia guardia municipale di Serre.

I due Cornetta sono due ragazzi minore dei 18 anni ed asseriscono che la sera del 15 settembre 1914 verso le ore 20, mentre essi erano seduti sotto un albero di un loro fondo, distante molti metri dall'abitazione del Turco, da una siede videro un lampo e contemporamente sentirono la frase: *Don Biagio mi ha sparato.* Aggiungono di non aver riconosciuto in quel grido la voce dello Impemba.

Il Promolla Vincenzo depone su circostanze di nessuna importanza.

L'*Angelico Peccia* dice che la sera del delitto egli era in un caffè a conversare con alcuni amici, verso le ore 20 giunse a loro la notizia del ferimento dello Impemba e per incarico del sindaco egli si recò sul luogo del delitto per le prime indagini, ed aggiunge che l'indomani col brigadiere dei RR. CC. di Postiglione si recò in casa del Turco; ma dalla signora Turco seppe che il marito non era in casa.

Su domanda della difesa, egli nega di essere nemico del Turco e di essere stato da costui minacciato di licenziamento in caso di vittoria del partito Turco.

Dopo l'escussione di questi testimoni si dà lettura della relazione di perizia dell'ing. Santoro, da cui si rileva che l'ucciso e i due testimoni Cornetta non potevano riconoscere dal luogo ove si trovavano il Turco mentre sparava.

Alle ore 16, dopo aver intesi altri due testimoni di nessunissima importanza, l'udienza è tolta e rinviata a domani.

IN PLATEA

Teatro Municipale « Verdi »

Il sig. Bianconi Emilio, proprietario della compagnia di operette Carmen Mariani ha inoltrata domanda al Comune per la concessione del nostro Teatro Municipale. La compagnia darebbe un corso di 12 rappresentazioni delle migliori operette del nuovo e vecchio repertorio. Il sig. Bianconi chiede l'uso gratuito del teatro e l'esonero della tassa di assicurazione e d'illuminazione, e si obbliga di regalare seralmente al Comitato di preparazione civile, perchè ne curi la vendita, sei poltrone e un palco di seconda fila.

Direttore di orchestra di questa compagnia un nostro concittadino: il maestro Umberto Fasano.

I prezzi saranno bassi.

Questa notizia merita qualche parola illustrativa. A prescindere dal fatto che il Comitato di preparazione civile ricaverebbe un utile certo per quanto modesto, è da osservare che i nostri amministratori, seguendo l'esempio lodevole di colleghi di altre città, farebbero cosa saggia ed anche umana concedendo l'uso del Municipale alle condizioni di cui sopra. Infatti è cosa ormai nota che dello stato di guerra risentiamo un po' tutti. Ma specialmente gli artisti sone costretti a sacrifizi, spesso inenarrabili, sempre duri.

Abolite le *tournèes* nelle città grandi e piccole di Europa, gli artisti italiani devono assolutamente restare in Italia, e alla patria chiedere i mezzi di sussistenza. Ecco perchè le stagioni autunnali di opere, operette e prosa sono in tutte le città facilitate. E i preposti alla cosa pubblica, gli editori, i mecenati si mostrano molti larghi nelle concessioni.

I nostri amministratori non vorranno certo non contribuire a un'opera buona. E poi, si noti, la somma che il Comune dovrà sborsare accogliendo l'istanza, sarà eguale o quasi a quella che dalla vendita dei biglietti offerti riscuoterà il Comitato di organizzazione civile.

Inoltre una stagione di operette, a prezzi bassi, sarebbe ben gradita dal pubblico, che vuole interrompere un pò la grazia monotona odierna e rialzerebbe un po' le azioni dei ritrovi pubblici.

Crediamo superflua qualsiasi altra parola d'incitamento.

Italia

Questa serà, giovedì, gran serata di onore dell'applauditissimo comico *Gustavo De Marco.*

Lo spettacolo attraentissimo, s'inizierà colla rappresentazione *A San Francisco* scena in un atto. Protagonisti: *Gustavo De Marco* e *Mimì Maggio.* Indi la signora Letizia De Marco e Gustavo De Marco rappresenteranno il bozzetto napoletano: *Povera mamma!*

Chiuderà lo spettacolo il concerto di varietà con *Mimì Maggio, Ines De Marco* e *Gustavo De Marco.*

STATO CIVILE

5-6-7 settembre 1915.

Nati

Della Monica Maddalena di Nicola, Sivoccia Luigi di Luigi, D'Amato Maria di Saverio nata morta, Gallo Ida di Matteo, Rispoli Clelia di Pasquale, Di Muro Bianca di Pasquale, Contursi Giuseppe di Diodato, De Vitiis Sabatella di Vincenzo, Liguori Vincenzo di Luigi, Martucciello Maria di Vincenzo, Amendola Maria di Giovanni nata morta, D'Andrea Isabella di Nicola, D'Arienzo Giovanni di Vincenzo nato morto, Marchesano Carmela di Giuseppe.

Morti

De Angelis Emilia fu Giovanni di anni 45, Stussi Emilia di Nicola di anni 17, Fienga Alberto di Francesco di anni 2, Iannone Vincenza fu Pietrangelo di anni 51, De Rosa Giuseppe di Matteo di mesi 4, Cerrato Bartolomeo di Matteo di mesi 10.

Matrimoni

D'Alessio Nicola e Di Martino Anna, Cirillo Alberto e Paolillo Filomena.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 10 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 10 settembre 1915 N. 94

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 31 — Mese L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

9 settembre 1915

Nella regione del Tirolo-Trentino il nemico limita la propria attività ad azioni di artiglieria cui le nostre rispondono con efficacia.

Così una ricognizione arditamente spinta sin presso le opere nemiche nell'alto Cordevole ha potuto constatare i rilevanti danni prodotti dai nostri tiri sul forte Lacorte e sull'officina elettrica di Renaz.

Nella conca di Plezzo le nostre artiglierie obbligarono una colonna nemica che dal Predil tendeva verso Plezzo, ad arrestarsi e a retrocedere.

Altra colonna che dalla Kashutle a nord-est del passo di Predil, scendeva verso questa località venne battuta e dispersa.

Sul Carso nessun avvenimento di speciale importanza.

Il nemico lanciò numerose granate sul cantiere di Monfalcone provocandovi di nuovo un incendio; indi con i consueti tiri di interdizione cercò di impedire l'opera di spegnimento che tuttora potè ugualmente essere avviata.

Un nostro velivolo bombardò ieri mattina la stazione ferroviaria di Klause ad est di S. Lucia, colpendola ripetutamente e danneggiando anche il vicino ponte sul Baca.

CADORNA

L'avanzata italiana su Trento

Parigi 8.

L'inviato del *Journal* sul fronte italiano manda da Vicenza una lettera nella quale, fra l'altro, scrive: « L'assedio di Trento è cominciato. La notizia ha l'aria di un paradosso, perchè nessuna informazione ufficiale ce lo ha annunziato, ma, per chi sa leggere fra le righe, il comunicato del generale Cadorna in data 28 agosto, è di una chiarezza meravigliosa: « Nella Val Sugana — egli dice — le nostre truppe che occupavano la linea Monte Civarone torrente Maso, spinsero la loro occupazione verso ovest, a sinistra e a destra della Brenta, sino alla linea Monte Armentero-Monte Salubio ».

« Gli austriaci hanno ripiegato sul Monte Panarotta, le cui opere fortificate formano ad est il limite del campo trincerato di Trento, 15 chilometri a volo d'uccello dalla grande città ancora irredenta. E' dall'alto del Monte Panarotta (m. 2002) che gli austriaci, furiosi per il loro scacco, hanno bombardato Borgo, piccola città a loro appartenente sino a qualche giorno fa e che oggi trovasi all'interno della linea italiana. Gli italiani avevano pensato bene di non accantonarvi le loro truppe, allo scopo di risparmiare la città da questo bombardamento. Gli austriaci però fecero piovere egualmente i loro proiettili sulla povera città. Ciò indica chiaramente che essi hanno ben poco speranza di riconquistarla ».

La psicologia italiana fatta da un giornalista neutrale

Zurigo, 8 settembre.

La *Zurcher Post* si occupa delle presenti condizioni d'Italia. La vita è rincarata e, oltre che dalle speculazioni, il rincaro deriva dall'impedito commercio coll'estero specialmente cogli stati limitrofi. L'Italia vede ora le lacune della sua produzione industriale, ma ciò ha del buono dando impulso a coprire le constatate lacune. Dopo la guerra i viaggiatori di commercio tedeschi avranno un lavoro più difficile in Italia; l'Italia lotta in questa guerra anche per la sua indipendenza industriale.

Nella politica interna non si muove foglia; l'unità dei partiti è fuori di dubbio e alla Camera, in novembre, se si udranno lagni saranno solo di natura economica. Si può fare l'interessante osservazione psicologica che per gli italiani vi è ormai una sola versione sui precedenti della guerra, quella di essere l'Italia stata forzata alla guerra non essendole aperta altra via. I neutralisti che erano maggioranza tre mesi fa non sono più visibili pubblicamente.

Fu un errore il credere che lo spirito bellicoso cederebbe rapidamente luogo a un pericoloso pessimismo se non vi fosse stato subito il successo. Certo l'avanzata è lenta, ma si tiene conto delle condizioni create dalla natura e dal nemico e non si dubita della vittoria finale. Con questo umore fiducioso si spiega la tranquillità con cui fu accolta la nuova guerra alla Turchia.

Tre dirigibili su Londra

LONDRA 9.

Una nota ufficiosa annunzia che tre Zeplin visitarono iersera i dipartimenti orientali lasciando cadere delle bombe. Furono attaccati dalle nostre batterie antiaeree. I nostri aeroplani innalzaronsi ma fu impossibile distinguere i dirigibili.

Quindici case furono demolite, molte porte e finestre infrante.

Scoppiarono parecchi incendi presto soffocati. Nessun danno serio.

2 uomini, 3 donne, 5 fanciulli uccisi, 13 uomini, 16 donne e 14 fanciulli feriti, 3 altre persone mancano. Tutte le vittime appartenevano alla popolazione civile eccetto un soldato gravemente ferito.

Come e dove si fabbricano le pellicce dei soldati

MILANO, 8.

Ieri si è effettuata, con un autocarro militare, la nota spedizione di pellicce al fronte, dovuta all'Ufficio VI del Comitato centrale di preparazione assistenza centrale.

L'attività di questo ufficio, iniziata tre mesi or sono, ha ormai assunto notevoli proporzioni e dà risultati apprezzatissimi dall'autorità militare. Alle circolari distribuite in tutta Italia, specialmente tra i sindaci, i maestri, i parroci e i medici, continuano tuttora a giungere risposte concretate da offerte quasi sempre utilizzabili.

Esiste una sezione dove il materiale viene ricevuto, esamicato ed inviato allo stabilimento comunale di sterilizzazione. Di ritorno da questa purificazione, il materiale stesso viene smistato in un'altra sezione, secondo il suo genere. La parte che risulta inutilizzabile per i lavori dell'ufficio sesto viene donata ai profughi. La sezione terza è formata dai tagliatori, i quali mettono in valore le pellicce d'ogni qualità, d'ogni proporzione, adattandole ai vari tipi di tuniche, di gabbane, di gambali, di zoccoli, di babbucce, di sopracalze, di sacchi da letto e di mezzi sacchi da trincee. Nella sezione quarta le pellicce tagliate vengono affidate alle cucitrici. La sezione quinta non è che il magazzeno dove i nuovi indumenti fanno sosta in attesa di essere mandati al fronte.

Il magazzeno costituisce una pittoresca collezione degli svariati tipi di indumenti invernali. Ecco le tuniche formate di cuoio e di lungo pelo di capra. Hanno il medesimo aspetto di quelle che usavano gli antichi pastori. Quando piove i soldati espongono all'esterno la parte cuoiosa; quando il gelo punge espongono il rovescio. Ecco la gabbana esternamente costituita da stoffa impermeabile ed internamente da folta pelliccia. Assomiglia a quelle, per colore e per forma, che portavano i giapponesi in Mancinria.

Gli zoccoli sembrano scarpe da giganti. Sono destinati a ricoprire le scarpe normali: di qui le eccezionali proporzioni. Gli altri tipi di calzature servono ai soldati che soffrono di congelamenti ai piedi. Per evitare i congelamenti alle mani vengono confezionati guanti con tela impermeabile e flanella.

Questi tipi sono stati in parte fatti eseguire dalle signore Ellero De Angeli e Maria Veratti, che sotto la presidenza del dottor Veratti dirigono l'Ufficio sesto in base alle indicazioni avute dell'autorità militare. Il maggior successo è toccato sinora alle tuniche, alle gabbane ed ai sacchi da campo.

In questo sacco, impellicciato internamente, impermeabile all'esterno, una persona può immergersi sino al collo e coprirsi il capo con il cappuccio di cui l'ottimo letto da campo è fornito. Il mezzo sacco serve al soldato per avvolgersi la persona fino al petto quando deve restar seduto in trincea o in posti di guardia lunghe ore.

A creare questi costosi e validi indumenti d'inverno hanno concorso pelli d'ogni genere, ma principalmente di coniglio. I pregi di questa bestiola furono messi in vista tre mesi or sono dall'Ufficio sesto del Comitato di preparazione: e il fatto d'aver iniziato allora la propaganda in questo senso influisce ora ad alimentare quotidianamente di materiale il laboratorio di pellicceria dell'Ufficio stesso.

Già in notevole quantità sono pervenuti tappeti, manicotti, boa, pelli di guanti, pastrani impellicciati, mantelli, coperte da carrozza. Ma il ritorno delle signore dalla villeggiatura darà occasione a un nuovo più ricco invio d'offerte. Nessuna signora mancherà certo di sguarnire il proprio guardaroba del superfluo; superfluo che, però, è tanto necessario ai nostri soldati.

Colloquio Lausing-Wilson, per la questione dell' ambasciatore austriaco.

Whasington 9.

Wilson si recò oggi al dipartimento di stato e conferì con Lausing.

Credesi che discussero del caso dell'ambasciatore austroungarico Dumba e ammettesi grande importanza a questo colloquio senza precedenti.

Piroscafo inglese affondato

LONDRA 8.

Il vapore Douro è affondato; l'equipaggio è salvo.

I Russi escono dalla difficile posizione nel teatro della Vistola

Lo Zar esprime il suo entusiastico compiacimento alle truppe

In Galizia i Russi, con una formidabile offensiva, sconfiggono completamente gli austro-tedeschi facendo 8000 prigionieri, 200 ufficiali ed enorme bottino - Presso Trembovl sloggiarono l'avversario e fecero 2500 prigionieri e 40 ufficiali - Sul Dniester respinsero il nemico e fecero oltre 1000 prigionieri.

PIETROGRADO 8 (Comunicato dello stato maggiore).

Sulla fronte Riga Dvinsk la situazione generale è senza cambiamento. Il tentativo dei tedeschi del 7 corrente di avanzare verso le stazioni ferroviarie di Echai e di Nenut è stato respinto. Il combattimento sul fiume Lacutz continua. Le nostre truppe per occupare una posizione più coperta si sono un pò allontanate dalla destra del fiume. In direzione di Dvinsk vi sono stati piccoli combattimenti di avamposti. Sulle vie verso Wilna nessun combattimento essenziale nelle regioni di Now Trok; I tedeschi han fatto un violento fuoco e lancio di gaz asfissianti. Presso Bourg e Orany il nemico il 7 corrente ha intrapreso alcuni tentativi di offensiva. Continuano da Grodno gli ostinati attacchi dei tedeschi nella regione della ferrovia presso la stazione di Crouskeniki e sullo Skidel. In quest'ultima direzione respingendo il nemico ed infliggendogli gravi perdite abbiam fatto alcune diecine di prigionieri. Al sud del Niemen il nemico comincia attacchi estremamente accaniti nella regione di Volkowisch ai due lati della ferrovia che conduce a Slonim. Sulle strade da Loutsk presso Grovno nessun cambiamento. Nella regione di Doubnok e di Revenetz abbiamo occupato nuove posizioni sui fiumi Ikwa e Goryn superiore.

In Galizia presso Tarnopol abbiam realizzato il 7 corr. un gran successo sui tedeschi. La terza divisione della guardia e la 48a div. di riserva tedesca rinforzate da una brigata austriaca con numerosa artiglieria pesante e leggera si preparavano secondo le indicazioni dei prigionieri da parecchi giorni ad un attacco decisivo. Questo venne fissato per la notte dell'8 corr. Prevenendo il nemico, le nostre truppe presero l'offensiva e dopo un'ostinato combattimento sul fiume Dojonka, verso la sera del corr. I tedeschi furono completamente sconfitti.

Alla fine del combattimento il nemico sviluppò un fuoco di artiglieria di forza straordinaria. Soltanto l'impossibilità di opporgli lo stesso fuoco c'impedì di sviluppare il successo ottenuto.

I tedeschi oltre alle enormi perdite in morti e feriti lasciarono in nostre mani oltre 200 ufficiali e 8000 soldati prigionieri. Prendemmo 30 cannoni di cui 14 di grosso calibro, molte mitragliatrici, cassoni ed altro bottino di guerra. Dopo un breve inseguimento le nostre truppe occuparono le primitive posizioni sul fiume Sereth. L'imperatore, ricevuto il rapporto sulla disfatta inflitta al nemico ha ordinato di esprimere alle nostre valorose truppe la gioia e la riconoscenza pel successo riportato contro il nemico stesso e per le gravi perdite che gli sono state inflitte. Più a sud della regione di Trembovl il 7 corr. sloggiammo il nemico da una serie di villaggi e facemmo prigionieri oltre 40 ufficiali e 2500 soldati e c'impadronimmo di 3 cannoni e di una diecina di mitragliatrici.

Fra il Dniester e la sinistra del Seret inferiore gli austriaci durante la giornata del 7 passarono all'offensiva nella regione del villaggio di Govoniatjntze. Con attacchi di fianco di uno dei nostri battaglioni l'offensiva nemica fu arrestata. Facemmo prigionieri 11 ufficiali e oltre mille soldati con mitragliatrici. La felice uscita dei nostri eserciti dalla difficile posizione nel teatro avanzato della Vistola circondato dal nemico comincia a far sentire risultati che si traducono pel momento in successi parziali.

Sul fronte occidentale

Tentativi tedeschi di rompere il fronte francese falliti.

PARIGI, 8. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Lotta di artiglieria sempre attiva ad Arras nella regione di Roye fra l'Oise e l'Aisne e sulla fronte della Champagne. Nella parte occidentale dell'Argonne i tedeschi hanno stamane dopo un'inteso bombardamento con largo uso di proiettili a gas asfissiante pronunciato contro le nostre posizioni un attacco condotto da due divisioni ed hanno in qualche punto messo piede nelle nostre trincee avanzate. Violentemente contrattaccati essi sono falliti nel loro tentativo di rompere la nostra fronte. In seguito al bombardamento di Naney da parte degli areoplani tedeschi una squadriglia francese ha lanciato granate sugli stabilimenti militari di Frescaty e sulla stazione Sablons Metz.

Il comunicato belga

HAVRE, 8. (Comunicato dello stato maggiore belga).

Il 7 l'artiglieria nemica attivissima cannoneggiò diversi settori del fronte per Vyse. Saint Jaquescapelle e Nieuchapelle furon bombardate.

Sul fronte orientale

Il rescritto dello Zar

Mentre lo Zar assume il comando supremo delle truppe nomina il Granduca Nicola vicerè del Caucaso.

PIETROGRADO, 8.

L'Imperatore indirizzò al granduca Nicola il rescritto seguente:

Al principio della guerra motivi di ordine superiore mi avevano impedito di seguire l'inclinazione del mio animo di mettermi alla testa dell'esercito. E' per questo che vi incaricai del comando supremo di tutte le forze armate di terra e di mare. Sotto gli occhi di tutta la Russia, vostra altezza dette prova durante la guerra di valore incrollabile che fece sorgere la profonda fiducia e gli ardenti voti di tutti i russi andavano verso il vostro nome nelle vicissitudini inevitabili della fortuna militare. Mio dovere verso la patria che Dio affidommi, ordinami oggi mentre il nemico penetra nello interno dello impero di assumere l'alto comando delle truppe combattenti e di dividere col mio esercito le fatiche di guerra e difendere con esso il suolo russo contro gli attentati nemici. Le vie della provvidenza sono ignote, ma il mio dovere e il mio desiderio mi rafforzano in questa decisione dovuta a considerazioni relative al bene dello stato. Il punto dell'invasione nemica accentuantesi ogni giorno sul fronte occidentale l'impero richiede anzitutto l'accentramento più intenso di tutti i poteri civili e militari e l'unificazione del comando durante la guerra e il raddoppiamento dell'attività generale di tutti gli elementi dell'amministrazione governativa, ma tutti questi doveri distraggono la nostra attenzione dal fronte meridionale. In queste circostanze riconosco la neeessità dei vostri consigli e del vostro aiuto su questo fronte; conseguentemente vi nomino Vicerè del Caucaso e comandante capo del valoroso esercito del caucaso. Esprimo a vostra altezza la mia profonda riconoscenza e quella della patria pel coraggio e la resistenza con cui sopportaste le fatiche della guerra.

L'ordine del giorno del Granduca Nicola all'esercito e all'armata

PIETROGRADO 8.

Il generalissimo granduca Nicola diresse alle truppe il seguente ordine del giorno: « Esercito e flotta valorosi. Oggi che l'augusto capo supremo, sua maestà l'imperatore ponesi alla vostra testa mi inchino davanti al vostro eroismo ed esprimovi la mia calorosa sincera riconoscenza. Credo fermamente che dopo che lo Czar cui avete prestato giuramento vi guida, compirete nuove gesta mai finora vedute. Credo che fino da questo giorno l'Onnipotente gli accorderà il suo eletto aiuto e gli concederà la vittoria.

I commenti della stampa russa all'assunzione del comando da parte dello Zar.

PIETROGRADO 8.

L'annunzio che lo Czar ha assunto il comando in capo dell'esercito si è pubblicato troppo tardi, perchè i giornali potessero commentarlo. Soltanto il *Novojevvrenia* nota che lo avvenimento frustra le speranze di pace della Germania. Non puossi più avere l'illusione che l'esercito russo deponga le armi avanti alla vittoria finale. Il *Novoievvrenia* fa poi elogio del Granduca Nicola.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 8. (Comunicato stato maggiore esercito Caucaso in data 8).

Il giorno 5 e 6 fuoco di fucileria nella regione litorale. Nostri esploratori premettero i turchi presso Arkinsk e nella regione Akha. In direzione di Melasguerd nella regione di Metchitla fuvvi scontro fra le nostre avanguardie e i turchi. Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Nei Dardanelli

BASILEA 8.

(Costantinopoii, comunicato ufficiale del giorno 7).

Fronte dei Dardanelli. Nel settore di Anafarta la nostra artiglieria disperse il 6 un forte gruppo nemico verso Kemikliman infliggendogli perdite.

Verso Ariburnu nessuno avvenimento importante. Verso Sedulbhar l'artiglietia nemica continua senza successo il bombardamento. Nostri distaccamenti in ricognizione presero 30 casse di munizioni di fanteria. Nostre batterie dell'Antolia bombardarono il 5 l'artiglieria da campo e le officine nemiche verso Sedulbhar. Il nemico rispose violentemente ma inutilmente. Le stesse batterie il 6 bombardarono efficacemente le posizioni di fanteria nemica. Sulle altre fronti nulla di importante:

BASILEA 9. (Comunicato ufficiale)·

Sul fronte dei Dardanelli, nel settore di Anaforte, le nostre colonne in ricognizione, inviate verso Mestan Tepè e Azmak, sono penetrate nelle trincee nemiche ed hanno preso due mitragliatrici, 15 casse di munizioni e 20 fucili.

Ad Ariburnu nulla di importante è segnalato.

A Seddulbahr torpediniere nemiche, aiutate dalle osservazioni d'un pallone frenato, han bombardato durante alcuni momenti le nostre posizioni dell'ala destra e dell'ala sinistra, senza cagionare danni considerevoli. Le nostre batterie dello stretto han ridotto al silenzio il giorno 7 le batterie nemiche, che cannoneggiarono le nostre posizioni dell'ala sinistra ed han disperso truppe nemiche radunate presso Mortolimar.

Oltre a ciò nulla di importante.

Il comunicato tedesco

I tedeschi confermano il bombardamento di Ostenda

BASILEA 9 (Berlino, Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. Numerose navi nemiche sono comparse ieri mattina dinanzi a Middelkerke ed hanno bombardato al mattino Westende e nel pomeriggio Ostenda. La navi nemiche si sono ritirate dinanzi al fuoco delle nostre batterie costiere. Nessun danno di carattere militare è stato prodotto. Ad Ostenda due abitanti belgi sono rimasti uccisi ed uno ferito.

Sul fronte la giornata è passata senza avvenimenti importanti. Un aeroplano francese armato è stato abbattuto a nord di Lemesnille nello Champagne da un areoplano tedesco di combattimento. Esso è caduto in fiamme e coloro che lo montavano son morti. L'attacco degli aviatori nemici contro Freiburg in Brisgu non ha dato alcun risultato.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindemburg: Nella regione di Qaudsevas i nostri distaccamenti continuano ad avanzare. Le truppe del generale Eichorn hanno occupato, dopo combattimenti alcuni siti paludosi verso Zrokinowe, a sud ovest di Wilna. L'offensiva continua tra Jeziory e Volkowysk. Anche Volkowysk è stata presa come pure le colline ad est e nordest di questa località.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Il nemico è stato respinto nella regione di Jzavelien a sud est di Volkowysw. Più a sud questo gruppo di esercito avanza verso i settori di Zelwianka e Rozana.

Le truppe austro ungariche penetrarono a nordest di Pruzana verso nord attraverso la regione paludosa.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Maxer: I combattimenti continuano sulla Jasiolda e ad est di Vrohiczin.

Teatro sud orientale. Attacchi russi verso Tarnopol sono stati respinti. Più a sud nella regione ad ovest di Ostrow un tentativo di offensiva del nemico è stato arginato da contrattacchi delle truppe tedesche.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 9. (Vienna Comunicato Ufficiale).

Nel territorio delle fortezze della Volinia la situazione è rimasta ieri immutata. Alcuni contrattacchi russi sono falliti sotto il nostro fuoco. Più a sud il successo da noi riportato verso Todkamin o Radziviloff ha costretto il nemico a ritirarsi dietro Likwa', su un un fronte di 90 chilometri. Le nostre truppe lo inseguono. Sul Sereth sono avvenuti combattimenti accaniti.

Il nemico, con forze superiori, si lanciò fuori dei suoi trinceramenti organizzati come teste di ponte presso Arnopol e Strusof. I russi che avanzavano presso Arnopol sono stati respinti da contrattacchi.

Nella regione ad ovest e sudovest di Trembmvla il combattimento continua ancora. Verso la foce del Sereth le truppe austroungariche sotto il comando del generale Benigni e del principe di Schoenbrg han preso d'assalto una posizione nemica a nordovest di Szuparka.

La situazione delle truppe austroungariche sulle rive della Iasiolda è immutata.

Cronachette bianche

Voci dal fronte.

Signorina — E' doloroso non scrivere proprio dal fronte, non potere aggiungere alla prosa scialba e disadorna, una parola viva, infiammata di vita vissuta, di un nuovo pericolo scampato.

Sono qui invece da quattro giorni, inutile alla grande causa, perchè una caduta sulle balze impervie dei nostri monti superbi mi costringe a letto.

E' doloroso, Signorina, pensare che mentre sulle vette ci è posto e gloria per tutti, devo esser qui di peso agli altri; e questo mi prostrerebbe se non fossi certo che fra brevi giorni potrò tornare al mio posto.

Potrò tornare sulla linea che ammanta d'una superba cortina di ferro e di fuoco le vette eccelse ed i burroni spaventosi; potrò tornare dove ogni italiano dovrebbe essere, per portare il modesto contributo individuale all'avvento della più grande Italia.

Noi, figli dell'Alpe, che forse più degli altri sentiamo l'odio all'Aquila grifagna perchè qui più recente è il ricordo delle sue vessazioni e del suo dominio, attingiamo nuova forza dal contegno calmo e sereno, anche nel sagrificio e nel dolore, delle nostre madri, delle nostre sorelle, e di tutte le donne d'Italia che, novelle Cornelie, offrono all'ara della patria ciò che hanno di più caro di affetti e di cure. Spero scriverle ancora, Signorina, obbedendo al suo motto « Avanti. sempre avanti per l'Italia e per il Re ».

Demo — Sergente Cacitto Giordano — ..... *Alpini ..... Sezione mitragliatrici.*

P. S. Grazie del berrettone di lana, così utile, cosí necessario, qui dove le nevi sono perenni, a tutti i soldati d'Italia.

Se tutte, tutte le donne, come voi serbassero un pensiero pei lontani, oh, quanti, soffrirebbero meno i rigori del freddo.

— Io non ho voluto commentare la lettera. La commentino le mie lettrici e meditino su di essa.

E, meditando, inviino lana, chiedano lavoro.

Noi, e lo ripeto, cureremo perchè gli indumenti che si reclamano dai nostri soldati, giungano ad essi.

Nitouche

Dai pensieri.

— Bisogna essere disposti a lunghi e duraturi sacrificii, se vogliamo vedere la nostra Nazione degna delle nazioni avversarie ed amiche, se vogliamo vedere realizzato il nostro voto supremo. *Salandra*

Per essere lieti e tranquilli occorre aver fatto il proprio dovere. Il dovere nostro, finchè duri la guerra, è quello di adoperarci pel raggiungimento del fine. Soccorsi alle famiglie dei soldati, conforti ai combattenti. Tutti debbono contribuire, senza stancarsi, fino al giorno della vittoria, come non si stancano quelli che combattono, fra le nevi e il fuoco nemico.

Dal « Giornale d'Italia »

Frodi postali.

Livia — Il mio appello parla chiaro e parmi sia scritto in discreto italiano.

Siete voi che non volete comprendere.

Una italiana — Mandate, mandate pure. Per piccola che sia la vostra offerta sarà sempre gradita.

Una curiosa — Sono dolente di non potere appagare la vostra curiosità.

Saprete a suo tempo dalla lista che pubblicheremo chi lavorerà la lana ed a suo tempo ove saranno inviati gli indumenti lavorati.

Dalla Provincia

Per il sussidio alle famiglie dei richiamati

Contursi, 8 *(S. Cernera)*. Tempo fa, compenetrati delle giuste ragioni espostoci da diverse famiglie di richiamati, scrivemmo una corrispondenza al giornale *il Mattino* non per far valere la nostra modesta voce, ma per ottenere nei limiti del possibile, un equo temperamento verso tante povere famiglie che, prive dell'appoggio morale e materiale del loro capo, assente per servire la Patria, versavano, se non in condizioni miserrime, certo in condizioni di aver bisogno anche di un ben che minimo sussidio.

La nostra corrispondenza fu variamente comentata ed anzi vi fu qualcuno che si rese addirittura *magna pars* nel criticarla dandoci, con una certa sicumera, la taccia di non capire noi certe cose che sono regolate da apposite leggi!

Non siamo avvocati nè legali ed è naturale, confessiamo la nostra ignoranza, che non sappiamo intendere nè di leggi nè di regolamenti, ma poichè ci è di guida un po' di buon senso ritenemmo allora, come riteniamo ora, più che giuste le ragioni avanzate dalle povere famiglie private del sussidio.

In base al buon senso rivolgiamo una semplice domanda:

da quale criterio è stata mossa la Commissione nell'escludere dal sussidio alcune famiglie alle quali in un primo tempo la Commissione stessa lo aveva concesso?

Anche questa volta si è obbedito a tassative disposizioni di legge?

Perchè questa restrizione mentre prima la Commissione, pur tenendo presente la legge, aveva creduto di largheggiare?

Si sbagliò in primo tempo o si è sbagliato ora?

Anzichè fare la critica alle nostre modeste corrispondenze, che sono modeste davvero giacchè noi non aspiriamo nè a cariche nè a prebende, ma semplicemente al bene pubblico, diciamo ai nostri critici che la legge scritta va applicata con equità e giustizia distributiva, criteri questi trascurati, evidentemente, o nell'atto della prima elargizione o nella seconda fase quando cioè si è avverata la restrizione.

E' logico.

Comprendiamo pure che in paese, ove si ci annoia maledettamente, per trovare un diversivo qualsiasi si criticano anche le cose più rette e più genuine. Noi però lungi dal criticare chicchessia abbiamo ascoltato la voce della ragione.

Chi ascolta questa voce difficilmente si sbaglia.

Ci siamo sbagliati noi?

E' la prima volta.

Ne siamo desolati — non tanto per noi — ma per le povere famiglie che son restate e continueranno a restare senza sussidio.

Crediamo di essere stati abbastanza chiari.

La parola ora ai nostri critici; ma che sia critica e non inutile quisquilia alla ricerca del pelo nell'uovo col fine precipco di creare animosità o malintesi che, almeno per parte nostra, non vi sono.

I pettegolezzi non sono per noi.

Se gli altri si ci divertono tanto meglio.

Per lo meno avremo il merito di farli divertire anche con argomenti monotoni come questo del sussidio alle famiglie dei richiamati.

Noi in proposito, se ce lo permettono i nostri critici, la pensiamo diversamente.

E' quistione di opinione!

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

Giunta Prov. Amministrativa.

Oggi giovedì alle ore 15 si è riunita nei locali della Prefettura la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di tutela.

Presiedeva il Prefetto Comm. Spirito. Segretario il Consigliere Pace.

Domani daremo tutto il resoconto.

La commissione edilizia.

In questa città funziona da oltre un anno la Commissione edilizia e già si son notate le benefiche conseguenze.

Difatti il regolamento in vigore ha disciplinato e date norme recise per la costruzione di nuovi fabbricati, modificando e aggiungendosi a quelle esistenti.

Nelle frequenti riunioni della Commissione, in cui figurano i nomi di noti professionisti si provvede ad innumerevoli affari, dato l'incremento edilizio in questa città.

Vada sincera lode al presidente sig. Ernesto cav. Ricciardi ed ai componenti sig. ing. Centola, Santoro, De Sanctis, Toledo, cav. Materasso e cav. De Felice, per l'opera assidua ed indefessa che spendono a pro dell'edilizia cittadina.

La Camera di Commercio per le famiglie dei richiamati.

Nell'adunanza del 6 settembre corrente, la Camera di Commercio, presieduta dal cav. Domenico Scaramella, stabiliva di elargire a favore delle famiglie bisognose dei richiamati alle armi la somma di L. 3000,00.

Nel mentre ammiriamo il gesto nobile ed umanitario della Camera di Commercio, esprimiamo la speranza che gli altri enti cittadini ne seguano l'esempio.

Per la produzione dei generi alimentari e la panificazione.

Il Sindaco nell'interesse della cittadinanza e per l'esatto adempimento rende noto i seguenti decreti riguardanti la produzione ed il commercio dei generi alimentari e la panificazione.

Decreto 22 agosto 1915

Art. 1. — Chiunque contravviene agli ordini che l'autorità competente ha pubblicato, anche prima dell'emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire cento fino a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

Art. 2 — I funzionari e gli agenti a cui è affidata la sorveglianza per l'applicazione delle norme che regolano la produzione ed il commercio dei generi alimentari, hanno obbligo di constatare le contravvenzioni alle norme stesse per denunciare i colpevoli all'autorità giudiziaria.

Il funzionario o l'agente che, avendo acquistato notizia d'una contravvenzione a tali norme, omette o indebitamente ritarda la denuncia, è punito con la multa da lire cinquanta a lire mille.

Alla multa può, in casi di maggiori gravità, essere aggiunta l'interdizione dai pubblici ufficii fino ad un anno.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto avranno vigore per tutto il periodo della guerra, durante il quale ogni altra disposizione è abrogata.

Decreto 23 agosto 1915.

Art. 1. — E' vietato ai mulini produrre, dal frumento, farine destinate alla panificazione, che siano abburattate con una resa inferiore all'80 %.

E' pure vietato togliere elementi normali dalle farine stesse, per aggiungerne altri di valore commerciale ed alimentare inferiore.

Art. 2. — E' vietato di tenere, vendere, consegnare la farina di frumento destinata alla panificazione se non in sacchi piombati.

Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta esercente il mulino, qualità della farina e limite di abburattamento o la dichiarazione che la farina non fu abburattata.

Per tali indicazioni gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette od etichette, piambate, o comunque saldamente assicurate al sacco.

Art. 3. — Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per gli ammalati di cui all'art, 2 del decreto Ministeriale 7 marzo 1915.

Art. 4. — I funzionari ed agenti indicati nell'art. 4 del decreto Ministeriale 7 marzo 1915 constateranno le contravvenzioni alle disposizioni produzione e sul commercio delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudizia.

Art. 5. — I prefetti delle Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che avrà effetto a cominciare dal 15 settembre 1915.

Gli esami di ottobre al Liceo Tasso.

Ecco le indicazioni dei giorni e dei luoghi in cui si dovranno fare gli esami ginnasiali e liceali della sessione di ottobre.

Licenza liceale: Lunedì 4 ottobre, ore 8 ant., Latino-ital., martedi 5 ottobre, ore 8 ant., italiano, nei locali del R. Provveditorato.

Promozione alla II e III liceale: Venerdi 1 ottobre, ore 8 ant., lat. ital.. sabato 2 ottobre, ore 8 ant., componimento, mercoledi 6 ottobre, ore 8 ant., Ital.-lat., nei locati dell'Istituto Genovesi.

Amm. e prom. alla II e III ginn.: venerdi 1 ottobre, ore 8 ant., lat.-ital., sabato 2 ottobre ore 8 ant., componimento, mercoledi 6 ottobre, ore 8 ant., ital. lat., nei locali dell'Istituto Settembrini.

Amm. e prom. alla IV e V ginn.: lunedì 4 ottobre, ore 8 ant., lat.-ital., martedi 5 ottobre, ore 8 ant., componimento, sabato 9 ottobre, ore 8 ant., francese, lunedì 11 ottobre, ore 8 ant., greco, martedi 12 ottobre, ore 8 ant., ital.-lat., nei locali dell'Istituto De Sanctis.

Licenza ginnasiale: mercoledì 6 ottobre, ore 8 ant., lat.-ital., giovedì 7 ottobre, componimento, venerdì 8 ottobre, ital.-latino, nei locali del R. Provveditorato.

Lavori di sistemazione.

Alle ore 13 sulla casa comunale il Sindaco a seguito di gara privata, fra più appaltatori, ha aggiudicato al sig. Antonio Braca l'appalto dei lavori di sistemazioni della fogna al vicolo Ancora, col ribasso del 3 o|o, pel prezzo di lire 1200.

I lavori saranno iniziati fra giorni.

Casse di Risparmio postali.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di luglio 1915.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1914 . .	L.	2.021.501.689,40
Deposito dell'anno in corso	»	288.179.689,58
	L.	2.309.681.328,98
Rimborsi » » »	»	431.030.061,17
Rimanenza a credito	L.	1.878.651.268,81

Concorso per medico condotto.

Il Sindaco di Sicignano pubblica un bando di concorso per il posto di medico condotto pel capoluogo del comune di Sicignano.

Annuo stipendio L. 3000. Il termine per la presentazione dei documenti è pel 15 ottobre.

Per chiarimenti rivolgersi a quella segreteria comunale.

Velocità..... tramviaria.

In città, le vetture tramviarie procedono con un'andatura così veloce da mettere in serio pericolo la vita dei pedoni, oltre a sollevare dei nuvoloni di polvere, che costituiscono un fatto nè igienico nè decente.

Richiamiamo su questo incoveniente l'attenzione della Direzione, sicuri che presteranno benevolo ascolto al giustificato reclamo della cittadinanza.

Al Commissario di p. s.

Tutte le notti una turba di vagabondi verso le ore due scorazzano per le vie di Salerno e con canzoni da trivio disturbano la quiete dei pacifici cittadini che a quell'ora, hanno bene il diritto di dormire.

Teatro delle loro gesta sono specialmente le vie salita S. Andrea e salita dei Canali.

Al Commissario di p. s. rivolgiamo il reclamo per un provvedimento sollecito.

Inconvenienti.

Richiamamo l'attenzione del Commissario di P. S. sulle condizioni di qualche teatro. Il Luciani, per esempio, ha le latrine che ammorbano l'aria. A ciò avrebbe dovuto guardare finora l'ufficio d'igiene.

Un vicolo indecente.

Il vicolo che dal largo S. Petrillo mena alla via S. Giovanniello, è ridotto un letamaio indecente. Miasmi, i più terribili, si annidano in quella pozzanghera con grave danno della pubblica salute.

Si voglia provvedere con una certa urgenza.

Furti.

In Tegiano nel 29 al 30 agosto ignoti ladri entrati in un fondo di proprietà del Sig. Giuliani Giuseppe tagliarono ed asportarono le piante di castagne del valore di L. 100.

— Nelle vicinanza di S. Egidio Monte Albino, il 29 agosto ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Angelo Infante, rimasta per poco tempo abbandonata, e ne asportarono parecchi utensili di rame ed una fune del valore di lire 25.

Rezza Carlo Mario intromessosi nella casetta rurale di proprietà del sig. Antonio Torre nel Comune di Capaccio ne asportò un fucile a doppia canna del valore di lire 25.

Disgrazia.

In Eboli, il bambino Lisanti Celeste di anni 4, eludendo la vigilanza materna mentre scavalcava il parapetto del pianerottolo della casa, cadde nella via sottostante rimanendo cadavere all'istante.

Contravvenzioni.

Ieri sera, alle ore 20, alla via Lungo Mare, gli agenti municipali Ventura Giovanni e D'Amato Antonio redassero verbale di contravvenzione a carico di Abate Alfonso di Raffaele di anni 28 da Salerno, perchè smerciava mele acerbe e putride, recando non lievi danni alla salute pubblica.

I suddetti agenti procedettero al sequestro del carretto contenente circa un quintale di mele.

Ieri alcuni agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione Alfonso Sarzano perché senza debita licenza esercitava una osteria in via Flavio Gioia.

Lesioni.

In Bracigliano vennero a diverbio, per ragioni di giuoco Caputo Emilio ed il soldato del 12 artiglieri Rosario Giordano, i quali passati a vie di fatto, si produsseso con morsi reciprocamente delle lesioni al viso guaribili, oltre il decimo giorno.

Ferimento.

In contrada Cappelleccia del Comune di Campagna Ceriale Vito, per futili motivi ed in seguito a rissa, esplose contro Riviello Alfonso due colpi di rivoltella producendogli lesione alla decima costola destra, guaribile in 10 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO TURCO

(udienza dell'8 settembre)

Stamane è incominciato il processo a carico di Biagio Turco da Serre.

L'udienza si apre alle ore 12, la Corte è presieduta dal cav. Felice Russo. Molto pubblico assiste al dibattimento. P. M. il barone Genova. Al banco della difesa gli avvocati cav. Parisi, cav. Cilento e l'avvocato Andrea Galdo che rappresenta il comm. Mauro assente. La P. C. è rappresentata dal cav. Bellelli e dallo avvocato Antonio Naddeo.

Subito aperta l'udienza il presidente dà la parola all'imputato che in brevissimo interrogatorio nega di essere l'autore del delitto, ma vittima dell'odio di parte di Serre dove è consigliere comunale della minoranza.

Nega di essersi dato alla latitanza, essendosi spontaneamente costituito al Giudice Istruttore.

Dopo alcune domande che i rappresentanti della p. c. rivolgono all'imputato, si passa all'esame della parte lesa, la madre dell'ucciso che visibilmente commossa dice di aver appreso dal figlio, quando fu trasportato ferito in casa sua, che era stato sparato dal Turco.

In seguito vengono escussi i testimoni: Leopoldo Cornetta, Promolla Martino, Cornetta Giovanni e Angelico Peccia guardia municipale di Serre.

I due Cornetta sono due ragazzi minore dei 18 anni ed asseriscono che la sera del 15 settembre 1914 verso le ore 20, mentre essi erano seduti sotto un albero di un loro fondo, distante molti metri dall'abitazione del Turco, da una siede videro un lampo e contemporamente sentirono la frase: *Don Biagio mi ha sparato*. Aggiungono di non aver riconosciuto in quel grido la voce dello Impemba.

Il Promolla Vincenzo depone su circostanze di nessuna importanza.

L'*Angelico Peccia* dice che la sera del delitto egli era in un caffè a conversare con alcuni amici, verso le ore 20 giunse a loro la notizia del ferimento dello Impemba e per incarico del sindaco egli si recò sul luogo del delitto per le prime indagini, ed aggiunge che l'indomani col brigadiere dei RR. CC. di Postiglione si recò in casa del Turco; ma dalla signora Turco seppe che il marito non era in casa.

Su domanda della difesa, egli nega di essere nemico del Turco e di essere stato da costui minacciato di licenziamento in caso di vittoria del partito Turco.

Dopo l'escussione di questi testimoni si dà lettura della relazione di perizia dell'ing. Santoro, da cui si rileva che l'ucciso e i due testimoni Cornetta non potevano riconoscere dal luogo ove si trovavano il Turco mentre sparava.

Alle ore 16, dopo aver intesi altri due testimoni di nessunissima importanza, l'udienza è tolta e rinviata a domani.

IN PLATEA

Teatro Municipale « Verdi »

Il sig. Bianconi Emilio, proprietario della compagnia di operette Carmen Mariani ha inoltrata domanda al Comune per la concessione del nostro Teatro Municipale. La compagnia darebbe un corso di 12 rappresentazioni delle migliori operette del nuovo e vecchio repertorio. Il sig. Bianconi chiede l'uso gratuito del teatro e l'esonero della tassa di assicurazione e d'illuminazione, e si obbliga di regalare seralmente al Comitato di preparazione civile, perchè ne curi la vendita, sei poltrone e un palco di seconda fila.

Direttore di orchestra di questa compagnia un nostro concittadino: il maestro Umberto Fasano.

I prezzi saranno bassi.

Questa notizia merita qualche parola illustrativa. A prescindere dal fatto che il Comitato di preparazione civile ricaverebbe un utile certo per quanto modesto, è da osservare che i nostri amministratori, seguendo l'esempio lodevole di colleghi di altre città, farebbero cosa saggia ed anche umana concedendo l'uso del Municipale alle condizioni di cui sopra. Infatti è cosa ormai nota che dello stato di guerra risentiamo un po' tutti. Ma specialmente gli artisti sone costretti a sacrifizi, spesso inenarrabili, sempre duri.

Abolite le *tournées* nelle città grandi e piccole di Europa, gli artisti italiani devono assolutamente restare in Italia, e alla patria chiedere i mezzi di sussistenza. Ecco perchè le stagioni autunnali di opere, operette e prosa sono in tutte le città facilitate. E i preposti alla cosa pubblica, gli editori, i mecenati si mostrano molti larghi nelle concessioni.

I nostri amministratori non vorranno certo non contribuire a un'opera buona. E poi, si noti, la somma che il Comune dovrà sborsare accogliendo l'istanza, sarà eguale o quasi a quella che dalla vendita dei biglietti offerti riscuoterà il Comitato di organizzazione civile.

Inoltre una stagione di operette, a prezzi bassi, sarebbe ben gradita dal pubblico, che vuole interrompere un pò la grazia monotona odierna e rialzerebbe un po' le azioni dei ritrovi pubblici.

Crediamo superflua qualsiasi altra parola d'incitamento.

Italia

Questa serà, giovedì, gran serata di onore dell'applauditissimo comico *Gustavo De Marco*.

Lo spettacolo attraentissimo, s'inizierà colla rappresentazione *A San Francisco* scena in un atto. Protagonisti: *Gustavo De Marco* e *Mimì Maggio*. Indi la signora Letizia De Marco e Gustavo De Marco rappresenteranno il bozzetto napoletano: *Povera mamma!*

Chiuderà lo spettacolo il concerto di varietà con *Mimì Maggio*, *Ines De Marco* e *Gustavo De Marco*.

STATO CIVILE

5-6-7 settembre 1915.

Nati

Della Monica Maddalena di Nicola, Sivoccia Luigi di Luigi, D'Amato Maria di Saverio nata morta, Gallo Ida di Matteo, Rispoli Clelia di Pasquale, Di Muro Bianca di Pasquale, Contursi Giuseppe di Diodato, De Vitiis Sabatella di Vincenzo, Liguori Vincenzo di Luigi, Martucciello Maria di Vincenzo, Amendola Maria di Giovanni nata morta, D'Andrea Isabella di Nicola, D'Arienzo Giovanni di Vincenzo nato morto, Marchesano Carmela di Giuseppe.

Morti

De Angelis Emilia fu Giovanni di anni 45, Stussi Emilia di Nicola di anni 17, Fienga Alberto di Francesco di anni 2, Iannone Vincenza fu Pietrangelo di anni 51, De Rosa Giuseppe di Matteo di mesi 4, Cerrato Bartolomeo di Matteo di mesi 10.

Matrimoni

D'Alessio Nicola e Di Martino Anna, Cirillo Alberto e Paolillo Filomena.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,, - SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città - Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità. Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

« La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 10 settembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Venerdì 10 settembre 1915 N. 94

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

10 settembre 1915

Continuano lungo tutta la fronte piccoli, ma importanti scontri dovuti alla attività offensiva di nostri reparti in ricognizione o agli attacchi di sorpresa che il nemico tenta specialmente di notte contro le nostre posizioni più avanzate.

Lo slancio e la energia delle nostre truppe nell' offensiva, l' attiva vigilanza e la tenace resistenza di esse nella difensiva decidono ovunque tali scontri in nostro favore.

Così accadde dei combattimenti segnalati sul Nagler Spitz (3248 m.) nell'alta Valtellina a Malga Valpiana, in valle Calamento (Valsugana), al passo della Sentinella, in valle Sexten, dove vennero espugnati appostamenti nemici e distrutto un ricovero blindato; al passo di Monte Croce Carnico, nell'alto But; infine a nord est di Stua di Ramaz, nell'alto Chiazzo.

Di maggiore entità e importanza fu l'azione che l'avversario tentò il mattino del 9 contro la nostra occupazione di Castreino Spitzen a nord del Monte Cregnedul, in valle Sebac (Caillitz). Dopo intensa preparazione col fuoco di artiglieria, reparti nemici, appoggiati da numerose mitragliatrici attaccarono risolutamente le nostre posizioni, ma furono respinti.

Sul Carso l' abile avanzata dei nostri determina tutte le ritirate del nemico, che abbandona armi e munizioni ed altro materiale da guerra.

Anche ieri sulle falde del Monte S. Michele venne preso qualche centinaio di fucili austriaci, materiale telegrafico e di equipaggiamento.

Velivoli nemici tentarono ancora quà e là improvvise incursioni.

Nella giornata del 9 furono bombardate le località di S. Giorgio e Bagni di Sella nella valle del Monte Maggio (Brenta) e Grado sulla laguna omonima. Nessun danno.

CADORNA

Come all'estero si giudica il nostro esercito

ZURIGO, 9.

La « Gazette de Lausanne » *rileva che il morale delle truppe italiane è elevatissimo. Allorchè un'unità importante riceve ordine di recarsi durante la notte in trincea, i soldati vi si recano allegri. Re Vittorio Emanuele è sempre infaticabile fra le sue truppe.*

Il corrispondente di guerra del Wiener Journal *dice che gli alpini italiani sono indubbiamente tra i migliori soldati d'Europa, allenati addirittura magnificamente alla guerra di montagna anche in tempo di pace. Questa constatazione del valore delle truppe nemiche non significa sorvolare sull'elogio dovuto alle nostre* ».

La « Zuercher Zeitung » *pubblica una lettera dal campo austriaco alla Tofana in cui si dice che gli austriaci hanno sempre avuto perdite sovratutto negli ultimi tempi e che hanno assai sofferto e le loro file sono inoltre assottigliate per le malattie.*

Il nemico distrugge un quartiere di Roncegno

ROMA 10.

Se non possedesimo già troppi elementi per giudicare la condotta di guerra degli austriaci, basterebbe il trattamento barbarico da essi fatto a Roncegno, rea soltanto di non aver rinnegato i sentimenti di italianità.

Ad una delle più ridenti cittadine alpine, gli austriaci, irritati per averla perduta, hanno inflitto deliberatamente la distruzione, come risulta dal seguente rapporto ufficiale del comandante di una delle nostre divisioni operanti in quella zona:

« Verso le tredici di ieri il nemico, da Panarotta, lanciava sopra Roncegno tre granate incendiarie. Due di esse colpivano il quartiere nord-est dell'abitato, producendovi un vivissimo incendio, che durò fino a questa mattina, e distrusse una diecina di fabbricati. Furono immediatamente, inviate forze di fanteria e carabinieri per portare aiuto alla popolazione e proteggere coloro che intendevano riparare in Italia.

Il nemico, accortosi dell'esodo della popolazione verso le nostre linee e dell'opera delle nostre truppe, apriva verso le 19, sopra di esse, un fuoco intenso con artiglieria dal Panarotta, non riuscendo, però, a produrci alcun danno.

Sembra che causa principale della distruzione di Roncegno siano i sentimenti italofili della popolazione, e specialmente dei maggiorenni e delle autorità comunali, che in questi ultimi giorni, resisterono energicamente alle imposizioni di taglio in danaro, in oggetti di metallo ed in tessuti e allo invito di riparare in Austria.

Nella giornata di oggi è continuato l'esodo della popolazione verso le nostre linee, malgrado le calunnie che il nemico ha inventato e divulgato sul nostro conto.

Principali, fra esse, sono l' internamento di gran parte di popolazione' sevizie agli abitanti e specialmente alle donne, saccheggio degli abitati, imposizione agli uomini di lavorare nelle trincee.

Il Panarotta fece pure segno, ieri nella mattinata e nel pomeriggio, al fuoco delle sue artiglierie Borgo, la linea del Naso, Garzano e specialmente il Monte Telve.

Malgrado i moltissimi colpi non si ebbe a deplorare alcuna perdita ».

La nostra guerra in montagna

LONDRA 9.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* al fronte italiano pubblica che per comprendere come l'esercito italiano stia creando una nuova tattica di guerra in montagna, rivoluzionando tutte le nozione teoriche che abbiano avuto corso sin qui circa le limitazioni di una campagna sulle Alpi, bisogna aver veduto i soldati italiani in azione, aver osservato con quale serena spavalderia e con quanto coraggio affrontino disagi e pericoli tali da deprimere il morale di qualsiasi esercito.

« Gli italiani — egli continua — hanno saputo compiere miracoli trasportando sulle più alte cime, per sentieri dove sembrerebbe impossibile far passare un uomo alla volta, non solo cannoni da campagna ma anche grossi pezzi da assedio. Desta meraviglia ed ammirazione l' incredibile rapidità con cui il genio ha aperto comode vie militari nei fianchi delle montagne più impervie.

« Chi ha veduto in tutti i punti di questa vasta catena di montagne tante prove della prodigiosa abilità degli ingegneri militari d' Italia, finisce per non sorprendersi più di nulla, e se coloro che disegnarono e aprirono queste strade apprezzeranno pienamente l'importanza dei lavori compiuti, possono esserne lieti e fieri ».

Il Principe Umberto alla fronte

MILANO 9.

Ieri sera proveniente da Torino è stato di passaggio alla stazione Centrale il Principe Ereditario, Umberto, il quale era accompagnato dal suo Governatore e da molte altre persone.

Dopo breve sosta ha proseguito per la via di Venezia.

Si crede che egli vada a raggiungere il padre per visitare il nostro fronte di battaglia.

Dimissione del gabinetto montenegrino

CETTIGNE 9.

Il generale Yanko Vucotic presidente del consiglio presentò le sue dimissioni con quelle di altri membri del suo gabinetto.

Il Re dette incarico al generale Vucotic di costituire il nuovo ministero. Tutti gli ex ministri conserveranno il loro portafoglio, eccetto Pietro Lamentz ministro degli esteri e Risto Popovic ministro delle finanze che si ritirano.

Vucotic oltre la presidenza del consiglio assumerà il portafoglio degli esteri; il consigliere di Stato Minchkovitc quello delle finanze.

500 mila uomini ai Dardanelli.

ATENE, 9:

Da notizie che giungono insistenti e concordi da ogni parte si ha ormai la sensazione di grandi avvenimenti che si preparano nel settore dei Dardanelli. Si assiste alla preparazione intensa di una nuova e decisiva fase offensiva delle operazioni degli Alleati, preparazione di cui gli sbarchi recentemente eseguiti nella baia di Sovia sono stati lo inizio. Per questa nuova fase di azione si sta apparecchiando da parte degli Alleati un esercito complessivo di mezzo milione di uomini, con formidabili artiglierie.

E' evidentemente penetrato e si è radicato nelle menti degli Stati Maggiori alleati il concetto che una risoluzione pronta ed energica della guerra in questo settore avrà ripercussioni immediate e forse virtualmente decisive su tutto il conflitto erropeo.

Intanto da quando i primi sbarchi a Suvia sono stati operati l' intensità dei combattimenti e del fuoco turco ad Achibada è considerevolmente scemato. Si crede quindi che i turchi abbiano trasferito ad Anafarta i pezzi che erano ad Achipaba, ciò che denoterebbe che il numero dei cannoni a loro disposizione è limitato.

Ciò è segno che anche i turchi si rendono conto dell' imminenza e della decisività dei prossimi sforzi degli Alleati.

A questo proposito è sitomatico quanto la Legazione tedesca di Atene diffonde ufficiosamente a mezzo dei giornali amici, che cioè il governo turco studia misure straordinarie per la difesa dei Dardanelli contro un'azione più generale che gli Alloati preparano. Le grandi perdite subite dai turchi saranno rimpiazzate con nuove truppe prese dai forti del Caucaso e dalla Tracia.

Per fare nascere discordia fra Italia e Svizzera

ZURIGO, 9

Il *Wolf Bureau* dirama datandola da Berna la seguente notizia, che va rilevata come una delle più spudorate menzogne che l'Agenzia ufficiale tedesca, abbia diffuso durante questa guerra. L'Agenzia dice:

« Informazioni da ottima fonte assicurano che da circa due settimane avvengono degli spostamenti di truppe italiane dal confine austriaco a quello svizzero. Tutti gli spostamenti delle truppe di riserva, che l' Italia probabilmente riservava per un forzamento verso Trieste, hanno indubbiamente carattere ostile contro la Svizzera. Ciò non vuol dire che l'Italia nutra intenzioni aggressive contro la Svizzera. Questa minaccia vuol servire allo scopo dimostrativo di legare durevolmente parte delle truppe svizzere al confine sud ovest. Questa diversione italiana, che sembra destinata a legare unilateralmente le forze svizzere, deve avere il suo effetto sul confine nord-ovest, verso il quale certamente sono pure avvenuti forti spostamenti di truppe. Per questo il confine nord-ovest deve essere tenuto aperto a tutte le doverose operazioni. Il difensore svizzero deve trovarsi impedito ogni movimento delle sue truppe in caso di violazione di confine ».

L'invenzione di Padre Alfani per offesa degli apparecchi aerei.

FIRENZE, 8.

E' stata annunziata una invenzione del Padre Alfani per colpire dagli aereoplani efficacemente gli apparecchi nemici.

La « Nazione » di stamane pubblica un suo colloquio con padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, in seguito a voci corse della sua invenzione di un apparecchio offensivo per aereoplani. La « Nazione » dopo avere detto che in città era circolata da qualche tempo la voce di una importante invenzioue per aeroplani, dice che la invenzione consiste in un apparecchio lanciabombe che raggiunge il bersaglio con certezza matematica.

Padre Alfanii alla domanda del giornalista, ha risposto:

« Confermo la notizia dell'invenzione di un istrumento per uso offensivo aviatorio. Del resto, è una cosa un pò vecchia. Da due mesi posso dire di avere terminato gli studi e gli esperimenti. Si tratta essenzialmente di una qualche cosa utilizzabile sugli aeroplani e che permetterà di lanciare le bombe con sicuro esito, cioè raggiungere il bersaglio, non curandosi nè della velocità del velivolo, nè dell' altezza a cui trovasi. Gli esperimenti sono riusciti ottimamente e posso dirlo chiararmente lieto.

Il padre Alfani si è sottratto ad ogni altra domanda con un'unica e giustissima risposta: « Si tratta di invenzione militare ed il segreto è di importanza patriottica, sacra ».

Così — soggiunge la « Nazione » — l' instancahile studioso fiorentino offre alla patria un valido contributo,

Sul fronte occidentale

Violento duello di artiglieria

Parigi 9 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

La lotta di artiglieria prosegue attorno ad Arras. Nella regione di Roye e sulla fronte della Champagne in Argonne gli attacchi nemici non si sono rinnovati. La giornata di ieri è stata contrassegnata da un violento duello di artiglieria. Il cannoneggiamento è stato pure abbastanza vivo nella Woevre Nel Vois Hauti, nella foresta di Apremont e nel Bois de Mortmare.

Due aeroplani tedeschi atterati

Londra 9 (Comunicato del quartiere generale britannico).

Nessun notevole cambiamento nella situazione del 30 agosto. Vi sono stati attive operazioni di zappa dalle due parti senza importanti risultati. La nostra artiglieria e quella del nemico si sono dimostrate attive ad est di Ypres. Un areoplano tedesco è stato atterrato con fuoco di fucileria e di mitragliatrici il primo settembre ed è caduto dietro la linea nemica a sud est di Hoogae. Un altro velivolo nemico è stato atterrato il 5 settembre da un nostro aviatore ed è pure caduto dietro la linea tedesca dinanzi alla parte sud della nostra fronte.

I sindacati sono col governo fino all'esito vittorioso della guerra

LONDRA 8.

Il Congresso dei sindacati di Bristol approvò con 600 voti contro 7 la mozione che impegna il Congresso di appoggiare il governo nei limiti del possibile per condurre la guerra fino all'esito vittorioso.

Sul fronte orientale

Il piano russo si sta effettuando meravigliosamente. Dal 3 settembre i russi hanno preso 17mila prigionieri con 383 ufficiali, 33 cannoni, 66 mitragliatrici e altro importante materiale di guerra.

PIETROGRADO 9.

(Comunicato del grande stato maggiore):

Nella regione di Riga e presso Freidrictash non vi sono combattimenti essenziali. Tra il fiume Lautze e Jacobstadt i combattimenti continuano con lo stesso accanimento. I tedeschi non resistono ai nostri contrattacchi alla baionetta. Il nemico ha pronunziato una serie di attacchi il cui scopo sembra quello di respingerci sulla riva destra della Dvina. In direzione di Dvinsk fuoco di moschetteria che è stato più violento presso Abeli. Sulle strade di Wilna la situazione in sostanza è stazionaria; il nemico, vi si trincera energicamente. Nelle direzioni di Grodno e verso sud est sullo Skivel e lungo la riva sinistra del Niemen nella regione della foce del Ross le nostre truppe ostacolarono l'otto corrente con accaniti combattimenti l'offensiva del nemico con l'unico scopo di infliggergli perdite. Il nemico ha operato attacchi specialmente ostinati nella regione di Schikl. Continuiamo il nostro ripiegamento perfettamente conforme allo scopo prestabilito passando di tempo in tempo a contrattacchi. Cosi presso Kokoovo, più ad ovest dello Skidel i tedeschi sono fuggiti innanzi ad un nostro contrattacco. Tra il Njemen ed il Ripet le nostre truppe ripiegano verso la regione fra il fiume Zelviank e la borgata di Roujamy. Lungo la riva sinistra del Pripet ostacoliamo l'energica offensiva della fanteria e della cavalleria nemica sulla strada da Kamennkann a Skirki Pisk.

Sulle strade verso Grodno le nostre truppe dopo il combattimento dell'8 corr. contro importanti forze nemiche che progredivano lungo la ferrovia Clika Klevan ostacolano la loro avanzata sulle posizioni a monte dei fiumi Stoubel e Ikva, ove il nemico appoggia la sua offensiva con fuoco di artiglieria dei più violenti che le nostre truppe sopportano coraggiosamente. Sul Sereth nella regione più a sud ovest di Trembolna il nostro passaggio all'offensiva sviluppandosi il 7 corr. ha avuto per risultato di far cadere nelle nostre mani 7000 soldati con 3 cannoni e 36 mitragliatrice. Le nostre perdite sono state senza importanza.

La sera dell'8 il nemico ripiegava in tutta fretta inseguito dalle nostre truppe verso il fiume Stripa. Il nostro successo a datare dal 3 corr. su tutta la fronte del fiume Serre ci ha permesso e complessivamente di impadronirci di 383 ufficiali di oltre 17mila soldati di 14 grossi pezzi di artiglieria di 19 di artiglieria leggera di 66 mitragliatrici di 15 cannoni di artiglieria. Insomma i nostri eserciti hanno realizzato fermamente e risolutamente un movimento conforme allo scopo prestabilito e considerano l'avvenire con sicurezza.

L'esercito francese, nostro fedele alleato, bombarda terribilmente da 15 giorni la fronte tedesca.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 9.

Il 7 corr. una grande colonna di ricognizione turca, passato il fiume Arkhve, venne respinta dalla fucileria dei nostri avamposti.

In direzione di Olty i nostri esploratori, presso il villaggio di Khorst massacrarono i corpi di guardia turchi.

Nelle regioni di Melanguest nel Van la nostra cavalleria in ricognizione battè un gran distaccamento di cavalleria turca.

Sul resto del fronte nessun combattimento.

I Comunicati tedeschi

BASILEA 10 (Berlino, Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. Nell' Argonne le nostre truppe sono passate ieri all'attacco nordest di Vienne le Chateau. La fanteria efficacemente sostenuta dall'artigiieria ha preso la posizione nemica e parecchi punti di appoggio su un fronte di una larghezza di piú di due chilometri e per una profondità da 300 a 500 metri, e tra le altre l'opera Marietherese, spesso citata dai francesi.

Durante la notte dal 7 all'8 i docks di Londra ed altri impianti del porto e delle vicinanze sono stati largamente bombardati con granate esplosive ed incendiarie. Il risultato è stato assai soddisfacente.

I nostri dirigibili malgrado il violento cannoneggiamento subito sono ritornati incolumi.

Squadriglie di aeroplani tedeschi hanno attaccato Nancy.

Fronte orientale: (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. Dal Baltico fino ad est di Olyta nessun cambiamento notevole. Tra Jesiory e il Niemen l'avversario oppone una vigorosa difesa. Le nostre truppe si sono avvicinate a Skidel. A sud del Niemen il nemico si è ritirato dietro la Zolwianka. Sulla riva occidentale si trovano ora soltanto le retroguardie.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera: Anche qui la Zolwianka è stata raggiunta in numerosi punti, combattendo con le retroguardie nemiche a sud di Rozanail, il passaggio della Rodzanka è stato forzato. Le truppe austrungariche continuano l'avanzata per la foresta a nord est di Sielec.

Gruppo degli eserciti del Maresciallo von Mackensen: Verso Chmosk abbiamo raggiunto la riva settentrionale della Jasionda. Il nemico costretto alla nostra avanzata verso nord ha sgombrato le posizioni verso Verenza Kartuska. Abbiamo ancora guadagnato terreno tra il lago Storowskic ed il canale dal Nieper al Bug.

Fronte sud orientale. Il nemico che avanza a sud di Otrow sul Sereth è stato respinto all'ala destra.

BASILEA (Berlino comunicato ufficiale).

Nostri dirigibili della Marina attaccarono con successo quella notte dell'8 e 9 nella parte occidentale della Citen di Londra le grandi fabbriche presso Norwick, gli impianti del porto ed officine di Middlesborougk violente esplosioni e numerosi incendi furono osservati dai dirigibili che furono violentemente cannoneggiati dalle batterie nemiche ma rientrarono tutti incolumi.

SUL MARE

Un vapore inglese cannoneggiato.

LAROCHELLE, 9.

Oggi alle ore 2.30 arrivó il battello da pesca Baleinèau di Larochelle recante il capitano e gli uomini di equipaggio del vapore inglese Mora cannoneggiato ieri alle ore 3,30 presso Peumorch da un sottomarino tedesco.

Il Morà recavasi da Santander a Newport.

Cronachette bianche

Qualche consiglio alle donne.

— Non gli rispondete mai di si quando egli vi chiede « vorresti? », decisa a rispondergli di no quando egli vi chiederà « vuoi? ». Più che contrarre un semplice debito, promettere, in amore, significa concedere una ipoteca, una di quelle fatali ipoteche, che determinano, presto o tardi, la perdita della... proprietà.

— Guai alla fidanzata, moglie, amante, ecc. la quale dimentica che per ogni uomo, i due più bei giorni della vita sono: quello in cui conquista la donna che ama e quello in cui se ne libera.

— L'uomo innamorato è quello che meno somiglia a se stesso. E però non è punto facile giudicarlo. Occorre, perchè si riveli, come temperamento e come educazione, che ella lo tradisca e che egli lo sappia

— Al figlio di un grande uomo preferite sempre come marito il figlio di una brava donna.

Nitouche

Pei nostri soldati.

Quelle che lavorano — Signora Moscati Calvanese, signora De Sica Rivela, signora Checchina Fraiese Cioffi, signora Scaramella Cannoniere, signora Livia Ferrara, signora Nunziante, Luisa Galdo Centola. signora Rosita Martuscelli.

Signorine — Maria Napoli, Anna ed Angelina Cioffi, Scaramella Cannoniere, Eva Mattina, Giuseppina Moscati, signorine Ricciardi, Anna e Linda Grassi, sorelle Frascione, signorina Scaramella di Domenico, Maria Ferrara, signorine Pagliaru, signorine Quagliariello, signorina Nunziante, Pia e Luisa Rispoli, Luisa Amato, Maria Martuscelli, Maria e Pia Abundo, Clotilde de Sica di Elmo, Angelina Cuomo, Anna, Nina e Maria Parisi di Gregorio, Paolina Sabatella, Lina e Dina de Gregorio.

Quelle che han chiesto lavoro — Signorina Bianca Bianchi, Ida ed Armida Santomauro, Lucia Carfagna, signorine Pepe, signorina Agnese Ricciardi, signorina Italia Cilento.

Questo il primo elenco di chi ha lavorato e lavora e di chi diede lavoro pei nostri soldati.

Chi fra queste invierà anche della lana, quì, alla direzione del nostro giornale?

Frodi postali.

Maria — Per la vita e per la morte. Ciò che mi chiedete però è assurdo. Se al nostro ufficio comunale esistesse anche una lista elettorale delle donne, forse, per le maggiorenni potrei esservi preciso. E le minorenni poi?

Anemone — Scrivetegli precisamente così:

Sta bene quanto mi dite, ma presentatevi a mammà. Vi garentisco che non ve lo troverete più fra i piedi.

Uno studente — A questo mondo bisogna, per poter vivere senza grattacapi, essere farabutti e pettegoli.

Sono le qualità che vanno in rialzo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO TURCO

(udienza del 10 settembre)

L'udienza si apre alle 10.30. Pochissimo pubblico assiste. Tutti gli avvocati sono al loro posto. E' presente anche il comm. Mauro, che ieri era assente per una momentanea indisposizione.

Si continua l'esame testimoniale del carico.

Vengono intesi i testimoni:

Nicola Di Rosario, Cornetta Angelomaria, Di Lorenzo Giovanni, Romolo Crescenzio e De Rosa Matilde, che depongono su circostanze di pochissima importanza.

In seguito viene introdotto il teste *Olivieri Giuseppe* che dice: Il Turco Biagio ha tenuto a battesimo quattro figli miei.

La sera dello avvenimento mi recai con mia moglie. Federico Maria in casa Turco, poco dopo le ore 20. In piazza intesi che la campana suonava un'ora di notte.

Dalla piazza alla casa del Turco potetti impiegare un quarto d'ora.

Nella casa trovai il Biagio Turco che leggeva il giornale.

Mia moglie s'intrattenne a parlare con la signora Turco, la quale disse che poco prima avevano sentito un colpo di arma da fuoco, e, che domandatane la spiegazione al marito, questi le aveva detto che probabilmente era un'imposto a lepre.

Contestato al teste perchè in una prima dichiarazione egli aveva asserito che stando in casa Turco aveva inteso al detonazione, risponde che la prima volta, deponendo, egli era caduto in un equivoco, che nella seconda dichiarazione corresse.

Il teste viene licenziato ed è chiamato Federico Maria moglie del Giuseppe Olivieri che su per giù dice le stesse circostanze del marito.

Sono le ore 13.30 e l'udienza viene sospesa per un'ora.

Alle ore 14.35 viene riaperta l'udienza ed è chiamato il teste Giorgio Pizzanelli, che dice:

Mentre nella sera in cui fu consumato il delitto ero in compagnia di alcuni amici a giuocare alla calabresella nel caffè Passannante, uscì dalla dietrobottega la moglie del caffetiere che ci annunziò il ferimento del Nicola Impemba, da uno della nostra compagnia, di cui ora non ricordo il nome; fu detto: *vuò vedè che è stato don Biagio.*

Il teste è licenziato ed è introdotto Melchionna Giovanni, egli era anche nel Caffè di Passannante la sera del delitto. Il Melchionna dice che appena si fu a conoscenza del ferimento dello Impemba, tal Giulio Cucci disse: *vuò vedè ca nò incolpano Biagio Turco?*

Dopo questo testimone si chiama Caldaro Emilia, la figlia adottiva dell'imputato,

Essa è una bellissima ragazza ventenne.

Con voce chiara e con sveltezza incomincia a raccontare come si svolsero i fatti.

La sera del delitto verso l'annottare don Biagio mi chiese le pantofale, dopo di che, si sdraiò su di una panca di legno, accanto al focolare, dove incominciò a leggere il giornale.

Verso le ore 20 giunsero i coniugi Olivieri che erano venuti in casa Turco per un regalo di un paniere di frutta.

Mentre tutti erano intenti a conversare si udì un colpo di arma da fuoco, e dietro richiesta della signora Turco, il Biagio disse che poteva essere un imposto a lepre.

In una seconda dichiarazione la teste corresse alquanto la sua deposizione, perchè disse che i coniugi Olivieri erano venuti in casa Turco, dopo che era successo il ferimento.

A domanda di un giurato la Caldaro soggiunge: che l'indomani del ferimento alla vista dei carabinieri che andavano in casa Turco era fuggita perchè prima aveva avuto paura, poi perchè era corsa in casa per avvisare la signora Turco dell'arrivo dei militi.

Dopo vengono escussi altri testi. Alle ore 17 l'udienza è tolta ed è rinviata a domani.

La stoppa è un gioco lecito

Lo ha detto con una dotta sentenza il colto ed intelligente giudice avv. Alfredo Fabio in funzione di Vice Pretore presso la nostra Pretura decidendo oggi venerdì le cause di contravvenzione che gli agenti di P. S. elevarono contro alcuni giocatori al Caffè della rosa e al Caffè Capone.

La formola di assoluzione è stata per inesistenza di reato, di modo che il giudice ha ritenuto che il gioco della stoppa entrato oramai trionfalmente nel sangue di tutti i giocatori non sia di quelli la cui risoluzione dipenda maggiormente dalla fortuna, ed è perciò lecito.

P. M. è stato l'avv. Micoloni che ha chiesto assolversi gli imputati per inesistenza della contravvenzione.

Difensori gli avvocati de Felice e Messina.

Godano ora giustamente tutti gli *stoppaiuoli!*

Con vivo interesse dei molteplici appassionati di questo gioco inglese, da più anni in voga, si attendeva la sentenza del Pretore di Salerno.

Già alcuni anni or sono identica contravvenzione fu elevata, e il pretore di allora avvocato D'Adamo affermò in una elaborata sentenza che la stoop *non può essere considerato gioco di azzardo.*

Infatti possono considerarsi tali semplicemente i giochi nei quali la vincita dipenda esclusivamente dalla sorte. Ora è assolutamente da scartare che il gioco inglese di cui sopra abbia questa caratteristica.

Chi vuol vincere alla stoop, *oltre ad essere fortunato, deve essere anche abile nel senso, s'intende, corretto della parola.*

Seguendo il ragionamento degli attuali verbalizzanti, potrebbero essere considerati giuocatori d'azzardo anche quelli che si dilettano dei più semplici giochi quali il tressette *e la vecchia e volgare* scopa; *poichè anche in questi predomina l'elemento* fortuna.

CRONACA

La Giunta Municipale.

Oggi alle ore 17 si è riunita la Giunta Comunale ed ha trattato numerosi affari d'ordinaria amministrazione.

Lavatoi Pubblici.

L'Amministrazione Comunale ha commesso l'incarico di redigere apposito progetto per dotare Salerno di pubblici lavatoi. Appena allestito tale progetto saranno bandite le aste per l'appalto dei lavori.

Consiglio Provinciale Scolastico.

Domani 11 c. m. alle ore 15 si riunirà il consiglio provinciale scolastico per decidere molti affari d'importanza.

Bibliotechine Scolastiche.

La seguente circolare, che c'invia l'Illustre R. Provveditore agli studi, è così utile che non ha bisogno di commenti, nè di raccomandazione:

« Il Comitato Nazionale per le Biblioteche dello Scuole Elementari Italiane, uniformandosi all'alta parola che partì dall'ultimo convegno tenuto a Roma, dall'Unione Magistrale Nazionale, rivolge ai maestri italiani la proposta di preparare per le Bibliotechine delle Scuole, dei pacchi di libri e di opuscoli aneddotici, elementari, attraenti, atti a risvegliare nei giovinetti i ricordi delle ansie, dei patimenti, dei sacrifici sostenuti dai nostri padri, nell'epoca gloriosa del risorgimento, atti a dimostrare la ragione storica del conflitto odierno, che deve assicurare alla patria nostra i suoi naturali confini e rendere l'Italia con l'Alpi e l'Adriatico compiuta davvero, politicamente sicura, economicamente prospera, degna della storia sua gloriosa, esempio potentissimo di civiltà nel mondo.

« Per potere diffondere nelle Scuole quei libri che pure elementarissimi possono raggiungere uno scopo così eminente, occorre un lavoro collettivo che permetta di ottenere, per i libri già editi, sconti notevolissimi; che permetta anche di promuovere pubblicazioni rispondenti allo scopo, che oggi riunisce in un palpito solo gli uomini di ogni partito.

« Per potere diffondere nelle Scuole quei libri che pure elementarissimi possono raggiungere uno scopo così eminente, occorre un lavoro collettivo che permetta di ottenere, per i libri già editi, sconti notevolissimi; che permetta anche di promuovere pubblicazioni rispondenti allo scopo, che oggi riunisce in un palpito solo gli uomini di ogni partito.

« Questo pacco non costituirà certo una vera e propria Bibliotechina, ma sarà un complemento ed un rinnovamento là dove la Bibliotechina già esiste, un principio buono e pratico dove ancora non fu iniziata e dove il momento che volge non permetterebbe di raccogliere la maggiore somma necessaria.

« Il Comitato inizierà il suo lavoro non appena avrà raccolto un numero adeguato di adesioni, adesioni che è necessario siano inviate con ogni sollecitudine.

« Il valore del pacco non supererà le L. 10 e verrà spedito contro assegno, franco di porto e d'imballaggio agli aderenti; conterrà altrettanti volumetti quanto più sarà possibile raccogliere per tale esigua somma, il Comitato intendendo di rinunciare ad ogni beneficio ».

Rinvio dalle zone di guerra di militari dichiarati temporaneamente esonerabili.

Pubblichiamo la seguente circolare del Ministro della Guerra, trasmessaci dalla Camera di Commercio.

Un decreto-legge per gli insegnanti straordinarii.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto-legge con il quale si stabilisce, tra l'altro, quanto segue:

Gli insegnanti delle scuole medie e normali o dei corsi magistrali estranei ai ruoli governativi assunti con affidamento fino al 31 luglio 1915, continueranno a percepire fino a tale data i compensi per gli insegnamenti loro affidati in classi ordinarie od aggiunte dei quali godevano all'atto in cui sono stati chiamati a prestare servizio militare o in cui sono stati chiusi gli Istituti nei quali insegnavano.

Gli insegnanti straordinarii, per i quali il periodo di prova deve avere termine con il 30 settembre 1915 e che non abbiano potuto subire la seconda ispezione, saranno promossi ordinari a decorrere dal 1° ottobre successivo se il risultato del primo esperimento sia stato favorevole. Se tale risultato sia stato contrario, essi saranno confermati per un anno nel grado di straordinario. Se la promozione o la nuova ispezione abbia risultato favorevole, avrà effetto a decorrere dal 1° ottobre 1915.

La disposizione è applicabile anche agli insegnanti straordinari ed agli ordinari ai quali il periodo di prova per la promozione o il passaggio definitivo ad altro ruolo secondo l'art. 6 della legge 8 aprile 1906 scade con il 30 settembre 1915 se la sola prova, al risultato favorevole della quale è subordinata la promozione o il passaggio definitivo, non abbia potuto aver luogo prima della chiusura dell'Istituto al quale insegnavano.

Queste norme si applicano ai capi istituto per il loro passaggio ad effettivi.

Fino a contraria disposizione è sospesa la facoltà di disporre trasferimenti di insegnanti medii e normali sopra loro domanda. Potranno essere disposti soltanto trasferimenti per gravi ed urgenti necessità di servizio.

Per l'anno scolastico 1915-16 è sospesa l'applicazione dell'art. 29 della legge 16 luglio 1914.

Il quadro del pittore Tafuri riffato a benefizio dei nostri soldati.

Come il pubblico già conosce, il valoroso nostro concittadino pitto e Raffaele Tafuri, il quale sta dando tanta opera sua a benefizio dei nostri soldati — e tutti hanno ammirate le non poche cartoline ed i numerosi ventagli che egli ha dipinto vendendoli ed offrendo il ricavato a pro delle famiglie dei richiamati — ha dato un'altra prova del suo patriottismo, offrendo nn quadro di grande valore, in cui è dipinto un meraviglioso mazzo di garofani.

L'illustre artista dette il quadro all'amico avv. Errico Maiorino perchè costui, nella sua qualità di componente il Comitato « Pro Combattenti, ne disponesse come meglio avesse creduto per ricavarne la maggior somma a beneficio dei nostri soldati, i quali hanno tanto bisogno di lana. Ed il carissimo avvocato Maiorino aprì una riffa. I numeri si sono coperti in poche ore, perchè il bellissimo quadro attirava moltissimi e anche perchè si compiva opera patriottica.

Domani sabato col primo estratto della ruota di Napoli del R. Lotto, si vedrà quale sarà il fortunato vincitore. Domenica stessa, noi pubblicheremo il nome di esso.

Al valoroso pittore Tafuri giunga la nostra parola viva di compiacimento e di grazie.

Mille orfanelle di Pompei pregano per i nostri soldati.

Ieri, nella storica Chiesa dedicata alla Vergine di Pompei, in Valle di Pompei circa mille orfanelli pregarono per la vittoria delle nostre armi.

E le loro preci salivano al cielo tra gli ardori degli incensi ed il suono nostalgico dell'organo monumentale.

La Basilica era piena, gremita di fedeli, venuti da ogni parte del nostro mezzogiorno d'Italia.

Vi fu un discorso patriottico di un padre carmelitano e la recita del Rosario da parte delle orfanelle tutte prostrate innanzi alla Vergine di Pompei.

Conferenza.

Mercoledì prossimo, 15 settembre alle ore 19 in Cava dei Tirreni, in nome del Comitato della Società Nazionale "*Dante Alighieri*,, il Padre Pio Carlo Ciuti terrà una conferenza nella sala del *Teatro Moderno*, e tratterà il nobilissimo tema: "*Il Quarnaro Che Italia Chiude E Suoi Termini Bagna* ,,. I biglietti di ingresso sono vendibili presso le signorine Rondinelle e il Bar « Tirreno » e costano cent. 50 l'uno. Il ricavato andrà a vantaggio del locale Comitato di organizzazione civile.

Patriottica offerta dell'impresa elettrica del cav. Rizzo di Agropoli.

L'Impresa cav. Pasquale Rizzo, in Agropoli fornisce l'energia per illuminazione a forfait con l'uso di lampadine a filo metallico, con prezzi mensili varianti a secondo del consumo da lire 1,80, 2,50, 3,75, 4,25, 5,75, ed al prezzo di cent. 7 per Ett w ora segnata dal contatore, avvertendo però che per qualsiasi consumo, la tassa mensile da corrispondersi non sarà mai inferiore a L. 4,00.

Il contatore sarà dato a nolo dall'Impresa alle seguenti condizioni, la quale pur mantenendo la soprascritta tariffa, offre un'abbonamento speciale a tutti coloro che completeranno i loro impianti e sottoscriveranno il contratto a tutto il corrente mese di ottobre con la seguente tariffa eccezionale, a forfait di lire 2,00 mensile per ogni lampada da 16 cantele.

L'impresa fa notare:

a) La metà degli utili netti di questi abbonamenti che ritrarrà l'azienda nel primo trimestre di esercizio, e cioè da ottobre a dicembre del corrente anno, sarà messa a disposizione del comitato cittadino per soccorrere le famiglie dei richiamati.

b) Alle famiglie povere dei richiamati, che desiderano una sola lampada a forfait di 16 candele si offrono *gratis* i materiali per l'impianto, purchè diano sufficiente garanzia pei pagamenti mensili.

Nuovo ufficio fonotelegrafico.

Con decreto odierno è stata istituita una ricevitoria fonotelegrafica in Foria da collocarsi con la ricevitoria telegrafica di Centola in provincia nostra.

Gli errori del proto.

Nel giornale di ieri a proposito dell'offerta della Camera di Commercio al Comitato per la mobilitazione civile di lire 300, il proto aggiunse uno 0 e fece diventare di 3000 lire la somma.

Rettifichiamo l'involontario errore.

Arresti.

Ieri furono arrestati Schiavone Raffaele per oltraggio alle guardie Municipali, Scaramella Vincenzo per violenze e minacce ai RR. CC.

Il baccano di alcuni soldati.

Ieri sera circa una ventina di soldati, di due battaglioni napoletani, 231° e 232° sedenti in questa città hanno dato per le vie di Salerno uno spettacolo indegno.

A parte la loro ubbriachezza ripugnante, i soldati napoletani, molestavano e minacciavano tutti i curiosi richiamati dai loro schiamazzi. E non basta, i soldati medesimi a squarciagola cantavano a *fronne 'e limone* stornelli napoletani licenziosi che nauseavano ogni buon cittadino. Un maresciallo dei carabinieri accompagnato da un milite, non volle avvicinare i soldati ubbriachi, e lo fece per non subire qualche atto di insubordinazione.

Il baccano soldatesco è finito dopo la mezzanotte finalmente. Ne sa niente il comando della divisione militare?

IN PLATEA

Italia

Stasera venerdì 2 spettacoli. Serata in onore di Mimì Maggio, spettacolo patriottico ed attraente.

Si darà: Bozzetto drammatico « Na penzata 'a Craparo! » protagonisti De Marco e Maggio.

Compagnia drammatica Marchesini darà un bozzetto drammatico del gran Guignol. Farà seguito una brillantissima farsa.

Varietà — Mimì Maggio che per l'occasione dirà il monologo « O Prigioniero e guerra ».

Gustavo De Marco eseguirà per la prima volta il monologo drammatico « Rosa-Spina ».

Mimì ed Antonietta Maggio per la prima volta daranno il duetto patriottico in « Guerra ».

Maria Bertolani - Prandi

vedova di G. Battista Bertolani, che si spense nel 7 corrente a Monticelli (Mercato S. Severino) dopo lunga e straziante malattia di cuore, visse, come tutte le anime semplici, lontana dai fasti e dai rumori del mondo,

Tutta intesa ai puri e santi affetti familiari, questa donna non concepì la vita che come un costante esercizio del dovere, e non lasciò altro ricordo che quello di moglie e di madre esemplare. Queste sublimi virtù furono la religione della sua esistenza, piena di vicende or tristi, or liete, le quali non valsero mai a turbare la calma della sua anima schietta ed il sorriso del suo volto sereno.

La morte che la coglie a 71 anni, tronca così una vita che nata nel bene, visse nel silenzio ed al bene. Ed è perciò appunto che la sua morte più ci addolora. Ogni esistenza buona, che manca, è un vuoto che non si colma.

Alla famiglia Bertolani, seguitamente ad Emilio ed Italo, figli della pia estinta, le nostre più vive e più sentite condoglianze.

Salerno 10 settembre 1915.

×

La famiglia Bertolani, non potendolo fare singolarmente, ringrazia a mezzo di questo giornale tutti coloro che gentilmente vollero esprimerle il loro cordoglio.

Non si mandano partecipazioni.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain
and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 11 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 11 settembre 1915 — N. 95

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

10 settembre 1915

Continuano lungo tutta la fronte piccoli, ma importanti scontri dovuti alla attività offensiva di nostri reparti in ricognizione o agli attacchi di sorpresa che il nemico tenta specialmente di notte contro le nostre posizioni più avanzate.

Lo slancio e la energ'a delle nostre truppe nell' offensiva, l' attiva vigilanza e la tenace resistenza di esse nella difensiva decidono ovunque tali scontri in nostro favore.

Così accadde dei combattimenti segnalati sul Nagler Spitz (3248 m.) nell'alta Valtellina a Malga Valpiana, in valle Calamento (Valsugana), al passo della Sentinella, in valle Sexten, dove vennero espugnati apposta-menti nemici e distrutto un ricovero blindato; al passo di Monte Croce Carnico, nell'alto But; infine a nord est di Stua di Ramaz, nell'alto Chiazzo.

Di maggiore entità e importanza fu l'azione che l'avversario tentò il mattino del 9 contro la nostra occupazione di Castreino Spitzen a nord del Monte Cregnedul, in valle Sebac (Caillitz). Dopo intensa preparazione col fuoco di artiglieria, reparti nemici, appoggiati da numerose mitragliatrici attaccarono risolutamente le nostre posizioni, ma furono respinti.

Sul Carso l' abile avanzata dei nostri determina tutte le ritirate del nemico, che abbandona armi e munizioni ed altro materiale da guerra.

Anche ieri sulle falde del Monte S. Michele venne preso qualche centinaio di fucili austriaci, materiale telegrafico e di equipaggiamento.

Velivoli nemici tentarono ancora quà e là improvvise incursioni.

Nella giornata del 9 furono bombardate le località di S. Giorgio e Bagni di Sella nella valle del Monte Maggio (Brenta) e Grado sulla laguna omonima. Nessun danno.

CADORNA

Come all'estero si giudica il nostro esercito

ZURIGO, 9.

La « Gazette de Lausanne » *rileva che il morale delle truppe italiane è elevatissimo. Allorchè un'unità importante riceve ordine di recarsi durante la notte in trincea, i soldati vi si recano allegri. Re Vittorio Emanuele è sempre infaticabile fra le sue truppe.*

Il corrispondente di guerra del Wiener Journal *dice che gli alpini italiani sono indubbiamente tra i migliori soldati d'Europa, allenati addirittura magnificamente alla guerra di montagna anche in tempo di pace. Questa constatazione del valore delle truppe nemiche non significa sorvolare sull'elogio dovuto alle nostre* ».

La « Zuercher Zeitung » *pubblica una lettera dal campo austriaco alla Tofana in cui si dice che gli austriaci hanno sempre avuto perdite sovratutto negli ultimi tempi e che hanno assai sofferto e le loro file sono inoltre assottigliate per le malattie.*

Il nemico distrugge un quartiere di Roncegno

ROMA 10.

Se non possedesimo già troppi elementi per giudicare la condotta di guerra degli austriaci, basterebbe il trattamento barbarico da essi fatto a Roncegno, rea soltanto di non aver rinnegato i sentimenti di italianità.

Ad una delle più ridenti cittadine alpine, gli austriaci, irritati per averla perduta, hanno inflitto deliberatamente la distruzione, come risulta dal seguente rapporto ufficiale del comandante di una delle nostre divisioni operanti in quella zona:

« Verso le tredici di ieri il nemico, da Panarotta, lanciava sopra Roncegno tre granate incendiarie. Due di esse colpivano il quartiere nord-est dell'abitato, producendovi un vivissimo incendio, che durò fino a questa mattina, e distrusse una diecina di fabbricati. Furono immediatamente, inviate forze di fanteria e carabinieri per portare aiuto alla popolazione e proteggere coloro che intendevano riparare in Italia.

Il nemico, accortosi dell'esodo della popolazione verso le nostre linee e dell'opera delle nostre truppe, apriva verso le 19, sopra di esse, un fuoco intenso con artiglieria dal Panarotta, non riuscendo, però, a produrci alcun danno.

Sembra che causa principale della distruzione di Roncegno siano i sentimenti italofili della popolazione, e specialmente dei maggiorenni e delle autorità comunali, che in questi ultimi giorni, resisterono energicamente alle imposizioni di taglio in danaro, in oggetti di metallo ed in tessuti e allo invito di riparare in Austria.

Nella giornata di oggi è continuato l'esodo della popolazione verso le nostre linee, malgrado le calunnie che il nemico ha inventato e divulgato sul nostro conto.

Principali, fra esse, sono l' internamento di gran parte di popolazione' sevizie agli abitanti e specialmente alle donne, saccheggio degli abitati, imposizione agli uomini di lavorare nelle trincee.

Il Panarotta fece pure segno, ieri nella mattinata e nel pomeriggio, al fuoco delle sue artiglierie Borgo, la linea del Naso, Garzano e specialmente il Monte Telve.

Malgrado i moltissimi colpi non si ebbe a deplorare alcuna perdita ».

La nostra guerra in montagna

LONDRA 9.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* al fronte italiano pubblica che per comprendere come l'esercito italiano stia creando una nuova tattica di guerra in montagna, rivoluzionando tutte le nozione teoriche che abbiano avuto corso sin qui circa le limitazioni di una campagna sulle Alpi, bisogna aver veduto i soldati italiani in azione, aver osservato con quale serena spavalderia e con quanto coraggio affrontino disagi e pericoli tali da deprimere il morale di qualsiasi esercito.

« Gli italiani — egli continua — hanno saputo compiere miracoli trasportando sulle più alte cime, per sentieri dove sembrerebbe impossibile far passare un uomo alla volta, non solo cannoni da campagna ma anche grossi pezzi da assedio. Desta meraviglia ed ammirazione l' incredibile rapidità con cui il genio ha aperto comode vie militari nei fianchi delle montagne più impervie.

« Chi ha veduto in tutti i punti di questa vasta catena di montagne tante prove della prodigiosa abilità degli ingegneri militari d' Italia, finisce per non sorprendersi più di nulla, e se coloro che disegnarono e aprirono queste strade apprezzeranno pienamente l'importanza dei lavori compiuti, possono esserne lieti e fieri ».

Il Principe Umberto alla fronte

MILANO 9.

Ieri sera proveniente da Torino è stato di passaggio alla stazione Centrale il Principe Ereditario, Umberto, il quale era accompagnato dal suo Governatore e da molte altre persone.

Dopo breve sosta ha proseguito per la via di Venezia.

Si crede che egli vada a raggiungere il padre per visitare il nostro fronte di battaglia.

Dimissione del gabinetto montenegrino

CETTIGNE 9.

Il generale Yanko Vucotic presidente del consiglio presentò le sue dimissioni con quelle di altri membri del suo gabinetto.

Il Re dette incarico al generale Vucotic di costituire il nuovo ministero. Tutti gli ex ministri conserveranno il loro portafoglio, eccetto Pietro Lamentz ministro degli esteri e Risto Popovic ministro delle finanze che si ritirano.

Vucotic oltre la presidenza del consiglio assumerà il portafoglio degli esteri; il consigliere di Stato Minchkovitc quello delle finanze.

500 mila uomini ai Dardanelli.

ATENE, 9:

Da notizie che giungono insistenti e concordi da ogni parte si ha ormai la sensazione di grandi avvenimenti che si preparano nel settore dei Dardanelli. Si assiste alla preparazione intensa di una nuova e decisiva fase offensiva delle operazioni degli Alleati, preparazione di cui gli sbarchi recentemente eseguiti nella baia di Sovia sono stati lo inizio. Per questa nuova fase di azione si sta apparecchiando da parte degli Alleati un esercito complessivo di mezzo milione di uomini, con formidabili artiglierie.

E' evidentemente penetrato e si è radicato nelle menti degli Stati Maggiori alleati il concetto che una risoluzione pronta ed energica della guerra in questo settore avrà ripercussioni immediate e forse virtualmente decisive su tutto il conflitto erropeo.

Intanto da quando i primi sbarchi a Suvia sono stati operati l' intensità dei combattimenti e del fuoco turco ad Achibada è considerevolmente scemato. Si crede quindi che i turchi abbiano trasferito ad Anafarta i pezzi che erano ad Achipaba, ciò che denoterebbe che il numero dei cannoni a loro disposizione è limitato.

Ciò è segno che anche i turchi si rendono conto dell' imminenza e della decisività dei prossimi sforzi degli Alleati.

A questo proposito è sitomatico quanto la Legazione tedesca di Atene diffonde ufficiosamente a mezzo dei giornali amici, che cioè il governo turco studia misure straordinarie per la difesa dei Dardanelli contro un'azione più generale che gli Alloati preparano. Le grandi perdite subite dai turchi saranno rimpiazzate con nuove truppe prese dai forti del Caucaso e dalla Tracia.

Per fare nascere discordia fra Italia e Svizzera

ZURIGO, 9

Il *Wolf Bureau* dirama datandola da Berna la seguente notizia, che va rilevata come una delle più spudorate menzogne che l'Agenzia ufficiale tedesca, abbia diffuso durante questa guerra. L'Agenzia dice:

« Informazioni da ottima fonte assicurano che da circa due settimane avvengono degli spostamenti di truppe italiane dal confine austriaco a quello svizzero. Tutti gli spostamenti delle truppe di riserva, che l' Italia probabilmente riservava per un forzamento verso Trieste, hanno indubbiamente carattere ostile contro la Svizzera. Ciò non vuol dire che l'Italia nutra intenzioni aggressive contro la Svizzera. Questa minaccia vuol servire allo scopo dimostrativo di legare durevolmente parte delle truppe svizzere al confine sud ovest. Questa diversione italiana, che sembra destinata a legare unilateralmente le forze svizzere, deve avere il suo effetto sul confine nord-ovest, verso il quale certamente sono pure avvenuti forti spostamenti di truppe. Per questo il confine nord-ovest deve essere tenuto aperto a tutte le doverose operazioni. Il difensore svizzero deve trovarsi impedito ogni movimento delle sue truppe in caso di violazione di confine ».

L'invenzione di Padre Alfani per offesa degli apparecchi aerei.

FIRENZE, 8.

E' stata annunziata una invenzione del Padre Alfani per colpire dagli aereoplani efficacemente gli apparecchi nemici.

La « Nazione » di stamane pubblica un suo colloquio con padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, in seguito a voci corse della sua invenzione di un apparecchio offensivo per aereoplani. La « Nazione » dopo avere detto che in città era circolata da qualche tempo la voce di una importante invenzioue per aeroplani, dice che la invenzione consiste in un apparecchio lanciabombe che raggiunge il bersaglio con certezza matematica.

Padre Alfanii alla domanda del giornalista, ha risposto:

« Confermo la notizia dell'invenzione di un istrumento per uso offensivo aviatorio. Del resto, è una cosa un pò vecchia. Da due mesi posso dire di avere terminato gli studi e gli esperimenti. Si tratta essenzialmente di una qualche cosa utilizzabile sugli aeroplani e che permetterà di lanciare le bombe con sicuro esito, cioè raggiungere il bersaglio, non curandosi nè della velocità del velivolo, nè dell' altezza a cui trovasi. Gli esperimenti sono riusciti ottimamente e posso dirlo chiararmente lieto.

Il padre Alfani si è sottratto ad ogni altra domanda con un'unica e giustissima risposta: « Si tratta di invenzione militare ed il segreto è di importanza patriottica, sacra ».

Così — soggiunge la « Nazione » — l' instancahile studioso fiorentino offre alla patria un valido contributo.

Sul fronte occidentale

Violento duello di artiglieria

Parigi 9 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

La lotta di artiglieria prosegue attorno ad Arras. Nella regione di Roye e sulla fronte della Champagne in Argonne gli attacchi nemici non si sono rinnovati. La giornata di ieri è stata contrassegnata da un violento duello di artiglieria. Il cannoneggiamento è stato pure abbastanza vivo nella Woevre Nel Vois Hauti, nella foresta di Apremont e nel Bois de Mortmare.

Due aeroplani tedeschi atterati

Londra 9 (Comunicato del quartiere generale britannico).

Nessun notevole cambiamento nella situazione del 30 agosto. Vi sono stati attive operazioni di zappa dalle due parti senza importanti risultati. La nostra artiglieria e quella del nemico si sono dimostrate attive ad est di Ypres. Un areoplano tedesco è stato atterrato con fuoco di fucileria e di mitragliatrici il primo settembre ed è caduto dietro la linea nemica a sud est di Hoogae. Un altro velivolo nemico è stato atterrato il 5 settembre da un nostro aviatore ed è pure caduto dietro la linea tedesca dinanzi alla parte sud della nostra fronte.

I sindacati sono col governo fino all'esito vittorioso della guerra

LONDRA 8.

Il Congresso dei sindacati di Bristol approvò con 600 voti contro 7 la mozione che impegna il Congresso di appoggiare il governo nei limiti del possibile per condurre la guerra fino all'esito vittorioso.

Sul fronte orientale

Il piano russo si sta effettuando meravigliosamente. Dal 3 settembre i russi hanno preso 17mila prigionieri con 383 ufficiali, 33 cannoni, 66 mitragliatrici e altro importante materiale di guerra.

PIETROGRADO 9.

(Comunicato del grande stato maggiore):

Nella regione di Riga e presso Freidrictash non vi sono combattimenti essenziali. Tra il fiume Lautze e Jacobstadt i combattimenti continuano con lo stesso accanimento. I tedeschi non resistono ai nostri contrattacchi alla baionetta. Il nemico ha pronunziato una serie di attacchi il cui scopo sembra quello di respingerci sulla riva destra della Dvina. In direzione di Dvinsk fuoco di moschetteria che è stato più violento presso Abeli. Sulle strade di Wilna la situazione in sostanza è stazionaria; il nemico, vi si trincera energicamente. Nelle direzioni di Grodno e verso sud est sullo Skivel e lungo la riva sinistra del Niemen nella regione della foce del Ross le nostre truppe ostacolarono l'otto corrente con accaniti combattimenti l'offensiva del nemico con l'unico scopo di infliggergli perdite. Il nemico ha operato attacchi specialmente ostinati nella regione di Schikl. Continuiamo il nostro ripiegamento perfettamente conforme allo scopo prestabilito passando di tempo in tempo a contrattacchi. Cosi presso Kokoovo, più ad ovest dello Skidel i tedeschi sono fuggiti innanzi ad un nostro contrattacco. Tra il Njemen ed il Ripet le nostre truppe ripiegano verso la regione fra il fiume Zelviank e la borgata di Roujamy. Lungo la riva sinistra del Pripet ostacoliamo l'energica offensiva della fanteria e della cavalleria nemica sulla strada da Kamennkann a Skirki Pisk.

Sulle strade verso Grodno le nostre truppe dopo il combattimento dell'8 corr. contro importanti forze nemiche che progredivano lungo la ferrovia Clika Klevan ostacolano la loro avanzata sulle posizioni a monte dei fiumi Stoubel e Ikva, ove il nemico appoggia la sua offensiva con fuoco di artiglieria dei più violenti che le nostre truppe sopportano coraggiosamente. Sul Sereth nella regione più a sud ovest di Trembolna il nostro passaggio all'offensiva sviluppandosi il 7 corr. ha avuto per risultato di far cadere nelle nostre mani 7000 soldati con 3 cannoni e 36 mitragliatrice. Le nostre perdite sono state senza importanza.

La sera dell'8 il nemico ripiegava in tutta fretta inseguito dalle nostre truppe vorso il fiume Stripa. Il nostro successo a datare dal 3 corr. su tutta la fronte del fiume Serre ci ha permesso e complessivamente di impadronirci di 383 ufficiali di oltre 17mila soldati di 14 grossi pezzi di artiglieria di 19 di artiglieria leggera di 66 mitragliatrici di 15 cannoni di artiglieria. Insomma i nostri eserciti hanno realizzato fermamente e risolutamente un movimento conforme allo scopo prestabilito e considerano l'avvenire con sicurezza.

L'esercito francese, nostro fedele alleato, bombarda terribilmente da 15 giorni la fronte tedesca.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 9.

Il 7 corr. una grande colonna di ricognizione turca, passato il fiume Arkhve, venne respinta dalla fucileria dei nostri avamposti.

In direzione di Olty i nostri esploratori, presso il villaggio di Khorst massacrarono i corpi di guardia turchi.

Nelle regioni di Melanguest nel Van la nostra cavalleria in ricognizione battè un gran distaccamento di cavalleria turca.

Sul resto del fronte nessun combattimento.

I Comunicati tedeschi

BASILEA 10 (Berlino, Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. Nell'Argonne le nostre truppe sono passate ieri all'attacco nordest di Vienne le Chateau. La fanteria efficacemente sostenuta dall'artigiieria ha preso la posizione nemica e parecchi punti di appoggio su un fronte di una larghezza di piú di due chilometri e per una profondità da 300 a 500 metri, e tra le altre l'opera Marietherese, spesso citata dai francesi.

Durante la notte dal 7 all'8 i docks di Londra ed altri impianti del porto e delle vicinanze sono stati largamente bombardati con granate esplosive ed incendiarie. Il risultato è stato assai soddisfacente.

I nostri dirigibili malgrado il violento cannoneggiamento subito sono ritornati incolumi.

Squadriglie di aeroplani tedeschi hanno attaccato Nancy.

Fronte orientale: (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. Dal Baltico fino ad est di Olyta nessun cambiamento notevole. Tra Jesiory e il Niemen l'avversario oppone una vigorosa difesa. Le nostre truppe si sono avvicinate a Skidel. A sud del Niemen il nemico si è ritirato dietro la Zolwianka. Sulla riva occidentale si trovano ora soltanto le retroguardie.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera: Anche qui la Zolwianka è stata raggiunta in numerosi punti, combattendo con le retroguardie nemiche a sud di Rozanail, il passaggio della Rodzanka è stato forzato. Le truppe austrungariche continuano l'avanzata per la foresta a nord est di Sielec.

Gruppo degli eserciti del Maresciallo von Mackensen: Verso Chmosk abbiamo raggiunto la riva settentrionale della Jasionda. Il nemico costretto alla nostra avanzata verso nord ha sgombrato le posizioni verso Verenza Kartuska. Abbiamo ancora guadagnato terreno tra il lago Storowskic ed il canale dal Nieper al Bug.

Fronte sud orientale. Il nemico che avanza a sud di Otrow sul Sereth è stato respinto all'ala destra.

BASILEA (Berlino comunicato ufficiale).

Nostri dirigibili della Marina attaccarono con successo quella notte dell'8 e 9 nella parte occidentale della Citen di Londra le grandi fabbriche presso Norwick, gli impianti del porto ed officine di Middlesborougk violente esplosioni e numerosi incendi furono osservati dai dirigibili che furono violentemente cannoneggiati dalle batterie nemiche ma rientrarono tutti incolumi.

SUL MARE

Un vapore inglese cannoneggiato.

LAROCHELLE, 9.

Oggi alle ore 2 30 arrivó il battello da pesca Baleinèau di Larochelle recante il capitano e gli uomini di equipaggio del vapore inglese Mora cannoneggiato ieri alle ore 3,30 presso Pèumorch da un sottomarino tedesco.

Il Mora recavasi da Santander a Newport.

Cronachette bianche

Qualche consiglio alle donne.

— Non gli rispondete mai di si quando egli vi chiede « vorresti? », decisa a rispondergli di no quando egli vi chiederà « vuoi? ». Più che contrarre un semplice debito, promettere, in amore, significa concedere una ipoteca, una di quelle fatali ipoteche, che determinano, presto o tardi, la perdita della... proprietà.

— Guai alla fidanzata, moglie, amante, ecc. la quale dimentica che per ogni uomo, i due più bei giorni della vita sono: quello in cui conquista la donna che ama e quello in cui se ne libera.

— L'uomo innamorato è quello che meno somiglia a se stesso. E però non è punto facile giudicarlo. Occorre, perchè si riveli, come temperamento e come educazione, che ella lo tradisca e che egli lo sappia

— Al figlio di un grande uomo preferite sempre come marito il figlio di una brava donna.

Nitouche

Pei nostri soldati.

Quelle che lavorano — Signora Moscati Calvanese, signora De Sica Rivela, signora Checchina Fraiese Cioffi, signora Scaramella Cannoniere, signora Livia Ferrara, signora Nunziante, Luisa Galdo Centola. signora Rosita Martuscelli.

Signorine — Maria Napoli, Anna ed Angelina Cioffi, Scaramella Cannoniere, Eva Mattina, Giuseppina Moscati, signorine Ricciardi, Anna e Linda Grassi, sorelle Fruscione, signorina Scaramella di Domenico, Maria Ferrara, signorine Pagliara, signorine Quagliariello, signorina Nunziante, Pia e Luisa Rispoli, Luisa Amato, Maria Martuscelli, Maria e Pia Abundo, Clotilde de Sica di Elmo, Angelina Cuomo, Anna, Nina e Maria Parisi di Gregorio, Paolina Sabatella, Lina e Dina de Gregorio.

Quelle che han chiesto lavoro — Signorina Bianca Bianchi, Ida ed Armida Santomauro, Lucia Carfagna, signorine Pepe, signorina Agnese Ricciardi, signorina Itala Cilento.

Questo il primo elenco di chi ha lavorato e lavora e di chi diede lavoro pei nostri soldati.

Chi fra queste invierà anche della lana, quì, alla direzione del nostro giornale?

Frodi postali.

Maria — Per la vita e per la morte. Ciò che mi chiedete però è assurdo. Se al nostro ufficio comunale esistesse anche una lista elettorale delle donne, forse, per le maggiorenni potrei esservi preciso. E le minorenni poi?

Anemone — Scrivetegli precisamente così: Sta bene quanto mi dite, ma presentatevi a mammà. Vi garentisco che non ve lo troverete più fra i piedi.

Uno studente — A questo mondo bisogna, per poter vivere senza grattacapi, essere farabutti e pettegoli.

Sono le qualità che vanno in rialzo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO TURCO

(udienza del 10 settembre)

L'udienza si apre alle 10.30. Pochissimo pubblico assiste. Tutti gli avvocati sono al loro posto. E' presente anchè il comm. Mauro, che ieri era assente per una momentanea indisposizione.

Si continua l'esame testimoniale del carico.

Vengono intesi i testimoni:

Nicola Di Rosario, Cornetta Angelomaria, Di Lorenzo Giovanni, Romolo Crescenzio e De Rosa Matilde, che depongono su circostanze di pochissima importanza.

In seguito viene introdotto il teste *Olivieri Giuseppe* che dice: Il Turco Biagio ha tenuto a battesimo quattro figli miei.

La sera dello avvenimento mi recai con mia moglie Federico Maria in casa Turco, poco dopo le ore 20. In piazza intesi che la campana suonava un'ora di notte.

Dalla piazza alla casa del Turco potetti impiegare un quarto d'ora.

Nella casa trovai il Biagio Turco che leggeva il giornale.

Mia moglie s'intrattenne a parlare con la signora Turco, la quale disse che poco prima avevano sentito un colpo di arma da fuoco, e, che domandatane la spiegazione al marito, questi le aveva detto che probabilmente era un'imposto a lepre.

Contestato al teste perchè in una prima dichiarazione egli aveva asserito che stando in casa Turco aveva inteso al detonazione, risponde che la prima volta, deponendo, egli era caduto in un equivoco, che nella seconda dichiarazione corresse.

Il teste viene licenziato ed è chiamato Federico Maria moglie del Giuseppe Olivieri che su per giù dice le stesse circostanze del marito.

Sono le ore 13.30 e l'udienza viene sospesa per un'ora.

Alle ore 14.35 viene riaperta l'udienza ed è chiamato il teste Giorgio Pizzanelli, che dice:

Mentre nella sera in cui fu consumato il delitto ero in compagnia di alcuni amici a giuocare alla calabresella nel caffè Passannante, uscì dalla dietrobottega la moglie del caffetiere che ci annunziò il ferimento del Nicola Impemba, da uno della nostra compagnia, di cui ora non ricordo il nome; fu detto: *vuò vedè che è stato don Biagio.*

Il teste è licenziato ed è introdotto Melchionna Giovanni, egli era anche nel Caffè di Passannante la sera del delitto. Il Melchionna dice che appena si fu a conoscenza del ferimento dello Impemba, tal Giulio Cucci disse: *vuò vedè ca mò incolpano Biagio Turco?*

Dopo questo testimone si chiama Caldaro Emilia, la figlia adottiva dell'imputato,

Essa è una bellissima ragazza ventenne.

Con voce chiara e con sveltezza incomincia a raccontare come si svolsero i fatti.

La sera del delitto verso l'annottare don Biagio mi chiese le pantofale, dopo di che, si sdraiò su di una panca di legno, accanto al focolare, dove incominciò a leggere il giornale.

Verso le ore 20 giunsero i coniugi Olivieri che erano venuti in casa Turco per un regalo di un paniere di frutta.

Mentre tutti erano intenti a conversare si udì un colpo di arma da fuoco, e dietro richiesta della signora Turco, il Biagio disse che poteva essere un imposto a lepre.

In una seconda dichiarazione la teste corresse alquanto la sua deposizione, perchè disse che i coniugi Olivieri erano venuti in casa Turco, dopo che era successo il ferimento.

A domanda di un giurato la Caldaro soggiunge: che l'indomani del ferimento alla vista dei carabinieri che andavano in casa Turco era fuggita perchè prima aveva avuto paura, poi perchè era corsa in casa per avvisare la signora Turco dell'arrivo dei militi.

Dopo vengono escussi altri testi. Alle ore 17 l'udienza è tolta ed è rinviata a domani.

La stoppa è un gioco lecito

Lo ha detto con una dotta sentenza il colto ed intelligente giudice avv. Alfredo Fabio in funzione di Vice Pretore presso la nostra Pretura decidendo oggi venerdì le cause di contravvenzione che gli agenti di P. S. elevarono contro alcuni giocatori al Caffè della rosa e al Caffè Capone.

La formola di assoluzione è stata per inesistenza di reato, di modo che il giudice ha ritenuto che il gioco della stoppa entrato oramai trionfalmente nel sangue di tutti i giocatori non sia di quelli la cui risoluzione dipenda maggiormente dalla fortuna, ed è perciò lecito.

P. M. è stato l'avv. Micoloni che ha chiesto assolversi gli imputati per inesistenza della contravvenzione.

Difensori gli avvocati de Felice e Messina.

Godano ora giustamente tutti gli *stoppaiuoli!*

Con vivo interesse dei molteplici appassionati di questo gioco inglese, da più anni in voga, si attendeva la sentenza del Pretore di Salerno.

Già alcuni anni or sono identica contravvenzione fu elevata, e il pretore di allora avvocato D'Adamo affermò in una elaborata sentenza che la stoop *non può essere considerato gioco di azzardo.*

Infatti possono considerarsi tali semplicemente i giochi nei quali la vincita dipenda esclusivamente dalla sorte. Ora è assolutamente da scartare che il gioco inglese di cui sopra abbia questa caratteristica.

Chi vuol vincere alla stoop, *oltre ad essere fortunato, deve essere anche abile nel senso, s'intende, corretto della parola.*

Seguendo il ragionamento degli attuali verbalizzanti, potrebbero essere considerati giuocatori d'azzardo anche quelli che si dilettano dei più semplici giochi quali il tressette *e la vecchia e volgare* scopa; *poichè anche in questi predomina l'elemento* fortuna.

CRONACA

La Giunta Municipale.

Oggi alle ore 17 si è riunita la Giunta Comunale ed ha trattato numerosi affari d'ordinaria amministrazione.

Lavatoi Pubblici.

L'Amministrazione Comunale ha commesso l'incarico di redigere apposito progetto per dotare Salerno di pubblici lavatoi. Appena allestito tale progetto saranno bandite le aste per l'appalto dei lavori.

Consiglio Provinciale Scolastico.

Domani 11 c. m. alle ore 15 si riunirà il consiglio provinciale scolastico per decidere molti affari d'importanza.

Bibliotechine Scolastiche.

La seguente circolare, che c'invia l'Illustre R. Provveditore agli studi, è così utile che non ha bisogno di commenti, nè di raccomandazione:

« Il Comitato Nazionale per le Biblioteche dello Scuole Elementari Italiane, uniformandosi all'alta parola che partì dall'ultimo convegno tenuto a Roma, dall'Unione Magistrale Nazionale, rivolge ai maestri italiani la proposta di preparare per le Bibliotechine delle Scuole, dei pacchi di libri e di opuscoli aneddotici, elementari, attraenti, atti a risvegliare nei giovinetti i ricordi delle ansie, dei patimenti, dei sacrifici sostenuti dai nostri padri, nell'epoca gloriosa del risorgimento, atti a dimostrare la ragione storica del conflitto odierno, che deve assicurare alla patria nostra i suoi naturali confini e rendere l'Italia con l'Alpi e l'Adriatico compiuta davvero, politicamente sicura, economicamente prospera, degna della storia sua gloriosa, esempio potentissimo di civiltà nel mondo.

« Per potere diffondere nelle Scuole quei libri che pure elementarissimi possono raggiungere uno scopo così eminente, occorre un lavoro collettivo che permetta di ottenere, per i libri già editi, sconti notevolissimi; che permetta anche di promuovere pubblicazioni rispondenti allo scopo, che oggi riunisce in un palpito solo gli uomini di ogni partito.

« Per potere diffondere nelle Scuole quei libri che pure elementarissimi possono raggiungere uno scopo così eminente, occorre un lavoro collettivo che permetta di ottenere, per i libri già editi, sconti notevolissimi; che permetta anche di promuovere pubblicazioni rispondenti allo scopo, che oggi riunisce in un palpito solo gli uomini di ogni partito.

« Questo pacco non costituirà certo una vera e propria Bibliotechina, ma sarà un complemento ed un rinnovamento là dove la Bibliotechina già esiste, un principio buono e pratico dove ancora non fu iniziata e dove il momento che volge non permetterebbe di raccogliere la maggiore somma necessaria.

« Il Comitato inizierà il suo lavoro non appena avrà raccolto un numero adeguato di adesioni, adesioni che è necessario siano inviate con ogni sollecitudine.

« Il valore del pacco non supererà le L. 10 e verrà spedito contro assegno, franco di porto e d'imballaggio agli aderenti; conterrà altrettanti volumetti quanto più sarà possibile raccogliere per tale esigua somma, il Comitato intendendo di rinunciare ad ogni beneficio ».

Rinvio dalle zone di guerra di militari dichiarati temporaneamente esonerabili.

Pubblichiamo la seguente circolare del Ministro della Guerra, trasmessaci dalla Camera di Commercio.

Un decreto-legge per gli insegnanti straordinarii.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto-legge con il quale si stabilisce, tra l'altro, quanto segue:

Gli insegnanti delle scuole medie e normali o dei corsi magistrali estranei ai ruoli governativi assunti con affidamento fino al 31 luglio 1915, continueranno a percepire fino a tale data i compensi per gli insegnamenti loro affidati in classi ordinarie od aggiunte dei quali godevano all'atto in cui sono stati chiamati a prestare servizio militare o in cui sono stati chiusi gli Istituti nei quali insegnavano.

Gli insegnanti straordinarii, per i quali il periodo di prova deve avere termine con il 30 settembre 1915 e che non abbiano potuto subire la seconda ispezione, saranno promossi ordinari a decorrere dal 1° ottobre successivo se il risultato del primo esperimento sia stato favorevole. Se tale risultato sia stato contrario, essi saranno confermati per un anno nel grado di straordinario. Se la promozione o la nuova ispezione abbia risultato favorevole, avrà effetto a decorrere dal 1° ottobre 1915.

La disposizione e applicabile anche agli insegnanti straordinari ed agli ordinari ai quali il periodo di prova per la promozione o il passaggio definitivo ad altro ruolo secondo l'art. 6 della legge 8 aprile 1906 scade con il 30 settembre 1915 se la sola prova, al risultato favorevole della quale è subordinata la promozione o il passaggio definitivo, non abbia potuto aver luogo prima della chiusura dell'Istituto al quale insegnavano.

Queste norme si applicano ai capi istituto per il loro passaggio ad effettivi.

Fino a contraria disposizione è sospesa la facoltà di disporre trasferimenti di insegnanti medii e normali sopra loro domanda. Potranno essere disposti soltanto trasferimenti per gravi ed urgenti necessità di servizio.

Per l'anno scolastico 1915-16 è sospesa l'applicazione dell'art, 29 della legge 16 luglio 1914.

Il quadro del pittore Tafuri riffato a benefizio dei nostri soldati.

Come il pubblico già conosce, il valoroso nostro concittadino pitto e Raffaele Tafuri, il quale sta dando tanta opera sua a benefizio dei nostri soldati — e tutti hanno ammirate le non poche cartoline ed i numerosi ventagli che egli ha dipinto vendendoli ed offrendo il ricavato a pro delle famiglie dei richiamati — ha dato un'altra prova del suo patriottismo, offrendo nn quadro di grande valore, in cui è dipinto un meraviglioso mazzo di garofani.

L'illustre artista dette il quadro all'amico avv. Errico Maiorino perchè costui, nella sua qualità di componente il Comitato « Pro Combattenti, ne disponesse come meglio avesse creduto per ricavarne la maggior somma a beneficio dei nostri soldati, i quali hanno tanto bisogno di lana. Ed il carissimo avvocato Maiorino aprì una riffa. I numeri si sono coperti in poche ore, perchè il bellissimo quadro attirava moltissimi e anche perchè si compiva opera patriottica.

Domani sabato col primo estratto della ruota di Napoli del R. Lotto, si vedrà quale sarà il fortunato vincitore. Domenica stessa, noi pubblicheremo il nome di esso.

Al valoroso pittore Tafuri giunga la nostra parola viva di compiacimento e di grazie.

Mille orfanelle di Pompei pregano per i nostri soldati.

Ieri, nella storica Chiesa dedicata alla Vergine di Pompei, in Valle di Pompei circa mille orfanelli pregarono per la vittoria delle nostre armi.

E le loro preci salivano al cielo tra gli ardori degli incensi ed il suono nostalgico dell'organo monumentale.

La Basilica era piena, gremita di fedeli, venuti da ogni parte del nostro mezzogiorno d'Italia.

Vi fu un discorso patriottico di un padre carmelitano e la recita del Rosario da parte delle orfanelle tutte prostrate innanzi alla Vergine di Pompei.

Conferenza.

Mercoledì prossimo, 15 settembre alle ore 19 in Cava dei Tirreni, in nome del Comitato della Società Nazionale "*Dante Alighieri*,, il Padre Pio Carlo Ciuti terrà una conferenza nella sala del *Teatro Moderno*, e tratterà il nobilissimo tema: "*Il Quarnaro Che Italia Chiude E Suoi Termini Bagna*,,. I biglietti di ingresso sono vendibili presso le signorine Rondinelle e il Bar « Tirreno » e costano cent. 50 l'uno. Il ricavato andrà a vantaggio del locale Comitato di organizzazione civile.

Patriottica offerta dell'impresa elettrica del cav. Rizzo di Agropoli.

L'Impresa cav. Pasquale Rizzo, in Agropoli fornisce l'energia per illuminazione a forfait con l'uso di lampadine a filo metallico, con prezzi mensili varianti a secondo del consumo da lire 1,80, 2,50, 3,75, 4,25, 5,75, ed al prezzo di cent. 7 per Ett w ora segnata dal contatore, avvertendo però che per qualsiasi consumo, la tassa mensile da corrispondersi non sarà mai inferiore a L. 4,00.

Il contatore sarà dato a nolo dall'Impresa alle seguenti condizioni, la quale pur mantenendo la soprascritta tariffa, offre un'abbonamento speciale a tutti coloro che completeranno i loro impianti e sottoscriveranno il contratto a tutto il corrente mese di ottobre con la seguente tariffa eccezionale, a forfait di lire 2,00 mensile per ogni lampada da 16 cantele.

L'impresa fa notare:

a) La metà degli utili netti di questi abbonamenti che ritrarrà l'azienda nel primo trimestre di esercizio, e cioè da ottobre a dicembre del corrente anno, sarà messa a disposizione del comitato cittadino per soccorrere le famiglie dei richiamati.

b) Alle famiglie povere dei richiamati, che desiderano una sola lampada a forfait di 16 candele si offrono *gratis* i materiali per l'impianto, purchè diano sufficiente garanzia pei pagamenti mensili.

Nuovo ufficio fonotelegrafico.

Con decreto odierno è stata istituita una ricevitoria fonotelegrafica in Foria da collocarsi con la ricevitoria telegrafica di Centola in provincia nostra.

Gli errori del proto.

Nel giornale di ieri a proposito dell'offerta della Camera di Commercio al Comitato per la mobilitazione civile di lire 300, il proto aggiunse uno 0 e fece diventare di 3000 lire la somma.

Rettifichiamo l'involontario errore.

Arresti.

Ieri furono arrestati Schiavone Raffaele per oltraggio alle guardie Municipali, Scaramella Vincenzo per violenze e minacce ai RR. CC.

Il baccano di alcuni soldati.

Ieri sera circa una ventina di soldati, di due battaglioni napoletani, 231° e 232° sedenti in questa città hanno dato per le vie di Salerno uno spettacolo indegno.

A parte la loro ubbriachezza ripugnante, i soldati napoletani, molestavano e minacciavano tutti i curiosi richiamati dai loro schiamazzi. E non basta, i soldati medesimi a squarciagola cantavano a *fronne 'e limone* stornelli napoletani licenziosi che nauseavano ogni buon cittadino. Un maresciallo dei carabinieri accompagnato da un milite, non volle avvicinare i soldati ubbriachi, e lo fece per non subire qualche atto di insubordinazione.

Il baccano soldatesco è finito dopo la mezzanotte finalmente. Ne sa niente il comando della divisione militare?

IN PLATEA

Italia

Stasera venerdì 2 spettacoli. Serata in onore di Mimì Maggio, spettacolo patriottico ed attraente.

Si darà: Bozzetto drammatico « Na penzata 'a Craparo! » protagonisti De Marco e Maggio.

Compagnia drammatica Marchesini darà un bozzetto drammatico del gran Guignol. Farà seguito una brillantissima farsa.

Varietà — Mimì Maggio che per l'occasione dirà il monologo « O Prigioniero e guerra ».

Gustavo De Marco eseguirà per la prima volta il monologo drammatico « Rosa-Spina ».

Mimì ed Antonietta Maggio per la prima volta daranno il duetto patriottico in « Guerra ».

Maria Bertolani - Prandi

vedova di G. Battista Bertolani, che si spense nel 7 corrente a Monticelli (Mercato S. Severino) dopo lunga e straziante malattia di cuore, visse, come tutte le anime semplici, lontana dai fasti e dai rumori del mondo,

Tutta intesa ai puri e santi affetti familiari, questa donna non concepì la vita che come un costante esercizio del dovere, e non lascia altro ricordo che quello di moglie e di madre esemplare. Queste sublimi virtù furono la religione della sua esistenza, piena di vicende or tristi, or liete, le quali non valsero mai a turbare la calma della sua anima schietta ed il sorriso del suo volto sereno.

La morte che la coglie a 71 anni, tronca così una vita che nata nel bene, visse nel silenzio ed al bene. Ed è perciò appunto che la sua morte più ci addolora. Ogni esistenza buona, che manca, è un vuoto che non si colma.

Alla famiglia Bertolani, seguitamente ad Emilio ed Italo, figli della pia estinta, le nostre più vive e più sentite condoglianze.

Salerno 10 settembre 1915.

×

La famiglia Bertolani, non potendolo fare singolarmente, ringrazia a mezzo di questo giornale tutti coloro che gentilmente vollero esprimerle il loro cordoglio.

Non si mandano partecipazioni.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi.. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica

NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 11 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 11 settembre 1915 — N. 95

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

L'ORA DELL'AZIONE

Il Quotidiano, dopo tre mesi di vita preparatoria, si appresta ad entrare in un periodo di sistemazione laboriosa e feconda.

Le difficoltà per una anche modestissima impresa giornalistica sono grandissime per chi abbia di mira esclusivamente il pubblico interesse, e consideri la stampa periodica come genuino riflesso della pubblica opinione.

Tali enormi difficoltà spariscono solo per le grandi imprese giornalistiche le quali, per lo più, nascono e crescono rigogliose sotto la generosa protezione di un potente padrone o di un gruppo politico o industriale le cui finalità egoistiche sono quasi sempre in stridente antagonismo con gli interessi del pubblico.

Il nostro giornale è nato esclusivamente dalla libera unione di alcuni giovani perennemente affascinati dall'ideale di redenzione morale e politica del nostro Mezzogiorno.

Il momento presente, grave di avvenimenti, radioso di speranze, fecondo di incitamenti, ha spezzato ogni indugio ed ha fuso la nostra fede in un unico sforzo operoso.

Passati ora i primi giorni di inevitabile incertezza, preso felicemente contatto col pubblico, noi ci impegniamo solennemente a proseguire l'opera quotidiana di civiltà e di progresso che, ne siamo sicuri, dovrà condurre le nostre patriottiche regioni, al livello delle altre d' Italia, onde la Patria nostra, raggiunga quella vera e grande Unità integrale per cui rifulse la fede dei pensatori e dei martiri nostri.

Ardua è purtroppo la via, chè troppo a lungo durò il danno e la vergogna della immeritata ingiustizia, ma la nostra fede è temprata dall'orgoglio di sentirci liberi da padroni di ogni genere, perchè nella indipendenza assoluta del nostro spirito e del nostro duro travaglio, il pubblico saprà trovare la più sicura garanzia alla tutela dei suoi più vitali e legittimi interessi.

E ci assisterà e ci aiuterà fidente, perchè la riuscita dei nostri tenaci sforzi poggia tutta unicamente nel concorso materiale e spirituale del pubblico.

Il Quotidiano quindi sarà una vera e propria fucina di idee e di opere tendenti al vero benessere delle nostre derelitte regioni, palestra aperta a tutti quanti vorranno unirsi a noi e collaborare all'immancabile trionfo.

La presente sanguinosa tragedia europea apre un novello ciclo ne la storia degli uomini: l'Italia sta lottando col più aspro sacrificio per la conquista dei suoi maggiori destini.

Occorre prendere posizione, senza esitare, non solo per cooperare in tutti i modi per la migliore riuscita dello sforzo immane, ma, sopratutto, perchè le nostre regioni — che pur col più puro patriottismo con assoluto disinteresse dànno giornalmente il massimo contributo di sangue e di denaro — non siano poi escluse dal beneficio comune il giorno dell'immancabile trionfo, nè siano ingiustamente caricate solo, e sproporzionatamente come per lo passato, degli oneri e degli inevitabili svantaggi de l'asprissima lotta.

La nostra fede ed il nostro proposito operoso si riassumono quindi in uno sforzo tenace per una prossima era di giustizia, tanto promessa, ma tanto fin qui obliata, per la redenzione del Mezzogiorno, redenzione più che mai indispensabile per una più grande Italia.

LA REDAZIONE

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

11 settembre 1915

Nella zona di Re di Castello, in Val Camonica, ed a Tirano Superiore, in Valle di Lembro sono segnalati piccoli successi di nostri riparti in ricognizione. Drappelli nemici, avvicinatisi di nottetempo ai reticolati delle nostre posizioni di Monte Maronia, sull'altopiano a nord di Arsiero, con l'evidente scopo di distruggerli, furono scoperti e ricacciati col fuoco.

Altre forze nemiche tentarono di appiccare l'incendio al bosco sul costone occidentale di Monte Piana (Valle Rienz) per disturbarne la nostra occupazione, ma furono respinti.

Scontri a noi favorevoli si ebbero anche al passo della Sentinella (Alto Sexten) e in Valle Visbede (Piana).

Nel settore di Tolmino un nostro riparto era riuscito con attacco di viva forza ad impadronirsi di un tratto di trinceramenti nemici sulla collina di Santa Maria; ma, fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria, a lancio di bombe contenenti gas asfissianti ed a getto di liquidi imfiammabili, ripiegò sulle proprie vicine trincee.

CADORNA

SMENTITA DEL MINISTERO DELLA MARINA

ROMA 11. Il Ministero della Marina comunica;

In una pubblicazione a firma di un autorevole parlamentare, trattando del dovere della marina nell'ora presente, si asserisce, tra l'altro che nel primo giorno dell'inizio delle ostilità alla nostra flotta non erano ancora pervenuti ordini da Roma Sta invece di fatto che tutte le autorità navali, avevano, da tempo avuto le necessarie istruzioni, in relazione alla eventualità del momento.

Il richiamo dell'ambasciatore Dumba chiesto dagli Stati Uniti.

Il Governo degli Stati Uniti, per mezzo del suo ambasciatoee a Vienna, ha trasmesso al Ministro degli esteri austro-ungarico una nota con la quale si dichiara che l'ambasciatore d'Austria a Washigton Costantino Dumba non è più gradito agli Stati Uniti, essendosi adoperato per organizzare scioperi nel personale delle fabbriche americane occupate per la fabbricazione dei proiettile, impedendo col suo operato il libero commercio degli Stati Uniti.

Il documento ufficiale

WASHINGTON, 11.

Il Governo trasmise ieri la comunicazione di cui ecco il testo:

" A Ponfield, ambasciatore — Vienna (per essere consegnata al ministro degli esteri austriaco).

Costantino Dumba, ambasciatore di Austria-Ungheria a Washington confessò che propose al suo governo progetti per organizzare scioperi nelle fabbriche americane occupate alla fabbricazione delle munizioni di guerra.

Questa informazione pervenne al Governo mediante copia di una lettera diretta al suo governo dall'ambasciatore.

Latore della lettera era un cittadino, chiamato Archibald, che viaggiava con passaporto americano. L'ambasciatore confessò di avere impiegato Archibald come latore di dispacci ufficiali al suo governo.

Visto lo scopo delle intenzioni, confessato da Dumba di cospirare per mutilare le industrie legittime degli Stati Uniti, interrompere il suo commercio legittimo, e vista la violazione flagrante delle convenienze diplomatiche, mediante l'impiego di un un cittadino americano, protetto da passaporto americano, come latore segreto di dispacci ufficiali attraverso le linee nemiche al governo austro ungarico. Il Presidente mi incarica di portare a conoscenza di Vosra Eccellenza che Dumba nòn è più accettabile dal governo degli Stati Uniti come ambasciatore di Sua Maestà Imperiale e Reale a Vashington.

Nella fiducia che l'Imperiale Governo riconoscerà che il Governo degli Stati Uniti non aveva altra alternativa, che chiedere il richiamo Dumba, in seguito alla sua condotta sconveniente, il governo degli Stati Uniti esprime, profondo rincrescimento che si sia resa necessaria questa misura, ed assicura il governo Imperiale e Reale che desidera sinceramente continuare i rapporti amichevoli e cordiali esistenti fra gli Stati Uniti e l'Austria Ungheria.

Le Argonne saranno la tomba dell'Armata del Kronprinz.

Parigi, 10.

(Ufficiale) Informazioni da fonti diverse, ma portanti tutte, per la loro pesante ingenuità la marca « Made in Germany », presentano sotto una luce tanto falsa quanto perfida, la pretesa passività degli alleati sul fronte occidentale.

Mentre la prova fu fatta, con cifre in appoggio (numeri di divisioni, brigate e reggimenti) che gli effettivi tedeschi rimasti al fronte francese, non furono diminuiti, che rimangono altrettanti formidabili e formidalmente trincerati, si vorrebbe fare credere che lo sforzo francese è affievolito e tutto il compito è egoisticamente lasciato ai poveri russi.

La verità, che i tedeschi sanno meglio che nessun altro, è che gli alleati sono strettamente uniti, e nulla disfarà questa unione; che i loro sforzi sono concentrati e collegati nello spazio e nel tempo: che ognuno di essi sa benissimo ove, come e quando avverrà lo sforzo offensivo di ciascuno degli altri calcolato in modo da dare, sul fronte scelto e sul punto prestabilito di questo fronte, il rendimento massimo e, nello stesso tempo, la ripercussione massima sulla situazione generale.

I governi e gli Stati maggiori dirigenti in tutte le nazioni alleate sanno tutto ciò perfettamente. I popoli lo sentono bene, egualmente.

Non è inutile tuttavia, dinanzi alla subdola tenacia delle insinuazioni tedesche, ricordarlo.

E a questo proposito l'attenzione dei popoli è attirata dalla brillante e cavalleresca guerra italiana nello stesso tempo che dalla eroica ritirata russa si era un pò stornata dal fronte francese. Non è, dunque, senza interesse riassumere ciò che avvenne da una quindicina di giorni.

I comunicati tedeschi alterarono e traformarono secondo la loro abitudine, la verità. Essi segnalarono come importanti attacchi respinti — beninteso da essi — semplici ricognizioni di deboli effettivi, oppure semplici incidenti di trincea. Affermarono che il 31 agosto i francesi avevano perduto, nei Vosgi, l'importante linea Lingckopf-Barrenkopf, ciò che è puramente e semplicemente una cinica menzogna.

Passarono sotto silenzio i « raids » aerei compiuti ogni volta da più di 40 aviatori francesi su Sarrebeuk e Triburg in Brisgau, che tuttavia produssero distruzioni militari considerevoli.

Essi, sovratutto, e come sempre svisarono la natura e l'importanza delle azioni intraprese nelle Argonne dall'armata del Kronprinz. Si crederebbe che, a qualunque prezzo, necessiti un successo a questo principe finora molto sfortunato. La sua armata riprese la offensiva l' 8 settembae con due divisioni. Dopo un largo impiego di granate asfissianti, i tedeschi riuscirono a penetrare in qualche elemento delle trincee francesi, ma furono tosto arrestati da contrattacchi energici. Secondo dichiarazioni dei prigionieri, l'attacco doveva. in caso di insuccesso, immediatamente riprendersi. Effettivamente la notte dell' 8 al 9 la nuova offensiva era aperta ed iniziata ma senza successo.

Le truppe tedesche, impegnate sino al limite delle loro forze e del loro coraggio non poterono seguitare il combattimento, che terminò alle 9 del mattino.

La situazione rispettiva non è modificata in Argonne. I tedeschi guadagnarono un centinaio di metri sull'unico saliente avanzato della linea francese, nel settore di La Harazèe. Questo sforzo costò loro perdite spaventevoli, non affatto in rapporto con l'insignificante risultato otteuuto.

E' sempre così, in queste Argonne che potranno chiamarsi la tomba dell'armata del Principe ereditario. Uno solo dei corpi di questa armata, il 16, secondo liste ufficiali, che sono ancora inferiori alla verità perdette 41,209 uomini.

In questi attacchi continui, furiosi. inuti, può dirsi con la più assoluta certezza che il Kronprinz fece uccidere in Argonne oltre centomila uomini. per guadagnare un terreno assai inferiore a quello che i francesi realizzarono su altri punti in una sola giornata.

Il Messaggero *di Roma fa sapere al pubblico d'Italia che l'on. Francesco Saverio Nitti ritiratosi nella quiete di Bacoli di fronte al Capo Miseno ha ricevuto da un Sottosegretario di Stato dell' attuale gabinetto un elegantissimo e spiritosissimo strambotto che comincia così:*

Non è ver che Ciccio Nitti
peschi solo un pesce l'anno:
sono i pesci che non sanno
farsi a Bacoli pescar....

Noi chiediamo vivamente al nostro autorevole confratello di Roma di voler palesare al pubblico, il nome di questo mattacchione di sottosegretario di Stato dell'attuale gabinetto, perchè noi non conosiamo che due soli pochi fra i membri del sottogoverno, gli onorevoli Rosadi e Cottafavi. Ma questi averano già la fama assodata come cultori delle Muse, mentre l'autore del piacevolissimo strambotto, oltre ad essere un poeta di forza, dev'essere un uomo di serenità eccezionale se in questo tragico momento, attraverso le cure gravi dello Stato, si sente così impenitentemente faceto da interrompere col suo felicissimo strambotto le austere meditazioni sulla soluzione dei problemi del Mezzogiorno che l' on. Ciccio Nitti, come è noto a tutti, non cessa mai di fare..... quando non é ministro.

I nervi di acciaio del soldato italiano

ZURIGO 11.

L'inviato Bund sul fronte italiano rileva le enormi difficoltà della lotta nel trentino ove devesi conquistare vetta per vetta tra combattimenti continui. Occorrono energia audacissima e nervi d'acciaio, ma i soldati italiani li posseggono. Il corrispondente aggiunge e gioia vedere religione e cameratismo fra ufficiali e soldati di questo popolo in cui il tatto è ingenito, e come essi trattinsi affettuosamente.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha tra l'altro deliberato lo schema di un decreto col quale si stabilische che gli studenti universitari e di studi superiori equiparati possono essere iscritti talora si trovano sotto le armi per la presente guerra all'anno di corso successivo ed essere dispensati dall' obbligo di frequenza alle lezioni e alle esercitazioni.

Le tasse dovute per le iscrizioni devono essere pagate insieme colle tasse di esame prima che lo studente si presenli a sostenere gli esami speciali riferibili all' anno in corso quando sia stato iscritto d'ufficio.

E' fatto salvo il diritto al rimborso per quota di tassa per i giovani che possono sperare alla dispensa parziale o totale delle tasse scolastiche. Ha pure approvate le norme per le tariffe e condizioni dei trasporti e per servizi cumulativi.

Sul fronte occidentale

Aviatori tedeschi fatti prigionieri dai francesi.

PARIGI 10.

Il comunicato uff. delle ore 23 dice:

Vivissimo fuoco e cannoneggiamento nel Belgio e nelle regioni di Nieuport e di Steenstraete attorno ad Arras davanti a Roye e in Ckampagne il nemico ha bombardato con proiettili di grossissimo calibro il burrone di Fontaine ax Lharmes ed ha pronunciato sulla strada di Jaharazee a Saint Hubert. Un tentativo d'attacco è stato fermato al nord di Plirey e nella regione di Saint Bie'. Si segnala azione di artiglieria. I tedeschi hanno fatto contro Hartnnsweileskopf un nuovo violentissimo attacco che è stato respinto. Due aereoplaui tedeschi hanno lanciato alcune granate su Compiegne prendendo di mira le organizzazioni ospidaliere ma non vi sono stati danni di persone ma solo guasti materiaii poco importanti. Un aviatore è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee presso Hangesten Santerre. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri. Sei apparecchi tedeschi hanno tentato stamane di volare sopra Sainte Menehoute ma sono stati costretti a fare un mezzo giro dinanzi al fuoco delle nostre batterie.

Sul fronte orientale

Nuovi attacchi Tedeschi Respinti - I Russi nel settore di Rombayla e nella regione di Pchertkaw fanno prigionieri 5000 austriaci con 166 ufficiali.

PIETROGRADO, 11.

Un comunicato del grande stato maggiore dice: Sulla sinistra della Dvina, a sud est di Riga le nostre truppe combattendo avanzano nella regione tra Nisse e le stazioni della ferrovia Grossetau Meugut. Ad ovest di Jacobstad i combattimenti continuano con eguale intensità. In direzione di Devnsk scontri di posti di guardie a nord di Asel. Sulla strada che parte da Vilconiv il nemico ha pronunziato attacchi importanti dalla mattina del 9 corr. con una energia offensiva nella regione di Touk, dalle due parti della strada. Un nostro distaccamento di aiuto mitragliatrici ha attivamente contribuito a respingere il nemico. Il combattimento continua. Tra la Svenda e la Vilia la cavalleria e fanteria nemica hanno pronunziato offensiva locale contro nostre truppe nella regione di Tirvinda. Sulle altre vie verso Wilna non si segnalano cambiamenti. Ad est di Grodno il nemico ha respinto da ieri mattina, appoggiato da una fortè artiglieria, una serie di attacchi contro nostre posizioni generali verso Skidel e nel corso inferiore della Zelvianea. Gli attacchi sono stati respinti dal nostro fuoco. L'offensiva tedesca verso le 4 pom. lungo la strada verso Skildol è stata accompagnata da un forte fuoco di artiglieria pesante e leggera ma è stata arrestata dal fuoco delle nostre fanterie. Dopo le sette di sera i tedeschi hanno intensificato sensibitmente il fuoco ed hanno riprese l'offensiva cercando di rompere il nostro fronte ma anche questo tentativo è stato respinto dal fuoco concentrato dalla nostra artiglieria e della nostra fanteria. E' stato anche respinto un attacco di tedeschi presso il villaggio di Landy a sud dei colli sul Njemen. In questo scontro due nostri soldati di propria iniziativa uscirono dalle linee per Inseguire dei tedeschi e ne uccisero 2 e ne fecero tre prigionieri il sesto fuggi. Sul resto del fronte fino al Triviet fl nemico ha pronunziato reiterati attacchi soltanto nella regione di Roujany ed ha continuato la sua offensiva lungo la sinistra.

Il comunicato del grande stato maggiora così continua. Gli attacchi presso Rouiany sono stati respinti dal nostro fuoco a breve distanza e poi con attacchi a baionetta i tedeschi hanno cacciato da Rouiany una numerosa folla di abitanti e coprendosi con questa folla si sono avvicinati alle nostre posizioni. In direzione di Cremonetz il nemico ha bombardato le nostre truppe con proiettili contenenti gas asfissianti ed ha impegnato combattimenti nella regione di Gonilia superiore.

Sul Sereth le nostre truppe avendo respinto il 9 corr. una serie d'attacchi del nemico, hanno pronunciato un contrattacco. Nel settore a valle di Rombovla e nella regione di Pchertkow gli austriaci sono stati costretti ad una ritirata precipitosa abbiamo fatto secondo calcoli provvisori 5000 prigionieri con 166 ufficiali. In generale il nostro esercito è calmo e fiducioso in se stesso. L'iniziativa delle azioni nei combattimenti parziali passa a poco a poco nelle nostre mani.

Il comunicato Serbo

NISCH 10.

Fronte del Danubio. Impedimmo al nemico il giorno 7 corrente di fortificarsi alla foce del Pefl, nonchè su parecchi punti della riva sinistra della Drina.

Alle 3 del pomeriggio respingemmo, con fuoco di fucileria, un battello nemico che avvicinavasi alla nostra riva all' altezza dell' isola Chissjljevo.

Sul fronte della Sava il giorno 8 corrente impedimmo i lavori di fortificazione del nemico sulla sinistra della Sava, di fronte all' Isola Drenovtz e sulla riva sinistra dell'alta Drina.

SUL MARE

Il vapore francese Tarboat autotorpedinato — Vontotto marinai del vapore Alexandre sbarcati a Mazzarona.

MARSIGLIA 10.

Il Tarboat vapore francese è stato auto torpedinato durante il viaggio Marsiglia Orano. L'equipaggio è subito sbarcato ad Orano. A Madrid stamane sono sbarcati a Mazzarona 28 marinai del vapore brittannico Alexandre di 2550 tonnellate silurato ieri dal sottomarino tedesto a settanta miglia da Capo Palos presso Murcia.

Il Comunicato tedesco

BASILEA, SI ha da Berlino 10. Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. A nord di Souchez una trincea avanzata francese è stata presa e distrutta. Coloro che la occupavano sono finiti in combattimento alla baionetta. Tranne alcuni che sono stati fatti prigionieri

Nei Vosgi le trincee poste immediatamente dinanzi alle nostre posizioni di Schradzmaennele o All Hartmantsweilerkovf sono state prese di assalto. Un contrattacco francese contro Schratzmaennelle è stato respinto con perdite pel nemico.

Fronte orientale. Il *gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindeburgh.* La situazione tra il baltico e il Niemen e verso Meretz è sostanzialmente mutato in combattimento che continua verso Skidel e nel settore della Zelbiank. Abbiamo preso di assalto le col. line situate presso Kioskiy e sulla Zelbianka. *Il gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera.* Questo gruppo di esercito ha attaccato posizioni nemiche sulla Zolbianka superiore e a est di Rozanka. Olszancha è stata preso. *Il gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Machensen.* Le nostre colonne si sono nell'inseguimento avvicinate alla stazione di Kossow sulla strada Koblin Milovidny. Sui due lati della linea che conduce a Pinsk abbiamo raggiunto la linea Tulatycze Owzicze.

Fronte sud orientale. Le truppe tedesche hanno respinto i russi da Buoniow sul Soreth a sud di Carnopol. Violenti attacchi nemici sono stati respinti a sud ovest di Buoniow e verso Carnopol.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 11.

Si ha da Vienna un comunicato ufficiale in data 10 corr.

Le truppe russe che combattono nel settore ad ovest di Rovno sono state respinte al di là della depressione dello Stubiel.

Le nostre truppe avanzando da Zalesxe hanno respinto il nemico nella direzione di Zbaraz presso Tarnopol battaglioni austroungarici e tedeschi hanno respinto parecchi attacchi russi. I nostri alleati hanno preso il villaggio di Bueniov. A ovest del Sereth i russi ricevuti nuovi rinforzi sono entrati in linea in questa regione ove si combatte con accanimento. Ad est della foce del Sereth e sulla frontiera del Bessarabia vi è calma.

In Lituania le forze austroungariche hanno oltrepassato completamente l'ampia regione paludosa della Jasiolda e dell'Orla ed hanno raggiunto combattendo il settore a sud est di Rozano.

Cronachette bianche

Biglietto.

La sottoscritta ripete:

1.° Sono inutili le domande per lettere ed oziose quelle a voce circa l' indirizzo per inviare la lana richiesta per gli indumenti ai soldati del nostro decimo corpo di armata.

2.ª L'indirizzo l'ho dato e lo ripeto ancora una volta — *Direzione del* « Quotidiano » — *Via Torquato Tasso N.° 1. — Salerno.*

Nitouche

Pei nostri soldati.

Secondo elenco.

Quelle che lavorano: Signora Virginia de Melio-Trotta, signora Silene Ronca, signora Ida di Maio, signora Fanny Dinepi, signora Caterina de Crescenzo-Ricciardi, signora Matilde Greco-Bassi, signorine: Vittoria ed Ersilia Palmese, Enrica Dinepi, Annina Portanova, sig.a Quaranta Saccomani, sig.na Bellavigna, D'Antilio, Maria e Giulia Pironti, Falvella, Adriana Pironti, Maria e Natalia Zecca, Maria e Clelia d'Avviso, Di Giorgio, Anna Ronca, Agostina Fava, Tilde Storero, Ida di Maio, Maria e Nina Aquaro, Reppucci.

Il Santo del giorno.

Santa Maria — Ricorre l'onomastico delle gentili signore: — Nobile Maria Bellipanni in Straticò, Maria Sorgenti Moscati, Maria Rinaldo, Maria Greco Vairo, Maria de Porcellinis Centola, Maria Fabio Galdieri, Maria de Cresceozo Pagliara, Maria Alario Fossataro, Maria Galliani Rossi, Maria Falcone de Cerame, Maria d'Aniello Tafuri, Maria Cavallo, Maria Monaco Fiore, Maria Trotta Tenore, Maria Potenza Corrano, Maria Salvatores Beltrami, Maria dei nob. Gisolfi in Gaggia, Maria Vitale in Lamberti.

E delle avvenenti signorine: Maria Bellavigna, Maria Micoloni, Maria Abbaguano, Maria d'Avviso, Maria Quaranta, Maria Fruscione, Maria Venafra, Maria de Caro, Maria Lanzara, Maria Tortora, Maria Amaturo, Maria Ferrara, Maria Quagliariello, Maria Punzi, Maria Trucillo, Maria Cacciatori, Maria Parisi di Gregorio, Maria Martuscelli di Matteo, Maria Santoro, Maria Rocco, Maria Tafuri, Maria di Salvo, Maria Abundo, Maria d'Amato, Maria Viviani, Maria Anastasio, Maria Pastore, Maria Toledo, Maria Spadafora, Maria Giannattasio, e, *dulcis in fnndo* della piccola Maria dell'avv. Gabriele Salvatores.

A tutte queste elettissime augurii, augurii.

Un augurio speciale.

A la gentile signora Maria Ricciardi da Eboli, madre e sposa modello, virtuosa consorte del nostro amico Alfonso Ricciardi, i più cordiali e speciali augurii pel suo onomastico.

— È cordialissimi all'avvenente signorina Maria Imparato, dottoressa in francese e matematiche, figliuola diletta del valoroso dottore in scienze agrarie cav. Gabriele Imparato, direttore della Scuola Agraria di Eboli.

Fervidi augurii

pel suo onomastico, che ricorre anche oggi, al valoroso avvocato Guido Vestuti, energico e brillante nostro compagno di redazione. che nel foro penale pel suo intelletto vivido raccoglie lauri e vittorie.

Rida a lui sempre piena di gioie la vita cosi come gli arridono i meritati trionfi.

— E non meno cordiali ed affettuosi gli augurii nostri al piccolo Guido Martuscelli dell'avv. Alberto.

Sia egli la gioia dei suoi cari e colma di sorrisi sia sempre la sua vita.

E cordialissimi

gli augurii i nostri alla gentile signora Maria Bagnulo, consorte dell'ogregio e colto magistrato Giovanni Ragnulo, pretore di Roccadaspide.

Dalla Provincia

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si senta disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

S. Rufo — (*Palladino*) — Il giorno 29 agosto in questa chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, prendeva canonico possesso il sacerdote Maggese Giuseppe per la nomina ad Arciprete curato. Per la cerimonia, che fu bella e si svolse con ordine. richiamando la vita attenzione dei presenti, intervennero il reverendissimo teologo prof. Verona, ed il Canonico prof. Zumi di Teggiano. La chiesa, gremita d'un eletta schiera di popolo, che giuliva festeggiava il neo Arciprete, mostrava un'aspetto imponente. Molto si distinse il prof. Zumi, che con dotta e smagliante parola, tenne dal pergamo un forbito discorso d'occasione.

A casa vi fu un lungo ricevimento d'intervenuti, ai quali si offrirono paste e liquori a profusione. Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

Vi furono diversi telegrammi d'adesione e molte visite, fra le quali notammo quella del Segretario Torre di Corleto Monforte, e quella del dottore di S. Pietro al Tanagro. All'egregio amico, che vede finalmente ragiunta la meta tanto desiderata, vadano dalle colonne di questo giornale le nostre felicitazioni, con l'augurio di un rosco avvenire.

IN PLATEA

Italia

Sabato 11 grande serata patriottica in memoria dei *Martiri dell'Indipendenza.*

Si darà: *Guglielmo Oberdan*, grandioso dramma storico in 2 atti.

Seguirà: Una brillantissima Farsa. Poi concerto di varietà con *Mimi Maggio*, *Gustavo De Marco*, Beniamino Maggio ed i duettisti comici Gustavo ed Ines De Marco.

Grande Lotteria Italiana

Ai sensi delle leggi 7 luglio 1907 N. 435 e 23 Giugno 1912 N. 615, nonchè del Decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, l'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo à autorizzato ad effettuare l'estrazione di una **Grande Lotteria.**

Sempre per il disposto delle Leggi medesime **l'estrazione di questa Grande Lotteria Italiana dovrà aver luogo in Roma il giorno 11 Novembre 1915 data fissa ed irrevocabile.**

L'importo dei premi di questa **Grande Lotteria Italiana** ammonta alla rilevante somma di **L. 500,000, mezzo milione!**; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intenderanno prendere parte alla Lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sappia che per Legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistarli, per non rimanere sprovvisti.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, **sente il dovere di rassicurare formalmente il pobblico** di acquistare con tranquillità i biglietti di questa Grande Lotteria Italiana **garentendo nel modo il più assoluto** che tutto l'importo dei primi verrà assegnato e pagato.

Nessuna Lotteria, sino ad ora estratta, poteva garentire che i primi venissero assolutamente tutti pagati al pubblico, perchè i biglietti, anche non venduti, concorrevano ugualmente ai premi stessi; **mentre per la prima volta il pubblico è assicurato che i premi verranno assegnati ai soli biglietti venduti.**

I biglietti costano Una Lira ognuno e si vendono in tutto il Regno negli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

In Salerno presso il sig. Matteo Cunzolo R. Agente di Cambio via Procida N. 75 e presso tutti i Banchi Lotto.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

Noi chiediamo per il QUOTIDIANO la collaborazione di tutti.

Chiunque ha fede nei migliori destini delle nostre regioni ci aiuti nell'opera quotidiana di civiltà e di progresso.

Nelle nostre provincie non mancano uomini di valore, modesti e ignorati, che il QUOTIDIANO sarebbe lietissimo di rivelare.

Giacchè rientra nel nostro programma il mettere in valore gli uomini migliori che debbono formare la milizia spirituale della nostra redenzione.

Per la bandiera al 136.° Fanteria una circolare del Sindaco Quagliariello.

Secondando il nobile pensiero del Marchese Carlo Corsi, Direttore Provinciale delle RR. Poste, fin da prima che il 136° Fanteria, qui formatosi, fosse partito, annunziai al Comandante, che Salerno avrebbe offerta al Reggimento la Bandiera di combattimento. Ma l'autorizzazione chiesta allora dal R. Ministero della Guerra, non arrivò in tempo. Ora, però, che non solo il Ministero ha dato l'autorizzazione con provvedimento generale, e il 136.° Fanteria, in cui sono tanti nostri concittadini e comprovinciali, ha acquistato gloriosi titoli di benemerenza in aspri e vittoriosi cimenti nelle nuove regioni già conquistate alla patria nostra, s'impone il dovere di attuare la promessa, per dare così ai valorosi nostri soldati una degna attestazione della nostra gratitudine ed ammirazione.

Alla spesa, che potrà ascendere a circa 300 lire, è bene concorra tutta la cittadinanza, per rendere più solenne la manifestazione.

Mi rivolgo perciò alla S. V., perchè sulle schede, che invio, si adoperi a raccogliere volontarie offerte.

Alla cooperazione gentile aggiungerà il favore di fare pervenire al sottoscritto le liste riempite coll'ammontare delle oblazioni entro il 25 di questo mese.

Con tutta stima.

Il Sindaco di Salerno
F. Quagliariello

La Giunta Comunale.

Ieri, la Giunta Municipale ha deliberato la concessione del *Teatro Verdi* per numero 12 recite d'operette alla *Ditta Emilio Biancone* proprietario della Compagnia *Carmen-Mariani*. Le recite saranno iniziate martedì prossimo 14 c. m.

Deputazione provinciale scolastica.

Ieri si riunì la deputazione provinciale scolastica per provvedere in merito al seguente ordine del giorno:

Presenti cav. Graziadei, prof. Caporiccio, cav. Romano, cav. uff. Ebner cav. Canale, cav. Mancusi.

Lettura del verbale della tornata precedente. Elezione del Segretario della Deputazione, eletto Mancusi. Scuole serali e festive. Proposte di compenso. Relatore Caporiccio, sospensiva. Regolamento Comunale di Salerno — Rel. Graziadei, rinviato. Nomina dei revisori, dei conti — Rel. Graziadei, Messina e Baratta (Consiglieri). Casaletto Spartano Istituzione di scuola di Stato. Rel. Mancusi, approvato. Eboli — Differenza di compenso al Sig. Augelluzzi. Rel. Mancusi, approvato. Permesso alla maestra Bamonte Clelia — Rel. Romano, approvato. Permesso alla maestra Vece — Rel. Romano, approvato. Permesso alla maestra Donnarumma — Rel. Romano approvato. Riparto indennità ai R. Ispettori e Vice Isp. Caporiccio, approvato. Sala Consilina -- Nomina di maestra provvisoria — Rel. Romano, approvato con modifica. Sarno — Permesso alla maestra Iside Girolami. Rel. Romano, approvata. S. Cipriano Picentino — Istituzione di scuola Rel. Canale, rigettata. Campagna — Concorso - Nomina di Commissari. Rel. Graziadei, Rocco e Ricciardi di Campagna. Campagna — Sdoppiamento classe Rel. Caporiccio, approvato. Morigerati — Supplenza Rel Canale, approvato. Rofrano — Dimissioni maestra Monaco. Rel. Ebner, approvato. S. Cipriano — Dimissioni Noschese. Rel. Ebner, approvato. Istanza Elefante. Rel. Graziadei, rigettata. Permesso maestra Quaranta. Rel. Ebner, approvata. Montecorvino Rovella — Sdoppiamento classe Rel. Caporiccio. Maestra Sarna. Permesso. Rel. Caporiccio, approvata. Castiglione — Lavori femminili. Rel. Ebner, approvata. Calvanico — Lavori Rel. Caporiccio, approvato. Perito — Permesso al maestro Cecchi. Rel. Canale, approvato. Novi Velia — Permesso maestro Filpi. Rel. Canale, approvato. Dimissione maestra Pessolano. Rel. Mancusi, approvata. Salerno — Indennità al Direttore didattico. Rel. Caporiccio. Tramonti — Istituzione di scuola. Rel. Mancui, rigetta. Calvanico — Ubicazione delle scuole. Rel. Canale, rigetta deliberazione del Comune. Reclamo Forenza per nomina definitiva. Rel. Graziadei, rinvia. Reclamo Masillo per misura di stipendio. Rel. Graziadei, rinvia. Istituti di Patronati scolastici. Rel. Graziadei, approvato. Eventuali affari diversi.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Ieri sotto la presidenza del Prefetto comm. Spirito, si è riunita la Giunta P. A. ed ha provveduto sui seguenti affari:

Colliano reg. organico.

Prignano Cilento, reg. organico (approva con modifica).

Castel S. Lorenzo (modifiche capitolato condotta ostetrica — approva).

Postiglione — Vendita del bosco S. Angelo (approva).

S. Mango Piemonte — Impianto lampade elettriche (approva).

Sala Consilina — Aumento di salario al personale del Cimitero (approva).

Sapri — Modifica all'organico dei sanitari (approva con modifiche).

Prignano Cilento — Tassa focatico aliquote (approva).

Fisciano — Transazione di lite col parroco Ranucci (approva con modifiche).

Perdifumo — Tariffa daziaria (approva).

Salerno — Lavori di sistemazione della stra Crima di Croce).

Lana pei nostri soldati.

Il Comitato di Preparazione Civile (sez. femminile), dopo di averli esposti per poche ore nella sua sede, consegnò l'altro giorno all'Autorità Militare per l'invio al 10. Corpo d'Armata, cui appartengono i reggimenti salernitani 63, 64 e 136 fanteria i seguenti oggetti:

Passamontagne n. 115, ventriere 160, sciarpe 12, berrettoni 25, guanti paia 30, manichini paia 27, panciera 1, maglie 3, calzini paia 4, calze paia 1, tutti di lana. Più 101 tavolette di cioccolatta; 4 pacchi di sigari forti e 50 di sigarette.

Per offerta della R. Scuola Normale femminile:

Passamontagne 36, sciarpe 33, berrettoni 4, mutande 4, maglie 4, calze 250, un paio di calzoni e un paio di guanti: tutta lana.

Per offerte dell'Orfanotrofio femminile « Diodata Galdieri »:

Ventriere di lana 96, calze di lana paia 48.

Dalle scuole comunali:

Passamontagne 11 lavorate da figlie di richiamati, con lana fornita dal Comune.

Rinvio dalle zone di guerra di militari dichiarati temporaneamente esonerabili.

Con la circolare ministeriale 1.° giugno 1915, n. 375 (direzione generale artiglieria e genio) venne stabilito che per i militari dichiati esonerabili temporaneamente dal servizio effettivo sotto le armi non si dovesse far luogo al rinvio dei militari stessi dai corpi, qualora si trovassero inquadrati nell'esercito operante o, per meglio dire, comandati in servizio nelle zone in istato di guerra.

Fermo restando tale principio, questo Ministero, presi accordi col Comando Supremo dell'esercito, dispone che in via eccezionale possa ammettersi il rinvio dai corpi di detti militari, purchè siano da adibirsi ad importanti stabilimenti od imprese che producano materiale per il munizionamento ed armamento dell'esercito o dall'armata, o trattisi di casi di assoluta necessità per i quali concorrano in modo speciale ed eminente le condizioni volute dal Regio decreto 29 aprile 1915, n. 561, o dal decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887.

Tali rinvii dai corpi si effettueranno sotto la rigorosa osservanza delle norme seguenti:

§ 1. Per chiedere il rinvio dalla zona di guerra di militari dichiarati esonerabili, gli stabilimenti, aziende od imprese interessate devono rivolgersi alle commissioni locali competenti, le quali sono tenute ad accertare con la massima cura e con criteri rigorosi se sussistano le speciali circostanze di urgenza e necessità che possono giustificare tale eccezionale provvedimento, avuto riguardo particolarmente alla natura ed importanza delle forniture assunte dalle aziende per conto dell'esercito e della marina.

§ 2. Nel caso affermativo, le commissioni trasmettono le richieste a questo Ministero *(Sottosegretariato per le armi e le munizioni — Ufficio esonerazioni temporanee)* esprimendo il propio parere con motivata relazione o fornendo le indicazioni precise del corpo o reparto distaccato in zona di guerra, presso cui i militari, pei quali si richiede il rinvio, prestano servizio.

§ 3. Quando la richiesta risulti fondata, il Ministero della guerra darà disposizioni direttamente ai corpi o reparti affinchè provvedano a rinviare i militari alla sede dello stabilimento o dell'azienda od impresa interessata.

§ 4. I comandi ora indicati provvederanno a che i militari siano fatti partire al più presto, per raggiungere lo stabilimento a cui sono diretti, avvertendoli in pari tempo dell'obbligo che essi hanno di presentarsi appena raggiunta la loro destinazione, al comando locale di truppa o alla stazione dei reali carabinieri che tiene in nota i militari agli effetti disciplinari, a senso dei §§ 8 e 22 delle norme di applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561, e di quello luogotenenziale del 17 giugno 1915, n. 889. appresso riportato.

Inoltre il corpo o reparto effettuato il rinvio del militare, ne informerà *telegraficamente* la competente commissione locale (vedasi di seguito l'elenco delle sedi e circoscrizioni), affinchè questa possa provvedere con tutta sollecitudine alle ulteriori pratiche amministrative di cui ai §§ 14 e seguenti delle norme citate.

E in proposito dovranno le commissioni tenere presente, giusta il concetto informatore di tali norme, che per i militari già in servizio le pratiche di cui ai §§ 14 e seguenti delle norme suindicate non possono svolgersi appena emessa la dichiarazione di esonerabilità (come in alcuni casi è avvenuto), ma soltanto dopo che i militari siano stati ammessi effettivamente a fruirne con il loro rinvio dalle armi.

Fra tali pratiche va compresa la trasmissione del *Foglietto di esonerazione temporanea.* mod. E od E bis alla ditta, azienda od impresa interessata.

§ 5. I reparti o comandi di stazione di carabinieri, appena si presentano i militari esonerati (ne avranno ricevuto preavviso dalle commissioni locali mediante l'elenco C e C bis) provvedono ad iscriverli nel ruolino mod. 5, e comunicano alla commissione locale la data della avvenuta presentazione per le conseguenti iscrizioni matricolari, prendendo i necessari provvedimenti per i militari che avessero raggiunta la sede locale con ritardo ingiustificato.

§ 6. Qualora il militare in zona di guerra ricoprisse un ufficio od una carica di tale importanza da non poter esserne distolto senza grave perturbamento del servizio, il corpo o reparto interessato, prima di effettuarne il rinvio, domanderà d'urgenza istruzioni, per via gerarchica, al comando d'armata, oppure al comando di grande unità non inquadrata nell'armata, da cui dipende. Tale comando, ove ne riconosca la necessità nell'interesse del servizio, autorizza il corpo a trattenere in via provvisoria il militare, informandone telegraficamente il Ministero della guerra *(Sottosegretariato per le armi e le munizioni)* ed il Comando Supremo, indicando le ragioni della sospensione.

E' riservato al Comando Supremo, cui il Ministero della guerra rivolgerà opportune comunicazioni, decidere definitivamente circa il rinvio del militare.

Di seguito alle presenti istruzioni si riporta, per facilitare la conoscenza delle norme regolanti le esonerazioni temporanee, un estratto delle norme medesime che più interessano il rinvio dai corpi dei militari di cui trattasi.

Per l'orario di chiusura degli esercizi pubblici.

Stamattina, previo avviso del Commissario di P. S. cavalier Venezia, son comparsi nei locali della Questura tutti i proprietarii degli esercizii pubblici di questa città per essere intesi in merito alla protrazione di orario per la chiusura dei caffè e ristoranti.

Il cav. Venezia ha spiegato agli intervenuti lo scopo della riunione, dichiarando, che dati i momenti attuali eccezionali, non era possibile accordare a tutti i proprietarii degli esercizî pubblici la protrazione d'orario di chiusura, per le ore tre dopo la mezzanotte, opinando necessaria tale protrazione d'orario solamente per due o tre locali. Ha consigliato pure, il cav. Venezia, ai proprietarii dei tre caffè notturni di mettersi d'accordo e rimanere aperti per ogni notte a turno,

La riunione s'è sciolta senza prendere nessuna seria e concreta risoluzione.

Ed ora qualche commento da parte nostra che non dispiacerà, siam sicuri, al cav. Venezia.

A parte la rigorosa interpetrazione dei regolamenti, possiamo dimostrare al Commissario di P. S. come in città meno importanti di Salerno, come Avellino, Benevento, Caserta, Foggia ecc., vi sono due o tre caffè che rimangono semdre aperti durante la notte. Ed è giusto, perchè si suppone che ad ogni treno della notte, i viaggiatori che scendono in città, per aspettare coincidenze di treni ed altro, possono in qualche modo riposarsi e ristorarsi in uno di questi locali.

Ed anche Salerno che è composto di 60 mila abitanti ha diritto a quanto vien praticato nelle altre città. Se si consideri, che nella notte arrivono e partono parecchi treni, siamo sicuri che il commissario cav. Venezia concederà il permesso di rimanere aperti ai soliti locali di notte e giorno che di tale permesso usufruivano sotto il vecchio regime.

E fra i locali che dovrebbero rimanere aperti sino alle tre v'è il Caffè della Rosa, centro importante, sito nel bel mezzo di Salerno. Essendosi dato il permesso alla *pizzaria* di potrarre l'orario di chiusura fino alle ore tre, è opportuno concedere anche al proprietario del Caffè della Rosa tale protrazione d'orario. Perchè *i dopo cenati* vogliono digerire col sorbire il caffè, e certo, non possono andarlo a cercare alla Marina, o al largo Portanova.

Il cav. Venezia, che è animato da buone intenzioni, terrà in giuste considerazioni i nostri commenti.

Cilindratura delle strade.

L'Impresa *Senia* fra non molto inizierà la cilindratura delle strade del 4° e 5° gruppo fra le quali la *Via Lungomare*.

Programma musicale.

Ecco il programma musicale che svolgerà il nostro premiato concerto civico sotto la sapiente direzione cav. Luigi Barrella, la sera del 12 corrente nei pubblici giardini.

Marcia garibaldina — Faldo.

Atto I — parte I (Traviata) — Verdi.

Atto I — parte II (Traviata) — Verdi.

Sinfonia Barbiere di Siviglia — Rossino.

Vallzer Galopp — Barrella.

Scontro ferroviario

presso Ogliastro - Tre feriti gravi

Stamattina il treno passeggieri numero 1932 giunto alla stazione di Ogliastro andò a cozzare contro la coda del treno merci N. 15 che si trovava fermo in detta Stazione e, stante la sua estrema lunghezza ingombrava con alcuni carri di coda il binario di corsa del treno viaggiatori. Il macchinista di questo treno avendo trovato il segnale d'ingresso alla Stazione disposto a via libera essendo anche in ritardo entrò ad andatura voloce nella Stazione e quando si accorse che il binario era ingombro non fu più a tempo ad arrestare il convoglio. Fu così che la testa della locomotiva cozzò violentemente contro un carro merci carico di scatole di lardo sconquassando il carro ed avariandone moltissime; la stessa locomotiva fu gravemente danneggiata sulla testata del lungarone di sinistra ed ebbe asportato il respingente ed il faro di quel lato.

All'urto violento i molti viaggiatori furono lanciati gli uni contro gli altri riportandone enorme impressione.

Per fortuna i feriti furono pochi e e nell'ufficio del capo stazione furono subito con ogni diligenza visitati e curati dall'illustre dottor Luigi Albini che viaggiava sullo stesso treno.

Ecco i nomi dei feriti più gravi:

1. Tobia Antonio, messaggero postale, leggera commozione toracica;

2. Erminio di Pasquale, commerciante da Atrani; contusione bozza parietale destra con ferita delle parti molli;

3. Garofalo Domenico, proprietario da Torchiara; contusione al pollice della mano destra, con escoriazione della falancetta.

L'Amministrazione delle Ferrovie di Stato ha iniziata un'inchiesta per assodare la responsabilità del fatto.

Una malattia che da parecchi anni minava la cara esistenza, per la cui guarigione a nulla valsero le cure mediche e quelle amorevoli della famiglia, traeva ieri anzi tempo, in quel di Campagna, giù nel sepolcro la signorina

ANNINA TROISI

Modello di donna, pia e caritatevole, non visse che per la diletta madre, che idolatrava, ed alla cui destra esalò l'ultimo respiro. e per i parenti che ne apprezzarono sempre le alti doti di mente e di cuore.

Quanta eredità di affetti, quanti ricordi lascia dietro di sè questa cara creatura, rapita per sempre all'affetto santo dei suoi, sopportando con animo sereno e calmo, con rassegnazione sublime e con santo eroismo il male lento e triste, che l'ha spenta è inutile dire.

Che la pace eterna scenda sul suo avello, su cui spargeremo a gran copia i crisantemi e le rose. Che l'elettissima anima della povera morta sempre ed ovunque aleggi vivida intorno all'addolorata madre diletta, al fratello carissimo. alle sorelle e parenti tutti, al cui dolore immeso c'inchiniamo riverenti e muti, lacrimando l'immatura perdita ed inviando alla defunta l'estremo vale!.

Salerno 11 settembre 1915

m. o.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Curiosità cittadine

Lo Statuto di una Confraternita

(SS. Salvatore in drapperia)

Dal signor Marco Sciable, forse francese di origine, 122 anni or sono, cioè nell' anno 1793, venne fondata in Salerno la confraternita del SS. Salvatore in drapperia, che ancora esiste ed ha sede nella centralissima chiesetta del Salvatore nei pressi dell' Arco di Piazza.

Questo signor Sciable, quantunque venditore di cuoiami, pare che non abbia avuto troppa simpatia per i suoi clienti calzolai, poichè volendo instituire una perpetua opera di beneficenza la volse a beneficio dei sarti salernitani, piuttosto che a favore di coloro che costituirono la sua clientela.

La confraternita fondata dallo Sciable fu in origine assai ricca, e ciò non è da porsi in dubbio, perchè il fondatore le assegnò un patrimonio di circa cinquantamila ducati, costituiti da tre palazzi, due dei quali verso la via S. Benedetto e l' altro in via Mercanti, proprio dirimpetto la chiesa del Crocifisso, oltre parecchi magazzini nelle diverse vie di Salerno.

Il benefico fondatore si ripromise di tenere alta la morale dei sarti salernitani, poichè le due condizioni essenziali per poter appartenere alla confraternita del SS. Salvatore sono:

a) di essere cittadino salernitano, nativo di Salerno, maestro sartore con bottega al pubblico;

b) di essere di buoni costumi.

L' età necessaria per essere aggregato è di anni 25 compiuti.

Il numero degli aggregati non può oltredassare i 24 e le aggregazioni si fanno a maggioranza di voti segreti.

La buona morale non solo è condizione assenziale per potervi appartenere, ma è altresì imprescindibile per rimanervi, perchè basterebbe che un confratello meni vita non perfettamente onesta, sotto qualsiasi aspetto, per essere passibile da parte dei preposti, prima dell'ammonizione e, dopo tre volte che detta mortificazione fosse inflitta senza buon frutto, dalla espulsione.

I congregati del SS. Salvatore non corrispondono all' Ente alcun contributo nè in denaro nè in opera. Sono soltanto obbligati alle esequie ed agli uffici funebri che si celebrano in suffragio dei fratelli defunti. E non solamente così nulla pagano nè per aggregazione nè per mensili; ma in morte hanno dritto a tutto il necessario, dalla cassa decente di noce per la salma alla sepoltura e questo dritto non solo è individuale, ma si estende alla moglie ed ai figli.

Ogni anno in ricorrenza della festività del SS. Salvatore, la confraternita gode del privilegio di ricevere il Capitolo della Cattedrale in abito di cerimonia.

Questa bella istituzione che infrena sulla nobile via del buon constume i nostri bravi maestri sarti salernitani pare che in passato non sia stata retta con troppa scrupolosità, perchè dell'opimo patrimonio assegnatole dal fondatore Marco Sciable non restano che sole L. 19,000 vincolate all' Ente sulla Cassa di Depositi e Prestiti. La benefica legge Crispi del 1890 sulla tutela delle opere Pie e la specchiata morale degli aggregati contemporanei salvarono la Congrega dalla completa rovina.

Quando si supplisce con una nomina al rimpiazzo di un defunto, il nuovo aggregato, secondo la secolare consuetudine di tutte le corporazioni così sacre che profane o eminentemente politiche, offre un pranzo ai confratelli.

Nei tempi andati vi era costumanza tra i congregati in occasione della festa del Patrono di dividersi fraternamente una vitella e di ricevere un ben ricolmo paniere di pomi. Chi sa che lo sperpero del patrimonio non debba attribuirsi ad un sentimento troppo feticista per la Bibbia, sì da decidere i vecchi amministratori ad acquistare un vitello di oro per poi distruggerlo, dividendoselo, per ricordare la fellonia del tristo Aronne.

Con le modeste entrate attuali, di carne di vitella non è punto a parlarsi anche per l' elevato prezzo.

Perciò i fratelli si contentano, tanto per non trascurare il dolce simbolo della sacra Offerta, di un panierino di pomi che mangiano nelle rispettive famiglie a grossi bocconi od affettati nello scialacquato vino delle nostre contrade.

Attualmente i maestri sartori aggregati, tutti salernitani di Salerno, sono i signori Matteo Indinnimeo, Giovanni Marino, Alfonso Galdi, Fortunato D'Arco, Francesco Buccino, Alfieri Parrocchia, Arturo De Rosa, Alfredo De Rosa, Enrico De Chiara, Luigi Molinari (oggi reduce dal fronte), Alfonso Savarese, Alfonso Beraglia, Francesco Beraglia, Matteo Trucillo, Alfonso Iannone, Emiddio Macellaro, Raffaele Galdi (capo sarto 91.° fanteria), Giuseppe Napoli (direttore della grande sartoria Cassisi), Onorio D'Ambri, Fortunato Mucio e Salvatore Battipaglia.

In tutto sono 23, perchè ne manca uno. Fra breve si procederà alla nomina di un nuovo aggregato.

L'amministrazione di oggi è composta dei Sigg. Indinnimeo e Marino, quali fratelli dirigenti; cassiere Alfieri Parrocchia, segretario onorario Alfredo De Rosa, segretario retribuito Pasquale Arciuoli, applicato comunale.

Chi scrive ebbe ad osservare agli amministratori, che si sono lasciate sfuggire due buone occasioni per aumentare precisamente di 1[3 la loro rendita patrimoniale, tramutando il deposito del loro capitale esistente sulla Cassa DD. PP., da cui percepiscono l'interesse del 3 per °[o in cartelle intestate dei due recenti prestiti nazionali, sulle quali avrebbero percepito la rendita del 4,50 per °[o.

L'avvertimento serva per un' altra volta, ove se ne presenti l'occassione.

Ed ora una parola di schietta simpatia per i bravi maestri sarti che compongono la Confraternita del SS. Salvatore: seguitino essi ad essere i degni figli di Salerno ed i degni confratelli della Congrega e renderanno così il più bell'omaggio alla memoria del buon Marco Sciable, il munifico fondatore della Pia Istituzione.

V. P.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO TURCO

Per assoluta mancanza di spazio siamo dolenti di non poter pubblicare il resoconto del processo Turco.

STATO CIVILE

8-9, 10 Settembre 1915.

Nati

Manzo Angelo di Domenico, Santoro Carmela di Domenico, Prezioso Matteo di Achille, Plaitano Maria di Pasquale, Arduino Maria di Antonio, Rienzi Giueeppe di Felice, De Luca Maria di Vincenzo, Folinea Gustavo di Armando, Tedesco Caterina di Salvatore.

Morti

Fortunato Maria dl Antonio di mesi 18, Sapere Anna di Alberto di mesi 16, Troia Giulia di Antonio d'anni 9, De Rosa Gennaro di Vincenzo di mesi 4, Avallone Anna di Antonio di anni 45, Tisi Vincenzo di Saverio di anni 38, Guidi Giuseppe di Lino di anni I2.

Matrimonii

Genovese Sabato Antonio e Parisi Angela, Galdi Nicola e Napoli Teresa, Ragone Raffaele e Scaramella Maria, Picarano Gennaro e Lambiase Anna.

Pubblicazioni

Consiglio Ferdinando e Marino Anna, Huberter Ermanno e Annunziato Rosg, Patti Giacomo ed Esposito Almerinda.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Estrazioni del Regno

Napoli	60	58	47	57	78
Bari	63	7	54	37	14
Roma	19	56	9	61	21
Venezia	—	—	—	—	—
Torino	87	64	17	55	61
Milano	87	51	57	68	69
Firenze	10	21	54	62	46
Palermo	42	58	56	17	46

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L' Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION

EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 12 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Domenica 12 settembre 1915 N. 96

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

L'ORA DELL'AZIONE

Il Quotidiano, dopo tre mesi di vita preparatoria, si appresta ad entrare in un periodo di sistemazione laboriosa e feconda.

Le difficoltà per una anche modestissima impresa giornalistica sono grandissime per chi abbia di mira esclusivamente il pubblico interesse, e consideri la stampa periodica come genuino riflesso della pubblica opinione.

Tali enormi difficoltà spariscono solo per le grandi imprese giornalistiche le quali, per lo più, nascono e crescono rigogliose sotto la generosa protezione di un potente padrone o di un gruppo politico o industriale le cui finalità egoistiche sono quasi sempre in stridente antagonismo con gli interessi del pubblico.

Il nostro giornale è nato esclusivamente dalla libera unione di alcuni giovani perennemente affascinati dall'ideale di redenzione morale e politica del nostro Mezzogiorno.

Il momento presente, grave di avvenimenti, radioso di speranze, fecondo di incitamenti, ha spezzato ogni indugio ed ha fuso la nostra fede in un unico sforzo operoso.

Passati ora i primi giorni di inevitabile incertezza, preso felicemente contatto col pubblico, noi ci impegniamo solennemente a proseguire l'opera quotidiana di civiltà e di progresso che, ne siamo sicuri, dovrà condurre le nostre patriottiche regioni, al livello delle altre d'Italia, onde la Patria nostra, raggiunga quella vera e grande Unità integrale per cui rifulse la fede dei pensatori e dei martiri nostri.

Ardua è purtroppo la via, chè troppo a lungo durò il danno e la vergogna della immeritata ingiustizia, ma la nostra fede è temprata dall'orgoglio di sentirci liberi da padroni di ogni genere, perchè nella indipendenza assoluta del nostro spirito e del nostro duro travaglio, il pubblico saprà trovare la più sicura garanzia alla tutela dei suoi più vitali e legittimi interessi.

E ci assisterà e ci aiuterà fidente, perchè la riuscita dei nostri tenaci sforzi poggia tutta unicamente nel concorso materiale e spirituale del pubblico.

Il Quotidiano quindi sarà una vera e propria fucina di idee e di opere tendenti al vero benessere delle nostre derelitte regioni, palestra aperta a tutti quanti vorranno unirsi a noi e collaborare all'immancabile trionfo.

La presente sanguinosa tragedia europea apre un novello ciclo ne la storia degli uomini: l'Italia sta lottando col più aspro sacrificio per la conquista dei suoi maggiori destini.

Occorre prendere posizione, senza esitare, non solo per cooperare in tutti i modi per la migliore riuscita dello sforzo immane, ma, sopratutto, perchè le nostre regioni — che pur col più puro patriottismo con assoluto disinteresse dànno giornalmente il massimo contributo di sangue e di denaro — non siano poi escluse dal beneficio comune il giorno dell'immancabile trionfo, nè siano ingiustamente caricate solo, e sproporzionatamente come per lo passato, degli oneri e degli inevitabili svantaggi de l'asprissima lotta.

La nostra fede ed il nostro proposito operoso si riassumono quindi in uno sforzo tenace per una prossima era di giustizia, tanto promessa, ma tanto fin qui obliata, per la redenzione del Mezzogiorno, redenzione più che mai indispensabile per una più grande Italia.

LA REDAZIONE

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

11 settembre 1915

Nella zona di Re di Castello, in Val Camonica, ed a Tirano Superiore, in Valle di Lembro sono segnalati piccoli successi di nostri riparti in ricognizione. Drappelli nemici, avvicinatisi di nottetempo ai reticolati delle nostre posizioni di Monte Maronia, sull'altopiano a nord di Arsiero, con l'evidente scopo di distruggerli, furono scoperti e ricacciati col fuoco.

Altre forze nemiche tentarono di appiccare l'incendio al bosco sul costone occidentale di Monte Piana (Valle Rienz) per disturbarne la nostra occupazione, ma furono respinti.

Scontri a noi favorevoli si ebbero anche al passo della Sentinella (Alto Sexten) e in Valle Visbede (Piana).

Nel settore di Tolmino un nostro riparto era riuscito con attacco di viva forza ad impadronirsi di un tratto di trinceramenti nemici sulla collina di Santa Maria; ma, fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria, a lancio di bombe contenenti gas asfissianti ed a getto di liquidi imfiammabili, ripiegò sulle proprie vicine trincee.

CADORNA

SMENTITA DEL MINISTERO DELLA MARINA

ROMA 11. Il Ministero della Marina comunica;

In una pubblicazione a firma di un autorevole parlamentare, trattando del dovere della marina nell'ora presente, si asserisce, tra l'altro che nel primo giorno dell'inizio delle ostilità alla nostra flotta non erano ancora pervenuti ordini da Roma Sta invece di fatto che tutte le autorità navali, avevano, da tempo avuto le necessarie istruzioni, in relazione alla eventualità del momento.

Il richiamo dell'ambasciatore Dumba chiesto dagli Stati Uniti.

Il Governo degli Stati Uniti, per mezzo del suo ambasciatoee a Vienna, ha trasmesso al Ministro degli esteri austro-ungarico una nota con la quale si dichiara che l'ambasciatore d'Austria a Washigton Costantino Dumba non è più gradito agli Stati Uniti, essendosi adoperato per organizzare scioperi nel personale delle fabbriche americane occupate per la fabbricazione dei proiettile, impedendo col suo operato il libero commercio degli Stati Uniti.

Il documento ufficiale

WASHINGTON, 11.

Il Governo trasmise ieri la comunicazione di cui ecco il testo:

"A Ponfield, ambasciatore — Vienna (per essere consegnata al ministro degli esteri austriaco).

Costantino Dumba, ambasciatore di Austria-Ungheria a Washington confessò che propose al suo governo progetti per organizzare scioperi nelle fabbriche americane occupate alla fabbricazione delle munizioni di guerra.

Questa informazione pervenne al Governo mediante copia di una lettera diretta al suo governo dall'ambasciatore.

Latore della lettera era un cittadino, chiamato Archibald, che viaggiava con passaporto americano. L'ambasciatore confessò di avere impiegato Archibald come latore di dispacci ufficiali al suo governo.

Visto lo scopo delle intenzioni, confessato da Dumba di cospirare per mutilare le industrie legittime degli Stati Uniti, interrompere il suo commercio legittimo, e vista la violazione flagrante delle convenienze diplomatiche, mediante l'impiego di un un cittadino americano, protetto da passaporto americano, come latore segreto di dispacci ufficiali attraverso le linee nemiche al governo austro ungarico. Il Presidente mi incarica di portare a conoscenza di Vosra Eccellenza che Dumba nòn è più accettabile dal governo degli Stati Uniti come ambasciatore di Sua Maestà Imperiale e Reale a Vashington.

Nella fiducia che l'Imperiale Governo riconoscerà che il Governo degli Stati Uniti non aveva altra alternativa, che chiedere il richiamo Dumba, in seguito alla sua condotta sconveniente, il governo degli Stati Uniti esprime, profondo rincrescimento che si sia resa necessaria questa misura, ed assicura il governo Imperiale e Reale che desidera sinceramente continuare i rapporti amichevoli e cordiali esistenti fra gli Stati Uniti e l'Austria Ungheria.

Le Argonne saranno la tomba dell'Armata del Kronprinz.

Parigi, 10.

(Ufficiale) Informazioni da fonti diverse, ma portanti tutte, per la loro pesante ingenuità la marca « Made in Germany », presentano sotto una luce tanto falsa quanto perfida, la pretesa passività degli alleati sul fronte occidentale.

Mentre la prova fu fatta, con cifre in appoggio (numeri di divisioni, brigate e reggimenti) che gli effettivi tedeschi rimasti al fronte francese, non furono diminuiti, che rimangono altrettanti formidabili e formidalmente trincerati, si vorrebbe fare credere che lo sforzo francese è affievolito e tutto il compito è egoisticamente lasciato ai poveri russi.

La verità, che i tedeschi sanno meglio che nessun altro, è che gli alleati sono strettamente uniti, e nulla disfarà questa unione; che i loro sforzi sono concentrati e collegati nello spazio e nel tempo: che ognuno di essi sa benissimo ove, come e quando avverrà lo sforzo offensivo di ciascuno degli altri calcolato in modo da dare, sul fronte scelto e sul punto prestabilito di questo fronte, il rendimento massimo e, nello stesso tempo, la ripercussione massima sulla situazione generale.

I governi e gli Stati maggiori dirigenti in tutte le nazioni alleate sanno tutto ciò perfettamente. I popoli lo sentono bene, egualmente.

Non è inutile tuttavia, dinanzi alla subdola tenacia delle insinuazioni tedesche, ricordarlo.

E a questo proposito l'attenzione dei popoli è attirata dalla brillante e cavalleresca guerra italiana nello stesso tempo che dalla eroica ritirata russa si era un pò stornata dal fronte francese. Non è, dunque, senza interesse rassumere ciò che avvenne da una quindicina di giorni.

I comunicati tedeschi alterarono e traformarono secondo la loro abitudine, la verità. Essi segnalarono come importanti attacchi respinti — beninteso da essi — semplici ricognizioni di deboli effettivi, oppure semplici incidenti di trincea. Affermarono che il 31 agosto i francesi avevano perduto, nei Vosgi, l'importante linea Lingckopf-Barrenkopf, ciò che è puramente e semplicemente una cinica menzogna.

Passarono sotto silenzio i « raids » aerei compiuti ogni volta da più di 40 aviatori francesi su Sarrebeuk e Triburg in Brisgau, che tuttavia produssero distruzioni militari considerevoli.

Essi, sovratutto, e come sempre svisarono la natura e l'importanza delle azioni intraprese nelle Argonne dall'armata del Kronprinz. Si crederebbe che, a qualunque prezzo, necessiti un successo a questo principe finora molto sfortunato. La sua armata riprese la offensiva l'8 settembae con due divisioni. Dopo un largo impiego di granate asfissianti, i tedeschi riuscirono a penetrare in qualche elemento delle trincee francesi, ma furono tosto arrestati da contrattacchi energici. Secondo dichiarazioni dei prigionieri, l'attacco doveva. in caso di insuccesso, immediatamente riprendersi. Effettivamente la notte dell'8 al 9 la nuova offensiva era aperta ed iniziata ma senza successo.

Le truppe tedesche, impegnate sino al limite delle loro forze e del loro coraggio non poterono seguitare il combattimento, che terminò alle 9 del mattino.

La situazione rispettiva non è modificata in Argonne. I tedeschi guadagnarono un centinaio di metri sull'unico saliente avanzato della linea francese, nel settore di La Harazèe. Questo sforzo costò loro perdite spaventevoli, non affatto in rapporto con l'insignificante risultato otteuuto.

E' sempre così, in queste Argonne che potranno chiamarsi la tomba dell'armata del Principe ereditario. Uno solo dei corpi di questa armata, il 16, secondo liste ufficiali, che sono ancora inferiori alla verità perdette 41,209 uomini.

In questi attacchi continui, furiosi. inuti, può dirsi con la più assoluta certezza che il Kronprinz fece uccidere in Argonne oltre centomila uomini. per guadagnare un terreno assai inferiore a quello che i francesi realizzarono su altri punti' in una sola giornata.

Il Messaggero *di Roma fa sapere al pubblico d'Italia che l'on. Francesco Saverio Nitti ritiratosi nella quiete di Bacoli di fronte al Capo Miseno ha ricevuto da un Sottosegretario di Stato dell' attuale gabinetto un elegantissimo e spiritosissimo strambotto che comincia così:*

Non è ver che Ciccio Nitti
peschi solo un pesce l'anno:
sono i pesci che non sanno
farsi a Bacoli pescar....

Noi chiediamo vivamente al nostro autorevole confratello di Roma di voler palesare al pubblico, il nome di questo mattacchione di sottosegretario di Stato dell'attuale gabinetto, perchè noi non conosiamo che due soli pochi fra i membri del sottogoverno, gli onorevoli Rosadi e Cottafavi. Ma questi avevano già la fama assodata come cultori delle Muse, mentre l'autore del piacevolissimo strambotto, oltre ad essere un poeta di forza, dev'essere un uomo di serenità eccezionale se in questo tragico momento, attraverso le cure gravi dello Stato, si sente così impenitentemente faceto da interrompere col suo felicissimo strambotto le austere meditazioni sulla soluzione dei problemi del Mezzogiorno che l'on. Ciccio Nitti, come è noto a tutti, non cessa mai di fare..... quando non è mi-

I nervi di acciaio del soldato italiano

ZURIGO 11.

L'inviato Bund sul fronte italiano rileva le enormi difficoltà della lotta nel trentino ove devesi conquistare vetta per vetta tra combattimenti continui. Occorrono energia audacissima e nervi d'acciaio, ma i soldati italiani li posseggono. Il corrispondente aggiunge e gioia vedere religione e cameratismo fra ufficiali e soldati di questo popolo in cui il tatto è ingenito, e come essi trattinsi affettuosamente.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha tra l'altro deliberato lo schema di un decreto col quale si stabilische che gli studenti universitari e di studi superiori equiparati possono essere iscritti talora si trovano sotto le armi per la presente guerra all'anno di corso successivo ed essere dispensati dall'obbligo di frequenza alle lezioni e alle esercitazioni.

Le tasse dovute per le iscrizioni devono essere pagate insieme colle tasse di esame prima che lo studente si presenli a sostenere gli esami speciali riferibili all'anno in corso quando sia stato iscritto d'ufficio.

E' fatto salvo il diritto al rimborso per quota di tassa per i giovani che possono sperare alla dispensa parziale o totale delle tasse scolastiche. Ha pure approvate le norme per le tariffe e condizioni dei trasporti e per servizi cumulativi.

Sul fronte occidentale

Aviatori tedeschi fatti prigionieri dai francesi.

PARIGI 10.

Il comunicato uff. delle ore 23 dice: Vivissimo fuoco e cannoneggiamento nel Belgio e nelle regioni di Nieuport e di Steenstraete attorno ad Arras davanti a Roye e in Ckampagne il nemico ha bombardato con proiettili di grossissimo calibro il burrone di Fontaine ax Lharmes ed ha pronunciato sulla strada di Jaharazee a Saint Hubert. Un tentativo d'attacco è stato fermato al nord di Plirey e nella regione di Saint Bie'. Si segnala azione di artiglieria. I tedeschi hanno fatto contro Hartnnsweileskopf un nuovo violentissimo attacco che è stato respinto. Due aereoplaui tedeschi hanno lanciato alcune granate su Compiegne prendendo di mira le organizzazioni ospidaliere ma non vi sono stati danni di persone ma solo guasti materiaii poco importanti. Un aviatore è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee presso Hangesten Santerre. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri. Sei apparecchi tedeschi hanno tentato stamane di volare sopra Sainte Menehoute ma sono stati costretti a fare un mezzo giro dinanzi al fuoco delle nostre batterie.

Sul fronte orientale

Nuovi attacchi Tedeschi Respinti - I Russi nel settore di Rombovla e nella regione di Pchertkaw fanno prigionieri 5000 austriaci con 166 ufficiali.

PIETROGRADO, 11.

Un comunicato del grande stato maggiore dice: Sulla sinistra della Dvina, a sud est di Riga le nostre truppe combattendo avanzano nella regione tra Nisse e le stazioni della ferrovia Grossetau Meugut. Ad ovest di Jacobstad i combattimenti continuano con eguale intensità. In direzione di Devnsk scontri di posti di guardie a nord di Asel. Sulla strada che parte da Vilconiv il nemico ha pronunziato attacchi importanti dalla mattina del 9 corr. con una energia offensiva nella regione di Touk, dalle due parti della strada. Un nostro distaccamento di aiuto mitragliatrici ha attivamente contribuito a respingere il nemico. Il combattimento continua. Tra la Svenda e la Vilia la cavalleria e fanteria nemica hanno pronunziato offensiva locale contro nostre truppe nella regione di Tirvinda. Sulle altre vie verso Wilna non si segnalano cambiamenti. Ad est di Grodno il nemico ha respinto da ieri mattina, appoggiato da una fortè artiglieria, una serie di attacchi contro nostre posizioni generali verso Skidel e nel corso inferiore della Zelvianea. Gli attacchi sono stati respinti dal nostro fuoco. L'offensiva tedesca verso le 4 pom. lungo la strada verso Skildol è stata accompagnata da un forte fuoco di artiglieria pesante e leggera ma è stata arrestata dal fuoco delle nostre fanterie. Dopo le sette di sera i tedeschi hanno intensificato sensibitmente il fuoco ed hanno riprese l'offensiva cercando di rompere il nostro fronte ma anche questo tentativo è stato respinto dal fuoco concentrato dalla nostra artiglieria e della nostra fanteria. E' stato anche respinto un attacco di tedeschi presso il villaggio di Landy a sud dei colli sul Njemen. In questo scontro due nostri soldati di propria iniziativa uscirono dalle linee per Inseguire dei tedeschi e ne uccisero 2 e ne fecero tre prigionieri il sesto fuggi. Sul resto del fronte fino al Triviet fi nemico ha pronunziato reiterati attacchi soltanto nella regione di Roujany ed ha continuato la sua offensiva lungo la sinistra.

Il comunicato del grande stato maggiora così continua. Gli attacchi presso Rouiany sono stati respinti dal nostro fuoco a breve distanza e poi con attacchi a baionetta i tedeschi hanno cacciato da Rouiany una numerosa folla di abitanti e coprendosi con questa folla si sono avvicinati alle nostre posizioni. In direzione di Cremonetz il nemico ha bombardato le nostre truppe con proiettili contenenti gas asfissianti ed ha impegnato combattimenti nella regione di Gonilia superiore.

Sul Sereth le nostre truppe avendo respinto il 9 corr. una serie d'attacchi del nemico, hanno pronunciato un contrattacco. Nel settore a valle di Rombovla e nella regione di Pchertkow gli austriaci sono stati costretti ad una ritirata precipitosa abbiamo fatto secondo calcoli provvisori 5000 prigionieri con 166 ufficiali. In generale il nostro esercito è calmo e fiducioso in se stesso. L'iniziativa delle azioni nei combattimenti parziali passa a poco a poco nelle nostre mani.

Il comunicato Serbo

NISCH 10.

Fronte del Danubio. Impedimmo al nemico il giorno 7 corrente di fortificarsi alla foce del Pefl, nonchè su parecchi punti della riva sinistra della Drina.

Alle 3 del pomeriggio respingemmo, con fuoco di fucileria, un battello nemico che avvicinavasi alla nostra riva all'altezza dell'isola Chissjljevo.

Sul fronte della Sava il giorno 8 corrente impedimmo i lavori di fortificazione del nemico sulla sinistra della Sava, di fronte all'Isola Drenovtz e sulla riva sinistra dell'alta Drina.

SUL MARE

Il vapore francese Tarboat autotorpedinato — Vontotto marinai del vapore Alexandre sbarcati a Mazzarona.

MARSIGLIA 10.

Il Tarboat vapore francese è stato auto torpedinato durante il viaggio Marsiglia Orano. L'equipaggio è subito sbarcato ad Orano. A Madrid stamane sono sbarcati a Mazzarona 28 marinai del vapore brittannico Alexandre di 2550 tonnellate silurato ieri dal sottomarino tedesto a settanta miglia da Capo Palos presso Murcia.

Il Comunicato tedesco

BASILEA, SI ha da Berlino 10. Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. A nord di Souchez una trincea avanzata francese è stata presa e distrutta. Coloro che la occupavano sono finiti in combattimento alla baionetta. Tranne alcuni che sono stati fatti prigionieri

Nei Vosgi le trincee poste immediatamente dinanzi alle nostre posizioni di Schradzmaennele o All Hartmantsweilerkovf sono state prese di assalto. Un contrattacco francese contro Schratzmaennelle è stato respinto con perdite pel nemico.

Fronte orientale. Il *gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindeburgh.* La situazione tra il baltico e il Niemen e verso Meretz è sostanzialmente mutato in combattimento che continua verso Skidel e nel settore della Zelbiank. Abbiamo preso di assalto le col. line situate presso Kioskiy e sulla Zelbianka. *Il gruppo degli esercili del principe Leopoldo di Baviera.* Questo gruppo di esercito ha attaccato posizioni nemiche sulla Zolbianka superiore e a est di Rozanka. Olszancha è stata presò. *Il gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Machensen.* Le nostre colonne si sono nell'inseguimento avvicinate alla stazione di Kossow sulla strada Koblin Milovidny. Sui due lati della linea che conduce a Pinsk abbiamo raggiunto la linea Tulatycze Owzicze.

Fronte sud orientale. Le truppe tedesche hanno respinto i russi da Buoniow sul Soreth a sud di Carnopol. Violenti attacchi nemici sono stati respinti a sud ovest di Buoniow e verso Carnopol.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 11.

Si ha da Vienna un comunicato ufficiale in data 10 corr.

Le truppe russe che combattono nel settore ad ovest di Rovno sono state respinte al di là della depressione dello Stubiel.

Le nostre truppe avanzando da Zalesxe hanno respinto il nemico nella direzione di Zbaraz presso Tarnopol battaglioni austroungarici e tedeschi hanno respinto parecchi attacchi russi. I nostri alleati hanno preso il villaggio di Bueniov. A ovest del Sereth i russi ricevuti nuovi rinforzi sono entrati in linea in questa regione ove si combatte con accanimento. Ad est della foce del Sereth e sulla frontiera del Bessarabia vi è calma.

In Lituania le forze austroungariche hanno oltrepassato completamente l'ampia regione paludosa della Jasiolda e dell'Orla ed hanno raggiunto combattendo il settore a sud est di Rozano.

Cronachette bianche

Biglietto.

La sottoscritta ripete:

1.° *Sono* inutili le domande per lettere ed oziose quelle a voce circa l'indirizzo per inviare la lana richiesta per gli indumenti ai soldati del nostro decimo corpo di armata.

2.ª L'indirizzo l'ho dato e lo ripeto ancora una volta — *Direzione del* « Quotidiano » — *Via Torquato Tasso N.° 1. — Salerno.*

Nitouche

Pei nostri soldati.

Secondo elenco.

Quelle che lavorano: Signora Virginia de Melio-Trotta, signora Silene Ronca, signora Ida di Maio, signora Fanny Dinepi, signora Caterina de Crescenzo-Ricciardi, signora Matilde Greco-Bassi, signorine: Vittoria ed Ersilia Palmese, Enrica Dinepi, Annina Portanova, sig.a Quaranta Saccomani, sig.na Bellavigna, D'Antilio, Maria e Giulia Pironti, Falvella, Adriana Pironti, Maria e Natalia Zecca, Maria e Clelia d'Avviso, Di Giorgio, Anna Ronca, Agostina Fava, Tilde Storero, Ida di Maio, Maria e Nina Aquaro, Reppucci.

Il Santo del giorno.

Santa Maria — Ricorre l'onomastico delle gentili signore: — Nobile Maria Bellipanni in Stratico, Maria Sorgenti Moscati, Maria Rinaldo, Maria Greco Vairo, Maria de Porcellinis Centola, Maria Fabio Galdieri, Maria de Cresceozo Pagliara, Maria Alario Fossataro, Maria Galliani Rossi, Maria Falcone de Cerame, Maria d'Aniello Tafuri, Maria Cavallo, Maria Monaco Fiore, Maria Trotta Tenore, Maria Potenza Corrano, Maria Salvatores Beltrami, Maria dei nob. Gisolfi in Gaggia, Maria Vitale in Lamberti.

E delle avvenenti signorine: Maria Bellavigna, Maria Micoloni, Maria Abbagnano, Maria d'Avviso, Maria Quaranta, Maria Fruscione, Maria Venafra, Maria de Caro, Maria Lanzara, Maria Tortora, Maria Amaturo, Maria Ferrara, Maria Quagliariello, Maria Punzi, Maria Trucillo, Maria Cacciatori, Maria Parisi di Gregorio, Maria Martuscelli di Matteo, Maria Santoro, Maria Rocco, Maria Tafuri, Maria di Salvo, Maria Abundo, Maria d'Amato, Maria Viviani, Maria Anastasio, Maria Pastore, Maria Toledo, Maria Spadafora, Maria Giannattasio, e, *dulcis in fnndo* della piccola Maria dell'avv. Gabriele Salvatores.

A tutte queste elettissime augurii, augurii.

Un augurio speciale.

A la gentile signora Maria Ricciardi da Eboli, madre e sposa modello, virtuosa consorte del nostro amico Alfonso Ricciardi, i più cordiali e speciali augurii pel suo onomastico.

— E cordialissimi all'avvenente signorina Maria Imparato, dottoressa in francese e matematiche, figliuola diletta del valoroso dottore in scienze agrarie cav. Gabriele Imparato, direttore della Scuola Agraria di Eboli.

Fervidi augurii

pel suo onomastico, che ricorre anche oggi, al nostro Guido Vestuti valoroso avvocato che nel foro penale pel suo intelletto vivido raccoglie lauri e vittorie.

Rida a lui sempre piena di gioie la vita cosi come gli arridono i meritati trionfi.

— E non meno cordiali ed affettuosi gli augurii nostri al piccolo Guido Martuscelli dell'avv. Alberto.

Sia egli la gioia dei suoi cari e colma di sorrisi sia sempre la sua vita.

E cordialissimi

gli augurii i nostri alla gentile signora Maria Bagnulo, consorte dell'egregio e colto magistrato Giovanni Ragnulo, pretore di Roccadaspide.

Dalla Provincia

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si senta disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

S. Rufo — (*Palladino*) — Il giorno 29 agosto in questa chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, prendeva canonico possesso il sacerdote Maggese Giuseppe per la nomina ad Arciprete curato. Per la cerimonia, che fu bella e si svolse con ordine, richiamando la vita attenzione dei presenti, intervennero il reverendissimo teologo prof. Verona, ed il Canonico prof. Zumi di Teggiano. La chiesa, gremita d'un eletta schiera di popolo, che giuliva festeggiava il neo Arciprete, mostrava un'aspetto imponente. Molto si distinse il prof. Zumi, che con dotta e smagliante parola, tenne dal pergamo un forbito discorso d'occasione.

A casa vi fu un lungo ricevimento d'intervenuti, ai quali si offrirono paste e liquori a profusione. Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

Vi furono diversi telegrammi d'adesione e molte visite, fra le quali notammo quella del Segretario Torre di Corleto Monforte, e quella del dottore di S. Pietro al Tanagro. All'egregio amico, che vede finalmente ragiunta la meta tanto desiderata, vadano dalle colonne di questo giornale le nostre felicitazioni, con l'augurio di un rosco avvenire.

IN PLATEA

Italia

Sabato 11 grande serata patriottica in memoria dei *Martiri dell'Indipendenza.*

Si darà: *Guglielmo Oberdan*, grandioso dramma storico in 2 atti.

Seguirà: Una brillantissima Farsa. Poi concerto di varietà con *Mimì Maggio, Gustavo De Marco*, Beniamino Maggio ed i duettisti comici Gustavo ed Ines De Marco.

Grande Lotteria Italiana

Ai sensi delle leggi 7 luglio 1907 N. 435 e 23 Giugno 1912 N. 615, nonchè del Decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, l'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo à autorizzato ad effettuare l'estrazione di una **Grande Lotteria.**

Sempre per il disposto delle Leggi medesime **l'estrazione di questa Grande Lotteria Italiana dovrà aver luogo in Roma il giorno 11 Novembre 1915 data fissa ed irrevocabile.**

L'importo dei premi di questa **Grande Lotteria Italiana** ammonta alla rilevante somma di **L. 500,000, mezzo milione!**; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intenderanno prendere parte alla Lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sappia che per Legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistarli, per non rimanere sprovvisti.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, **sente il dovere di rassicurare formalmente il pobblico** di acquistare con tranquillità i biglietti di questa Grande Lotteria Italiana **garentendo nel modo il più assoluto** che tutto l'importo dei primi verrà assegnato e pagato.

Nessuna Lotteria, sino ad ora estratta, poteva garentire che i primi venissero assolutamente tutti pagati al pubblico, perchè i biglietti, anche non venduti, concorrevano ugualmente ai premi stessi; **mentre per la prima volta il pubblico è assicurato che i premi verranno assegnati ai soli biglietti venduti.**

I biglietti costano Una Lira ognuno e si vendono in tutto il Regno negli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

In Salerno presso il sig. Matteo Cunzolo R. Agente di Cambio via Procida N. 75 e presso tutti i Banchi Lotto.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

Noi chiediamo per il QUOTIDIANO la collaborazione di tutti.

Chiunque ha fede nei migliori destini delle nostre regioni ci aiuti nell'opera quotidiana di civiltà e di progresso.

Nelle nostre provincie non mancano uomini di valore, modesti e ignorati, che il QUOTIDIANO sarebbe lietissimo di rivelare.

Giacchè rientra nel nostro programma il mettere in valore gli uomini migliori che debbono formare la milizia spirituale della nostra redenzione.

Per la bandiera al 136.° Fanteria una circolare del Sindaco Quagliariello.

Secondando il nobile pensiero del Marchese Carlo Corsi, Direttore Provinciale delle RR. Poste, fin da prima che il 136° Fanteria, qui formatosi, fosse partito, annunziai al Comandante, che Salerno avrebbe offerta al Reggimento la Bandiera di combattimento. Ma l'autorizzazione chiesta allora dal R. Ministero della Guerra, non arrivò in tempo. Ora, però, che non solo il Ministero ha dato l'autorizzazione con provvedimento generale, e il 136.° Fanteria, in cui sono tanti nostri concittadini e comprovinciali, ha acquistato gloriosi titoli di benemerenza in aspri e vittoriosi cimenti nelle nuove regioni già conquistate alla patria nostra, s'impone il dovere di attuare la promessa, per dare così ai valorosi nostri soldati una degna attestazione della nostra gratitudine ed ammirazione.

Alla spesa, che potrà ascendere a circa 300 lire, è bene concorra tutta la cittadinanza, per rendere più solenne la manifestazione.

Mi rivolgo perciò alla S. V., perchè sulle schede, che invio, si adoperi a raccogliere volontarie offerte.

Alla cooperazione gentile aggiungerà il favore di fare pervenire al sottoscritto le liste riempite coll'ammontare delle oblazioni entro il 25 di questo mese.

Con tutta stima.

Il Sindaco di Salerno
F. Quagliariello

La Giunta Comunale.

Ieri, la Giunta Municipale ha deliberato la concessione del *Teatro Verdi* per numero 12 recite d'operette alla *Ditta Emilio Biancone* proprietario della Compagnia *Carmen-Mariani*. Le recite saranno iniziate martedì prossimo 14 c. m.

Deputazione provinciale scolastica.

Ieri si riunì la deputazione provinciale scolastica per provvedere in merito al seguente ordine del giorno:

Presenti cav. Graziadei, prof. Caporiccio, cav. Romano, cav. uff. Ebner cav. Canale, cav. Mancusi.

Lettura del verbale della tornata precedente. Elezione del Segretario della Deputazione, eletto Mancusi. Scuole serali e festive. Proposte di compenso. Relatore Caporiccio, sospensiva. Regolamento Comunale di Salerno — Rel. Graziadei, rinviato. Nomina dei revisori, dei conti — Rel. Graziadei, Messina e Baratta (Consiglieri). Casaletto Spartano Istituzione di scuola di Stato. Rel. Mancusi, approvato. Eboli — Differenza di compenso al Sig. Augelluzzi. Rel. Mancusi, approvato. Permesso alla maestra Bamonte Clelia — Rel. Romano, approvato. Permesso alla maestra Vece — Rel. Romano, approvato. Permesso alla maestra Donnarumma — Rel. Romano approvato. Riparto indennità ai R. Ispettori e Vice Isp. Caporiccio, approvato. Sala Consilina — Nomina di maestra provvisoria — Rel. Romano, approvato con modifica. Sarno — Permesso alla maestra Iside Girolami. Rel. Romano, approvata. S. Cipriano Picentino — Istituzione di scuola Rel. Canale, rigettata. Campagna — Concorso - Nomina di Commissari. Rel. Graziadei, Rocco e Ricciardi di Campagna. Campagna — Sdoppiamento classe Rel. Caporiccio, approvato. Morigerati — Supplenza Rel Canale, approvato. Rofrano — Dimissioni maestra Monaco. Rel. Ebner, approvato. S. Cipriano — Dimissioni Noschese. Rel. Ebner, approvato. Istanza Elefante. Rel. Graziadei, rigettata. Permesso maestra Quaranta. Rel. Ebner, approvata. Montecorvino Rovella — Sdoppiamento classe Rel. Caporiccio. Maestra Sarna. Permesso. Rel. Caporiccio, approvata. Castiglione — Lavori femminili. Rel. Ebner, approvata. Calvanico — Lavori Rel. Caporiccio, approvato. Perito — Permesso al maestro Cecchi. Rel. Canale, approvato. Novi Velia — Permesso maestro Filpi. Rel. Canale, approvato. Dimissione maestra Pessolano. Rel. Mancusi, approvata. Salerno — Indennità al Direttore didattico. Rel. Caporiccio. Tramonti — Istituzione di scuola. Rel. Mancui, rigetta. Calvanico — Ubicazione delle scuole. Rel. Canale, rigetta deliberazione del Comune. Reclamo Forenza per nomina definitiva. Rel. Graziadei, rinvia. Reclamo Masillo per misura di stipendio. Rel. Graziadei, rinvia. Istituti di Patronati scolastici. Rel. Graziadei, approvato. Eventuali affari diversi.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Ieri sotto la presidenza del Prefetto comm. Spirito, si è riunita la Giunta P. A. ed ha provveduto sui seguenti affari:

Colliano reg. organico.

Prignano Cilento, reg. organico (approva con modifica).

Castel S. Lorenzo (modifiche capitolato condotta ostetrica — approva).

Postiglione — Vendita del bosco S. Angelo (approva).

S. Mango Piemonte — Impianto lampade elettriche (approva).

Sala Consilina — Aumento di salario al personale del Cimitero (approva).

Sapri — Modifica all'organico dei sanitari (approva con modifiche).

Prignano Cilento — Tassa focatico aliquote (approva).

Fisciano — Transazione di lite col parroco Ranucci (approva con modifiche).

Perdifumo — Tariffa daziaria (approva).

Salerno — Lavori di sistemazione della stra Crima di Croce).

Lana pei nostri soldati.

Il Comitato di Preparazione Civile (sez. femminile), dopo di averli esposti per poche ore nella sua sede, consegnò l'altro giorno all'Autorità Militare per l'invio al 10. Corpo d'Armata, cui appartengono i reggimenti salernitani 63, 64 e 136 fanteria i seguenti oggetti:

Passamontagne n. 115, ventriere 160, sciarpe 12, berrettoni 25, guanti paia 30, manichini paia 27, panciera 1, maglie 3, calzini paia 4, calze paia 1; tutti di lana. Più 101 tavolette di cioccolatta; 4 pacchi di sigari forti e 50 di sigarette.

Per offerta della R. Scuola Normale femminile:

Passamontagne 36, sciarpe 33, berrettoni 4, mutande 4, maglie 4, calze 250, un paio di calzoni e un paio di guanti: tutta lana.

Per offerte dell'Orfanotrofio femminile « Diodata Galdieri »:

Ventriere di lana 96, calze di lana paia 48.

Dalle scuole comunali:

Passamontagne 11 lavorate da figlie di richiamati, con lana fornita dal Comune.

Rinvio dalle zone di guerra di militari dichiarati temporaneamente esonerabili.

Con la circolare ministeriale 1.° giugno 1915, n. 375 (direzione generale artiglieria e genio) venne stabilito che per i militari dichiati esonerabili temporaneamente dal servizio effettivo sotto le armi non si dovesse far luogo al rinvio dei militari stessi dai corpi, qualora si trovassero inquadrati nell'esercito operante o, per meglio dire, comandati in servizio nelle zone in istato di guerra.

Fermo restando tale principio, questo Ministero, presi accordi col Comando Supremo dell'esercito, dispone che in via eccezionale possa ammettersi il rinvio dai corpi di detti militari, purchè siano da adibirsi ad importanti stabilimenti od imprese che producano materiale per il munizionamento ed armamento dell'esercito o dall'armata, o trattisi di casi di assoluta necessità per i quali concorrano in modo speciale ed eminente le condizioni volute dal Regio decreto 29 aprile 1915, n. 561, o dal decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887.

Tali rinvii dai corpi si effettueranno sotto la rigorosa osservanza delle norme seguenti:

§ 1. Per chiedere il rinvio dalla zona di guerra di militari dichiarati esonerabili, gli stabilimenti, aziende od imprese interessate devono rivolgersi alle commissioni locali competenti, le quali sono tenute ad accertare con la massima cura e con criteri rigorosi se sussistano le speciali circostanze di urgenza e necessità che possono giustificare tale eccezionale provvedimento, avuto riguardo particolarmente alla natura ed importanza delle forniture assunte dalle aziende per conto dell'esercito e della marina.

§ 2. Nel caso affermativo, le commissioni trasmettono le richieste a questo Ministero *(Sottosegretariato per le armi e le munizioni — Ufficio esonerazioni temporanee)* esprimendo il propio parere con motivata relazione o fornendo le indicazioni precise del corpo o reparto distaccato in zona di guerra, presso cui i militari, pei quali si richiede il rinvio, prestano servizio.

§ 3. Quando la richiesta risulti fondata, il Ministero della guerra darà disposizioni direttamente ai corpi o reparti affinchè provvedano a rinviare i militari alla sede dello stabilimento o dell'azienda od impresa interessata.

§ 4. I comandi ora indicati provvederanno a che i militari siano fatti partire al più presto, per raggiungere lo stabilimento a cui sono diretti, avvertendoli in pari tempo dell'obbligo che essi hanno di presentarsi appena raggiunta la loro destinazione, al comando locale di truppa o alla stazione dei reali carabinieri che tiene in nota i militari agli effetti disciplinari, a senso dei §§ 8 e 22 delle norme di applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561, e di quello luogotenenziale del 17 giugno 1915, n. 889. appresso riportato.

Inoltre il corpo o reparto effettuato il rinvio del militare, ne informerà *telegraficamente* la competente commissione locale (vedasi di seguito l'elenco delle sedi e circoscrizioni), affinchè questa possa provvedere con tutta sollecitudine alle ulteriori pratiche amministrative di cui ai §§ 14 e seguenti delle norme citate.

E in proposito dovranno le commissioni tenere presente, giusta il concetto informatore di tali norme, che per i militari già in servizio le pratiche di cui ai §§ 14 e seguenti delle norme suindicate non possono svolgersi appena emessa la dichiarazione di esonerabilità (come in alcuni casi è avvenuto), ma soltanto dopo che i militari siano stati ammessi effettivamente a fruirne con il loro rinvio dalle armi.

Fra tali pratiche va compresa la trasmissione del *Foglietto di esonerazione temporanea.* mod. E od E bis alla ditta, azienda od impresa interessata.

§ 5. I reparti o comandi di stazione di carabinieri, appena si presentano i militari esonerati (ne avranno ricevuto preavviso dalle commissioni locali mediante l'elenco C e C bis) provvedono ad iscriverli nel ruolino mod. 5, e comunicano alla commissione locale la data della avvenuta presentazione per le conseguenti iscrizioni matricolari, prendendo i necessari provvedimenti per i militari che avessero raggiunta la sede locale con ritardo ingiustificato.

§ 6. Qualora il militare in zona di guerra ricoprisse un ufficio od una carica di tale importanza da non poter esserne distolto senza grave perturbamento del servizio, il corpo o reparto interessato, prima di effettuarne il rinvio, domanderà d'urgenza istruzioni, per via gerarchica, al comando d'armata, oppure al comando di grande unità non inquadrata nell'armata, da cui dipende. Tale comando, ove ne riconosca la necessità nell'interesse del servizio, autorizza il corpo a trattenere in via provvisoria il militare, informandone telegraficamente il Ministero della guerra *(Sottosegretariato per le armi e le munizioni)* ed il Comando Supremo, indicando le ragioni della sospensione.

E' riservato al Comando Supremo, cui il Ministero della guerra rivolgerà opportune comunicazioni, decidere definitivamente circa il rinvio del militare.

Di seguito alle presenti istruzioni si riporta, per facilitare la conoscenza delle norme regolanti le esonerazioni temporanee, un estratto delle norme medesime che più interessano il rinvio dai corpi dei militari di cui trattasi.

Per l'orario di chiusura degli esercizi pubblici.

Stamattina, previo avviso del Commissario di P. S. cavalier Venezia, son comparsi nei locali della Questura tutti i proprietarii degli esercizii pubblici di questa città per essere intesi in merito alla protrazione di orario per la chiusura dei caffè e ristoranti.

Il cav. Venezia ha spiegato agli intervenuti lo scopo della riunione, dichiarando, che dati i momenti attuali eccezionali, non era possibile accordare a tutti i proprietarii degli esercizi pubblici la protrazione d'orario di chiusura, per le ore tre dopo la mezzanotte, opinando necessaria tale protrazione d'orario solamente per due o tre locali. Ha consigliato pure, il cav. Venezia, ai proprietarii dei tre caffè notturni di mettersi d'accordo e rimanere aperti per ogni notte a turno,

La riunione s'è sciolta senza prendere nessuna seria e concreta risoluzione.

Ed ora qualche commento da parte nostra che non dispiacerà, siam sicuri, al cav. Venezia.

A parte la rigorosa interpetrazione dei regolamenti, possiamo dimostrare al Commissario di P. S. come in città meno importanti di Salerno, come Avellino, Benevento, Caserta, Foggia ecc., vi sono due o tre caffè che rimangono sempre aperti durante la notte. Ed è giusto, perchè si suppone che ad ogni treno della notte, i viaggiatori che scendono in città, per aspettare coincidenze di treni ed altro, possono in qualche modo riposarsi e ristorarsi in uno di questi locali.

Ed anche Salerno che è composto di 60 mila abitanti ha diritto a quanto vien praticato nelle altre città. Se si consideri, che nella notte arrivono e partono parecchi treni, siamo sicuri che il commissario cav. Venezia concederà il permesso di rimanere aperti ai soliti locali di notte e giorno che di tale permesso usufruivano sotto il vecchio regime.

E fra i locali che dovrebbero rimanere aperti sino alle tre v'è il Caffè della Rosa, centro importante, sito nel bel mezzo di Salerno. Essendosi dato il permesso alla *pizzaria* di potrarre l'orario di chiusura fino alle ore tre, è opportuno concedere anche al proprietario del Caffè della Rosa tale protrazione d'orario. Perchè *i dopo cenati* vogliono digerire col sorbire il caffè, e certo, non possono andarlo a cercare alla Marina, o al largo Portanova.

Il cav. Venezia, che è animato da buone intenzioni, terrà in giuste considerazioni i nostri commenti.

Cilindratura delle strade.

L'Impresa *Senia* fra non molto inizierà la cilindratura delle strade del 4° e 5° gruppo fra le quali la *Via Lungomare.*

Programma musicale.

Ecco il programma musicale che svolgerà il nostro premiato concerto civico sotto la sapiente direzione cav. Luigi Barrella, la sera del 12 corrente nei pubblici giardini.

Marcia garibaldina — Faldo.

Atto I — parte I (Traviata) — Verdi.

Atto I — parte II (Traviata) — Verdi.

Sinfonia Barbiere di Siviglia — Rossino.

Vallzer Galopp — Barrella.

Scontro ferroviario

presso Ogliastro - Tre feriti gravi

Stamattina il treno passeggieri numero 1932 giunto alla stazione di Ogliastro andò a cozzare contro la coda del treno merci N. 15 che si trovava fermo in detta Stazione e, stante la sua estrema lunghezza ingombrava con alcuni carri di coda il binario di corsa del treno viaggiatori. Il macchinista di questo treno avendo trovato il segnale d'ingresso alla Stazione disposto a via libera essendo anche in ritardo entrò ad andatura voloce nella Stazione e quando si accorse che il binario era ingombro non fu più a tempo ad arrestare il convoglio. Fu così che la testa della locomotiva cozzò violentemente contro un carro merci carico di scatole di lardo sconquassando il carro ed avariandone moltissime; la stessa locomotiva fu gravemente danneggiata sulla testata del lungarone di sinistra ed ebbe asportato il respingente ed il faro di quel lato.

All'urto violento i molti viaggiatori furono lanciati gli uni contro gli altri riportandone enorme impressione.

Per fortuna i feriti furono pochi e e nell'ufficio del capo stazione furono subito con ogni diligenza visitati e curati dall'illustre dottor Luigi Albini che viaggiava sullo stesso treno.

Ecco i nomi dei feriti più gravi:

1. Tobia Antonio, messaggero postale, leggera commozione toracica;

2. Erminio di Pasquale, commerciante da Atrani; contusione bozza parietale destra con ferita delle parti molli;

3. Garofalo Domenico, proprietario da Torchiara; contusione al pollice della mano destra, con escoriazione della falancetta.

L'Amministrazione delle Ferrovie di Stato ha iniziata un'inchiesta per assodare la responsabilità del fatto.

Una malattia che da parecchi anni minava la cara esistenza, per la cui guarigione a nulla valsero le cure mediche e quelle amorevoli della famiglia, traeva ieri anzi tempo, in quel di Campagna, giù nel sepolcro la signorina

ANNINA TROISI

Modello di donna, pia e caritatevole, non visse che per la diletta madre, che idolatrava, ed alla cui destra esalò l'ultimo respiro. e per i parenti che ne apprezzarono sempre le alti doti di mente e di cuore.

Quanta eredità di affetti, quanti ricordi lascia dietro di sè questa cara creatura, rapita per sempre all'affetto santo dei suoi, sopportando con animo sereno e calmo, con rassegnazione sublime e con santo eroismo il male lento e triste, che l'ha spenta è inutile dire.

Che la pace eterna scenda sul suo avello, su cui spargeremo a gran copia i crisantemi e le rose. Che l'elettissima anima della povera morta sempre ed ovunque aleggi vivida intorno all'addolorata madre diletta, al fratello carissimo. alle sorelle e parenti tutti, al cui dolore immeso c'inchiniamo riverenti e muti, lacrimando l'immatura perdita ed inviando alla defunta l'estremo vale!.

Salerno 11 settembre 1915

m. o.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Curiosità cittadine

Lo Statuto di una Confraternita

(SS. Salvatore in drapperia)

Dal signor Marco Sciable, forse francese di origine, 122 anni or sono, cioè nell' anno 1793, venne fondata in Salerno la confraternita del SS. Salvatore in drapperia, che ancora esiste ed ha sede nella centralissima chiesetta del Salvatore nei pressi dell' Arco di Piazza.

Questo signor Sciable. quantunque venditore di cuoiami, pare che non abbia avuto troppa simpatia per i suoi clienti calzolai, poichè volendo instituire una perpetua opera di beneficenza la volse a beneficio dei sarti salernitani, piuttosto che a favore di coloro che costituirono la sua clientela.

La confraternita fondata dallo Sciable fu in origine assai ricca, e ciò non è da porsi in dubbio, perchè il fondatore le assegnò un patrimonio di circa cinquantamila ducati, costituiti da tre palazzi, due dei quali verso la via S. Benedetto e l' altro in via Mercanti, proprio dirimpetto la chiesa del Crocifisso, oltre parecchi magazzini nelle diverse vie di Salerno.

Il benefico fondatore si ripromise di tenere alta la morale dei sarti salernitani, poichè le due condizioni essenziali per poter appartenere alla confraternita del SS. Salvatore sono:

a) di essere cittadino salernitano, nativo di Salerno, maestro sartore con bottega al pubblico;

b) di essere di buoni costumi.

L' età necessaria per essere aggregato è di anni 25 compiuti.

Il numero degli aggregati non può oltredassare i 24 e le aggregazioni si fanno a maggioranza di voti segreti.

La buona morale non solo è condizione assenziale per potervi appartenere, ma è altresì imprescindibile per rimanervi, perchè basterebbe che un confratello meni vita non perfettamente onesta, sotto qualsiasi aspetto, per essere passibile da parte dei preposti, prima dell'ammonizione e, dopo tre volte che detta mortificazione fosse inflitta senza buon frutto, dalla espulsione.

I congregati del SS. Salvatore non corrispondono all' Ente alcun contributo nè in denaro nè in opera. Sono soltanto obbligati alle esequie ed agli uffici funebri che si celebrano in suffragio dei fratelli defunti. E non solamente così nulla pagano nè per aggregazione nè per mensili; ma in morte hanno dritto a tutto il necessario, dalla cassa decente di noce per la salma alla sepoltura e questo dritto non solo è individuale, ma si estende alla moglie ed ai figli.

Ogni anno in ricorrenza della festività del SS. Salvatore, la confraternita gode del privilegio di ricevere il Capitolo della Cattedrale in abito di cerimonia.

Questa bella istituzione che infrena sulla nobile via del buon constume i nostri bravi maestri sarti salernitani pare che in passato non sia stata retta con troppa scrupolosità, perchè dell'opimo patrimonio assegnatole dal fondatore Marco Sciable non restano che sole L. 19,000 vincolate all' Ente sulla Cassa di Depositi e Prestiti. La benefica legge Crispi del 1890 sulla tutela delle opere Pie e la specchiata morale degli aggregati contemporanei salvarono la Congrega dalla completa rovina.

Quando si supplisce con una nomina al rimpiazzo di un defunto, il nuovo aggregato, secondo la secolare consuetudine di tutte le corporazioni così sacre che profane o eminentemente politiche, offre un pranzo ai confratelli.

Nei tempi andati vi era costumanza tra i congregati in occasione della festa del Patrono di dividersi fraternamente una vitella e di ricevere un ben ricolmo paniere di pomi. Chi sa che lo sperpero del patrimonio non debba attribuirsi ad un sentimento troppo feticista per la Bibbia, sì da decidere i vecchi amministratori ad acquistare un vitello di oro per poi distruggerlo, dividendoselo, per ricordare la fellonia del tristo Aronne.

Con le modeste entrate attuali, di carne di vitella non è punto a parlarsi anche per l' elevato prezzo.

Perciò i fratelli si contentano, tanto per non trascurare il dolce simbolo della sacra Offerta, di un panierino di pomi che mangiano nelle rispettive famiglie a grossi bocconi od affettati nello scialacquato vino delle nostre contrade.

Attualmente i maestri sartori aggregati, tutti salernitani di Salerno, sono i signori Matteo Indinnimeo, Giovanni Marino, Alfonso Galdi, Fortunato D'Arco, Francesco Buccino, Alfieri Parrocchia, Arturo De Rosa, Alfredo De Rosa, Enrico De Chiara, Luigi Molinari (oggi reduce dal fronte), Alfonso Savarese, Alfonso Beraglia, Francesco Beraglia, Matteo Trucillo, Alfonso Iannone, Emiddio Macellaro, Raffaele Galdi (capo sarto 91.° fanteria), Giuseppe Napoli (direttore della grande sartoria Cassisi), Onorio D'Ambri, Fortunato Mucio e Salvatore Battipaglia.

In tutto sono 23, perchè ne manca uno. Fra breve si procederà alla nomina di un nuovo aggregato.

L'amministrazione di oggi è composta dei Sigg. Indinnimeo e Marino, quali fratelli dirigenti; cassiere Alfieri Parrocchia, segretario onorario Alfredo De Rosa, segretario retribuito Pasquale Arciuoli, applicato comunale.

Chi scrive ebbe ad osservare agli amministratori, che si sono lasciate sfuggire due buone occasioni per aumentare precisamente di 1[3 la loro rendita patrimoniale, tramutando il deposito del loro capitale esistente sulla Cassa DD. PP., da cui percepiscono l'interesse del 3 per °[o in cartelle intestate dei due recenti prestiti nazionali, sulle quali avrebbero percepito la rendita del 4,50 per °[o.

L'avvertimento serva per un' altra volta, ove se ne presenti l'occassione.

Ed ora una parola di schietta simpatia per i bravi maestri sarti che compongono la Confraternita del SS. Salvatore: seguitino essi ad essere i degni figli di Salerno ed i degni confratelli della Congrega e renderanno così il più bell'omaggio alla memoria del buon Marco Sciable, il munifico fondatore della Pia Istituzione.

V. P.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO TURCO

Per assoluta mancanza di spazio siamo dolenti di non poter pubblicare il resoconto del processo Turco.

STATO CIVILE

8-9, 10 Settembre 1915.

Nati

Manzo Angelo di Domenico, Santoro Carmela di Domenico, Prezioso Matteo di Achille, Plaitano Maria di Pasquale, Arduino Maria di Antonio, Rienzi Giuseppe di Felice, De Luca Maria di Vincenzo, Folinea Gustavo di Armando, Tedesco Caterina di Salvatore.

Morti

Fortunato Maria di Antonio di mesi 18, Sapere Anna di Alberto di mesi 16, Troia Giulia di Antonio d'anni 9, De Rosa Gennaro di Vincenzo di mesi 4, Avallone Anna di Antonio di anni 45, Tisi Vincenzo di Saverio di anni 38, Guidi Giuseppe di Lino di anni 12.

Matrimonii

Genovese Sabato Antonio e Parisi Angela, Galdi Nicola e Napoli Teresa, Ragone Raffaele e Scaramella Maria, Picarano Gennaro e Lambiase Anna.

Pubblicazioni

Consiglio Ferdinando e Marino Anna, Huberter Ermanno e Annunziato Rosg, Patti Giacomo ed Esposito Almerinda.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Estrazioni del Regno

Napoli	60	58	47	57	78
Bari	63	7	54	37	14
Roma	19	56	9	61	21
Venezia	—	—	—	—	—
Torino	87	64	17	55	61
Milano	87	51	57	68	69
Firenze	10	21	54	62	46
Palermo	42	58	56	17	46

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L' Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION

EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 12 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Domenica 12 settembre 1915 N. 96

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

L'ANGOSCIOSO PROBLEMA

ROMA 11.

CENSURA

Fausto Pavone

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

12 settembre 1915

Nella regione del Tirolo Trentino ed in Carnia continua l'azione delle opposte artiglierie ostacolate però da frequenti nebbie, quella nemica insiste nel tirare sugli abitanti retrostanti alle nostre linee.

Nella conca di Plezzo, la sera del 10 truppe nemiche col favore delle tenebre tentarono un improvviso attacco contro le nostre posizioni ad oriente del vallone dello Slaterik. I nostri lasciarono avvicinare l'avversario a breve distanza, indi irruppero su di esso alla baionetta volgendolo in fuga dopo violenta mischia.

Nel settore di Tolmino dopo il nostro attacco del giono 9 su Santa Maria sono stati segnalati forti reparti nemici che per il vallone Tominski si dirigevano verso quella piazza.

Nella zona del basso Isonzo esplorazioni aeree hanno accertato la costruzione per parte del nemico di nuove opere di difese con carattere semipermamenti.

Da informazioni attendibili risulta anche che stanno giungendo al l'avversario nuovi contingenti di truppe e grosse artiglierie.

Due nostri velivoli bombardarono con efficacia gli accampamenti presso Oppacchiasella.

Il nemico lanciò numerose granate contro i bacini di Monfalcone danneggiandovi qualche piroscafo.

CADORNA

La solenne inaugurazione del monumento a Federico Garlanda

VALLE MOSSO.

Alla presenza del sottoprefetto dott. Monaca rappresentante del governo, delle autorità, delle notabilità e di tutti i membri del comitato, colla adesione dei personaggi del regno più cospicui, università, ebbe luogo oggi la solenne inaugurazione del monumento a Federico Garlanda.

Il monumento è pregevole opera dello scultore Tonnini.

Oratore ufficiale il prof. Emmanuele Sella il quale, rievocò mirabilmente l'opera di Garlanda, inquadrandola con la cornice presente l'epoca storica e concluse salutando in Vittorio Emmanuele III il Re liberatore, nome che sarà riconosciuto dai popoli.

La folla enorme proruppe in una grande acclamazione.

Valle Mosso era esultante per la splendida dimostrazione fatta alla memoria del suo illustre concittadino.

Generali uccisi ad Elpasso nel Texas

NEW YORK, 12.

Ci telegrafano da Elpaso (Texas) che i generali Villa e Firro Stolt sono rimasti uccisi in una scaramuccia col generale Urbina che con cinquecento uomini si voleva impadronire di un bottino ultimamente fatto, valutato parecchi milioni di dollari.

Un altro telegramma non confermato giunto da Washington dice che Villa fece giustiziare Urbina.

La morte di Laura Minghetti.

BOLOGNA 12.

Alle ore 12 è morta Laura Minghetti.

Continua la lotta di artiglieria sul fronte francese - Lancio di bombe di areoplani francesi e tedeschi.

PARIGI 12.

Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

A nord di Arras nel settore di Neuville, lotta incessante a colpi di bombe e di granate accompagnata da bombardamento reciproco.

Si segnala un aombardamento più violento a sud del fiume Scarpa nella regione di Roye, a nord dell'Aisne fra Paissy e Chaonnelle.

Un nuovo tentativo del nemico contro un nostro posto avanzato a Sapigneul è stato come i precedenti completamente respinto.

A sud di Leindray si segnala una efficace azione della nostra artiglieria contro le posizioni e i lavori del nemico.

Un tentativo di attacco tedesco è stato immediatamente arrestato dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri tiri di fucileria.

Nierte da segnalare sul resto del fronte.

Aeroplani nemici hanno lanciato alcune bombe ieri su Compiegne. Nostri aeroplani hanno bomvardato efficacemente con granate di grosso calibro gli Rangars di aviazione tedeschi di La Brayelle.

Il direttore dell' «Indipendente» di Trieste arrestato

ROMA, 12.

Giunge notizia, a mezzo di una lettera privata, da Trieste che le autorità di polizia austriache hanno potuto mettere le mani e arrestare l'avvocato Riccardo Zampieri direttore-proprietario del giornale l'*Indipendente* di Trieste.

Lo Zampieri è stato prima mandato a Leibnitz e, poi, in un campo di concentrazione della Moravia. L' *Indipendente* l'organo più avanzato del partito nazionale italiano era il giornale più perseguitato della polizia austriaca e aveva 55 anni di vita.

Quando scoppiò la guerra italo-austriaca parecchi amici fecero osservare allo Zampieri che sarebbe stato più opportuno per lui per sottrarsi alle persecuzioni della polizia austriaca di mettersi in salvo. Ma lo Zampieri rispose che rimaneva a Trieste. Il giornale fu soppresso pochi giorni dopo che aveva festeggiato il suo millesimo sequestro.

Contro lo Zampieri vi era un mandato di arresto. Egli vi si sottrasse nascosto in una casa amica. Dopo tre mesi, non si sa bene se per la denuncia di una spia, o se per qualche imprudenza, il nascondiglio fu scovato e Riccardo Zampieri fu arrestato assieme alla moglie e alla figlia.

Lo Zampieri era stato una volta coinvolto nel processo per alto tradimento contro l'attuale nostro ministro on. Barzilai. Fu assolto.

Poco dopo lo Zampieri e tutta la redazione fu nuovamente vittima della polizia austriaca. Fu istruito a carico loro un processo.

Ma, per l'intervento di Francesco Crispi il processo dell'*Indipendente* fu cassato dall'imperatore e dopo qualche mese di detenzione a Innsbruk Zampieri e i suoi colleghi furono messi in libertà.

Quando il direttore delle carceri chiamò lo Zampieri per dirgli che « Sua Maestà lo aveva graziato », egli si sdegnò.

— Non voglio grazia! Voglio giustizia! Mi si faccia il processo.

— Non si fanno commenti agli atti generosi del Sovrano. Se ne vada.

Il prestito degli alleati in America

NEW-YORK 11.

Pierpont Morgan si è recato ad incontrare i banchieri inglesi e francesi, che sono qui venuti per concludere una operazione finanziaria e li ha condotti nella sua casa, dove risiede provvisoriamente anche l'ambasciatore d'Inghilterra. I principali banchieri di New-York si sono poi recati a salutarli. I cambi sono migliorati in seguito all'arrivo degli ospiti che hanno fatto pubblicare dichiarazioni nelle quali espongono lo scopo della loro visita.

Bernstorff si difende

NEW-YORK, 12.

L'Ambasciatore di Germania pubblica una nota dichiarante non aversi mai servito del giornalista Archibald come messaggero. Mai gli dette — egli dice — alcuna carta nè alcun altra cosa, anzitutto perchè mi pareva troppo pericoloso.

E' significante che Bernstorff non parla affatto di messaggi verbali.

Per l'attacco del vapore Orduna

WASHINGTON, 12.

La nuova nota consegnata ieri dall'ambasciatore degli Stati Uniti Berlin Gerard al governo tedesco si riferisce all' attacco contro il vapore Orduna. Non trattasi come si crede di una nota complementare relativa all' incidente dell'Arabic.

Due vapori affondati

PARIGI, 12.

Si ha da Algeri che il piroscafo Cargoboat Villedemostaganem della Compagnie Transatlantique, durante il viaggio da Cette a Mostaganem, venne cannoneggiato e affondato il 9 corrente a settanta miglia a nord di Mostaganem da un sottomarino battente bandiera Tedesca.

Supponesi che sia lo stesso sottomarino che due ore prima affondò l'Aude.

Due imbarcazioni del Villedemostegamen furono raccolte da un vapore inglese e sono arrivate ad Algeri con sedici uomini di cui tre leggermente feriti da Scheggie di granate.

LONDRA, 12.

Il vapore inglese Cornubbia è stato affondato l'eguipaggio è salvo.

Sul fronte occidentale

Lotta violenta di artiglieria sulla fronte francese

PARIGI, 11. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Cannoneggiamento ininterrotto durante la notte nei settori di Neuville e di Roclincourt nonchè al sud di Arras.

Fra la Somme e l'Oise lotta di mine sempre attiva.

Nei dintorni di Faye la nostra artiglieria ha bombardato le trincee e i lavori nemici.

Nell'Argonne non si segnalano che combattimenti a colpi di bombe e di petardi. A Saint Hubert e alle Courtes Chausses si é avuta lotta di artiglieria, particolarmente violenta ad est di Eparges, nonchè sulla fronte della Lorena a nord di Arracourt, nella foresta di Parroy a sud di Leintrey.

PARIGI, 11. (Comunicato nfficiale delle ore 23).

Attività sempre grande d'artiglieria sulla fronte dell' Artois, al sud della Somme e nei dintorni di Roys.

Sul canale dell'Aisne alla Marna il nemico ha tentato per due volte un colpo di mano contro uno dei nostri posti avanzati presso Sapriguеul, ma il tentativo è completamente fallito.

Lotta di bombe e di granate in Argonne; cannoneggiamento reciproco nel fois de Mortmare e in L'orena, sulla fronte di Leutre e di Vezeuse.

Sul fronte orientale

Nuova sconfitta austro-tedesca

PIETROGRADO. 11.

(Comunicato dello Stato Maggiore).

Uno zeppellin nemico ha volato il 10 corrente sopra Baltischport gettando alcune bombe. Nostri aeroplani lanciarono bombe sulle navi tedesche nel porto di Windau.

Nella regione di Aiga Friedrichstadt non sono avvenuti combattimenti importanti.

Nella regione di Jacobstadt la sera del 10 abbiamo respinto una serie di attacchi tedeschi.

In direzione di Dvnisch, presso la stazione di Conemounck la nostra artiglieria ha battuto un aeroplano tedesco che bombardava un treno sanitario.

Tra i fiumi Svehta e Vilia nella giornata del 10 si è pronunziata un'energica offensiva di forze considerevoli nella regione ad est di Vilkomir. Il nemico si avanza sulla strada di Dvnisck e sulle strade vicine, dirigendo il principale sforzo coll'aiuto di una forte artiglieria da campagna e di assedio a sud della strada. Simultaneamente considerevoli forze nemiche si avanzano nella regione ad est di Chircinty con orientazione generale da Vilkomir verso Svientsiany.

Fra i fiumi Vilia e Niemen la situazione è sempre invariata. Combattimenti vi sono stati sul corso inferiore della Nerethant. Vi è stato un forte cannoneggiamento ad est di Grodno. I tedeschi pronunziarono la mattina del 10 ostinati attacchi sulla fronte Ozery Sckidel. Respingemmo ripetutamente tali attacchi colla baionetta e Sckidel passò in mano al nemico. Verso sera però, dopo un brillante assalto dei nostri battaglioni, Sckidel rimase a noi. La nostra cavalleria inseguì il nemico con grande lena, aiutata dalla fanteria, e sloggiò i tedeschi dalle trincee a sud di Sckidel.

Sulla fronte a sud del Niemen ebbe luogo un accanito combattimento sul fiume Zelbianja presso le borgate di Peski e di Zelva.

Nella regione di Peski la nostra artiglieria distrusse completamente una batteria tedesca dopo di che arrestammo facilmente alcuni attacchi del nemico presso Zelva. Malgrado il loro tiro con gas asfissianti riuscimmo nella giornata del 10 a respingere una serie di ripetuti attacchi tedeschi. Conservammo le nostre posizioni sulla riva destra dello Zelvianka dopo avere completamente sbarazzato dal nemico tutta questa linea.

Verso Rojany sulla strada di Lonimo il nemico tentò per tre volte di attaccare le nostre truppe ma senza successo malgrado un'intensa preparazione con fuoco di artiglieria; più a sud fino a Pripet vi furono soltanto tiri e scontri tra picchetti di guardia.

In direzione di Rovno le nostre truppe il 10 corr. trattennero il nemico che avanzava su Doraino.

In direzione di Kmemenetz ricominciarono gli attacchi austriaci sulle due rive dell'alto Gorjn presso la frontiera della Galizia. Sulla riva destra trattenemmo il nemico con successo che facevano uso di granate con gas deleteri, parecchi distaccamenti austriaci furono completamente spazzati dal nostro tiro.

Nella regione di Tarnopol avanzammo durante la mattinata del 10 forzando l'ostinata resistenza dell'avversario. Secondo deposizioni dei prigionieri il loro sesto battaglione di cacciatori appena formato fu interamente distrutto. Incapace di resistere al combattimento il nemico prese la fuga lasciandoci nella giornata del 10 prigionieri 39 ufficiali e 2500 soldati con 10 mitragliatrici.

Una compagnia di mitragliatrici aiutò efficacemente le nostre truppe. Segnalammo indietreggiammo del nemico in direzione del Dniester. Anche nella regione di Tarnopol hanno avuti luogo ostinati combattimenti, nei quali abbiamo respinto una serie di furiosi attacchi.

Sul corso inferiore del Sereth la nostra avanzata si sviluppa con successo nella regione di Tlouste e alla foce del Sereth malgrado l'intenso fuoco del nemico. Questo è stato da noi respinto da Tlovste e ci siamo impadroniti di 13 ufficiali e di 800 soldati.

Sul Mar Nero presso la riva della Crimea si segnalano sottomarini nemici. Nostre torpediniere ed idroplani si sono dati ad inseguirli; gli austro-tedeschi soltanto da un lato ad un altro, fanno sforzi per dare un colpo decisivo.

Nuove chiamate alle armi in Russia

PARIGI, 11.

Il « Temps » ha da Pietrogrado che il ministro della guerra si propone di chiamare sotto le armi nella seconda quindicina di settembre le classi dal 1912 al 1916 comprese le riserve di seconda categoria.

La condanna a morte del colonnello russo Missoydoff

I particolari

PARIGI 11.

I giornali russi, giunti ora a Parigi, recano interessanti particolari sugli attori del fosco dramma costituente la più straordinaria storia di spionaggio che si sia vista dal principio della guerra. All'epoca della battaglia dell'Yser si rinvennero addosso ai cadaveri di molti ufficiali bavaresi, provenienti dal fronte orientale, l'immancabile carnet sulla guerra con frasi concepite a un di presso così:

« Siamo stati vittoriosi grazie al nostro meraviglioso servizio d'informazioni. Il nostro informatore ci ha agevolato il compito. Con questo informatore la guerra è uno scherzo.

La notizia venne trasmessa al quartiere generale che affidó la cosa al generale Pau, il quale partì in missione in Russia con l'incarico di informare della scoverta il granduca Nicola. Questi gli rispose:

— Non mi rivelate nulla di nuovo. So perfettamente che siamo traditi. Ignoriamo il traditore. Occorre trovarlo.

Si decise allora di tendere un agguato e s'iredasse un ordine del giorno fittizio, facendolo conoscere ad un piccolo numero di ufficiali. Lo Stato Maggiore nemico provvide in conseguenza. La prova era raggiunta e occorreva solo vedere chi fosse il colpevole fra gli ufficiali.

Interrogati gli ufficiali che avevano avuto notizia dell'ordine del giorno per conoscere l'autore dell'abominevole crimine, i sospetti caddere sul colonnello della gendarmeria Missoydoff, le cui funzioni quasi illimitate e incontrollabili lo mettevano al corrente di qualsiasi segreto. Elegante, istruito, parlante perfettamente il tedesco, il francese e l'inglese, erà tenuto in grande considerazione. Aveva per un certo tempo diretto il servizio di frontiera. Due anni fa, la sua condotta aveva destato sospetto. Il direttore della « Vecerne Wremia », signor Goris Guorine, lo aveva accusato pubblicamente di tradimento e di vendere documenti segreti ad una potenza straniera. Ma, giuocando d'audacia, il Missoydoff incontrò il suo accusatore all,ippodromo, lo schiaffeggiò e poi lo ferì gravemente in duello. L'affare cadde nell'oblio. Alte influenze permisero al colonnello di continuare nelle missioni di fiducia. Sicchè all'inizio della guerra venne addetto al servizio di sorveglianza. L'antica avventura concentrò su lui i sospetti dello Stato Maggiore russo. Interrogato il colonnello, dopo sdegnosa risposta annunziò che avrebbe fatto grandi rivelazioni sal Granduca se gli si fosse garentita la vita salva. Il generalissimo rifiutò di impegnare la parola in tal senso. Gli interrogatorii incalzanti obbligarono il colonnello a confessare. Egli confessò denunciando i complici nella speranza di cattivarsi la clemenza dei giudici.

Confessò che da dieci anni era al servizio della Germania al cui Stato Maggiore trasmetteva tutte le notizie sulla composizione delle truppe, sulle modifiche nell'esercito e su tutti i piani e i preparativi ricevendo in questo periodo vari milioni di rubli, di cui distribuiva le bricciole ai complici suoi dipeudenti. Incaricato di badare alla sicurezza dello Czar, chiese al principio della guerra di di essere ammesso al gran Quartiere generale, adducendo essere necessaria una serveglianza attorno alla persona del granduca Nicola e lo Czar aveva ceduto al generalissimo l'alto poliziotto addetto alla sua persona. Benchè non lo avesse confessato, si attribuisce al Missoydop di aver ritardato di 24 ore l'ordine trasmesso a Rennenkamoff, salvando così gli eserciti tedoschi dallo schiacciamento divenuto inevitabile.

Ciò valse a Rennenkampf di cadere in disgrazia. Quello che fosse l'ultimo delitto non è stato possibile di stabilire, ma tanto era dimostrata quel che occorreva perchè gli si inflige se una condanna spietata.

Il processo si è svolto, a porte chiuse e terminò con la condanna a morte del colonnello e di una ventina dei suoi complici fra cui Erdrerg. direttore della compagnia di navigazione di Libau, che si occupa principalmente del trasporto degli emigranti russi dalla Germania in America, di suo fratello e dei fratelli Salzmann, tutti appartenenti alla direzione della compagnia il cui atteggiamento aveva attirato in passato l'attenzione della magistratura, ma riuscendo sempre a sfuggire all'azione della giustizia grazie alle influenze del Missoydoff che nella compagnia aveva cospicui interessi, Gli altri complici vennero condannati ai lavori forzati a vita, tra questi il barone Grothus Freinat, alti funzionari della polizia politica, e tre signore dell'alta società che conducevano vita brillantissima. Il barone Grothus era amico del generale Hartwig, alias Lanseisen, agente provocatore di triste memoria condannato dalla giustizia francese ad un anno di reclusione.

Il Gsothus fu incaricato alcuni anni fa di studiare il movimento rivoluzionario nelle province baltiche. Il processo ha portato alla conoscenza di fatti che provano fino a qual punto la formidabile organizzazione dello spionaggio tedesco abbia potuto paralizzare gli sforzi eroici dell'esercito russo impotente a lottare contro l'esercito invasore della Russia.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 12.

Nella regione litoranea i turchi ripetutamente tentarono nella giornata di traversare il fiume Arckava, ma furono sempre respinti. Considerevoli forze turche all'alba col favore della nebbia uttaccarono Montagna Makaraddh ma furono respinti con grandi perdite.

Nella direzione di Olty i turchi durante tutta la giornata cannoneggiarono inutilmente le nostre posizioni presso la montagna Baraket.

A sud di Nalaschergh la nostra cavalleria cacciò la cavalleria turca dal villaggio di Donian.

Sul rimanente fronte nessun cambiamento.

NEI BALCANI

Chiamata alle armi dei legionari Macedoni e della Tracia

SOFIA, 12.

Il Ministro della Guerra ordinò la convocazione dei legionari Macedoni e della Tracia pel periodo di esercitazioni per tre settimane. Sono pure chiamati tutti i bulgari originari della Macedonia e della Tracia dai 20 ai 40 anni.

Queste truppe dopo le istruzioni che dureranno 45 giorni, formeranno coi legionari una divisione Macedone.

Questa misura tende sopratutto all'inquadramento degli elemanti utilizzabili tra i profughi che non servirono l'ersercito.

In seguito alla comparsa di accaparratori che fanno grandi acquisti di cereali a scopo di speculazioni il consiglio di ministri ha deciso il ristabilimento di un comitato di previdenza sociale il cui compito sarà quello di sottoporre a regolamento il commercio delle derrate alimentari.

Il Comunicato tedesco

BASILEA 12.

Si ha da Berlino 11, un comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. All'Hartmansweillerkopf abbiamo confervato malgrado due attacchi dei francesi, le trincee che abbiamo conquistate il giorno 9.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. Tra Jesiroy e Zelva sulla Zelvianka i russi oppongono ancora una tenace resistenza cercando, mediande contrattacchi con forze considerevoli di arrestare il nostro attacco.

A Sckidel la località di Niegarasse al nordovest di Skidel non poterono essere occupate da noi definitivamente durante la notte che dopo i combattimenti dei quali esse passarono successivamente di mano in mano. Abbiamo preso d'assalto anche Lavvena sulla strada Skidel Lunnovola. L'offensiva contro le posizioni nemiche sulla Zelvianka progredisce.

I nostri dirigibili hanno bombardato largamente i centri ferroviarii di Wilojka ad est di Vilna e di Lida.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. Sulla fronte di questo gruppo il combattimento continua pure con grande accanimento fra le strade Wolkowjsk Slonim e Combry Milowivi. In alcuni punti ci siamo impadroniti dei passaggi della Zelvianka.

Le truppe austrungariche hanno occupato il villaggio di Alba ad ovest di Kossowe. Si combatte per il possesso della stazione di Kossow.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. La situazione è in generale immutata.

Fronte sud orientale. Le truppe tedesche del generale Bothmer hanno respinto violenti attacchi del nemico infliggendogli forti perdite e facendo 300 prigionieri.

Nota tedesca al governo americana pel siluramento dell' Arabic

LONDRA 11.

I giornali hanno da Berlino via Amsterdam il testo seguente della nota inviata dal governo tedesco all'ambasciatore di germania, per essere consegnata al governo americano.

Il 19 agosto un sottomarino tedesco fermò il vapore inglese Dusly a 60 miglia a sud di Cinsalo e stava per affondarlo quando il comandante del sottomarino scorse un gran piroscafo che proveniva dalla destra verso il sottomarino. Era l'Arabic nave nemica perchè non portava nessuna bandiera o nessun segno di neutralità. L'Arabic avvicinandosi cambiò direzione poi ritornò indietro e riprese la direzione verso il sottomarino.

Il comandante del sottomarino fu obbligato a dedurre che l'Arabic aveva intenzione di speronare il sottomarino Per prevenire l'attacco il comandante immerse il sottomarino e lanciò un siluro. Dopo il colpo egli si rese conto che vi erano delle persone a bordo nell'Arabic le quali s' imbarcavano in 15 canotti.

Secondo le sue istruzioni il comandante del sottomarino doveva attaccare senza preavviso e senza cercare di salvare i passeggieri se la nave avesse cercato di fuggire o avesse offerto resistenza.

Il comandante del sottomarino fu obbligato a conchiudere della manovra dell'Arabic che la nave aveva intenzione di attaccare il sottomarino.

Il governo tedesco deplora estremamente la perdita di vite causate dall'azione del comandante od esprime particolarmente il suo rammarico al governo degli Stati Uniti per la morte di cittadini americani. Tuttavia il governo tedesco non può riconoscere l'obbligo di concedere compensi anche se il comandante si fosse ingannato circa le intenzioni aggressive dell'Arabic.

Nel caso che un accordo non potesse intervenire su questo punto fra il governo tedesco e americano, la Germania e pronta a sottoporre la questione al tribunale dell' Aja secondo l'articolo 28 della convenzione dell'Aja. La Germania però non intende affatto con ciò che la sentenza del tribunale dell'Aja

abbia un significato qualsiasi quanto al principio generale circa la ammissione o non del diritto internazionale della guerra navale tedesca mediante il sottomarino.

Cronachette bianche

Brevi consigli.

— Per prudenza non avere la stessa carta da lettera con persona con cui si vive. Per la stessa ragione non profumare mai con lo stesso profumo la propria carta.

— Non date mai un consiglio. La persona cui voi parlate si crede sempre più intelligente di voi.

— Non ricordate mai ad un amico le confidenze che vi ha fatto se desiderate conservarvi le sue simpatie.

— Non raccontate mai una storia in un ambiente che non conoscete bene, poichè, qualche volta, gli effetti si spostano e cadono male.

— Se siete stranieri, se siete ospiti, evitate sempre di portare un giudizio definitivo, sulla regione, sulla città, sulla società ove siete ospiti. Restate invece un osservatore simpatico.

— Non vi credete obbligato a dire una verità se essa è spiacevole.

— Non vi burlate degli imbarazzi finanziarii di un terzo.

— Evitate ogni prodigalità. Il prodigo ha l'aria di un *cafone* o di un uomo rovinato.

— Una donna, in una lettera ad un uomo, non metta mai nella firma che la iniziale del suo nome di battesimo.

Nitouche

Donna Gabriella Mascati Caivanese,

la dama intellettuale, rappresentante in Salerno del Comitato « *Pro combattenti* » sedente in Napoli, la dama gentile, cui la pietà non è spenta nel cuore, ove fiamma ardente l'affetto per la patria nostra e pei nostri soldati, dal diciotto agosto ad oggi ha inviato, al Comitato predetto, i seguenti indumenti, lavorati da lei e da altre anime generose e delle quali ci riserbiamo di pubblicare i nomi, perchè, raccolgano la loro parte di benedizioni.

Fazzoletti 354 — Sciarpe di lana numero 173 — Calze di cotone paia 9 — Calze di lana paia 165 — Pezze da piedi paia 158 — Berrettoni di lana numero 28 — Manichini di lana paia 20 — Guanti di lana paia 7.

Il tutto pel nostro decimo corpo di armata.

Vivo appello oggi da parte mia rivolgo alle pazienti mie lettrici perchè mandino l'obolo loro a questa nostra dama per la compera di altra lana.

Per piccolo che sia questo obolo, messo insieme permetterà l'acquisto di altra lana mai soverchia, sempre utile a garentire dal freddo magari, qualche altro dei nostri prodi.

Con ritardo,

fervidi augurii alla vaga e virtuosa fanciulla, Maria Miraglia del cavalier Gennaro, alla signorina Maria de Marino di Matteo, alla signorina Maria Grandino di Vincenzo ed alla signorina Maria d'Avviso, Maria Pirouti, Maria Aquaro, Maria Zecca, Maria Santoro.

L'Argentino,

quello del non mai abbastanza lodato don Giuseppe Visciani, più volte premiato, non ha bisogno ormai di reclame a tanto la linea. Chi non lo sa che « l'Argentino questo liquore squisito, è entrato oramai in Italia nelle abitudini generali, ed è apprezzato anche all'estero?

Esso figura in tutti i pranzi, dal più modesto a quello di maggior lusso. E' il liquore che fa concorrenza allo Chartreuse dei francesi, che sostituisce con vantaggio sia per le sue eccellenti qualità aromatiche, sia pel prezzo inferiore, sia pel tipo costante dell'alcool, sia per le sue grandi doti digestive.

A che prò discuterne e parlarne quando tutti sono di ciò convinti e lo bramano e lo vogliono?

Condoglianze.

Fervide e sentite giungano le nostre condoglianze ai coniugi Luigi prof. D'Agostino e Lilina Porpora, che, giorni fa, a Cava dei Tirreni provarono lo strazio della morte della loro bimba Maria Luisa.

Dai pensieri.

— La guerra è sacra come la morte: ma solo quando, come la morte, schiude l'adito a una più santa vita, a un più alto ideale.

— La guerra è il massimo dei delitti, quando non ha l'intento di porre in seggio una verità o nel sepolcro una menzogna.

— Non è la guerra che dà gloria agli eserciti: è l'intento e la santità della guerra.

— Innalzate la guerra all'altezza di una credenza, e stia sopra ogni baionetta una idea.

Sono di Giuseppe Mazzini

Frodi postali.

Livia — Non dipende da me. Con cinque centesimi ogni parola, e col minimo di lira una potrete pubblicare quanto desiderate.

Comprenderete che non sono il proprietario del giornale ma semplicemente la modesta cronista mondana.

Suor Angelica — Forse le mura del chiostro hanno sconvolta la vostra fantasia. Lasciate il caffè e bevete un calmante.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

Il numero 60

Il bel quadro, offerto dal nostro celebrato artista cav. Raffaele Tafuri, perchè dal ricavato della riffa fosse comperata della lana da servire per gli indumenti dei soldati, è stato guadagnato dal numero 60, di cui era fortunato possessore il conte Rota, tenente di cavalleria, da Firenze.

Nota a noi la modestia del cav. Tafuri non parliamo del suo pregevole lavoro, nè del nobile gesto da lui compiuto, che ha fruttato oltre le cinquecento lire in pochi giorni, e colle quali verrà acquistata lana, quella tale lana che tanti si ostinano a non volerci inviare, e che servir deve a garentire dal freddo i nostri soldati.

Dell'uomo e dell'opera da lui fino ad oggi spiegata, del cav. Tafuri cioè, ce ne occuperemo, perchè tutti sappiano.

Sullo stesso chiodo.

Con una nota di cronaca, giorni fa, richiamammo l'attenzione del comandante delle guardie civiche, sullo sconcio che si verifica al larghetto Portarotese, e proprio alle spalle del fontanino, sconcio che deplorammo e deploriamo, perchè non degna di una città civile.

E' mai presumibile che distinti gentiluomini, proprio sotto le loro finestre debbono veder ferme in permanenza parecchie vetture, delle quali debbono assistere alla pulitura?

Non vi è un altro sito per tale bisogna? E non si può, almeno ogni mese, spazzare tale larghetto, che in certe ore del giorno assume l'aspetto più rivoltante.

E speriamo che questa volta il comandante prenda buona nota di quanto scriviamo se desidera che non tornassimo sull'argomento.

Una sezione compartimentale di tabacchi a Cava dei Tirreni.

Col primo ottobre p. v. l'ufficio per la coltivazione dei tabacchi in Cava dei Tirreni è stato tramutato in sezione compartimentale, dalla quale dipenderanno tutti gli ufficii della R. Coltivazione di tabacchi della nostra provincia e quelli della provincia di Avellino.

La fabbricazione di 150 milioni di lire in biglietti da 500

ROMA, 12.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto col quale è autorizzata la fabbricazione di trecentomila biglietti da lire cinquecento della Banca d'Italia per un valore complessivo di lire 150 milioni, divisi in trenta serie di diecimila biglietti ognuno.

Al cav. Venezia.

La notte scorsa la squadra di p. s. ha fermato alcuni *scugnizzi* che, come al solito, dormivano sulla vecchia stazione dei tramvai in Via Indipendenza.

Dopo il nostro giusto reclamo siamo soddisfatti che il commissario di p. s. cav. Venezia, ci ha accontentati.

Al comandante Nalin

perchè faccia una capatina, magari per curiosità su quella scaletta a mare di fronte al palazzo della Prefettura, specialmente verso le 6 del pomeriggio per constatare che quel luogo è stato tramutato in indecente latrina dai molti soldati che ivi trovano comodo di recarsi.

Avviso.

Il *Dott. Ernesto Di Filippo* rende noto alla sua spettabile clientela, che il suo Laboratorio Chirurgico - Microscopico, è passato alla via Umberto I°, 15 Pal. De Bartolomeis 3. piano angolo Dogana Regia.

Per la pubblica salute.

Oggi, alle ore 13, gli agenti municipali hanno sequestrato una quantità di cocomeri immaturi ad una tale Maria Giordano di Vincenzo di anni 24 da Salerno, venditrice ambulante.

Tentato ferimento.

Ieri, verso le ore 16, in Salerno al Corso Vittorio Emanuele, Rinaldi Alfonso dopo un vivo alterco, esplose contro Foschino Ciro un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Il Rinaldi ricercato dalla P. S. è tuttora latitante.

Infanticidio.

In Castelnuovo certa Barone Maria diede alla luce una bella e paffuta bambina. Preoccupata per lo scandolo che avrebbe sollevato in paese tale nascita e desiosa di conservare la sua reputazione di onesta strangolò la neonata con lo scopo di occultare la propria colpa.

Denunziata ai R.R. C.C. fu tratta in arresto.

Arresti.

Gli agenti di turno la notte scorsa arrestarono: Gambardella Carmela, perchè sprovvista di foglio di via, De Rosa Gennaro, De Rosa Vincenzo, Vasto Vincenzo, Sollecito Armando per misura di P. S.

Furti.

— Nelle vicinanze di Tramonti, certo Alfieri Antonio, penetrato nel fondo aperto di proprietà di Carmela Ferrara, rubò una quantità di panocchie di granone pel valore di lire 15. Il ladro è stato arrestato.

— In Pontecagnano, furono rubati dal fondo di Toriello Costantino dei cocomeri. Quali autori del furto sono stati denunciati ai RR. CC. Bellosguardo Giovanni e Vargola Emilio.

Saluti dal fronte

6 settembre 915

Ill.mo Signor Direttore
del « Quotidiano »

Prego la V. S. inviare per mezzo del suo giornale affettuosi saluti alla mia cara famiglia.

Ringraziandola

Dev.mo
caporale *Beniamino Festola*
di Eboli

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Turco

Martedì continuerà l'esame testimoniale di questo importante processo e mercoledì se non sorgeranno incidenti la prova testimoniale sarà ultimata.

Mercoledì e giovedì parleranno gli avvocati e giovedì si potrà avere il verdetto.

Le lagrime di Guglielmo II sul destino della Francia

Il *Corriere della Sera* riceve da Zurigo:

Anton Fendrich, autore di un opuscolo « La guerra e il socialismo », che aveva attirato l'attenzione di Bethmann-Hollweg, narra di essere stato ricevuto tempo fa al fronte dal Cancelliere e dall'Imperatore. Della narrazione riferita oggi dalla *Frankfurter*, è rilevabile questo tratto:

L'Imperatore lo fece chiamare, Fendrich attraversò un giardino. Da un cespiglio uscì una sentinella per fermarlo, ma si ritirò ad un cenno dell'aiutante che accompagnava il visitatore. Su una panca, sotto alti alberi, sedevano l'Imperatore e il Cancelliere. Guglielmo aveva letto l'opuscolo di Fendrich, e a proposito della sentinella comparsa dietro il cespuglio chiese a Fendrich chi credeva che venisse impiegato in terra nemica per la sua sicurezza personale. E poichè Fendrich, naturalmente, non poteva saperlo, mostrò un grande piacere nel dirgli che le guarnigione era composta in gran parte di socialisti: *Ganz hervorragende Kerle* (eccellenti uomini), disse quel Guglielmo, che volle già negare loro il diritto di chiamarsi tedeschi!

L'Imperatore trattenne Fendrich per due ore. Questa conversazione fu veramente interessante, giacchè l'Impnratore parlò non senza lagrime della Francia e disse quale è il senso e lo scopo della guerra. Ecco quel che Fendrich scrive:

« La più forte impressione che ebbi dall'Imperatore fu quella della piena sincerità della sua volontà di pace fino all'ultimo momento, seguita dall'altra impressione della sua grande delusione sui suoi parenti di Inghilterra e di Russia, venutigli meno nel momento del pericolo. Nessuno supporrà che le opinioni dell'Imperatore e dell'uomo di sinistra (Fendrich) coincidessero su tutti i punti, ma un perfetto accordo vi fu in due cose. La prima volta quando il colloquio cadde sui francesi. Su questo punto il dolore del Kaiser era il mio dolore. Egli parla un purissimo francese ed aveva sperato come tutti noi, specialmente come noi del Baden, di venire più presto che con altri ad un accomodamento colla Francia. Avevamo valutato troppo alto, come le altre nazioni, anche la Francia. I francesi sono un popolo in decadenza. La condotta della loro guerra è piena di cose orrende e tali, che solo un libro segreto della guerra potrà riferirlo.

« Per mezz'ora il Kaiser, con intima ripugnanza, come trascinato dalle mostruosità delle cose che narrava, mi comunicò fatti giunati sul contegno dei medici francesi, non solo contro il nemico, ma anche contro gli uomini propri, fatti che non lasciano sperare alcuna salvezza. La Francia è un paese giudicato. E le lagrime che salirono più di una volta agli occhi dell'Imperatore nel raccontare, erano spesso lagiime di vergogna su tale degenerazione in un popolo ancora ritenuto cavalleresco e nobile, caduto vittima di una idea fissa ».

Liquidata cosi tra Guglielmo e Fendrich la Francia, lo scrittore continua:

« Il secondo accordo di grande stile (sic) tra il Kaiser e me, un accordo gioioso stavolta, fu sul senso della guerra. Il senso e lo scopo è l'unione con la purificazione della Germania, affinchè diventi atta alla sua missione storica, quella di essere il cuore dell'Europa e preparare la elaborazione intima dell'umanità europea. Noi non siamo buoni in tutto, ma abbiamo la volontà della bontà e Iddio fa riuscire i sinceri. Queste furono le idee fondamentali sul senso della guerra e un fuoco interno illuminava il colloquio ».

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si senta disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

Noi chiediamo per il QUOTIDIANO la collaborazione di tutti.

Chiunque ha fede nei migliori destini delle nostre regioni ci aiuti nell'opera quotidiana di civiltà e di progresso.

Nelle nostre provincie non mancano uomini di valore, modesti e ignorati, che il QUOTIDIANO sarebbe lietissimo di rivelare.

Giacchè rientra nel nostro programma il mettere in valore gli uomini migliori che debbono formare la milizia spirituale della nostra redenzione.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . .	L. 1,00	la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca	» 1,75	»
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. .	» 2,00	»
In quarta pagina:		
Tutta la pagina . .	» 50,00	
Mezza pagina . . .	» 30,00	
Un sesto » »	» 12,00	
Un ottavo » »	» 8,00	

FITTANSI STANZE MOBILIATE
CON PENSIONE E SENZA
Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi
NAPOLI

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio. mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 13 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 13 settembre 1915 — N. 97

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

L'ANGOSCIOSO PROBLEMA

ROMA 11.

CENSURA

Fausto Pavone

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

12 settembre 1915

Nella regione del Tirolo Trentino ed in Carnia continua l'azione delle opposte artiglierie ostacolate però da frequenti nebbie, quella nemica insiste nel tirare sugli abitanti retrostanti alle nostre linee.

Nella conca di Plezzo, la sera del 10 truppe nemiche col favore delle tenebre tentarono un improvviso attacco contro le nostre posizioni ad oriente del vallone dello Slaterik. I nostri lasciarono avvicinare l'avversario a breve distanza, indi irruppero su di esso alla baionetta volgendolo in fuga dopo violenta mischia.

Nel settore di Tolmino dopo il nostro attacco del giono 9 su Santa Maria sono stati segnalati forti reparti nemici che per il vallone Tominski si dirigevano verso quella piazza.

Nella zona del basso Isonzo esplorazioni aeree hanno accertato la costruzione per parte del nemico di nuove opere di difese con carattere semipermamenti.

Da informazioni attendibili risulta anche che stanno giungendo al l'avversario nuovi contingenti di truppe e grosse artiglierie.

Due nostri velivoli bombardarono con efficacia gli accampamenti presso Oppacchiasella.

Il nemico lanciò numerose granate contro i bacini di Monfalcone danneggiandovi qualche piroscafo.

CADORNA

La solenne inaugurazione del monumento a Federico Garlanda

VALLE MOSSO.

Alla presenza del sottoprefetto dott. Monaca rappresentante del governo, delle autorità, delle notabilità e di tutti i membri del comitato, colla adesione dei personaggi del regno più cospicui, università, ebbe luogo oggi la solenne inaugurazione del monumento a Federico Garlanda.

Il monumento è pregevole opera dello scultore Tonnini.

Oratore ufficiale il prof. Emmanuele Sella il quale, rievocò mirabilmente l'opera di Garlanda, inquadrandola con la cornice presente l'epoca storica e concluse salutando in Vittorio Emmanuele III il Re liberatore, nome che sarà riconosciuto dai popoli.

La folla enorme proruppe in una grande acclamazione.

Valle Mosso era esultante per la splendida dimostrazione fatta alla memoria del suo illustre concittadino.

Generali uccisi ad Elpasso nel Texas

NEW YORK, 12.

Ci telegrafano da Elpaso (Texas) che i generali Villa e Firro Stolt sono rimasti uccisi in una scaramuccia col generale Urbina che con cinquecento uomini si voleva impadronire di un bottino ultimamente fatto, valutato parecchi milioni di dollari.

Un altro telegramma non confermato giunto da Washington dice che Villa fece giustiziare Urbina.

La morte di Laura Minghetti.

BOLOGNA 12.

Alle ore 12 è morta Laura Minghetti.

Continua la lotta di artiglieria sul fronte francese - Lancio di bombe di areoplani francesi e tedeschi.

PARIGI 12.

Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

A nord di Arras nel settore di Neuville, lotta incessante a colpi di bombe e di granate accompagnata da bombardamento reciproco.

Si segnala un aombardamento più violento a sud del fiume Scarpa nella regione di Roye, a nord dell'Aisne fra Paissy e Chaonnelle.

Un nuovo tentativo del nemico contro un nostro posto avanzato a Sapigneul è stato come i precedenti completamente respinto.

A sud di Leindray si segnala una efficace azione della nostra artiglieria contro le posizioni e i lavori del nemico.

Un tentativo di attacco tedesco è stato immediatamente arrestato dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri tiri di fucileria.

Nierte da segnalare sul resto del fronte.

Aeroplani nemici hanno lanciato alcune bombe ieri su Compiegne. Nostri aeroplani hanno bomvardato efficacemente con granate di grosso calibro gli Rangars di aviazione tedeschi di La Brayelle.

Il direttore dell' «Indipendente» di Trieste arrestato

ROMA, 12.

Giunge notizia, a mezzo di una lettera privata, da Trieste che le autorità di polizia austriache hanno potuto mettere le mani e arrestare l'avvocato Riccardo Zampieri direttore-proprietario del giornale l'*Indipendente* di Trieste.

Lo Zampieri è stato prima mandato a Leibnitz e, poi, in un campo di concentrazione della Moravia. L' *Indipendente* l'organo più avanzato del partito nazionale italiano era il giornale più perseguitato della polizia austriaca e aveva 55 anni di vita.

Quando scoppiò la guerra italo-austriaca parecchi amici fecero osservare allo Zampieri che sarebbe stato più opportuno per lui per sottrarsi alle persecuzioni della polizia austriaca di mettersi in salvo. Ma lo Zampieri rispose che rimaneva a Trieste. Il giornale fu soppresso pochi giorni dopo che aveva festeggiato il suo millesimo sequestro.

Contro lo Zampieri vi era un mandato di arresto. Egli vi si sottrasse nascosto in una casa amica. Dopo tre mesi, non si sa bene se per la denuncia di una spia, o se per qualche imprudenza, il nascondiglio fu scovato e Riccardo Zampieri fu arrestato assieme alla moglie e alla figlia.

Lo Zampieri era stato una volta coinvolto nel processo per alto tradimento contro l'attuale nostro ministro on. Barzilai. Fu assolto.

Poco dopo lo Zampieri e tutta la redazione fu nuovamente vittima della polizia austriaca. Fu istruito a carico loro un processo.

Ma, per l'intervento di Francesco Crispi il processo dell'*Indipendente* fu cassato dall'imperatore e dopo qualche mese di detenzione a Innsbruk Zampieri e i suoi colleghi furono messi in libertà.

Quando il direttore delle carceri chiamò lo Zampieri per dirgli che « Sua Maestà lo aveva graziato », egli si sdegnò.

— Non voglio grazia! Voglio giustizia! Mi si faccia il processo.

— Non si fanno commenti agli atti generosi del Sovrano. Se ne vada.

Il prestito degli alleati in America

NEW-YORK 11.

Pierpont Morgan si è recato ad incontrare i banchieri inglesi e francesi, che sono qui venuti per concludere una operazione finanziaria e li ha condotti nella sua casa, dove risiede provvisoriamente anche l'ambasciatore d'Inghilterra. I principali banchieri di New-York si sono poi recati a salutarli. I cambi sono migliorati in seguito all'arrivo degli ospiti che hanno fatto pubblicare dichiarazioni nelle quali esprimono lo scopo della loro visita.

Bernstorff si difende

NEW-YORK, 12.

L'Ambasciatore di Germania pubblica una nota dichiarante non aversi mai servito del giornalista Archibald come messaggero. Mai gli dette — egli dice — alcuna carta nè alcun altra cosa, anzitutto perchè mi pareva troppo pericoloso.

E' significante che Bernstorff non parla affatto di messaggi verbali.

Per l'attacco del vapore Orduna

WASHINGTON, 12.

La nuova nota consegnata ieri dall'ambasciatore degli Stati Uniti Berlin Gerard al governo tedesco si riferisce all' attacco contro il vapore Orduna. Non trattasi come si crede di una nota complementare relativa all' incidente dell'Arabic.

Due vapori affondati

PARIGI, 12.

Si ha da Algeri che il piroscafo Cargoboat Villedemostaganem della Compagnie Transatlantique, durante il viaggio da Cette a Mostaganem, venne cannoneggiato e affondato il 9 corrente a settanta miglia a nord di Mostaganem da un sottomarino battente bandiera Tedesca.

Supponesi che sia lo stesso sottomarino che due ore prima affondò l'Aude.

Due imbarcazioni del Villedemostegamen furono raccolte da un vapore inglese e sono arrivate ad Algeri con sedici uomini di cui tre leggermente feriti da Scheggie di granate.

LONDRA, 12.

Il vapore inglese Cornubbia è stato affondato l'eguipaggio è salvo.

Sul fronte occidentale

Lotta violenta di artiglieria sulla fronte francese

PARIGI, 11. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Cannoneggiamento ininterrotto durante la notte nei settori di Neuville e di Roclincourt nonchè al sud di Arras.

Fra la Somme e l'Oise lotta di mine sempre attiva.

Nei dintorni di Faye la nostra artiglieria ha bombardato le trincee e i lavori nemici.

Nell'Argonne non si segnalano che combattimenti a colpi di bombe e di petardi. A Saint Hubert e alle Courtes Chausses si é avuta lotta di artiglieria, particolarmente violenta ad est di Eparges, nonchè sulla fronte della Lorena a nord di Arracourt, nella foresta di Parroy a sud di Leintrey.

PARIGI, 11. (Comunicato nfficiale delle ore 23).

Attività sempre grande d'artiglieria sulla fronte dell' Artois, al sud della Somme e nei dintorni di Roys.

Sul canale dell'Aisne alla Marna il nemico ha tentato per due volte un colpo di mano contro uno dei nostri posti avanzati presso Sapriguеul, ma il tentativo è completamente fallito.

Lotta di bombe e di granate in Argonne; cannoneggiamento reciproco nel fois de Mortmare e in L'orena, sulla fronte di Leutre e di Vezeuse.

Sûl fronte orientale

Nuova sconfitta austro-tedesca

PIETROGRADO. 11.

(Comunicato dello Stato Maggiore).

Uno zeppelin nemico ha volato il 10 corrente sopra Baltischport gettando alcune bombe. Nostri aeroplani lanciarono bombe sulle navi tedesche nel porto di Windau.

Nella regione di Aiga Friedrichstadt non sono avvenuti combattimenti importanti.

Nella regione di Jacobstadt la sera del 10 abbiamo respinto una serie di attacchi tedeschi.

In direzione di Dvnisch, presso la stazione di Conemounck la nostra artiglieria ha battuto un aeroplano tedesco che bombardava un treno sanitario.

Tra i fiumi Svehta e Vilia nella giornata del 10 si è pronunziata un'energica offensiva di forze considerevoli nella regione ad est di Vilkomir. Il nemico si avanza sulla strada di Dvnisck e sulle strade vicine, dirigendo il principale sforzo coll'aiuto di una forte artiglieria da campagna e di assedio a sud della strada. Simultaneamente considerevoli forze nemiche si avanzano nella regione ad est di Chircinty con orientazione generale da Vilkomir verso Svientsiany.

Fra i fiumi Vilia e Niemen la situazione è sempre invariata. Combattimenti vi sono stati sul corso inferiore della Nerethant. Vi è stato un forte cannoneggiamento ad est di Grodno. I tedeschi pronunziarono la mattina del 10 ostinati attacchi sulla fronte Ozery Sckidel. Respingemmo ripetutamente tali attacchi colla baionetta e Sckidel passò in mano al nemico. Verso sera però, dopo un brillante assalto dei nostri battaglioni, Sckidel rimase a noi. La nostra cavalleria inseguì il nemico con grande lena, aiutata dalla fanteria, e sloggiò i tedeschi dalle trincee a sud di Sckidel.

Sulla fronte a sud del Niemen ebbe luogo un accanito combattimento sul fiume Zelbianja presso le borgate di Peski e di Zelva.

Nella regione di Peski la nostra artiglieria distrusse completamente una batteria tedesca dopo di che arrestammo facilmente alcuni attacchi del nemico presso Zelva. Malgrado il loro tiró con gas asfissianti riuscimmo nella giornata del 10 a respingere una serie di ripetuti attacchi tedeschi. Conservammo le nostre posizioni sulla riva destra dello Zelvianka dopo avere completamente sbarazzato dal nemico tutta questa linea.

Verso Rojany sulla strada di Lonimo il nemico tentò per tre volte di attaccare le nostre truppe ma senza successo malgrado un'intensa preparazione con fuoco di artiglieria; più a sud fino a Pripet vi furono soltanto tiri e scontri tra picchetti di guardia.

In direzione di Rovno le nostre truppe il 10 corr. trattennero il nemico che avanzava su Doraino.

In direzione di Kmemenetz ricominciarono gli attacchi austriaci sulle due rive dell'alto Gorjn presso la frontiera della Galizia. Sulla riva destra trattenemmo il nemico con successo che facevano uso di granate con gas deleteri, parecchi distaccamenti austriaci furono completamente spazzati dal nostro tiro.

Nella regione di Tarnopol avanzammo durante la mattinata del 10 forzando l'ostinata resistenza dell'avversario. Secondo deposizioni dei prigionieri il loro sesto battaglione di cacciatori appena formato fu interamente distrutto. Incapace di resistere al combattimento il nemico prese la fuga lasciandoci nella giornata del 10 prigionieri 39 ufficiali e 2500 soldati con 10 mitragliatrici.

Una compagnia di mitragliatrici aiutò efficacemente le nostre truppe. Segnalammo indietreggiammo del nemico in direzione del Dniester. Anche nella regione di Tarnopol hanno avuti luogo ostinati combattimenti, nei quali abbiamo respinto una serie di furiosi attacchi.

Sul corso inferiore del Sereth la nostra avanzata si sviluppa con successo nella regione di Tlouste e alla foce del Sereth malgrado l'intenso fuoco del nemico. Questo è stato da noi respinto da Tlovste e ci siamo impadroniti di 13 ufficiali e di 800 soldati.

Sul Mar Nero presso la riva della Crimea si segnalano sottomarini nemici. Nostre torpediniere ed idroplani si sono dati ad inseguirli; gli austro-tedeschi soltanto da un lato ad un altro, fanno sforzi per dare un colpo decisivo.

Nuove chiamate alle armi in Russia

PARIGI, 11.

Il « Temps » ha da Pietrogrado che il ministro della guerra si propone di chiamare sotto le armi nella seconda quindicina di settembre le classi dal 1912 al 1916 comprese le riserve di seconda categoria.

La condanna a morte del colonnello russo Missoydoff

I particolari

PARIGI 11.

I giornali russi, giunti ora a Parigi, recano interessanti particolari sugli attori del fosco dramma costituente la più straordinaria storia di spionaggio che si sia vista dal principio della guerra. All'epoca della battaglia dell'Yser si rinvennero addosso ai cadaveri di molti ufficiali bavaresi, provenienti dal fronte orientale, l'immancabile carnet sulla guerra con frasi concepite a un di presso così:

« Siamo stati vittoriosi grazie al nostro meraviglioso servizio d'informazioni. Il nostro informatore ci ha agevolato il compito. Con questo informatore la guerra è uno scherzo.

La notizia venne trasmessa al quartiere generale che affidó la cosa al generale Pau, il quale partì in missione in Russia con l'incarico di informare della scoverta il granduca Nicola. Questi gli rispose:

— Non mi rivelate nulla di nuovo. So perfettamente che siamo traditi. Ignoriamo il traditore. Occorre trovarlo.

Si decise allora di tendere un agguato e s'iredasse un ordine del giorno fittizio, facendolo conoscere ad un piccolo numero di ufficiali. Lo Stato Maggiore nemico provvide in conseguenza. La prova era raggiunta e occorreva solo vedere chi fosse il colpevole fra gli ufficiali.

Interrogati gli ufficiali che avevano avuto notizia dell'ordine del giorno per conoscere l'autore dell'abominevole crimine, i sospetti caddere sul colonnello della gendarmeria Missoydoff, le cui funzioni quasi illimitate e incontrollabili lo mettevano al corrente di qualsiasi segreto. Elegante, istruito, parlante perfettamente il tedesco, il francese e l'inglese, era tenuto in grande considerazione. Aveva per un certo tempo diretto il servizio di frontiera. Due anni fa, la sua condotta aveva destato sospetto. Il direttore della « Vecerne Wremia », signor Goris Guorine, lo aveva accusato pubblicamente di tradimento e di vendere documenti segreti ad una potenza straniera. Ma, giuocando d'audacia, il Missoydoff incontrò il suo accusatore all,ippodromo, lo schiaffeggiò e poi lo ferì gravemente in duello. L'affare cadde nell'oblio. Alte influenze permisero al colonnello di continuare nelle missioni di fiducia. Sicchè all'inizio della guerra venne addetto al servizio di sorveglianza. L'antica avventura concentrò su lui i sospetti dello Stato Maggiore russo. Interrogato il colonnello, dopo sdegnosa risposta annunziò che avrebbe fatto grandi rivelazioni al Granduca se gli si fosse garentita la vita salva. Il generalissimo rifiutò di impegnare la parola in tal senso. Gli interrogatorii incalzanti obbligarono il colonnello a confessare. Egli confessò denunciando i complici nella speranza di cattivarsi la clemenza dei giudici.

Confessò che da dieci anni era al servizio della Germania al cui Stato Maggiore trasmetteva tutte le notizie sulla composizione delle truppe, sulle modifiche nell'esercito e su tutti i piani e i preparativi ricevendo in questo periodo vari milioni di rubli, di cui distribuiva le bricciole ai complici suoi dipeudenti. Incaricato di badare alla sicurezza dello Czar, chiese al principio della guerra di di essere ammesso al gran Quartiere generale, adducendo essere necessaria una serveglianza attorno alla persona del granduca Nicola e lo Czar aveva ceduto al generalissimo l'alto poliziotto addetto alla sua persona. Benchè non lo avesse confessato, si attribuisce al Missoydop di aver ritardato di 24 ore l'ordine trasmesso a Rennenkamff, salvando così gli eserciti tedoschi dallo schiacciamento divenuto inevitabile.

Ciò valse a Rennenkampf di cadere in disgrazia. Quello che fosse l'ultimo delitto non è stato possibile di stabilire, ma tanto era dimostrata quel che occorreva perchè gli si inflige se una condanna spietata.

Il processo si è svolto, a porte chiuse e terminò con la condanna a morte del colonnello e di una ventina dei suoi complici fra cui Erdreg. direttore della compagnia di navigazione di Libau, che si occupa principalmente del trasporto degli emigranti russi dalla Germania in America, di suo fratello e dei fratelli Salzmann, tutti appartenenti alla direzione della compagnia il cui atteggiamento aveva attirato in passato l'attenzione della magistratura, ma riuscendo sempre a sfuggire all'azione della giustizia grazie alle influenze del Missoydoff che nella compagnia aveva cospicui interessi, Gli altri complici vennero condannati ai lavori forzati a vita, tra questi il barone Grothus Freinat, alti funzionari della polizia politica, e tre signore dell'alta società che conducevano vita brillantissima. Il barone Grothus era amico del generale Hartwig, alias Lanseisen, agente provocatore di triste memoria condannato dalla giustizia francese ad un anno di reclusione.

Il Gsothus fu incaricato alcuni anni fa di studiare il movimento rivoluzionario nelle province baltiche. Il processo ha portato alla conoscenza di fatti che provano fino a qual punto la formidabile organizzazione dello spionaggio tedesco abbia potuto paralizzare gli sforzi eroici dell'esercito russo impotente a lottare contro l'esercito invasore della Russia.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 12.

Nella regione litoranea i turchi ripetutamente tentarono nella giornata di traversare il fiume Arckava, ma furono sempre respinti. Considerevoli forze turche all'alba col favore della nebbia uttaccarono Montagna Makaraddh ma furono respinti con grandi perdite.

Nella direzione di Olty i turchi durante tutta la giornata cannoneggiarono inutilmente le nostre posizioni presso la montagna Baraket.

A sud di Nalaschergh la nostra cavalleria cacciò la cavalleria turca dal villaggio di Donian.

Sul rimanente fronte nessun cambiamento.

NEI BALCANI

Chiamata alle armi dei legionari Macedoni e della Tracia

SOFIA, 12.

Il Ministro della Guerra ordinò la convocazione dei legionari Macedoni e della Tracia pel periodo di esercitazioni per tre settimane. Sono pure chiamati tutti i bulgari originari della Macedonia e della Tracia dai 20 ai 40 anni.

Queste truppe dopo le istruzioni che dureranno 45 giorni, formeranno coi legionari una divisione Macedone.

Questa misura tende sopratutto all'inquadramento degli elemanti utilizzabili tra i profughi che non servirono l'ersercito.

In seguito alla comparsa di accaparratori che fanno grandi acquisti di cereali a scopo di speculazioni il consiglio di ministri ha deciso il ristabilimento di un comitato di previdenza sociale il cui compito sarà quello di sottoporre a regolamento il commercio delle derrate alimentari.

Il Comunicato tedesco

BASILEA 12.

Si ha da Berlino 11, un comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. All'Hartmannsweillerkopf abbiamo confervato malgrado due attacchi dei francesi, le trincee che abbiamo conquistate il giorno 9.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. Tra Jesiroy e Zelva sulla Zelvianka i russi oppongono ancora una tenace resistenza cercando, mediande contrattacchi con forze considerevoli di arrestare il nostro attacco.

A Sckidel la località di Niegarasse al nordovest di Skidel non poterono essere occupate da noi definitivamente durante la notte che dopo i combattimenti dei quali esse passarono successivamente di mano in mano. Abbiamo preso d'assalto anche Lavvena sulla strada Skidel Lunnovola. L'offensiva contro le posizioni nemiche sulla Zelvianka progredisce.

I nostri dirigibili hanno bombardato largamente i centri ferroviarii di Wilojka ad est di Vilna e di Lida.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. Sulla fronte di questo gruppo il combattimento continua pure con grande accanimento fra le strade Wolkowjsk Slonim e Combry Milowivi. In alcuni punti ci siamo impadroniti dei passaggi della Zelvianka.

Le truppe austrungariche hanno occupato il villaggio di Alba ad ovest di Kossowe. Si combatte per il possesso della stazione di Kossow.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. La situazione è in generale immutata.

Fronte sud orientale. Le truppe tedesche del generale Bothmer hanno respinto violenti attacchi del nemico infliggendogli forti perdite e facendo 300 prigionieri.

Nota tedesca al governo americana pel siluramento dell' Arabic

LONDRA 11.

I giornali hanno da Berlino via Amsterdam il testo seguente della nota inviata dal governo tedesco all'ambasciatore di germania, per essere consegnata al governo americano.

Il 19 agosto un sottomarino tedesco fermò il vapore inglese Dusly a 60 miglia a sud di Cinsalo e stava per affondarlo quando il comandante del sottomarino scorse un gran piroscafo che proveniva dalla destra verso il sottomarino. Era l'Arabic nave nemica perchè non portava nessuna bandiera o nessun segno di neutralità. L'Arabic avvicinandosi cambiò direzione poi ritornò indietro e riprese la direzione verso il sottomarino.

Il comandante del sottomarino fu obbligato a dedurre che l'Arabic aveva intenzione di speronare il sottomarino Per prevenire l'attacco il comandante immerse il sottomarino e lanciò un siluro. Dopo il colpo egli si rese conto che vi erano delle persone a bordo nell'Arabic le quali s' imbarcavano in 15 canotti.

Secondo le sue istruzioni il comandante del sottomarino doveva attaccare senza preavviso e senza cercare di salvare i passeggieri se la nave avesse cercato di fuggire o avesse offerto resistenza.

Il comandante del sottomarino fu obbligato a conchiudere della manovra dell'Arabic che la nave aveva intenzione di attaccare il sottomarino.

Il governo tedesco deplora estremamente la perdita di vite causate dall'azione del comandante od esprime particolarmente il suo rammarico al governo degli Stati Uniti per la morte di cittadini americani. Tuttavia il governo tedesco non può riconoscere l'obbligo di concedere compensi anche se il comandante si fosse ingannato circa le intenzioni aggressive dell'Arabic.

Nel caso che un accordo non potesse intervenire su questo punto fra il governo tedesco e americano, la Germania e pronta a sottoporre la questione al tribunale dell' Aja secondo l'articolo 28 della convenzione dell'Aja. La Germania però non intende affatto con ciò che la sentenza del tribunale dell'Aja

abbia un significato qualsiasi quanto al principio generale circa la ammissione o non del diritto internazionale della guerra navale tedesca mediante il sottomarino.

Cronachette bianche

Brevi consigli.

— Per prudenza non avere la stessa carta da lettera con persona con cui si vive. Per la stessa ragione non profumare mai con lo stesso profumo la propria carta.

— Non date mai un consiglio. La persona cui voi parlate si crede sempre più intelligente di voi.

— Non ricordate mai ad un amico le confidenze che vi ha fatte se desiderate conservarvi le sue simpatie.

— Non raccontate mai una storia in un ambiente che non conoscete bene, poichè, qualche volta, gli effetti si spostano e cadono male.

— Se siete stranieri, se siete ospiti, evitate sempre di portare un giudizio definitivo, sulla regione, sulla città, sulla società ove siete ospiti. Restate invece un osservatore simpatico.

— Non vi credete obbligato a dire una verità se essa è spiacevole.

— Non vi burlate degli imbarazzi finanziarii di un terzo.

— Evitate ogni prodigalità. Il prodigo ha l'aria di un *cafone* o di un uomo rovinato.

— Una donna, in una lettera ad un uomo, non metta mai nella firma che la iniziale del suo nome di battesimo.

Nitouche

Donna Gabriella Mescati Caivanese,

la dama intellettuale, rappresentante in Salerno del Comitato « *Pro combattenti* » sedente in Napoli, la dama gentile, cui la pietà non è spenta nel cuore, ove fiamma ardente l'affetto per la patria nostra e pei nostri soldati, dal diciotto agosto ad oggi ha inviato, al Comitato predetto, i seguenti indumenti, lavorati da lei e da altre anime generose e delle quali ci riserbiamo di pubblicare i nomi, perchè, raccolgano la loro parte di benedizioni.

Fazzoletti 354 — Sciarpe di lana numero 173 — Calze di cotone paia 9 — Calze di lana paia 165 — Pezze da piedi paia 158 — Berrettoni di lana numero 28 — Manichini di lana paia 20 — Guanti di lana paia 7.

Il tutto pel nostro decimo corpo d'armata.

Vivo appello oggi da parte mia rivolgo alle pazienti mie lettrici perchè mandino l'obolo loro a questa nostra dama per la compera di altra lana.

Per piccolo che sia questo obolo, messo insieme permetterà l'acquisto di altra lana mai soverchia, sempre utile a garentire dal freddo magari qualche altro dei nostri prodi.

Con ritardo,

fervidi augurii alla vaga e virtuosa fanciulla, Maria Miraglia del cavalier Gennaro, alla signorina Maria de Marino di Matteo, alla signorina Maria Grandino di Vincenzo ed alla signorina Maria d'Avviso, Maria Pironti, Maria Aquaro, Maria Zecca, Maria Santoro.

L'Argentino,

quello del non mai abbastanza lodato don Giuseppe Visciani, più volte premiato, non ha bisogno oramai di reclame a tanto la linea. Chi non lo sa che « l'Argentino » questo liquore squisito, è entrato oramai in Italia nelle abitudini generali, ed è apprezzato anche all'estero?

Esso figura in tutti i pranzi, dal più modesto a quello di maggior lusso. E' il liquore che fa concorrenza allo Chartreuse dei francesi, che sostituisce con vantaggio sia per le sue eccellenti qualità aromatiche, sia pel prezzo inferiore, sia pel tipo costante dell'alcool, sia per le sue grandi doti digestive.

A che prò discuterne e parlarne quando tutti sono di ciò convinti e lo bramano e lo vogliono?

Condoglianze.

Fervide e sentite giungano le nostre condoglianze ai coniugi Luigi prof. D'Agostino e Lilina Porpora, che, giorni fa, a Cava dei Tirreni provarono lo strazio della morte della loro bimba Maria Luisa.

Dai pensieri.

— La guerra è sacra come la morte: ma solo quando, come la morte, schiude l'adito a una più santa vita, a un più alto ideale.

— La guerra è il massimo dei delitti, quando non ha l'intento di porre in seggio una verità o nel sepolcro una menzogna.

— Non è la guerra che dà gloria agli eserciti: è l'intento e la santità della guerra.

— Innalzate la guerra all'altezza di una credenza, e stia sopra ogni baionetta una idea.

Sona di Giuseppe Mazzini

Frodi postali.

Livia — Non dipende da me. Con cinque centesimi ogni parola, e col minimo di lire una potrete pubblicare quanto desiderate.

Comprenderete che non sono il proprietario del giornale ma semplicemente la modesta cronista mondana.

Suor Angelica — Forse le mura del chiostro hanno sconvolta la vostra fantasia. Lasciate il caffè e bevete un calmante.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

Il numero 60

Il bel quadro, offerto dal nostro celebrato artista cav. Raffaele Tafuri, perchè dal ricavato della riffa fosse comperata della lana da servire per gli indumenti dei soldati, è stato guadagnato dal numero 60, di cui era fortunato possessore il conte Rota, tenente di cavalleria, da Firenze.

Nota a noi la modestia del cav. Tafuri non parliamo del suo pregevole lavoro, nè del nobile gesto da lui compiuto, che ha fruttato oltre le cinquecento lire in pochi giorni, e colle quali verrà acquistata lana, quella tale lana che tanti si ostinano a non volerci inviare, e che servir deve a garentire dal freddo i nostri soldati.

Dell'uomo e dell'opera da lui fino ad oggi spiegata, del cav. Tafuri cioè, ce ne occuperemo, perchè tutti sappiano.

Sullo stesso chiodo.

Con una nota di cronaca, giorni fa, richiamammo l'attenzione del comandante delle guardie civiche, sullo sconcio che si verifica al larghetto Portarotese, e proprio alle spalle del fontanino, sconcio che deplorammo e deploriamo, perchè non degna di una città civile.

E' mai presumibile che distinti gentiluomini, proprio sotto le loro finestre debbono veder ferme in permanenza parecchie vetture, delle quali debbono assistere alla pulitura?

Non vi è un altro sito per tale bisogna? E non si può, almeno ogni mese, spazzare tale larghetto, che in certe ore del giorno assume l'aspetto più rivoltante.

E speriamo che questa volta il comandante prenda buona nota di quanto scriviamo se desidera che non tornassimo sull'argomento.

Una sezione compartimentale di tabacchi a Cava dei Tirreni.

Col primo ottobre p. v. l'ufficio per la coltivazione dei tabacchi in Cava dei Tirreni è stato tramutato in sezione compartimentale, dalla quale dipenderanno tutti gli ufficii della R. Coltivazione di tabacchi della nostra provincia e quelli della provincia di Avellino.

La fabbricazione di 150 milioni di lire in biglietti da 500

ROMA, 12.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto col quale è autorizzata la fabbricazione di trecentomila biglietti da lire cinquecento della Banca d'Italia per un valore complessivo di lire 150 milioni, divisi in trenta serie di diecimila biglietti ognuno.

Al cav. Venezia.

La notte scorsa la squadra di p. s. ha fermato alcuni *scugnizzi* che, come al solito, dormivano sulla vecchia stazione dei tramvai in Via Indipendenza.

Dopo il nostro giusto reclamo siamo soddisfatti che il commissario di p. s. cav. Venezia, ci ha accontentati.

Al comandante Nalin

perchè faccia una capatina, magari per curiosità su quella scaletta a mare di fronte al palazzo della Prefettura, specialmente verso le 6 del pomeriggio per constatare che quel luogo è stato tramutato in indecente latrina dai molti soldati che ivi trovano comodo di recarsi.

Avviso.

Il *Dott. Ernesto Di Filippo* rende noto alla sua spettabile clientela, che il suo Laboratorio Chirurgico - Microscopico, è passato alla via Umberto I°, 15 Pal. De Bartolomeis 3. piano angolo Dogana Regia.

Per la pubblica salute.

Oggi, alle ore 13, gli agenti municipali hanno sequestrato una quantità di cocomeri immaturi ad una tale Maria Giordano di Vincenzo di anni 24 da Salerno, venditrice ambulante.

Tentato ferimento.

Ieri, verso le ore 16, in Salerno al Corso Vittorio Emanuele, Rinaldi Alfonso dopo un vivo alterco, esplose contro Foschino Ciro un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Il Rinaldi ricercato dalla P. S. è tuttora latitante.

Infanticidio.

In Castelnuovo certa Barone Maria diede alla luce una bella e paffuta bambina. Preoccupata per lo scandolo che avrebbe sollevato in paese tale nascita e desiosa di conservare la sua reputazione di onesta strangolò la neonata con lo scopo di occultare la propria colpa.

Denunziata ai R.R. C.C. fu tratta in arresto.

Arresti.

Gli agenti di turno la notte scorsa arrestarono: Gambardella Carmela, perchè sprovvista di foglio di via, De Rosa Gennaro, De Rosa Vincenzo, Vasto Vincenzo, Sollecito Armando per misura di P. S.

Furti.

— Nelle vicinanze di Tramonti, certo Alfieri Antonio, penetrato nel fondo aperto di proprietà di Carmela Ferrara, rubò una quantità di panocchie di granone pel valore di lire 15. Il ladro è stato arrestato.

— In Pontecagnano, furono rubati dal fondo di Toriello Costantino dei cocomeri. Quali autori del furto sono stati denunciati ai RR. CC. Bellosguardo Giovanni e Vargola Emilio.

Saluti dal fronte

6 settembre 915

Ill.mo Signor Direttore
del « Quotidiano »

Prego la V. S. inviare per mezzo del suo giornale affettuosi saluti alla mia cara famiglia.

Ringraziandola

Dev.mo
caporale *Beniamino Festola*
di Eboli

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Turco,

Martedì continuerà l'esame testimoniale di questo importante processo e mercoledì se non sorgeranno incidenti la prova testimoniale sarà ultimata.

Mercoledì e giovedì parleranno gli avvocati e giovedì si potrà avere il verdetto.

Le lagrime di Guglielmo II sul destino della Francia

Il *Corriere della Sera* riceve da Zurigo:

Anton Fendrich, autore di un opuscolo « La guerra e il socialismo », che aveva attirato l'attenzione di Bethmann-Hollweg, narra di essere stato ricevuto tempo fa al fronte dal Cancelliere e dall'Imperatore. Della narrazione riferita oggi dalla *Frankfurter*, è rilevabile questo tratto:

L'Imperatore lo fece chiamare, Fendrich attraversò un giardino. Da un cespiglio uscì una sentinella per fermarlo, ma si ritirò ad un cenno dell'aiutante che accompagnava il visitatore. Su una panca, sotto alti alberi, sedevano l'Imperatore e il Cancelliere. Guglielmo aveva letto l'opuscolo di Fendrich, e a proposito della sentinella comparsa dietro il cespuglio chiese a Fendrich chi credeva che venisse impiegato in terra nemica per la sua sicurezza personale. E poichè Fendrich, naturalmente, non poteva saperlo, mostrò un grande piacere nel dirgli che le guarnigione era composta in gran parte di socialisti: *Ganz hervorragende Kerle* (eccellenti uomini), disse quel Guglielmo, che volle già negare loro il diritto di chiamarsi tedeschi!

L'Imperatore trattenne Fendrich per due ore. Questa conversazione fu veramente interessante, giacchè l'Impnratore parlò non senza lagrime della Francia e disse quale è il senso e lo scopo della guerra. Ecco quel che Fendrich scrive:

« La più forte impressione che ebbi dall'Imperatore fu quella della piena sincerità della sua volontà di pace fino all'ultimo momento, seguita dall'altra impressione della sua grande delusione sui suoi parenti di Inghilterra e di Russia, venutigli meno nel momento del pericolo. Nessuno supporrà che le opinioni dell'Imperatore e dell'uomo di sinistra (Fendrich) coincidessero su tutti i punti, ma un perfetto accordo vi fu in due cose. La prima volta quando il colloquio cadde sui francesi. Su questo punto il dolore del Kaiser era il mio dolore. Egli parla un purissimo francese ed aveva sperato come tutti noi, specialmente come noi del Baden, di venire più presto che con altri ad un accomodamento colla Francia. Avevamo valutato troppo alto, come le altre nazioni, anche la Francia. I francesi sono un popolo in decadenza. La condotta della loro guerra è piena di cose orrende e tali, che solo un libro segreto della guerra potrà riferirlo.

« Per mezz'ora il Kaiser, con intima ripugnanza, come trascinato dalle mostruosità delle cose che narrava, mi comunicò fatti giunati sul contegno dei medici francesi, non solo contro il nemico, ma anche contro gli uomini propri, fatti che non lasciano sperare alcuna salvezza. La Francia è un paese giudicato. E le lagrime che salirono più di una volta agli occhi dell'Imperatore nel raccontare, erano spesso lagiime di vergogna su tale degenerazione in un popolo ancora ritenuto cavalleresco e nobile, caduto vittima di una idea fissa ».

Liquidata così tra Guglielmo e Fendrich la Francia, lo scrittore continua:

« Il secondo accordo di grande stile (sic) tra il Kaiser e me, un accordo gioioso stavolta, fu sul senso della guerra. Il senso e lo scopo è l'unione con la purificazione della Germania, affinchè diventi atta alla sua missione storica, quella di essere il cuore dell'Europa e preparare la elaborazione intima dell'umanità europea. Noi non siamo buoni in tutto, ma abbiamo la volontà della bontà e Iddio fa riuscire i sinceri. Queste furono le idee fondamentali sul senso della guerra e un fuoco interno illuminava il colloquio ».

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si senta disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

Noi chiediamo per il QUOTIDIANO la collaborazione di tutti.

Chiunque ha fede nei migliori destini delle nostre regioni ci aiuti nell'opera quotidiana di civiltà e di progresso.

Nelle nostre provincie non mancano uomini di valore, modesti e ignorati, che il QUOTIDIANO sarebbe lietissimo di rivelare.

Giacchè rientra nel nostro programma il mettere in valore gli uomini migliori che debbono formare la milizia spirituale della nostra redenzione.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . .	L.	1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca	»	1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. .	»	2,00 »
In quarta pagina:		
Tutta la pagina . .	»	50,00
Mezza pagina . . .	»	30,00
Un sesto » »	»	12,00
Un ottavo » »	»	8,00

FITTANSI STANZE MOBILIATE
CON PENSIONE E SENZA
Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi
NAPOLI

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio. mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire .a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 13 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 13 settembre 1915 — N. 97

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

LA STAMPA LOCALE

Molti credono superflua l' esistenza di una buona stampa locale sotto il pretesto che i grandi giornali dei centri maggiori recano in ogni ora della giornata tutte le notizie che interessano il pubblico.

Non vi potrebbe essere errore più grave di questo e più funesto per la legittima tutela dei nostri più vitali interessi.

Già il ridurre la funzione della stampa ad un semplice notiziario degli avvenimenti, sufficiente a soddisfare la curiosità di ogni classe di lettori, è errore anche esso gravissimo.

La stampa quotidiana in tutto il mondo si serve del diligente e costosissimo notiziario solo come un mezzo per accaparrarsi la simpatia del maggior numero possibile di lettori, ma lo scopo vero, il fine precipuo cui mira è il trionfo di un dato programma politico, di una data direttiva economica, di un dato interesse industriale.

Così oltre a giornali liberali, conservatori, clericali, repubblicani, socialisti, vi sono in Italia giornali giolittiani, sonniniani ecc., e, giornali dei cotonieri, degli zuccherieri, dei siderurgici ecc.

Ognuno di questi giornali — che per la loro fondazione e mantenimento richiedono somme ingenti, ha precipuamente di mira la legittima tutela di un partito, di un programma, di un grande interesse, onde il pubblico rappresenta la materia prima su cui si lavora, persuadendolo dolcemente ad accettare ed a seguire l'indirizzo o il programma tracciato.

Questa lenta e costante opera di persuasione è sapientemente e dolcemente mascherata dalla ricchezza del notiziario, dalla varietà delle rubriche, dalla brillante fantasia dei valorosi redattori, ed il gran pubblico in tal modo, come l'egro fanciullo del Tasso:

Succhi amari, ingannato, intanto beve
E dall'inganno suo vita riceve.

Ecco, cioè, precisamente vita, ossia salute, il buon pubblico non sempre riceve, perchè qualche volta gli interessi politici ed economici che un grande giornale riesce a far trionfare, sono assolutamente in contrasto o addirittura opposti a quelli del pubblico o quanto meno agli interessi sostanziali di un dato pubblico o di una data regione.

Onde la necessità imprescindibile per questa data parte del pubblico, o per queste singole regioni di reagire contro l' opera del giornale con altro giornale che, rappresentando quella specifica classe o regione, tuteli efficacemente quegli interessi generali o minori, che, in caso contrario, sarebbero sopraffatti da interessi maggiori o particolari.

Questo importantissimo compito di difesa e tutela dei grandi interessi regionali non può essere assolto che dalla stampa locale, che deve nascere, vivere e svilupparsi sui luoghi dove vive e lavora una data categoria di cittadini, che trae la sua ragion d'essere e di progredire dalle speciali condizioni di ambiente, di traffici, di contatti con altri uomini e che ha assoluto diritto alla sua parte di benessere, di progresso e di civiltà.

E tale specifica opera di difesa e più che mai indispensabile in Italia dove la diversità del clima, delle razze, dei costumi, delle colture, delle tradizioni rende spesso inconciliabile gli interessi degli uni con quelli degli altri, onde la difesa di alcuni interessi manomessi, come quelli del mezzogiorno deve sorgere robusta per mezzo di organi locali ispirati esclusivamente dalla voce dolorante di tanti bisogni obliati.

Occorre perciò che tutto il nostro pubblico, se veramente ha coscienza del triste abbandono e della lunga ingiustizia patita, si stringa a noi nella opera urgentissima di redenzione e di tutela. La nostra voce sarà tanto più efficace e robusta presso le autorità locali, presso i rappresentanti politici, presso il Governo centrale, quanto più saranno numerosi e compatti gli amici che ci sosterranno.

Mentre sulle frontiere la gente nostra fa olocausto del proprio sangue, e la Patria fa sforzi giganteschi per redimere terre italiane, sarebbe un delitto atroce e un danno irreparabile se noi non facessimo sforzi e sacrifizii meno cruenti, ma non meno aspri, per redimere queste terre nostre, perchè la vera e grande unità d'Italia non deve essere soltanto geografica, ma sopratutto politica e morale.

Onde noi, chiamando tutti i fratelli ad unirsi solidali al nostro sforzo tenace, abbiamo la coscienza di compiere, in questo momento di eroici sacrifizii, un preciso ed imprescindibile dovere, la cui riuscita è indispensabile alla grande Italia di domani.

Fausto Pavone

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

13 settembre 1915

Sull'altipiano a nordovest di Arsiero, l'artiglieria nemica insiste nel tagliare le nostre posizioni di Maronia, contro le quali fece fuoco durante tutta la notte sul 12, senza conseguire però alcuno risultato.

Durante la stessa notte, forze nemiche pronunciarono due attacchi contro le nostre linee nell'alta valle della Rienz, ma furono entrambe le volte respinte.

Nell'alto Isonzo, le nostre truppe attaccarono le forti posizioni ancora in possesso del nemico nel versante orientale della conca di Plezzo, conseguendo sensibili risultati nonostante le asperita del terreno e l'accanica resistenza dell'avversario, appoggiato da numerose e potenti batterie.

Nella zona di Plava nuclei nemici, trasportati con un treno blindato da Gorizia tentarono nella notte del 12 un colpo di mano contro le nostre trincee a sud della galleria meridionale di Zagora, la tenace difesa dei nostri pochi colpi di artiglieria da montagna valsero a respingere l'aggressione.

CADORNA

Una torpediniera austriaca gravemente colpita

ROMA 13.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Il sommergibile francese Papir, aggregato alle nostre forze navali, silurò il giorno 9 corrente nel Medio Adriatico, presso Capo Planka, un gruppo di torpediniere austriache colpendone gravemente una.

THAON DE REVEL

Il vapore Sanlanna pericolante chiede soccorso

NEW YORK 13.

Un radiotelegramma ricevuto da Halifax annunzia che un incendio è scoppiato a bordo del vapore Sanlanna trovantesi attualmente a 40,23 gradi di latitudine nord, 47,30 di longitudine est. Il vapore domanda soccorso.

LA GUERRA VISSUTA

Il nostro carissimo amico avv. Carlo De Vito, tenente di fanteria, ci manda dalla fronte, l'articolo seguente, in cui sono raccolte e bellamente manifestate le impressioni da lui vissute durante un attacco improvviso degli austriaci in una notte di pioggia e di tenebra.

Notte di tempesta

E' la notte dal 15 al 16 luglio. In una breve trincea strappata agli austriaci, trova posto un plotone della mia compagnia con l'incarico di vegliare in armi tutta la notte per rendere sicuro il sonno degli altri. Gli altri, me compreso, appiattati per le pietre a ridosso della trincea stessa, dormono allo scoperto o quasi.

La notte è oscura ed afosa; non una stella brilla nel cielo e densi nuvoloni neri si vanno accavallando. Si prepara un temporale. Il silenzio quasi assoluto è interrotto soltanto da qualche fucilata che, di tanto in tanto, le vedette nostre e quelle nemiche tirano, naturalmente senza mirare al solo scopo di dar segno di vita.

Alle 9,30 il temporale, che s'andava preparando, scoppia d'un tratto.

Comincia un pauroso spesseggiare di lampi, che squarcia il cielo da tutte le parti, accrescendo nei momenti di tregua, l'oscurità della notte: tuoni formidabili scuotono la terra; indi scroscia furiosa la pioggia che il vento sconvolge e getta in tutte le direzioni, in tutti i ripari.

Sarebbe questo il momento buono per un attacco notturno? I nostri lo temono, i nemici lo temono anch'essi; gli uni e gli altri vogliono tenerlo lontano.

L'attacco

Intanto non si vede ad un palmo dal proprio naso. L'immaginazione delle vedette, però, ha visla più acuta degli occhi e vede delle ombre accostarsi nell'oscurità.

Si comincia a sparare contro quelle vane ombre, e in breve scoppia da tutte le parti, senza comando, un formidabile fuoco di fucileria. Nessuno potrebbe trattenere i soldati, che sono sotto l'incubo di un pericolo ignoto che s'avvicina, e tutti gli ufficiali, anch'essi del resto presi un pò da quell'incubo, li lasciano sparare.

Dalla parte nostra è tutto un reggimento che spara con crescente intensità, dall'altra parte un fuoco meno intenso e più regolato risponde. Migliaia di sibili percorrono il cielo e migliaia di proiettili si schiacciano con rumore secco contro le pietre mandando scintille.

Tuona il cannone

A questo punto il cannone fa sentire la sua voce potente. Si vede guizzare nell'oscurità una vampa di fuoco, s'ode dopo pochi secondi uno schianto poi un sibilo violento e prolungato che passa su di noi e va perdendosi nel l'aria, infine uno scoppio lontano. E' un colpo nostro.

S'ode dalla parte opposta un sibilo che va crescendo d'intensità, indi uno scoppio fragoroso e un fischiar vicino di pallette rabbiose. E' uno *shrapnels* austriaco. Ne segue un altro, poi un altro risponde, in breve decine e decine di cannoni tuonano insieme da una parte e dall'altra; i proiettili, spesso visibili, rassomiglianti a bòlidi luminosi, seminano fuggevoli traiettorie nel cielo oscuro.

Nell'aria è un continuo miagolare, fischiare, sibilare, scoppiare, tuonare, rombare.

Continua intanto la pioggia e incalza il vento, sbattendoci l'acqua sul viso.

Luci e bagliori d'ogni specie rompono l'oscurità: vampe di cannoni, traiettorie luminose di proiettili infocati, vampe degli *shrapnels* scoppianti, bagliore di lampi, fasci di luce bianca partenti dai nostri riflettori.

Nè basta. Solcano l'aria in tutti i sensi, con moto lento, lugubre, funebre, percorrendo curve traiettorie, i razzi illuminanti lanciati dagli austriaci. Ognuno di noi crede di essere scoperto, veduto, mirato; ognuno affretta in cuor suo la lenta corsa di quelle luci rivelatrici; ma esse lente, lugubri, funebri, continuano nel loro molto regolare e vengono a spegnersi ai nostri piedi, dandoci l'impressione dell'immediata vicinanza del nemico.

E' una notte infernale: fulmini del cielo e fulmini degli uomini, s'intrecciano, si sovrappongono, si avvicendano minacciosi nell'aria e sulla terra.

Io..... solo, addossato alla roccia che mi ripara dai proiettili nemici, rannicchiati sotto il mio telo da tenda che non riesce più a ripararmi dall'acqua, la pistola al fianco, il tascapane e la borraccia a tracolla, la mantella sulle spalle..... fumo una sigareita in attesa degli eventi.

L'abitudine della guerra

Tanto fragore e tanto bagliore, mi mantengono tranquillo

La conosco oramai la storia di tutte le sere: una fucilata tira le altre come le ciliege, le fucilate tirano le cannonate, in breve tutti sparano senza saper dove, senza sapere il perchè. Due ore di fuoco, migliaia di proiettili sprecati e..... nessun ferito! e, quel che è più allegro, nessun austriaco in vista; ma soltanto..... ombre vagolanti negli occhi stanchi delle vedette, avanzanti nel campo della loro immaginazione.

Ed anche questa sera è stato così!

Si capisce siamo ai primi giorni di battaglia, i nostri soldati non ancora riescono ad attendere con calma l'attacco notturno del nemico; e al primo rumore delle fucilate sparano, e non s'accorgono di far così il gioco degli austriaci, i quali con pochi colpi tirati di dietro a soliti ripari, riescono a farci sprecare le munizioni e a non farci dormire.

Ma ormai il giochetto è scoperto e non si ripete più: si è fatto capire ai soldati il pericolo grandissimo di restare senza munizioni; si è dato loro l'ordine tassativo di non sparare di notte se non quando il nemico è a venti passi; si è dato l'ordine di respingere in tutti i casi con la baionetta.

E con questi ordini e con l'esperienza acquistata si riesce a dormire qualche ora di più.

Torna la calma

Ma a poco a poco il temporale è cessato il tuonare dei cannoni e il crepitio dei fucili e tutto è tornato nella calma. A mezzanotte tutti, meno le vedette, dormono; e, immerso nel fango mi sono addormenento anch' io.

Carlo De Vito

Le dichiarazioni dell' ambasciatore tedesco suscitano grave irritazione negli Stati Uniti.

LONDRA, 13.

I giornali ricevono da New Jork.

L'irritazione dei circoli ufficiali contro l'ambasciatore di Germania, Dernstorfe, aumenta in seguito alla larga pubblicità data dai giornali alla opinione dell' ambasciatore che se egli ricevesse i passaporti la Germania darebbe ordine ai sottomarini di attaccare tutti i piroscafi che incontrano, ciò che condurrebbe inevitalbilmente alla guerra tra la Germania e gli Stati Uniti.

L'ambasciatcre tedesco si recò ieri mattina a Washington. Si crede che lo scopo della sua visita sia quello di spiegare a Lanzing tale dichiarazione.

ANTIMONARCHISMO CINESE

SHANGHAI 13.

Fu gettata una bomba dinanzi alla porta degli uffici del giornale indigeno pubblicato ieri per la prima volta che si proponeva di fare propaganda monarchica.

Vi furono tre morti e sette feriti.

Sul fronte occidentale

Sulla fronte francese continua l'attività delle artiglierie.

PARIGI, 12 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois vi fu la stessa lotta di artiglieria, specialmente violenta nel settore di Leuville. Alcuni combattimenti di pattuglie si sono avuti nella regione di Roye davanti ad Antechy. A nord dell'Aisne i tedeschi hanno diretto contro le nostre posizioni, fra l'altipiano di Paisy e Godat, un intenso e prolungato bombardamento con proiettili di ogni calibro. La nostra artiglieria ha risposto con tiri efficaci contro le trincee e le batterie nemiche.

Cannoneggiamento reciproco v'è stato in Champagne, nei dintorni di Auberive e di Saint Hilaire, fra la Mosa e la Mosella, nel Bosco di Mortmare, sulla fronte della Lorena, nei dintorni di Tznomeiy e di Xousece, nonchè nella regione del Ban de Saxt.

Nei Dardanelli l'ultimo periodo di cinque giorni è passato calmissimo. Nella zona nord i turchi hanno aperto ripetutamente un violento fuoco di artiglieria, ma senza uscire dalle loro trincee. Nella zona sud nulla di particolare da segnalare, eccetto l'efficacia dei mortai delle nostre trincee, i quali hanno sconvolti due piccoli fortini e causate sensibili perdite al nemico.

LE HAVRE 13 (Comunicato ufficiale dello Stato Maggiore).

Si segnalano leggeri bombardamenti sul fronte. La nostra artiglieria disperse lavoratori nemici verso Borne a 12 km. sull'Iser e verso Diegrachten.

Sul fronte orientale

I russi respingono con successo tutti gli attacchi nemici. Nella regione di Tarnapol fanno moltissimi prigionieri e catturano cannoni e mitragliatrici. Sul Seretb costringono gli austriaci ad indietreggiare e li inseguono con accanimento.

Pietrogrado 12 (Comunicato del G. S. M.).

Il fronte sporgente dei nostri eserciti sul Niemen e a sud di questo fiume, è stato deciso di ritirarli un pò pur continuando a contenere la spinta del nemico. Così siamo stati in grado di sostenere più forti attacchi il giorno 11 sulla Zelwianca inferiore e sull'argine che conduce a Slonim e Baraniwiezi nelle regioni della Zelvva e Ruziany ad est e sudest di Kossovvo. Sulla Zelvvianca inferiore abbiamo respinto per tutta la giornata dell'11 accaniti attacchi tedeschi; sulla Zelwa il nostro fuoco ha distrutto una batteria nemica; l'avversario sviluppò un fuoco più violento sotto la protezione del quale pronunciò attacchi dai due lati dell'argine fino al cadere della notte. Anche sull'argine di Baranivvczi il nemico ha combattuto coll'appoggio di artiglieria di grossi calibri; abbiamo ivi catturato circa 400 austro-tedeschi, 4 mitragliatrici e carri di munizioni. Presso Buzano il combattimento ha avuto minore intensità. Nella direzione di Pinsck non vi sono state modificazioni; il nemico cerca di progredire dalla regione di Kelki in direzione orientale sulle due rive dello Styr.

Nella regione di Grovno l'avversario, avendo ricevuto rinforzi, continua l'offensiva; nella regione di Deraine conteniamo questa offensiva. In direzione di Cremebek continuano gli attacchi sulle rive della Gorynia superiore, ma senza successo pegli austriaci, i quali sono sempre respinti con grandi perdite. Di 200 austriaci 40 sono passati volontariamente nelle nostre trincee.

Nella regione di Tarnopol sono avvenuti combattimenti con esito favorevole a noi. A nord di questa città abbiamo il giorno 11 fatto prigionieri 91 ufficiali e 4200 soldati in parte tedeschi e preso 9 mitragliatrici e molto bottino. Abbiamo respinto gli attacchi dell'avversario infliggendogli perdite enormi, malgrado i considerevoli rinforzi che gli austriaci hanno ricevuto. L'avversario aveva preparato un velo di vapori per una lunghezza di due werste sul fronte. Nei combattimenti a nord di Tarnopol le nostre truppe hanno tratto grandi vantaggi dall'impiego delle automobili blindate che si portarono dinanzi agli ostacoli dove rimasero mitragliando il nemico per ore intere. Nella regione a sud di Tarnopol le nostre truppe nel mattino del 12 sono passate all'offensiva. Sul Sereth gli austriaci continuano il loro indietreggiamento dalla regione di Truste verso il Dniester; continua con successo da parte nostra l'inseguimento. Abbiamo fatto molti prigionieri.

Sul Mar Nero, in prossimità del Capo Tchaoudy, un nostro posto ha scambiato colpi di cannone con un sottomarino nemico che si é allontanato rapidamente.

In complesso continuiamo l'esecuzione del nostro piano che migliora quotidianamente la situazione dei nostri eserciti.

3000 austriaci prigionieri dei russi

PARIGI 13.

L'Eco de Paris annuncia che durante un attacco estremamente energico, domenica scorsa i russi, nella regione a sudovest di Tarnopol, sfondarono il fronte austriaco, catturando 3000 austrungarici, con cannoni e mitragliatrici.

Emozionante evasione di russi prigionieri degli austriaci

GENOVA, 11.

Ci giunge notizia dal fronte, scrive il *Lavoro*, di una nuova emozionante evasione di due russi, prigionieri degli austriaci fin dal principio della guerra europea.

Vale la pena di riportare succintamente le peripezie di questi due eroi che una volta ancora mostrarono la impavida fierezza e l'indomito coraggio dei soldati russi. I due russi di condizione elevata (uno dei due è nobile si arruolarono volontari allo scoppio delle ostilità, uno nel 13.° ussari e l'altro in reggimento di fanteria.

Fatti prigionieri fin dal 1914, furono condotti al camgo di concentrazione di Theresienstadi in Boemia. Mal nutriti e trattati con sistemi prettamente teutonici vi rimasero fino al 13 dello scorso agosto, giorno in cui furono inviati di fronte alle nostre posizioni e adibiti alla costruzione di un tronco di linea ferroviaria che avrebbe dovuto servire ad agevolare nel prossimo inverno il rifornimento delle truppe sul nostro fronte.

I due russi data la loro condizione erano utilizzati come dirigenti del lavoro compiuto da circa un migliaio di russi. Fatiche immani erano richieste a questi disgraziati che colpevoli solo di avere difesa la loro causa e la loro terra dovevano lavorare oltre 18 ore al giorno sotto la sferza di veri aguzzini. Episodi raccapriccianti sono narrati dai due eroici fuggiaschi uno dei quali per avere azzardato osservare che l'orario inumano avrebbe finito per fiaccare gli uomini fu impiegato immediatamente come operaio anzichè come sorvegliante.

Allora, la sera del 30 agosto, essi decisero di tentare la fuga e si allontanarono inosservati aiutati dai lori compagni che consapevoli del progetto li agevolarono in tutti i modi possibili. Orientandosi con la bussola si diressero verso la direzione dove presupponevano di trovarsi le nostre truppe che a detta degli austriaci avrebbero dovuto trovarsi dietro l'isonzo. Camminarono sei notti consecutive fino a che giunsero in vista del mare.

Il 5 corrente videro avanzare una pattuglia di soldati. Appiattatisi dietro un riparo si accorsero dalla diversa uniforme di aver raggiunta la loro meta e fattisi riconoscere si costituirono.

Malgrado le traversie, i due fuggiaschi sono pieni di vigore e di energia, pronti a battersi nuovamente contro i loro aguzzini.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 12. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione costiera segnalasi cannoneggiamento e fuoco di fucileria. In direzione di Olty i turchi, che bombardavano dal monte Diraket le nostre posizioni, furono respinti verso Tchoroks.

A ovest di Meliazgherp e nella regione di Kupikan furonvi scontri fra i nostri esploratori e i Curdi.

Nel resto della fronte nessun cambiamento.

Nei Dardanelli

RASILEA 12. (Costantinopoli comunicato ufficiale dei Dardanelli):

Nel settore di Anafarta, l'ala destra della nostra artiglieria distrusse alcuni carri di munizioni del nemico. L'ala sinistra della nostra artiglieria bombardò molto efficacemente trincee nemiche.

Nulla di importante presso Ariburnu.

Presso Sedulbar due incrociatori e una torpediniera nemica, col concorso di un areostato osservatore, bombardarono, senza risultato varie nostre posizioni.

Nessun altro avvenimento importante è da segnalare.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. (Berlino. Comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. L'Artiglieria è stata attivissima su gran parte del fronte. In Champagne e in Argonne efficacissime esplosioni hanno fortemente danneggiato le trincee francesi.

Ieri, aviatori nemici hanno lanciato bombe su Ostenda. Non vi è stato alcun ferito e non si segnalano danni materiali. Durante la notte abbiamo bombardato, con evidente successo, il docks di Londra e i dintorni.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindenburg. Sul fronte tra la Duna ed il Maretz, verso il Niemen, i combattimenti hanno assunto in alcune località un considerevole sviluppo. Tra Kesiory ed il Niemen accaniti combattimenti sono durati tutta la giornata; soltanto stamani il nemico ha cessato la sua resistenza. Lo inseguiamo. Sulla Zelwianka le linee nemiche sono state rotte in parecchie località.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. Questo gruppo di eserciti, in stretta collaborazione con l'ala destra del gruppo di eserciti del maresciallo Von Hindebourg, si è impadronito delle posizioni ad est della Zelva. Abbiamo passato la Zelwianka anche presso Kossele. Il nemico è stato respinto dalle due parti della strada Bereza Eeartska, Kossow Slonim.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Le nostre truppe hanno preso l'offensiva dai due lati della ferrovia verso Pinsk. Stanotte abbiamo occupato di sorpresa alcune posizioni avanzate.

Fronte sud orientale. Unità tedesche hanno respinto nuovi attacchi del nemico infliggendogli gravi perdite.

BASILEA 13.

(Berlino 12 comunicato ufficiale).

Parecchi idroplani russi hanno attaccato al mattino un piccolo incrociatore tedesco che si trovava dinanzi a Windau, gettando sopra di esso 8 bombe le quale non hanno colpito il bersaglio. Uno degli apparecchi nemici è stato abbattuto e trasportato a Windau. I due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 12:

(Vienna comunicato ufficiale):

Le nostre truppe, che combattono nella Volinia, hanno passato ieri il Gcryn presso Derazno e l'Ikvva presso Dubno. Gli attacchi russi presso Tarnopol sono aumentati di violenza. A nordovest di questa città i russi riuscirono a penetsare nelle trincee e ad impadronirsi del villaggio di Dolzanka; ma battaglioni tedeschi e di Honweds, accorsi dai settori vicini, presero il nemico da due lati e rioccuparono il villaggio suddetto. I russi sono stati respinti sulla loro posizione di testa di ponte, e le loro perdite sono grandi. Anche gli attacchi nemici a sudovest di Tarnopol sono stati respinti. Sulle nostre fronti della riva orientale della Strypa, del Zedio Sereth e della frontiera della Bessarabia, la giornata è stata calma. Le truppe austrungariche della Lituania hanno tolto al nemico il villaggio fortemente trincerato di Szkutary presso Kossovvo.

Cronachette bianche

Io vorrei

che molte delle mie lettrici si trovassero nei panni di.... mezza stagione del cronista mondano, al quale, se ciò potesse avverarsi, sono certo non griderebbero la croce addosso in ogni ora del giorno.

Le omissioni? Le inesattezze? Una notizia pubblicata con ritardo? Il nome sbagliato di un neonato, di una puerpera?

E che cosa c'entra il cronista mondano, amato, odiato e perseguitato nel medesimo tempo?

Va forse lui in giro raccogliendo le notizie o le trova sul tavolo di redazione?

Il compito del cronista mondano, ponderoso se vogliamo, in taluni casi si compendia semplicemente coll'aggiungere, alle notizie che riceve, il titolo e qualche aggettivo.

Tutte quelle fanciulle che si lagnano quando leggendo il giornale non trovano il loro nome nella ricorrenza del proprio onomastico hanno torto e si riscaldano a freddo imprecando contro queste povero diavolo, che, tutto sommato, non cerca di fare altro che prevenire i desiderii delle sue buone lettrici.

Perchè esse non rendono quindi meno penoso, o meglio meno pesante il compito del cronista?

Spendendo un soldino soltanto risolverebbero il problema. Al resto penserebbe *monna* posta.

La sottoscritta intanto spera di essersi spiegata con chiarezza.

Due giorni prima di un onomastico, una carta, una semplice carta da visita a *Nitouche* perchè costei a suo tempo possa formarne un bel fascio di fiori olezzanti da offrire alle sue.... cronachette bianche.

Nitouche

Ad una cara fanciulla,

ad Elena Scalfati figliuola di quel perfetto gentiluomo che è il nostro medico provinciale — che, per un lieve accidente di cui restò vittima innocente un... piedino —da parecchi giorni trovasi sequestrata in casa, giungano i nostri fervidi augurii di sollecita guarigione.

Ad Enrico Iannone

al commerciante gentile, che per la sua squisita bontà gode la stima della intera cittadinanza, noi auguriamo che il figliuolo Nicola, che trovasi al fronte torni fregiato della medaglia al valore, ed auguriamo ancora, all'altro figliuolo Pasquale, testè promosso sottotenente e destinato al 64° reg. fanteria quí di stanza, una brillante carriera.

Frodi postali.

Un gruppo di signorine — Non a noi. Bisogna che vi rivolgiate per ora a quella gentile signora che è donna Gabriella Moscati, — Calvanese, la quale consegnerà a voi la lana che desiderate lavorare per gli indumenti dei soldati. Un'amara constatazione!.....

Appena lire cinque ci ha fruttato finora il nostro santo appello, e queste lire cinque per giunta ci sono pervenute da una signora buona, tutt'altro che salernitana. Nessun commento.

Un'assidua. Mi dispiace.... Verso il tramonto e quanto prima verso la sera. Le albe ed i tramonti non sono eterni nè privi della loro sera. Ogni cosa ha un fine guaggiù e bisogna rassegnarsi. Io lo sono.

Clemenza — Vorrei esser fatto tutto di voi... di .. clemenza cioè. Per quanto mi chiedete vi sarò preciso fra giorni. Vorrei contentar tutti e tutte, ma.... come fare? Lo spazio è tiranno e il tempo più dello spazio.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore tedesco agli Stati Uniti

PARIGI 13.

Il Petit Parisien ha da Washington.

Nella sua intervista, che sapeva sarebbe stata pubblicata che l'ambasciatore tedesco Bernstolff dichiarò che la rottura diplomatica significherebbe per la Germania la guerra prima di tre giorni cogli Stati Uniti.

Agginnse che subito dopo la dichiarata rottura i sottomarini tedeschi affonderebbero tutte le navi degli Stati Uniti. Bernstolff fece capire che il rinvio del dott. Dumba potrebbe provocare il rinvio degli ambasciatori degli Stati Uniti da Vienna.

Vane incursioni di zeppellin sulla costa inglese.

LONDRA 12.

Annunziasi ufficialmente che alcuni Zeppellin tentarono la scorsa notte un raid sulla costa orientale. Furono gettate alcune bombe a mano; ma non si ebbe nessuna vittima nè alcun danno.

L'aratura meccanica
in provincia di Salerno

La questione dell'aratura meccanica ha sempre suscitato il più vivo interesse fra gli agricoltori della nostra piana. Non è a dirsi che siano mancati tentativi, da parte di alcuni appassionati cultori che appartengono alla classe dei nostri proprietari agricoli, per introdurla. Per ragioni che non è qui il caso di enumerare, i tentativi rimasero pressochè infruttuosi.

La guerra odierna, inasprendo le già mutate condizioni della manodopera rurale, della deficienza e del maggior costo del bestiame da lavoro, se da un lato accentuò negli agricoltori il desiderio di potere, nelle loro aziende, avvalersi di motori inanimati, d'altro canto spinse la Cattedra di agricoltura di Salerno — auspice il Ministero di agricoltura — ad occuparsene sollecitamente.

La Cattedra di agricoltura invitò le Ditte costruttici ad avvalersi delle concessioni ministeriali, per far pubbliche prove, con i loro diversi sistemi sistemi di aratura, in provincia di Salerno. Gli agricoltori non avranno dimenticato che già nello scorso anno, la Cattedra di Salerno — non badando a sacrifizii, e dichiarandosi disposta a contribuire alle spese dei trasporto degli apparecchi — aveva diramato alle Ditte costeuttrici degli apparecchi che giudicavamo meglio rispondenti ai nostri bisogni, uguale invito, e che già trattative si erano svolte, ed assicurazioni erano state date, quando, allo scoppiare della guerra, le Ditte si ritrassero dagli impegni.

Al nuovo invito, che è stato, in questo anno, fatto direttamente dal Ministero di agricoltura, e ripetuto dalla Cattedra di Salerno, ha risposto una sola Ditta, che è assai nota agli agricoltori, e che senza dubbio è un vanto dell'industria nazionale: la Ditta Francesco Casali e Figli di Suzzara.

Per essere brevi — senza intrattenerci sullo svolgimento delle intese fra Ministero -- Cattedra — Ditte — e agricoltori — verremo subito alla conlusione.

La Ditta Casali eseguirà prove pubbliche, che s'inizieranno verso il 10 settembre, col suo *apparecchio semi-pesante*, adatto per medie tenute tanto in terreno tenace che sciolto, e che in casi favorevoli può trainare bivomeri fino alla profondità di cm. 35-40. L'apparecchio a trazione funicolare, a cui la Ditta ha apportato ultime modifiche, che figurano per la prima volta in queste prove, sarà azionato da un motore a scoppio ad olio pesante.

Il macchinario sarà composto di un atraro bivomere Casali, di un bivomere e di un trivomere Bajac, tutti muniti di avancorpi.

Le prove saranno continuate. La Ditta si è impegnata di eseguire, presso gli agricoltori che nell'adunanza del 20 agosto tenutasi alla Cattedra, si sono prenotati per la lavorazione dei loro terreni l'aratura al prezzo di costo di un ettaro' con aratri Oliver e una coppia di buoi, alla profondità di 20 25 cm. Questi prezzi variano da un minimo di lire 26 ad un massimo di 30 in terreni leggeri; 34-40 in terreni mezzani; 42-50 in terreni forti, compatti, e sono stati approvati dagli agricoltori nell'adunanza predetta. Delle altre modalità inerenti ai contratti, quale l'obbligo del trasporto delle macchine da una all'altra azienda, e della prestanza di uomini, sarà dato conto agli agricoltori dalla stessa Ditta, che porterà però i suoi meccanici. Ne avviene che gli agricoltori avranno parte dei loro terreni lavorati al prezzo normale di costo, ma ad una profondità maggiore. Già le prenotazioni ammontano ad oltre 200 ettari.

E' però intendimento del Ministero e della Cattedra che ogni singola prenotazione non superi i 25-30 ettari. Ciò è spiegato dal fatto che lo scopo di questi lavori è puramente dimostrativo. Si vuol dar tempo all'agricoltore di osservare, di studiare, di far calcoli, e possibilmente di convincersi dell' utilità dell' aratura meccanica. Tanto è vero che gli apparecchi rimarranno in provincia anche per i lavori del 1916.

E' stabilito che la prima prova pubblica verrà fatta alla Picciola (Montecorvino Rovella) presso il signor Alberico Lenza. Passeremo subito dopo nei compatti terreni dell'Olivella (Improsta) del comm. Mattia Farina, nei terreni di Scantrafrata del signor Gaetano Campione, e secondo l'opportunità di tempo dai signori Raffaele Rago, Fratelli Daniele Agnetti Federico (Capaccio), e per interessamento del sig. Filiberto Moscatl dai Sig. Lenza e Giuliani, ecc.

Abbiamo voluto citare il nome dei proprietari-agricoltori che per primi si sono inscritti, come quelli che dando l'esempio, si rendono benemeriti dell'aratura meccanica, e si mettono alla testa di questo movimento, che vuol dirigersi verso nuovi e più ampi orizzonti agricoli.

Sarà cura della Cattedra di raccogliere man mano tutti quei dati tecnici ed economici inerenti alle prove, per pubblicarli, come sarà suo compito di avvisare e invitare gli agricoltori nei giorni delle prove.

Non possiamo nasconderci che nel nostro ambiente agrario esistone prevenzioni per l'aratura meccanica a trazione funiculare. Ne terremo conto, vedremo quanto valore pratico possono avere, ma a prove fatte e ripetute. Anticipare giudizi, ora che abbiamo campo per una larga e lunga sperimentazione nei nostri terreni, senza fastidio alcuno da parte degli agricolori, è un non senso. Ricordiamoci che proviamo per la prima volta, io Provincia di Salerno, l'aratura a trazione funiculare con motore ad olio pesante.

Noi avremmo voluto che le prove fossero eseguite in agosto. Se così fosse stato le prenotazioni sarebbero salite ad oltre i mille ettari. Non fu possibile.

La Cattedra di agricoltura per la Provincia di Salerno ha creduto di fare opèra utile portando a buon porto questa iniziativa che varrà anche a mantenere viva la questione dell'aratura meccanica in provincia nostra, e come speriamo, ad avviarla verso la sua soluzione.

Se pensiamo a tutta la vasta zona pianeggiante suscettibile d'esser lavorata con aratri a trazione meccanica, che è compresa nei comuni di Pontecagnano, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano, Olevano, Eboli, Capaccio, Albanella, Serre di Persano, dove dai terreni di recente formazione (alluvionali fluviali) si passa a quelli dell'Eocene medio e superiore (scisti argillosi, argille scagliose con calcari marnosi) e del Quaternario (ghiaieti stratificaticati), dove si passa dai terreni compatti, via via per la gamma delle diverse nature, ai terreni sciolti ssimi, dove abbiamo estensioni di terreni profondi, senza fossi, senza alberi, oppure scarsamente arborati, molti dei quali sono tenuti da lunghissimi anni a pascolo, noi dovremo dire che farà buona opera chi potrà solcarli per metterli in cultora, e dare grano alla Nazione.

La Cattedra di Agricoltura

×

Siamo informati che a queste importanti prove di aratura meccanica si interessa personalmente S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commescio, e che è desiderio di S. E. Cavasola che anche nella vasta piana della provincia di Salerno s'introduca definitivamente la aratura meccanica. La Commissione di Vigilanza della Cattedra di agricolura della Provincia di Salerno, presieduta dal Cav. Uff. Avv. Alberto Fiorentino, sta organizzando la prima prova pubblica di aratura meccanica, alla quale assisteranno, oltre ad un rappresentante del Ministero di agricoltura, le più spiccate personalità agrarie della provincia di Salerno, e di quelle limitrofe. Auguriamoci che da queste prove sortano benefici notevoli per il progresso della nostra agricoltura. Noi contiamo nell'agro Salernitano agricoltori intraprendenti, appassionati e colti che non mancheranno di valutare i risultati di queste esperienze, per passare alla applicazione pratica. L'agricoltura nostra è in continuo progresso, e le nostre istituzioni agrarie, come la Cattedra di agricoltura, hanno saputo in questi ultimi anni bene completarsi, e solidalmente affermarsi.

Ciò senza dubbio è merito della Commissione di vigilanza e della direzione della Cattedra.

Il Quotidiano

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

Deputazione Provinciale.

Domani 14 sotto la presidenza del cav. uff. Vito Lembo si riunirà la deputazione provinciale.

La cartolina preghiera del marinaio.

Nello scorso agosto — i lettori ricorderanno — un folto gruppo di gentili signorine vendette la cartolina preghiera del marinaio. La passeggiata ebbe un insperato successo, e l'incasso superò le lire millequattrocento.

Ora l'avvocato Andrea Galdo ci comunica la lettera che S. E. donna Agata Leonardi Cattolica ha inviato alle gentili signorine De Vargas, figliuole dell'on. principe di Migliano, che furono le organizzatrici della passeggiata.

Ecco la lettera:

« Ho ricevuto dalla baronessa Anna Acton la somma di lire millequattrocentosessanta, ricavato della vendita della carlina della preghiera nella passeggiata di beneficenza da loro così bene organizzata a Salerno.

« Ho passato il denaro al Cassiere, il quale ne curerà il deposito al Banco di Napoli assieme ai fondi raccolti in questa città.

« Interprete dei sentimenti del Comitato per le vedove ed orfani dei marinai, del quale ho la presidenza, invio loro i ringraziamenti più sentiti per l'aiuto valido a noi dato con la loro opera e del generoso obolo raccolto in cotesta città a pro dei nostri marinai.

« Con ossevanza.

Al Comandante della Divisione.

Abbiamo saputo che, in seguito alla nostra nota di cronaca in cui rilevevamo certi atti scorretti, commessi da alcuni soldati

il Comando di questa Divisione ha preso seri provvedimenti, e, fra l'altro, ha vietato i permessi serali.

Se questo provvedimento è giusto che sia attuato contro quei pochi, che hanno l'abitudine di frequentare le bettole e di turbare la quiete del pubblico nelle ore della notte, della colpa di questi pochi non devono sentire le conseguenze correzionali anche quei moltissimi che compiono con esattezza e scrupolosità il proprio dovere.

rivolgiamo viva preghiera al Comandante perchè voglia attenuare la portata e l'estensione del provvedimento stesso, ed accordare i permessi serali a quei soldati, che per modo di agire e di pensare si sono dimostrati meritevoli di alcune ore di libertà e di svago dopo una giornata di non lievi fatiche.

Comunicato.

Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

All'Egr. Sig. Direttore del Giornale « Il Quotidiano »

Salerno

A proposito del trafiletto « Il baccano di alcuni soldati» di cui, il cronista volle in verità esagerare l'entità dello... spettacolo indegno, i militari dei battaglioni incriminati e in special modo quelli non appartenenti ai distretti del meridionale, elevano alta la loro protesta contro le indegne accuse e formalmente fanno noto alla cortese cittadinanza che alla loro educazione civile sanno unire la educazione e la disciplina dell'onorata divisa che indossano e, che il loro spirito di abnegazione e sacrificio è pari a quello dei fratelli che al fronte pugnano per la maggiore grandezza della quarta Italia.

Si permetta a noi qualche lieve osservazione. Non rappresentano indegne accuse *i fatti pubblicati nel N. 94 del nostro giornale;*

La nota di cronaca, pubblicata giorni or sono, aveva l'intento non già di offendere i nostri bravi soldati — che noi guardiamo tutti con vivo senso di ammirazione e con affetto di fratelli, a qualunque regione essi appartengano — ma di eliminare un fatto che costituiva una diminuzione dell'alto prestigio che gode l'esercito nella popolazione civile.

A fin di bene, quindi, noi richiammo l'attenzione dei capi, desiderosi di conservare immacolate le tradizioni epiche del nostro esercito, che sempre, in pace e in guerra, ha meravigliato il mondo per ordine e disciplina, formando l'orgoglio della Nazione.

Per antichi rancori.

La pacifica popolazione di Piaggine Soprane è stata profondamente impressionata dell' opera devastatrice di un certo Rizzo Vito. La sera del 1.° andante questo, eludendo la vigilanza dei custodi riuscì ad appiccar fuoco alle stalle di Di Perna Giuseppe, Rizzo Felice, Rizzo Antonio, Nigro Luigi, Russo Domenico e Mastrandrea Giovanni, i quali risentirono un danno di lire 5300 per la gran quantità di paglia e fieno distrutta e guasti ai fabbricati.

Pare accertato che il Rizzo ha commesso tale atto per rancori che aveva verso i suddetti individui.

Furti.

In Nocera Inferiore, diversi ignoti, mediante scalata di un muro di cinta, penetrarono nel pastificio della Ditta Luigi Schiavo e Figli e ne esportarono delle paste pel valore di L. 60.

Ignoti, nel Comune di Buccino, entrati in un fondo di Volpe Giovanni rubarono delle pannocchie di grano pel valore di L. 6.

Altri ignoti, nell istesso comune, rubarono pannocchie di granturco dal fondo di Zitarosa Vitantonio del valore di lire 5.

In S. Gregorio Magno, certa Leonardo Maria, rubò nell'abitazione di Iuzzolino Pasqualina diversi oggetti d'oro e biancheria del complessivo valore di lire 42. Denunziata ai R.R. C.C. è stata arrestata.

In località di Oliveto Citra, Landi Vincenzo entrato nell'abitazione di Lullo Vincenzo rubò degli oggetti d'oro, del valore di lire 100.

E' stato arrestato.

Ferimenti.

— Ad Oliveto Citra la Zingara Mariantonia inferse a certo Macotta Nicola due colpi di coltello, producendogli lesioni di cui s' ignora l' entità.

E' stata arrestata.

IN PLATEA
La compagnia Mariani al « Verdi »

Domani, dunque, saranno riaperte — dopo un lungo silenzio —, le porte arrugginite del nostro massimo teatro!

E questa volta, il molesto cigolio che esse gemeranno, riaprendosi, sarà seguito da una delle più gradevoli melodie operettistiche, una melodia fatta di seducenti ritmi danzanti, e di dolci, penetranti frasi di lirismo musicale, in cui — come un sale crepitante in una fiammata —, la faceta allegria d'una *Vedova* milionaria e di un principe scapato, fondendosi in un alto ardore di passione, si trasforma, tra gli ultimi suoi guizzi giocondi, in lieta e commossa esultanza di amore!

La compagnia diretta da Oreste Pecori porta a sommo del suo *affiche* il nome di Carmen Mariani, un nome che è ben quotato in arte; e quello di Umberto Fasano, il giovane e valentissimo direttore di orchestra, che ritorna tra noi con un buon bagaglio di successi.

La compagnia Mariani ha nel suo repertorio: « *Finalmente soli!* », l' operetta dell' autore di *Eva*, nella quale il geniale musicista ha, con un nobile disprezzo di certe limitazioni imposte dalla consuetudine, tentato di elevare ad una più alta forma d'arte il contenuto musicale dell' operetta. Un primo cenno di questa innovazione evolutiva noi la riscontriamo nel *Conte di Lussemburgo*, e più ancora in *Eva*. In quest'ultima è un po' stridente il trapasso di certe forme e di certi ritmi, il rapido sovrapporsi di brani lirici di bella e felice ispirazione su ingenue e pedestri frasette gioconde; ma vi è, nel complesso, un così profondo e soave fascino melodico, un così caldo palpito ansioso di sentimento e di passione, che non si ha più il coraggio della severità arcigna contro quel manipolatore di deliziosi difetti!

d.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere Terme Rosapepe, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work — Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica